Anno 96 - Numero 130

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 2 Giugno 1962

2 giugno

Quando ero bambino il 2 giugno apparivano le bandiere abbrunate per l'anniversario della morte di Garibaldi; la prima domenica di giugno, parata militare, bandiere alle finestre (allora si pavesava ben più di oggi). Dal 1861 era quella «la festa nazionale per celebrare l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno»; così suonava la legge; ma nel linguaggio corrente era la festa dello Statuto.

Il decreto legislativo 28 maggio 1947 rese festa nazionale il 2 giugno 1947, «primo anniversario del plebiscito popolare che ha instaurato la Repubblica Italiana»; la legge 27 maggio 1949 dichiarò il 2 giugno, «data di fondazione della Repubblica, festa nazionale».

Ma si assommano tutti i ricordi, anche quelli remoti, lo Statuto, l'Unità, Garibaldi.

Questa possibilità di riunire, come in una sintesi, ricorrenze legate a generazioni diverse, si dà perché — devo scriverlo, pure sapendo di dare un dispiacere a qualche monarchico — se la Repubblica non ha che sedici anni, pare ci sia da sempre. E' come certi edifici ben riusciti, che s'intonano così perfettamente all'ambiente, da far dimenticare pure a chi è vecchio della città, che fino a pochi anni fa non c'erano.

Questa Repubblica italiana non è nata né cresciuta al suon di fanfare. Naturale sia dispiaciuta nei suoi primi passi a chi voleva il Presidente decorativo, che magari salisse a cavallo, od almeno sapesse fare vibrare le folle parlando da un balcone. A me fa pensare agli inizi di certe famiglie operaie e piccolo-borghesi; sposi che si vogliono bene, ma non gridano la loro passione sui tetti, non curano che gli altri sappiano quanto sia intenso il loro affetto, che capacità di sacrificio ci sia in loro. Non sfarzi, niente più di quel che i mezzi consentono. Verrà su una famiglia sana, che resisterà alle tempeste, lascerà indietro molte altre che avevano avuto inizi ben più brillanti.

Dio voglia che in questa sua natura la Repubblica non degeneri.

In uno sguardo d'insieme il bilancio dei sedici anni è certo favorevole. E chi volesse cogliere i lati negativi dovrebbe pur tener conto di altri dati, essi pure generali: la stanchezza di un popolo, dopo tante sofferenze; una scarsa passione, uno scarso impegno per la vita pubblica; la mancanza nelle masse di un forte anelito a riforme, che è il grande aiuto per i governanti.

All'attivo di questo bilancio è da segnare un attutirsi degli odii di parte; ci si contrappone, ci si combatte, per interessi morali e materiali, ma diminuisce il numero di coloro che si muovono in base ad avversioni cieche; che vedono un nemico già in chi apre un certo giornale. Anche dove da generazioni c'era la chiusura, si cerca di comprendere; per il clero l'ateo non è più quegli che nega Dio per poter liberamente peccare, ma si cerca, rispettandolo, di giungere alle radici del suo diniego.

Si comincia a prendere il gusto del dialogo; la televisione ci reca un beneficio che qualche anno or sono non ci saremmo mai atteso, portando al video gli uomini politici, che espongono i propri programmi, criticano, rispondono agli avversari.

Si comprende l'importanza della istruzione; anche in ceti molto modesti, si vuole per i figli un titolo di studio superiore a quello dei padri; ed attraverso i figli si genera un interesse generale per la scuola, per tutti i problemi ch'essa pone.

Restano chiazze scure in cui questi interessi non sorgono; è da sperare che si riducano presto, fino ad eliminarsi.

Perché la condizione indispensabile per una sana vita politica è l'interessamento del popolo; l'instaurarsi delle dittature, dei regimi totalitari, ha sempre come premessa questa fase del disinteresse generale.

Al processo dei frati di Mazzarino il procuratore generale distinse tra i mafiosi, pochi, e l'abito mafioso, diffuso; è un discorso che si potrebbe generalizzare; chi non denuncia le malefatte, chi resta indifferente al torto che non lo tocca, chi di fronte ad una sistematica violazione di legge pensa al vantaggio che ne può trarre, ha l'abito del cattivo cittadino. E' in un tale clima che ogni gruppo pensa a sé e non si preoccupa se quanto chiede sia compatibile con l'interesse generale, che si avanzano richieste di autogoverni di gruppi, che tendono a rompere l'unità statale, a derogare alla regola costituzionale di un governo che deve poter rispondere al Parlamento di tutto quel che segue, senza essere arrestato da immunità. E' nel disinteresse per la cosa pubblica che ciascuno accampa diritti e dimentica i doveri.

La festa della Repubblica quest'anno in molte città è vigilia di elezioni. Che il fervore di discussioni che accompagna questa vigilia non sia effimero, che ogni 2 giugno scorga gli italiani sempre più memori che la vicenda dello Stato è la loro vicenda.

A. C. Jemolo

Messaggio di Segni alle Forze Armate

Roma, 1 giugno.

In occasione del 16° annuale della Repubblica, il Capo dello Stato ha indirizzato alle Forze Armate il seguente messaggio:

«Soldati d'Italia, — nella ricorrenza del sedicesimo anniversario della fondazione della Repubblica, nell'inviarvi il mio saluto augurale, mi è grato esprimervi i sentimenti di affetto e di gratitudine da cui la intera Nazione è a voi legata, memore della tradizione di sacrificio sempre seguita dalle Forze Armate d'Italia nelle molte tormentate vicende della nostra storia, grata oggi particolarmente per il peso del vostro contributo alla rinascita della Patria, alla ascesa del prestigio nazionale, alle conquiste realizzate sulla via del progresso economico e sociale.

«Quando il Paese, sconvolto dalle tragiche realtà del dopoguerra, intraprese il difficile cammino della ricostruzione, voi comprendeste che era indispensabile proteggere lo sforzo della Nazione e assicurare un sereno clima di ordine e di tranquillità, e vi adoperaste con successo perché le Forze Armate, pur profondamente scosse dagli eventi della guerra, riprendessero rapidamente il vigore necessario a costituire un efficiente scudo al tenace lavoro del popolo.

«Svolgendo silenziosamente il diuturno servizio, affrontandone con disciplina e dignità i disagi e i sacrifici, paghi spesso soltanto dell'intima consapevolezza del dovere compiuto, voi avete saputo portare in pochi anni le Forze Armate d'Italia ad un livello di preparazione e di saldezza morale adeguato ai problemi della Nazione ed ai compiti assunti di fronte al mondo nell'impegno di assicurare la pace. E il Paese, che può già soffermarsi a guardare con soddisfazione ai successi sinora conseguiti, sa apprezzare con gratitudine l'apporto da voi ricevuto, e ha piena fiducia in voi nel proseguire verso nuove mète.

«Nello svolgere i vostri compiti avete avuto ad esempio tanti padri e fratelli vostri, che in ogni episodio della storia d'Italia operarono combatterono caddero per difendere gli ideali di indipendenza, di libertà, di progresso: vi sia ancora di sprone la certezza che le future generazioni a cui auguriamo che la Provvidenza conceda di realizzare appieno quegli ideali e di goderne i beni, guarderanno a voi come a coloro che, in momenti particolarmente delicati per il Paese, si adoperarono perché quegli ideali non fossero soffocati, la paura non avesse il sopravvento, la pace e la amicizia con gli altri Paesi fossero salvaguardate.

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati delle Forze Armate d'Italia.

«Siate lieti di quanto avete fatto e fate per la Nazione. Siate certi che il popolo italiano, in comunanza di memorie, di propositi e di speranze, apprezza la vostra opera e vi considera sua viva e fattiva espressione. Nel celebrare la festa odierna, levate le vostre bandiere in un saluto e un augurio alla nostra Patria, fiera delle sue Forze Armate» - *Antonio Segni*.

Un altro messaggio è stato indirizzato alle Forze Armate dal ministro Andreotti.

Segni e Fanfani hanno reso omaggio alle vittime della sciagura ferroviaria

Una giornata di lutto e di dolore a Voghera
Tutti hanno pianto con i parenti dei 63 morti

Prima di essere trasferite in Duomo le bare avevano ricevuto la visita del Capo dello Stato - Il Presidente del Consiglio, con il viso tirato dalla commozione, ha assistito al rito funebre - Scene strazianti nel tempio - I congiunti si gettano piangenti sui feretri - Intere famiglie distrutte nel disastro - Molte delle salme sono partite in serata per i rispettivi luoghi d'origine



Atroci scene di dolore si sono ripetute durante i funerali delle sessantatré vittime del disastro ferroviario. Una donna colpita dalla sventura viene sorretta amorevolmente da alcuni parenti: la folla muta e sgomenta assiste al passaggio del drammatico gruppo

(Dal nostro inviato speciale)

Voghera, 1 giugno.

Cinquanta bare stanno allineate nella navata del duomo di Voghera. Sono posate a terra, su ognuna una piccola targa con un nome e un cognome, e un mazzetto di fiori. Attorno, i padri, le madri, i figli, i mariti, le mogli, gli amici, i parenti, centinaia e centinaia di persone in lacrime, che gridano e si disperano, stretti gli uni agli altri, tanto che è impossibile capire su quale bara piangano.

Quando oggi pomeriggio abbiamo visto questo spettacolo, reso più crudo dalla luce accecante e impietosa dei riflettori della televisione, siamo stati soffocati da una pena immensa, quale non avevamo provato ieri durante le lunghe, strazianti ore del recupero dei cadaveri. Il sanguinoso groviglio dei corpi nell'ultima vettura dell'accelerato destava un orrore e un raccapriccio tanto grande da bloccare qualsiasi altro sentimento. Oggi però, questa sfilata interminabile di bare e il dolore tremendo della gente che le accompagnava, ci ha dato in pieno la misura di questa crudele sciagura. Il locomotore del merci non ha solo ucciso 63 persone: ha distrutto le speranze di famiglie intere, ha sconvolto la vita di uomini, di donne, di bimbi la cui esistenza era legata a quella di coloro che non sono più.

Oggi Voghera sembrava una città morta. Chiusi i negozi, gli uffici, i locali pubblici. Bandiere a mezz'asta dappertutto. Ai muri, manifesti di lutto del Comune, della Provincia, dei partiti, delle associazioni sindacali. Nessun vogherese ha perso la vita nella catastrofe. Quelli che si trovavano sulla carrozza stritolata, erano scesi qualche minuto prima della tragedia. Eppure, la città ha pianto con i parenti delle vittime. Ieri era la festa del patrono locale, in qualche rione periferico, tra le bancherelle e le giostre, si aggirava gente allegra, forse ignara di quanto era accaduto. Oggi invece la vita della città si è fermata, dalle 13 alle 19. Coi parenti delle vittime, sono giunte dai centri vicini centinaia e centinaia di persone. Colonne di macchine hanno intasato le strette strade del centro. Migliaia di persone si sono raccolte sulla piazza della cattedrale e vi sono rimaste per ore, malgrado il cielo gonfio di pioggia e un freddo vento sferzante.

Le bare sono cominciate ad arrivare in San Lorenzo nel primo pomeriggio, portate ad una ad una su camion dell'esercito. Soltanto tredici casse erano rimaste nella camera ardente, allestita in una scuola professionale a poche decine di metri dal luogo della catastrofe. I parenti di questi tredici morti volevano portarsi via subito i loro cari.

Prima di essere trasferite in duomo, le salme delle vittime avevano ricevuto la visita del presidente Segni. Il Capo dello Stato era giunto a Voghera alle 12,20, accompagnato dal consigliere militare generale Emiliano Scotti, da due sottosegretari e da altre autorità. Era più pallido del solito, chiuso, quasi affranto. Ha sostato per pochi minuti nella camera ardente, sbigottito di fronte a quella incredibile sfilata di bare. Poi si è subito recato all'ospedale, ha parlato e ha stretto la mano ai feriti meno gravi, e s'è soffermato a lungo, commosso, accanto al lettuccio di Daniela Gritti, la bimba di due anni che nella sciagura ha perso i genitori, la sorella, due zii e un cugino. Il Presidente s'è fatto raccontare la tragica storia della piccola e ha raccomandato che nulla sia trascurato per la sua assistenza, oggi e in futuro. Prima di avviarsi all'aeroporto di Linate, il Presidente ha dichiarato di avere stanziato cinque milioni del suo fondo personale, da distribuire ai parenti delle vittime. Altri due milioni Segni li ha destinati alla piccola Daniela.

Subito dopo la partenza di Segni, si è iniziato il trasporto delle salme alla Cattedrale. Quando tutta la navata e la chiesa è stata colma delle casse e dei parenti, lo spettacolo si è fatto straziante. E il dolore dei congiunti non era meno cocente di quello degli amici, accorsi anche loro, a decine, con ogni mezzo. Molte delle vittime abitavano in piccoli paesi o in centri di provincia, dove le conoscenze e gli affetti sono saldissimi ed il lutto di una famiglia è il lutto di tutti. Da Monza sono giunti tre pullman, con il sindaco della città. Anche da Desio e da Lentate sono arrivati compaesani delle vittime, ed anche essi erano accompagnati dai loro sindaci.

Decine di famiglie si sono riunite per l'ultima volta nell'interno di S. Lorenzo, ma che tragico incontro è stato questo per tutti! Le bare sono state messe le une accanto alle altre per gruppi di parentela, o di paese; i sopravvissuti vi stanno seduti attorno e guardano con gli occhi sbarrati quelle casse di legno in cui sono racchiusi visi cari. La sola lettura dei nomi scritti sulle bare dà la misura dei terribili vuoti provocati in molte case dalla catastrofe di Voghera. In un angolo, ad esempio, stanno tre casse grandi e due casse piccole, bianche. E' l'intera famiglia di un operaio milanese, Romano Barbini. C'è lui, che aveva trentasette anni, la moglie Lucia di 38, le figlie Patrizia e Loredana, di sei e due, e la nipote Gabriella Sciaccaluga, sedicenne. Erano partiti tutti assieme per andare al mare, a Cavi di Lavagna. «Ora sono qui», ci dice affranto un loro anziano parente: tre parole in cui c'è tutta la crudeltà di questa incredibile tragedia. Una donna abbraccia la bara del marito e resiste agli sforzi amorevoli di chi cerca di sollevarla e di portarla via. «L'è tropa grosa» urla in dialetto, e ripete la frase senza sosta. Un'altra mormora il nome del figlio come una litania: «Oh Cecilio, oh Cecilio». Si può piangere, dobbiamo piangere di fronte a questi spettacoli. Ognuno di noi avrebbe potuto trovarsi su quel treno.

Al centro della navata vi sono le bare di due amici, Angelo Porro e Angelo Galimberti. Andavano a Pietra Ligure a raggiungere le mogli: li hanno trovati seduti sullo stesso sedile, abbracciati come per difendersi. Anche Filippo Ghislandi andava al mare, a Bordighera, a cercare una stanza per l'estate. Era un impiegato di trentun anni, un giovanottone di ottantasette chili, donatore di sangue. La sorella, la zia, i parenti non hanno più lacrime e guardano increduli la sua bara, coperta dallo stendardo rosso dell'Avis di Cesate Milanese.

Ad un tratto, dal centro della chiesa, s'ode provenire un grido altissimo e straziante: «Pierino, Pierino», seguito da colpi sordi. Una donna si è gettata su una bara e la tempesta di pugni. E' la sorella di Piero Pozzoli, un falegname di Desio, morto a trentasei anni mentre andava al mare per quindici giorni di ferie. Accanto alla sua, c'è la cassa di sua moglie Luigia e quella del nipote di quattro anni che avevano portato con loro. Ma la vista che più stringe il cuore è quella di una signora bionda, la moglie di Aldo Masoio, l'operaio di Desio rimasto imprigionato nella toeletta della carrozza e spirato dopo ore di indicibili sofferenze. Sua moglie lo aspettava a Pietra Ligure con il bambino di quindici mesi. Avevamo visto questa giovane donna ieri notte, all'obitorio del cimitero, poco dopo il suo arrivo a Voghera. Oggi abbiamo stentato a riconoscere il suo viso stravolto da dodici ore di pianto disperato.

E' stato questo lo spettacolo che s'è presentato agli occhi di Fanfani, quando alle 17,35 ha varcato la soglia del duomo. Il Presidente del Consiglio è passato attraverso la navata con il viso teso, gettando rapidi sguardi all'intorno, e ha raggiunto l'altare per assistere all'ufficio funebre in memoria delle vittime. Lo accompagnavano il ministro dei Trasporti Mattarella, il prefetto di Pavia, numerosi parlamentari lombardi. Dopo il rito, Fanfani si è recato in ospedale dai feriti, per una breve visita, in forma privata, soffermandosi in particolare accanto al lettino della piccola Daniela Gritti. Prima di lasciare l'ospedale il Presidente del Consiglio ha ringraziato tutti i sanitari per la generosa opera di assistenza da loro svolta in favore dei feriti. Poi l'on. Fanfani è partito per Milano. La sua vettura ha attraversato a passo d'uomo le vie di Voghera piene di folla commossa.

In serata molte delle salme sono state avviate ai paesi di provenienza, parte su furgoni mortuari, parte su autocarri dell'esercito. Le altre partiranno domani o nei prossimi giorni, ma non è da escludere che qualcuna rimanga qui per essere sepolta nella città dove il «treno delle vacanze» s'è fermato per sempre.

Nella stazione ferroviaria di Voghera tutto è ritornato tranquillo. I rottami della vettura della morte sono scomparsi. Unica traccia della catastrofe, il tetto sbrecciato della pensilina contro cui il locomotore del merci ha schiacciato decine di vite umane. Oggi, poco dopo le 15, due grandi fiammate azzurre si sono levate da un locomotore d'un merci in sosta in stazione. Si era prodotto un cortocircuito nel pantografo a contatto con la rete aerea a 3000 volt. Una cosa da nulla. Ma fra la gente raccolta sotto la pensilina è corso un brivido di paura.

Giampaolo Pansa

Martedì la Camera discuterà sul disastro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 giugno.

Martedì alla Camera i deputati discuteranno la sciagura ferroviaria di Voghera. Il ministro dei Trasporti, Bernardo Mattarella, risponderà alle interrogazioni presentate da vari deputati. Egli comunicherà i risultati dell'inchiesta della commissione di ingegneri delle Ferrovie dello Stato e i primi particolari sull'attuazione del piano di risanamento delle ferrovie. Siccome per lunedì mattina è stato convocato il Consiglio dei ministri, Mattarella concorderà con i colleghi quel che il giorno dopo dirà alla Camera.

Le polemiche per la sciagura sono intanto molto numerose e vivaci. Dalla destra provengono accuse e lamentele: in particolare si osserva che invece di voler nazionalizzare le industrie elettriche si dovrebbe pensare a garantire meglio la sicurezza dei cittadini. Dal centro sinistra si risponde che per le ferrovie è pronto il piano decennale che prevede una spesa di 1500 miliardi. Altri deputati e senatori preparano interrogazioni su questo argomento.

V. B.

Vedere in terza pagina altri servizi e fotografie

Chiuse le scuole da giovedì 7 giugno

Roma, 1 giugno.

L'Intesa intersindacale della scuola, al termine della riunione, ha emanato un comunicato con il quale, tra l'altro, «dichiara solennemente che non accetterà alcuna ripartizione del "quantum" che non sia rapidamente rapportata ai coefficienti in godimento da parte del personale della scuola e respinge qualsiasi tentativo intimidatorio nei confronti del personale della scuola, da qualunque parte esso possa venire».

Pertanto «proclama lo sciopero del personale direttivo e docente della scuola primaria, artistica e secondaria, a partire da giovedì 7 corrente, e si riserva di precisare tempestivamente le forme di attuazione dell'azione prima di tale data».

L'Intesa intersindacale «ritiene di dover ancora rivolgere un appello responsabile agli organi di governo, ed in modo particolare al Presidente del Consiglio, ai ministri preposti ai dicasteri finanziari ed al ministro della P. I., affinché sia risparmiata — attraverso l'accettazione della richiesta dell'Intesa, e cioè 70 lire per punto di coefficiente attuale dal 1° gennaio 1963, ciò che ha già comportato notevole sacrificio per il 1962 — una nuova pesante azione di sciopero, che avrebbe ripercussioni di portata gravissima in tutti i settori della vita scolastica». *(Vedere il servizio in IX pagina).*



Per il dolore non vi sono che lacrime ed il conforto dell'affetto di chi rimane a condividere l'atroce pena

CRONACA CITTADINA

Torino ha tremato alla tremenda esplosione

Uno scoppio distrugge una fabbrica Sette operai sono morti dilaniati

La sciagura ad Orbassano in uno stabilimento chimico, forse provocata dall'eccezionale carica elettrica dell'atmosfera - Il capannone è sollevato in aria, poi un ammasso di rovine si abbatte sulle maestranze - Otto persone ferite

Servizi dei nostri inviati e fotografie in settima pagina



Così è apparso all'aereo de «La Stampa» (pilota S. Corrina) lo stabilimento distrutto: un cumulo di macerie, di rovine e di dolore

Una terrificante esplosione ha raso al suolo, ieri mattina alle 9,30, il reparto miscelatura della fabbrica «Fratelli Rossignoli e C.» presso Orbassano. Diciotto operai e il direttore si trovavano al lavoro: sette sono morti dilaniati e ustionati, otto sono ricoverati all'ospedale, tre sono stati medicati e dimessi. Il direttore, estratto da un cumulo di macerie, è morente.

L'esplosione è stata udita a Torino e nei paesi circostanti. Il tetto del fabbricato — un capannone di trenta metri di lato — è stato sollevato in aria da una vampata accecante, ed è ricaduto mentre i muri perimetrali crollavano aventrati in una densa nuvola di fumo nero.

Pochi minuti dopo si è scatenato un violento temporale. Sotto la pioggia battente medici, vigili del fuoco, donatori di sangue si sono prodigati fino a mezzogiorno per il recupero dei feriti e dei morti. Un operaio, Narciso Splendore, era rimasto attanagliato con la parte inferiore del corpo in un groviglio di putrelle, sotto enormi blocchi di cemento pericolanti. Si è dovuto puntellarli, prima di liberarlo con la fiamma ossidrica.

Il cadavere irriconoscibile di Giulio Gallina è stato trovato a cinquanta metri di distanza: era stato scagliato fuori da un finestrone e aveva sfondato il muro di cinta della fabbrica. Gli altri sei corpi, fra cui quello di una donna, sono stati dissepolti da ammassi di putrelle e cemento. Due soli erano quasi intatti; gli altri, trovati più vicini al centro dell'esplosione, erano straziati e carbonizzati.

La fabbrica produceva additivi chimici per le fonderie. Nel reparto si trovavano sacchi di polvere di alluminio e nitrati: una miscela che può costituire un esplosivo di grande potenza e che una macina stava impastando. Forse una scintilla scoccata durante la lavorazione ha innescato la miscela. Sembrerebbe da scartare l'ipotesi di un fulmine, ma non si esclude che l'elettricità di cui era carica l'atmosfera abbia concorso in qualche maniera a determinare il tremendo scoppio.

La sciagura ha suscitato enorme impressione in tutta la città e in provincia: un nuovo lutto ha colpito il lavoro e la popolazione torinese. *(Vedere in settima pagina i servizi dei nostri inviati e fotografie).*

L'incredibile avventura di un giovane camionista

Gli attaccano il dito reciso dalla vera ma lo riperde nell'incendio delle bende

Sposato da un mese - La fede si impiglia in un gancio e gli stacca l'anulare - Impacchettato il dito, lo porta a un chirurgo che glielo ricuce - Ieri la fasciatura, imbevuta d'alcool, prende fuoco alla fiamma dell'accendisigari

Queste sono le peripezie di un dito reciso dalla fede matrimoniale, impacchettato, ricucito dopo sei ore, incendiato e di nuovo strappato. Il proprietario, Luigi Bresso, 24 anni, abitante a Rondissone, è il primo a raccontarle in tono lieto. Ha fatto di tutto per salvare l'anulare, ma la sorte gli è stata avversa, e si è stoicamente rassegnato.

Luigi Bresso, autotrasportatore e, a tempo perso, commerciante di mobili d'antiquariato, martedì della scorsa settimana è a Courmayeur per caricare dei mobili sul suo camion. Dopo averli sistemati nel cassone, salta a terra. Ma la fede che porta da venti giorni — si è sposato il primo maggio — si impiglia in un gancio. Uno strappo, un dolore lancinante: il Bresso alza la sinistra davanti agli occhi, e vede che ha un dito di meno. E' stato reciso di netto, sotto la nocca.

Il giovane si sente mancare e si lascia cadere sul predellino. Accorre dalla bottega di fronte il barbiere, che disinfetta il moncherino con dell'alcool e lo benda sommariamente. Luigi Bresso sta per risalire sul camion, quando un ragazzo lo chiama, mostrandogli il dito staccato: «Signore, si dimentica questo». «Buttalo via» è la prima, irosa reazione del Bresso. Ma dal capannello di curiosi che ha assistito all'incidente parte un coro di proteste: «Lo prenda, non si sa mai...». Luigi Bresso ci ripensa: ne fa un pacchetto, con della carta di giornale, e se lo mette in tasca.

Guidare con la mano mutilata è una sofferenza intollerabile. A Ivrea, sopraffatto dal dolore, il giovane deve fermarsi. Telefona a un cugino, Marco Franco, di venirgli incontro, e riparte verso Chivasso, per consegnare i mobili. A Chivasso il Franco lo trova accasciato sul volante, sfinito. Lo carica in macchina, e lo porta all'ostanteria Martini. E' di guardia il prof. Banchieri, che si vede presentare un minuscolo involto e chiedere candidamente: «Si può riattaccarlo?». Sono passate sei ore, le probabilità di riuscita dell'operazione sono molto scarse, ma tentare non nuoce. Un'ora dopo, con il dito ricucito e avvolto con garza e bende, Luigi Bresso è in una camera del sesto piano dell'ospedale. Ogni due ore, per prevenire una infezione, l'infermiere imbevé di alcool la fasciatura. Passa così una decina di giorni, il dito sembra attecchire, il medico è soddisfatto.

Per la festa dell'Ascensione, il Bresso riceve la visita della moglie Maria Grazia, di 20 anni, e del suocero Edoardo Rosso, 50 anni, di Verrua Savoia. Entra nella sala di soggiorno del sesto piano con la vistosa fasciatura, su cui l'infermiere ha appena versato un'abbondante dose di alcool. Mette una sigaretta in bocca, e aziona l'accendino. Una vampata: il dito è trasformato in una torcia. Il Bresso, istintivamente, caccia la mano sotto la giacca del pigiama, per soffocare le fiamme. Ma anche la giacca prende fuoco, mentre accorrono gli infermieri.

La confusione è al colmo. Con un grido soffocato, la giovane moglie si affloscia svenuta su una poltrona: due donne che si trovano in sala fanno altrettanto. Edoardo Rosso, con vigorose manate, spegne l'incendio del pigiama, ma il dito continua a ardere e il Bresso, per sottrarsi al dolore della bruciatura, strappa le bende e le compresse di garza, lanciandole in giro per la sala come frecce incendiarie. Assieme all'ultima compressa, purtroppo, viene via anche il dito e finisce, con una scia di scintille e di fumo, contro il soffitto.

«Cosa vuole — conclude sorridendo il giovane — ormai mi ci ero riaffezionato. E ho tentato il tutto per tutto». Ha raccolto il batuffolo di garza semicarbonizzato, si è precipitato all'ascensore, è sceso al pronto soccorso. Per caso, era di nuovo in servizio il prof. Banchieri. Ma questa volta ha scosso il capo. Mentre medicava le ustioni che il Bresso aveva riportato alle mani, gli ha spiegato che, per il dito, non c'era più nulla da fare.

— All'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato ieri con prognosi riservata l'impresario edile Annibale Felisio, di 51 anni, abitante in corso Lecce 28 bis. Mentre si trovava in un cantiere di via Arona 19 era stato colpito da uno dei pali dell'impalcatura che era precipitato mentre i muratori lo stavano rimuovendo.

Colto da malore in auto si rovescia in un fossato

Causa: il profumo dei fiori

Alle 19 di ieri, in frazione Case Sparse di Borgaro, una «600» è uscita fuori strada in seguito al malore dell'automobilista e si è capovolta nel fosso che fiancheggia la strada.

Dai rottami è stato estratto gravemente ferito il guidatore, Mario Brunetti, 28 anni, abitante a Caselle, via Torino 4, che è stato ricoverato al Maria Vittoria per frattura della base cranica. Una ragazzina che gli sedeva al fianco è rimasta incolume. Il Brunetti si recava all'ospedale di San Maurizio Canavese a trovare la moglie che in questi giorni ha avuto un bimbo. Sulla macchina è stato trovato un mazzo di fiori: il loro forte profumo sarebbe stato la causa dell'improvviso malore.

La festa della Repubblica

Il manifesto del sindaco alla cittadinanza e la celebrazione delle Forze Armate - Oggi ricevimento in prefettura ad autorità e personalità

Si celebra oggi il 16° anniversario della proclamazione della Repubblica. Dopo il tragico periodo bellico e il riscatto della lotta di Liberazione, Torino e il Piemonte hanno saputo risollevarsi con grandiose imprese in ogni settore. L'opera di sviluppo e di trasformazione economica ha richiesto l'impegno di tutti. La nostra città ha assunto una funzione di guida nazionale: in dieci anni ha dato lavoro e casa a 300 mila persone giunte dalle regioni più sfortunate. E' stato un grande sforzo. Un impegno e uno sforzo non meno grandi sono necessari per assicurare un futuro migliore.

Il sindaco ing. Anselmetti ha rivolto alla cittadinanza un manifesto per ricordare il significato della ricorrenza, la più importante tra le celebrazioni civili della Nazione. Il sindaco ricorda che la Festa della Repubblica è anche il giorno dedicato alle Forze Armate alle quali a nome dell'intera popolazione egli rivolge «il plauso riconoscente e l'affettuosa fiducia nel ricordo degli eroici cimenti in cui esse furono impegnate».

A differenza del passato, quest'anno non si terrà nessuna parata militare. Nelle caserme la data sarà rievocata con singole manifestazioni. Il sindaco ha invitato tutti i torinesi ad esporre il tricolore alle finestre e ai balconi.

Alle 18 il prefetto offrirà, nel Palazzo del Governo, un solenne ricevimento. Interverranno parlamentari, autorità cittadine, esponenti del mondo culturale ed economico, rappresentanti delle organizzazioni del lavoro e ufficiali superiori di tutte le Armi. Se il tempo lo consentirà il ricevimento, al quale sono invitate un migliaio di persone, avrà luogo nei giardini della Prefettura e si concluderà con la solenne cerimonia dell'ammaina bandiera.

Farmacie aperte oggi

P.zza Statuto 3; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 62; p. Gran Madre 1; v. Chiesa Salute 106; v. Monginevro 29; v. Po 21; via Saluzzo 1; v. Cigna 44; c. Francia 335; v. Tripoli 45; c. Vitt. Emanuele 54; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Reg. Margh. 154; c. S. Maurizio, v. Barolo; v. Nizza 131; v. Duchessa Jolanda 10; v. Giolitti 2; c. U. Sovietica 591; v. S. Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 305; p. S. Giovanni.

Autoriparazioni — Off.: c. Novara 20 (237-119), v. Sacra S. Michele 1 (732-110); Elettr.: v. Capriolo 50 (296-991), v. dei Quartieri 9 (40-668), p. Carlo Emanuele II 26 (46-630), c. Raffaello 18 (682-318).

Orario negozi — Oggi: i negozi alimentari, le panetterie, i lattai e i barbieri sono aperti sino alle 13; tutti gli altri chiusi. Domani: chiusura completa di tutti i negozi compresi le panetterie; lattai e fiorai aperti sino alle 13.

Lotto — L'estrazione è rinviata a lunedì pomeriggio; si può giocare sino alle 12 dello stesso giorno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +19,1
MINIMA +14,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +16,8; press. 735,2; umid. 87%; pioggia caduta 20 mm.; cielo nuvoloso. Previsioni: possibili piogge a carattere temporal. Temperatura a Caselle: mass. +17,6; min. +14,2; media +16,1.

I gravi problemi delle ferrovie

Il capo-compartimento ammette che la rete piemontese scarseggia di mezzi (occorrono almeno 70 nuovi vagoni) e di uomini addestrati - Gli interminabili lavori sulle linee di Modane, Alessandria, Savona e Novara - La nostra regione ha diritto ad un trattamento migliore - La CIRIE'-LANZO: ieri un altro guasto; provincia e comune chiedono l'intervento della prefettura

Il direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Funghini, ha tenuto ieri una conferenza stampa. La riunione è seguita alla pubblicazione de «La Stampa» di mercoledì, nella quale — in relazione al nuovo orario estivo recentemente adottato — si lamentava soprattutto il disservizio dei treni operai. Circa 80-90 mila lavoratori sono costretti a servirsi ogni giorno dei treni per raggiungere i posti di lavoro: spesso, su percorsi limitati, debbono perdere parecchie ore, con conseguenze gravi anche economiche.

Prima di rispondere a questi rilievi, l'ing. Funghini ha espresso il suo profondo dolore per la tragedia di Voghera, osservando come spesso, in incidenti del genere, si riveli «la deficienza della macchina umana più di quella degli apparati».

Egli ha poi passato in rassegna la situazione del nostro compartimento ferroviario che, purtroppo, non si presenta confortante. Mancano almeno 70 vagoni ferroviari con un adeguato numero di motrici e l'organico del personale è incompleto. Si incontrano anche difficoltà nelle nuove assunzioni: per talune mansioni di responsabilità e per il personale tecnico, i concorsi non danno i risultati sperati. La verità è che il posto in ferrovia non è più ambito perché i compensi non sono adeguati a quelli offerti dall'industria.

Oltre tutto, il compartimento di Torino, una volta ai primi posti nella considerazione degli organismi centrali, appare non da oggi trascurato. Sembra che non si tenga presente che la nostra città, in questi ultimi dieci anni, ha compiuto enormi progressi economici e demografici. In pratica, tutti i problemi sono allo studio, ma ben pochi sono avviati a soluzione. Secondo l'ing. Funghini questo stato di fatto dovrebbe cambiare nel prossimo futuro, anche in rapporto ai massicci finanziamenti decisi a favore dell'amministrazione ferroviaria per i prossimi dieci anni.

Riassumiamo i maggiori problemi del momento:

Linea Modane-Torino-Alessandria. L'anno scorso, dal 14 al 23 maggio, si passò dal sistema a corrente alternata a quello a corrente continua. La trasformazione ha imposto una serie di difficili lavori, soprattutto in rapporto al radicale mutamento della linea aerea di contatto e della relativa palificazione. Tali opere sono eseguite a tratte (si è partiti da Alessandria, si è giunti a Villafranca e si conta di ultimare i lavori a Modane per l'ottobre di quest'anno) e comportano programmi di riduzione a binario unico anche per la durata di 7 ore. Naturalmente si deve ricorrere, in tali tratte, alla trazione «Diesel» o a vapore. Con il prossimo orario autunnale, superata la delicata fase di trasformazione, le nuove attrezzature dovrebbero consentire maggior celerità di marcia e maggior numero dei vagoni. Basti pensare ai vantaggi già ottenuti sulla Torino-Milano e sulla Alessandria-Novara-Arona elettrificate con il nuovo sistema.

Linea Torino-Savona. Non si è deciso ancora nulla per eliminare l'enorme inconveniente della trazione mista (24 chilometri, fino a Carmagnola, a corrente continua; i restanti 128 chilometri a corrente alternata). Non si sa nemmeno se sulla linea, tuttora in parte a binario unico, verrà estesa la corrente continua oppure se si impiegheranno in maggior misura i locomotori «Diesel» o le motrici «bicorrenti». Nell'attesa, che non si prospetta affatto breve, lo stesso ing. Funghini suggerisce di istituire servizi autostradali ausiliari, gestiti dalle ferrovie.

Linea Torino-Novara. A causa di lavori in corso per il blocco automatico tra Torino e Chivasso, il nuovo orario ha dovuto codificare ritardi da 2 a 10 minuti rispetto al passato.

In sostanza, anche secondo l'ing. Funghini, il nostro problema ferroviario è soprattutto di mezzi e di uomini. Dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ci attendiamo concreti provvedimenti che garantiscano un miglior servizio e consentano viaggi più sicuri alle migliaia di lavoratori che ogni giorno vengono a Torino.

Si discute la requisizione della ferrovia Ciriè-Lanzo

Il parere dell'Ispettorato alla Motorizzazione civile

Il treno della Ciriè-Lanzo, partito alle 13,45 da Torino, è giunto a Lanzo alle 15,40 e qui non è stato più in grado di continuare. Un altro guasto, dovuto questa volta, a quanto sembra, a un inconveniente nella lubrificazione. «Una cosa banale — hanno detto i dirigenti della ferrovia — che comunque non ha turbato il servizio sulla linea». Però alle 17,30 i passeggeri esasperati erano ancora fermi e soltanto più tardi hanno potuto proseguire in pullman. Il locomotore ha dovuto essere rimorchiato.

«Succede tutti i giorni — ci ha detto un consigliere di Lanzo — e anche più di una volta al giorno. E d'altra parte come sarebbe possibile diversamente, con i pochi mezzi di cui la ferrovia dispone?». Il fatto è che dopo l'incidente che ha messo fuori squadra due locomotori, ne sono rimasti soltanto 4 per 24 corse al giorno, e si sa, l'usura è fatale.

La situazione sulla Ciriè-Lanzo è critica. Il direttore dell'Ispettorato della Motorizzazione, ing. Notarbartolo, al quale abbiamo chiesto se effettivamente il servizio venga svolto nelle condizioni di pericolosità continua lamentate dagli utenti e dai sindacati, non ha voluto pronunciarsi. Ma le sue parole lasciano intendere la verità: *«Da tempo ho inviato al Ministero una relazione precisa sullo stato degli impianti e del materiale. Quindici giorni fa ho inviato anche due progetti di ammodernamento: uno da attuare sollecitamente per ovviare agli inconvenienti che si lamentano, l'altro a più lunga scadenza. Ieri ho riferito al mio direttore generale sul luttuoso incidente di Germagnano. La società svolge ora il servizio in condizioni di disagio, avendo dovuto rinunciare a due dei sei locomotori che aveva».*

Gli abbiamo chiesto: può essere ordinata la requisizione della ferrovia? Ci ha risposto: *«Avevamo già esaminato la questione con il dott. Saporiti. Naturalmente il prefetto ha questo potere, quando esistano motivi di tutela dell'incolumità pubblica, ma bisogna che si disponga dei mezzi per far funzionare la ferrovia. Mezzi che devono essere erogati o dal ministero dei Trasporti, o da quello dell'Interno».*

Il presidente della società, ing. Mussetto, riconfermandoci che gli impianti «sono in buone condizioni», che le vetture non sono troppo vecchie (età media 25 anni, tranne 6 che ne hanno più del doppio) ci ha dichiarato: *«Per ammodernare completamente la ferrovia ci andrebbero 3 miliardi; per rinnovarla parzialmente 700 milioni. Lo Stato ce ne offre 100-200. Una cosa irrisoria. Se le cose non muteranno, ci rifiuteremo di fare qualsiasi modifica e aspetteremo che sia dichiarata decaduta la concessione (valida fino al 1968). Anche in questo caso, non ci perderemo dal punto di vista economico: il materiale rotabile ci deve essere pagato a prezzo di stima. Gli stabili e i terreni almeno al 25 per cento».*

Gli amministratori pubblici, preoccupati per la sicurezza dei viaggiatori e per l'atteggiamento della società, si sono recati ieri dal prefetto. Erano presenti il cav. Morra, assessore ai trasporti della provincia e l'ing. Porcellana, assessore alle aziende municipalizzate del Comune. *«Abbiamo chiesto al dott. Migliore — ci hanno detto — che venga condotta un'inchiesta sulla Ciriè-Lanzo e che se le risultanze accerteranno i motivi per la decadenza della concessione, questa venga subito revocata e magari commutata con un'altra automobilistica. Gli abbiamo anche prospettato la tesi della requisizione offrendo la piena collaborazione della Provincia e del Comune. Il Prefetto si è riservato di esaminare il problema dal punto di vista giuridico e tecnico d'intesa con l'Ispettorato della Motorizzazione».*

Il comando di stazione dei carabinieri di Lanzo ha trasmesso il rapporto alla Magistratura. Il sostituto Procuratore dott. Riccardi ha ordinato una perizia tecnica.

Azione sindacale per evitare l'aumento del prezzo del tram

I problemi del trasporto dei lavoratori sono stati esaminati in un convegno promosso dal sindacato autoferrotranvieri della Cgil. A commento delle conclusioni a cui si è giunti la segreteria della CdL ha emesso un comunicato nel quale si afferma che «il trasporto è ormai una componente essenziale della giornata di lavoro». Quindi il «trasporto pubblico deve essere visto sotto l'aspetto di servizio sociale ed è da respingersi ogni tentativo di risanare i bilanci delle aziende di trasporto, in particolare di quella del tram, attraverso aumenti delle tariffe». Si chiede inoltre di rivedere «prezzo e forme di pagamento dei tesserini operai».

Specchio dei tempi

Non solo il giornalaio, anche i redattori di "Specchio dei tempi" subiscono l'ingiustizia - «Il suo geranio è stato il primo a fiorire» - Un padre infelice - Difendete le peonie, le stelle alpine, le genzianelle - Cerchiamo uniti di avere un avvenire migliore

Un lettore ci scrive:

«Quando martedì 22 maggio *La Stampa* pubblicò il bellissimo articolo sui "molti lavoratori vittime di un'ingiustizia", mi rallegrai, perché ancora una volta questo giornale dimostrava di capire a fondo e di cercare, se possibile, di risolvere i molti difetti di questa nostra società, e perché anch'io appartengo a una di quelle categorie commerciali per cui la "situazione è disperata": sono infatti un giornalaio, che non conosce il riposo se non una volta all'anno, il giorno 16 agosto.

«Lessi e rilessi l'articolo, ma non trovai il minimo accenno alla nostra categoria, anche se le nostre condizioni sono di gran lunga peggiori di quelle dei fiorai, dei lattai, dei panettieri e dei pasticcieri. Agli altri è per lo meno concesso di chiudere il negozio ogni giorno per pranzare, a noi no, perché alle 12,30 arriva *Stampa Sera* e la si deve mettere subito in vendita.

«Per noi non solo non esistono le domeniche, ma neanche le grandi feste, come Natale, Pasqua ecc., anzi, si giunge al punto di obbligarci a tenere aperte le edicole anche il pomeriggio di tutte le feste infrasettimanali come Ascensione, Capodanno ecc. Al lettore sembrerà che la mancata citazione della categoria dei giornalai tra "la gente che lavora ed ha diritto come gli altri al riposo settimanale" sia stata una dimenticanza, ma non è così, ve l'assicuro, perché se alla domenica non uscissero i giornali, *La Stampa* ci rimetterebbe fior di biglietoni, e questo è sufficiente per non includerci nella lista dei "lavoratori vittime di un'ingiustizia": come è mai soggettivo il concetto di giustizia! Inutile dire che difficilmente questa mia sarà pubblicata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Casteldaldo (Valestra di Reggio Emilia):

«Nella mia aula è stata installata la radio che tu hai regalato agli alunni di Casteldaldo. Grazie! Tante grazie a nome mio, di tutti gli alunni, degli altri insegnanti e di tutti i genitori. Dono più bello non poteva esserci elargito. In mezzo alle piantine di geranio, che van man mano sbocciando per le cure amorose di questi alunni, ha portato la voce di tutti i bimbi d'Italia. Ha rotto, come per incanto, l'isolamento che sembrava imprigionarci.

«Molti genitori sono venuti a vederla. Hanno voluto sentirla. Anche la mamma di Sandra è venuta. Non ha detto nulla. Dai suoi occhi scendevano lacrime di contentezza. Sandra è l'ultima sua; era poppante quando il padre, onesto e stimato agricoltore, la lasciava per sempre. Sandra dalla vivida intelligenza e dal cuore d'oro si è sempre distinta a scuola. Il suo geranio è stato il primo a fiorire. Le era stato affidato da una sua compagna di banco, partita dopo l'inizio delle scuole per seguire la famiglia che si trasferiva alla città in cerca d'un lavoro più redditizio».

Ennio Ristori
insegn. nelle elementari

Un lettore ci scrive da Milano:

«Quantunque risieda a Milano e non sia piemontese, leggo tutti i giorni "La Stampa", che apprezzo per la sua obbiettività nelle informazioni e nei commenti. Ho un figlio di 17 anni, studente, fanaticamente impegolato in una delle tante associazioni giovani neo fascisti e nazisti (La Giovane Italia): la scuola l'ha frequentata svogliatamente (2ª ragioneria) e in questi ultimi tempi l'ha abbandonata. Ho avuto agenti di Questura in casa, perquisita per sospetta partecipazione di mio figlio alle distruzioni (credo) della sede del Partito Radicale o altro che non ho capito bene. Io passo nove ore al giorno in ufficio (direzione di uno dei principali istituti di credito), non posso assolutamente controllare la vita di mio figlio.

«Ho girato dappertutto per trovare un collegio "militarizzato": ne esistevano una volta, ma sembra che siano scomparsi tutti e sostituiti con collegi Rosminiani, San Carlo, Leone XIII ecc. che costano un occhio della testa. Posso obbligarlo a entrare in un collegio che non costi troppo? e quale? Potreste darmi qualche indicazione o farmele dare da qualcuno? In un istituto correzionale non ce lo posso mandare — ed esagererei — perché mio figlio è come una carta assorbente e se trova un amico poco di buono in breve tempo diventa la sua copia perfetta. Che cosa offre la "società" all'infuori di tutti i bei discorsi fiume che concludono solamente con la bella affermazione di principio: "la responsabilità è dei genitori"?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono apparsi in questi giorni, all'ingresso di alcune vallate della nostra provincia, striscioni con l'invito a rispettare i fiori e le proprietà private in cui crescono. L'iniziativa dell'Assessorato alla montagna si affianca all'azione della "Pro Natura Torino" che promuove la "III Campagna annuale per la difesa della flora alpina".

«Rinnovo un amichevole invito ai lettori perché raccolgano sì, ma con moderazione, i fiori spontanei dei nostri monti e soprattutto perché si astengano dalle specie ormai rare (stelle alpine, genzianelle, genepì, peonie, aquilegia, ecc.). Lo scopo che guida l'azione del nostro sodalizio in questo campo è di concorrere a conservare e proteggere la natura e le sue risorse, che sono infinite e comprendono anche i boschi, le piante, la fauna, i pascoli, le acque, gli insetti. Vigilanza e continua azione di difesa sono indispensabili, specie oggi, perché il cammino del progresso tecnico (purtroppo non sempre amico della natura) ha assunto ritmo velocissimo.

«Dalla difesa delle piante alla protezione della fauna, dalla conservazione di tante bellezze naturali mai come oggi minacciate dal cemento e dall'asfalto, alla difesa dei fiori, dei prati e dei pascoli, è una azione multiforme e vasta, che ha bisogno dell'aiuto di tutte le persone di buona volontà. Si tratta, a ben pensarci, dell'interesse nostro e più ancora dei nostri figli. "Difendiamo oggi il mondo di domani"».

Luigi Sibille
Vice-Presidente
"Pro Natura Torino"

Un lettore ci scrive da Castelnuovo Nigra:

«Alle molte lettere che riceverete in risposta a quella mamma di Lecce che dice che noi, nati e vissuti fra le bestie in una baita di alta montagna, siamo degli incivili, vorrei, se fosse possibile, aggiungere che noi, anche se nati e abitanti fra queste stupende cime, non siamo dei selvatici e tanto meno degli incivili. Anche fra le baite della montagna è arrivato il progresso; i montanari non sono analfabeti e si distinsero come alpini in guerra, come artigiani, minatori e oggi meccanici nei grandi centri

«Lasciamo stare Garibaldi e il governo, cerchiamo d'andare d'accordo e di aiutarci tra di noi dimenticando gli odi ed i rancori; uniti cerchiamo di avere un avvenire migliore sia noi dei monti, sia coloro che vengono dal Sud e pensiamo che ci sono tanti altri problemi più gravi che perderci in discussioni su una signora che ha allattato la bambina in tram».

Gioacchino Bruno

Preoccupato per un grave furto sfascia l'auto contro un camion

In banca uno sconosciuto gli sfila di tasca mezzo milione - Risale sulla «1300» e non si accorge dello stop - Ferita anche la fidanzata

Verso le 10 di ieri il rappresentante di commercio Floriano Kaltnekar di 40 anni, abitante in via Lessona 46, si recava con la sua «1300» sino ad un'agenzia della Banca Commerciale in corso Francia 161 per effettuare un deposito di mezzo milione. Lo accompagnava la fidanzata, signorina Adriana Ioniolo, che rimaneva in macchina.

Il Kaltnekar entrava con il fascio di biglietti da 10 mila lire infilati nella tasca dell'impermeabile. Si sedeva per compilare la distinta di versamento, poi s'avvicinava allo sportello. Metteva la mano in tasca: il mezzo milione era sparito. Evidentemente un ladro aveva scorto il mazzo delle banconote spuntare dall'impermeabile e mentre il rappresentante era intento a scrivere se n'era impossessato con mossa fulminea. Purtroppo nessuno se ne era accorto, nessuno aveva notato individui sospetti per cui era impossibile organizzare inseguimenti e ricerche nella zona.

Al Kaltnekar non restava altro che presentare denuncia al commissariato San Paolo: tuttavia egli per primo si rendeva conto che le indagini, per mancanza assoluta di indizi, ben difficilmente avrebbero potuto avere esito positivo. Uscito dal commissariato, percorreva via Saffi in direzione di corso Francia in preda a grande agitazione e arrivato all'incrocio con via Cialdini non vedeva il segnale di stop (via Cialdini ha infatti diritto di precedenza): proseguiva e veniva a collisione violentissima con un camion guidato da Carlo Basso, residente a Castiglione Torinese, che viaggiava in via Cialdini verso corso Ferrucci. Nell'urto lo sportello di sinistra della «1300» si spalancava e il rappresentante, bersagliato dalla cattiva sorte, rotolava sin dall'altra parte della strada, sanguinante e malconcio. Anche la signorina Ioniolo riportava ferite al viso. Entrambi sono stati soccorsi al Maria Vittoria e giudicati guaribili in una decina di giorni. Molto danneggiata la «1300».

Morto in un quarto d'ora un ragazzo di vent'anni

Non era mai stato ammalato

Un ragazzo di vent'anni, che non era mai stato ammalato, è morto all'improvviso ieri notte, senza che i suoi congiunti potessero far nulla per soccorrerlo nella breve dolorosa agonia. Si chiamava Guido Castaldo, abitava con il padre pensionato e la sorella Rosalba in via Amedeo Peyron 34. Era disegnatore alla Fiat Spa. Due anni or sono, alla visita militare era stato giudicato abile, anche se non avrebbe fatto il soldato, come unico figlio maschio di un oltre sessantacinquenne.

Cinque giorni fa il Castaldo si era preso un po' di ferie. Amante dei viaggi, era partito solo per Palermo da dove aveva fatto ritorno ieri mattina. Forse un po' stanco, ma felice. Aveva mangiato di buon appetito la colazione; alla sera s'era accontentato di un piatto d'insalata. Poi era uscito per recarsi al cinema, dopo aver fatto un bagno. Rientrato verso la mezzanotte, s'era fermato a scambiare quattro chiacchere sul portone con il fidanzato di sua sorella che stava riaccompagnandola a casa. Stava benissimo. Poi i due giovani erano saliti nell'alloggio. Rosalba si era coricata subito, lui era rimasto in cucina a leggere il giornale.

Non si sa a che ora sia andato a letto: forse il male l'aveva già preso perché verso le tre di notte, quando la sorella, svegliata da gemiti e rantoli, è accorsa in camera sua, l'ha trovato ancora quasi vestito. Dopo un quarto d'ora di atroci dolori è sopraggiunta la fine. Il medico non ha potuto che constatare la morte dello sventurato.

Sul tavolo di cucina è stata trovata una caraffa di limonata, quasi vuota; il Castaldo l'ha bevuta fredda, prima di coricarsi, com'era solito. Può essere che sia morto per congestione. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Si è inaugurata la linea aerea per Francoforte

Ripristinato il collegamento con elicotteri Torino-Milano

E' stata ieri aperta la nuova linea aerea Torino - Francoforte. Il volo dura un'ora e tre quarti. L'apparecchio è un «Super Constellation» con motori da 13 mila cavalli che porta, a 600 chilometri all'ora, 78 viaggiatori e un pesante carico di merci e bagagli. Reca le insegne della «Lufthansa», la compagnia aerea della Repubblica di Bonn, ma svolge il servizio per conto dell'«Alitalia».

Come abbiamo già detto, i voli sono effettuati in entrambi i sensi tre volte alla settimana, lunedì, mercoledì e venerdì. A Francoforte, sono in coincidenza immediata con gli aerei per Amburgo, Düsseldorf, Colonia-Bonn, Brema, Hannover, Stoccarda, Monaco e Norimberga. La nuova linea, proprio per queste diramazioni, è importante non solo per il traffico turistico, ma soprattutto per gli intensi scambi commerciali esistenti fra aziende torinesi e tedesche.

Sempre ieri, fra l'eliporto di piazza d'Armi e gli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa hanno ripreso a volare gli apparecchi della «Elivie». Gli elicotteri abbreviano il viaggio di coloro che si servono delle linee aeree con scalo nei due aeroporti milanesi e integrano il servizio già istituito allo stesso scopo dall'«Alitalia» fra Caselle e Linate.

A VOGHERA IL PRESIDENTE SEGNI HA PIANTO

Arrestati i due macchinisti responsabili della sciagura

Il capotreno del convoglio investitore: «Quando ho sentito l'enorme schianto ho pensato che fossimo finiti contro un autocarro ad un passaggio a livello» - Forse una crisi di sonno è alla base della sciagura Drammatico racconto dei tre segnalatori che agitarono le lampade per fermare la folle corsa del treno

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 1 giugno.

Il procuratore della Repubblica dott. Manfra ha firmato questa mattina il mandato di cattura per Lanfranco Pigiani e Soriano Fabbri, il macchinista e l'aiuto-macchinista del merci 8151, che alle 2,35 di ieri notte si è abbattuto alla velocità di oltre settanta chilometri all'ora sull'ultima carrozza dell'accelerato 1391 fermo nella stazione di Voghera. Per entrambi l'imputazione è duplice: disastro ferroviario e omicidio colposo plurimo.

I due ferrovieri sono detenuti nelle carceri mandamentali di Voghera. Sono in due celle distinte e rimarranno isolati fino a quando non sarà conclusa l'istruttoria. Per quanto è trapelato dal carcere, si sa che piangono e si disperano. Hanno trascorso la notte quasi sempre passeggiando avanti e indietro nelle rispettive celle.

Pare che il macchinista Pigiani abbia ammesso di essere stato colto da un colpo di sonno qualche momento prima del disastro. Anch'egli è rimasto ferito, ma molto leggermente, a una spalla. Lo medicò circa un'ora dopo lo scontro il dott. Brigliadori, nella sua abitazione di via Piana, dove il Pigiani si era recato con il compagno, dopo essere rimasto fino a quel momento nascosto in un ufficio della stazione.

Fu lo stesso dott. Brigliadori che consigliò i due ferrovieri di cercarsi un legale e poi di costituirsi. I macchinisti si presentarono alla caserma dei carabinieri poco dopo le 10 del mattino, accompagnati dall'avv. Para, assessore all'istruzione del comune di Voghera.

Il procuratore della Repubblica è andato ad interrogare il Pigiani e il Fabbri in carcere nel pomeriggio di oggi, tra le 16 e le 17,15. Naturalmente i risultati di questi colloqui sono coperti dal segreto istruttorio. Che la colpevolezza dei macchinisti appaia evidente lo dimostra anche il comportamento del magistrato il quale ha spiccato il mandato di cattura ancora prima di interrogarli.

Ci sono molti fattori che depongono a carico del Pigiani e del Fabbri. Innanzitutto il congegno automatico, il quale dimostra in maniera chiara e sicura, attraverso una striscia di carta scritta, che i semafori imponevano al convoglio di arrestarsi. Più precisamente: il primo segnale, di avvistamento, a 2400 metri dalla stazione, aveva il colore arancione, cioè preavvertiva che il secondo segnale, quello di protezione, a 1200 metri, sarebbe stato rosso come infatti era. Ma il Pigiani e il Fabbri non si sono accorti né dell'uno né dell'altro.

Al di qua del secondo semaforo, circa 500 metri prima della stazione, c'è la cabina C. Ieri notte vi erano di servizio il ventinovenne Franco Sarchi e i deviatori Lisio Barbieri e Guglielmo Balbi. Costoro a un certo momento hanno visto il treno arrivare a tutta velocità, mentre doveva già essersi fermato davanti al semaforo rosso. Allora hanno tentato l'impossibile: sono usciti con tre lanterne rosse, si sono messi sulla linea ad agitarle e intanto gridavano con quanto fiato avevano in gola, inutilmente. Il Barbieri ha rischiato di farsi travolgere perché è balzato dai binari all'ultimo istante. Il convoglio è avanzato come un bolide, senza alcuno stridore di freni.

Ieri si riteneva che i macchinisti avessero fatto una frenata di circa 500 metri. Oggi è stato accertato che questa versione è inesatta. Il comando dei freni del tragico merci non è stato toccato: ciò risulta oltre che dal controllo dei ceppi sulle ruote, anche dalla versione dei tre deviatori della cabina C e da quella del capotreno Mario Antonangeli che al momento dell'urto sedeva nella cabina posteriore del locomotore come prescrive il regolamento.

L'Antonangeli, rispondendo oggi pomeriggio alla commissione d'inchiesta ordinata dal direttore generale delle Ferrovie e presieduta dall'ing. Rossetti, ha detto esplicitamente ch'egli credeva di viaggiare ancora in rettilineo, lontano dalla stazione, perché il convoglio filava in piena velocità, senza il minimo stridio di freni. «Quando ho sentito l'enorme schianto e sono stato proiettato contro una parete della piccola cabina dove mi trovavo solo — ha raccontato — ho pensato che fossimo finiti contro un autocarro ad un passaggio a livello. Proprio non sospettavo che fossimo già entrati nella stazione di Voghera». Anche i deviatori della cabina C sono stati interrogati dalla commissione d'inchiesta ed hanno raccontato i particolari dei loro disperati e vani tentativi per fermare il convoglio.

La stazione ferroviaria è stata meta anche oggi di un continuo pellegrinaggio di folla, per lo più persone che erano venute dai dintorni per prendere parte ai funerali delle vittime e non volevano ripartire senza avere prima visto il teatro della sciagura. Fra i tanti — subito riconoscibili per il pallore del viso, gli sguardi sperduti nel dolore — c'erano anche quelli che si dirigevano alla sala d'aspetto della I Classe dove funzionava l'ufficio assistenza dei parenti delle vittime, retto dalle crocerossine e da personale delle ferrovie.

Sul tavolo, fra le molte carte degli elenchi dei morti e dei feriti — elenchi in continua elaborazione per le informazioni che via via andavano arrivando —, c'erano alcune scatole di cardiotonici e una siringa. Il medico delle Ferrovie, dott. Caracciolo, era pronto ad intervenire per soccorrere i parenti delle vittime — e sono stati tanti — che crollavano sotto il peso delle strazianti notizie.

In una riunione che si è tenuta questa mattina in municipio fra tutte le autorità per il coordinamento delle pratiche relative ai funerali, si è accennato anche agli indennizzi che dovranno essere corrisposti ai parenti delle vittime. Le Ferrovie dello Stato liquideranno i danni ai parenti dei morti e ai feriti secondo criteri che verranno stabiliti caso per caso.

Remo Lugli

E' morta anche la zia della piccola Daniela

La bimba, di due anni, ha perduto nel disastro i genitori, la sorella, due zii, il cuginetto - Le vittime della catastrofe sono salite a 63

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 1 giugno.

La sessantatreesima vittima del disastro ferroviario di Voghera è morta all'ospedale civile oggi alle 13,50. E' Giuseppina Crispiatico, una sposa di 30 anni, che abitava a Soresina di Cremona, coniugata con Serafino Legori, di 34 anni, operaio, morto anche lui alle 8 di ieri, dopo una straziante agonia. I lutti in questa famiglia sono sei: sono deceduti anche il figlio dei coniugi Legori, Agostino, di 4 anni, la sorella di Giuseppina, Annunciata, 31 anno, suo marito Enrico Gritti, 34 anni, muratore, abitante a Milano, e la loro figlia Agostina, di 5 anni.

S'è salvata, ed è ricoverata all'ospedale fortunatamente in condizioni non gravi, una seconda figlia dei coniugi Gritti, Daniela, di 2 anni, che continua a invocare la mamma e si dispera perché le suore non gliela portano vicino al lettino. La famiglia stava recandosi a Finai Marina per le vacanze estive.

Giuseppina Crispiatico, la donna morta stamani, era rimasta imprigionata fra i sedili del suo scompartimento; aveva la faccia a un palmo da quella di suo marito e nessuno dei due poteva compiere il minimo movimento, se non roteare gli occhi, si guardavano, si parlavano anche e chiamavano disperatamente il loro bambino, che però non rispondeva. Un supplizio che è andato avanti dalle 2,35 della notte fino alle 8 per il marito e fino alle 9,30 per la donna. Verso le 8 l'uomo ha incominciato a perdere i sensi; di tanto in tanto li riacquistava, vaneggiava e poi li riperdeva. I medici non riuscivano ad arrivare fino a lui con le siringhe e l'apparecchiatura per le trasfusioni, soccorsi che invece potevano portare, seppure con molta fatica, a sua moglie.

La donna era in parte schiacciata dal corpo di una compagna di viaggio, Giulia Fornasiero, di 23 anni, da Milano, per la quale si rendeva necessaria l'amputazione di una gamba. E i medici — i dottori Ferrari, Anselmi e Cervi, del locale ospedale — hanno tagliato l'arto in quelle condizioni. Alle 8, quando si è capito che il Legori stava per morire, i medici hanno iniettato alla moglie dei tranquillanti perché potesse rendersi meno conto di quanto stava succedendo.

Questa mattina s'era diffusa la voce che era stata rinvenuta un'altra salma, un bambino, tra le lamiere contorte del locomotore. La voce non aveva fondamento.

C'era una bara contrassegnata con una X perché conteneva una bambina dell'apparente età di 8-10 anni non identificata. Una signora, Anna Calvi, abitante a Milano in corso Buenos Aires 53, che aveva già riconosciuto fra i morti la suocera Ida Spotti di 63 anni, e che aveva trovato all'ospedale il marito, Guido Calvi di 38 anni, non riusciva a rintracciare la salma della propria figlia, Maria Francesca di 4 anni. Nelle bare non sigillate non c'era. A un certo momento si è pensato che la bambina fosse rimasta in una fessura delle lamiere del locomotore ed il Procuratore della Repubblica ha autorizzato il dissequestro e la spiombatura del locomotore stesso per permettere agli operai di lavorare con la fiamma ossidrica. Ma essi hanno rinvenuto soltanto una scarpa, due camicie e alcuni album di fumetti.

Si è allora pensato che la bambina potesse essere in una delle bare sigillate, per le quali era già avvenuto il riconoscimento. E così era infatti. La piccola Maria Francesca era stata rinchiusa nella cassa di Lucia Mazzoni in Baroni, credendo che fosse la sua figlioletta Patrizia di 6 anni. Questa donna e Maria Francesca Calvi erano state estratte insieme dai rottami e s'era pensato che fossero madre e figlia: d'altra parte la bambina era tanto sfigurata che anche i parenti avevano creduto di poterla riconoscere per Patrizia. Soltanto poco prima dei preparativi per i funerali è stato possibile ridare all'angosciata madre Anna Calvi la salma della sua bambina e rimettere fra le braccia della defunta Lucia Mazzoni in Baroni la sua vera figlia.

Negli ospedali locali sono tuttora ricoverate ventidue persone: di queste soltanto due versano in pericolo di vita: la signorina Giulia Fornasiero, che fu sottoposta all'amputazione d'una gamba sul treno, e la signora Giulia Mariani in Ripamonti, di 31 anno, da Milano.

Delle 63 vittime due devono ancora essere identificate: un giovane sui vent'anni e una donna sul trenta. L'uomo è morto all'ospedale e, prima di esalare l'ultimo respiro, pronunciò alcune parole, con accento che sembrava toscano. Chi era ad assisterlo, credette di comprendere questo nome: Silvano De Matteis, e il nome d'un paese, Cusano Milanino. Le crocerossine hanno telefonato all'anagrafe di questo comune, ma il De Matteis risulta sconosciuto. La donna, che era morta al momento dello scontro, si dice che sia la zia del ragazzo. Le due bare, dopo i funerali, sono state riportate all'obitorio del cimitero, in attesa dell'identificazione delle salme.

r. l.

Le altre vittime identificate

Ecco le altre vittime identificate:

Calvi Maria Francesca, residente a Milano, corso Buenos Aires 53;
Crispiatico Giuseppina;
Fraguglia Luigia in Papi, da Milano, via Canova 2, di anni 49;
Gritti Enrica, residente a Milano, via Cialdini 122, di 7 anni;
Magri Angela, di 33 anni, da Monza.
Manfredini Daniela, nata e residente a Soresina, di 5 anni.
Pozzi Carla di 35 anni.
Pozzi Luisa, residente a Milano, via Canova, di 47 anni.
Savina Ezio da Mornago (Varese), di 35 anni.
Scala Maura, da Milano, viale Molise 63, di 22 anni.
Vitali Cleria, di 54 anni, da Chiavenna.



Genitori affranti sulle piccole bare bianche che racchiudono i loro figlioletti periti nel tremendo disastro



Segni si copre il volto, vinto dalla commozione davanti alla tragica fila di bare

La sciagura di Voghera ha dimostrato che nel dolore c'è ancora solidarietà

Una folla anonima generosa ed eroica ha lottato per dieci ore contro la morte

Medici, suore, infermiere, vigili del fuoco, soldati, agenti, viaggiatori, tutti hanno partecipato all'opera di soccorso - Nessuno sentiva la fatica o calcolava i rischi - Un militare è rimasto ferito per fermare una scala che stava cadendo su una monaca

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 1 giugno.

La stazione ha ritrovato il ritmo che le è solito, con i viaggiatori che si affrettano o sostano all'edicola dei giornali, l'altoparlante che annuncia gli arrivi e i ritardi. C'è anche il ragazzo vestito di bianco che spinge il carrello con i cestini da viaggio e le bibite. Ieri il suo camice e il suo grembiule erano insanguinati: anche questo ragazzo era tra i soccorritori. Qui nessuno, ieri, si è risparmiato. Non si dimenticheranno i morti di Voghera e lo strazio dei loro familiari, ma nemmeno si potrà dimenticare la folla anonima che per più di dieci ore ha lottato contro la morte.

C'è stato chi è svenuto per la stanchezza e per la tensione nervosa. Abbiamo visto crocerossine disfatte dalla fatica accorrere per aiutare i soldati e i vigili del fuoco ad alzare una bara fino al finestrino del treno dal quale veniva calata una salma. C'erano sempre diciotto, venti braccia che rizzavano ogni bara, e non erano necessarie tante: ma tutti ieri volevano fare qualcosa. La carneficina era spaventosa, lo spettacolo non avrebbe potuto essere più terrificante, ma la pietà ha sempre vinto l'orrore.

Ricordiamo una ragazza, una infermiera dell'ospedale, ritta su una scala appoggiata alla carcassa del vagone a reggere un flacone dal quale il plasma scendeva a goccia a goccia in un braccio che sporgeva tra le lamiere. Tutto attorno sono urla e pianti, lamenti di agonizzanti. Proprio sotto la ragazza un pompiere cerca di tagliare la ferraglia contorta con la fiamma ossidrica, e l'odore del gas quasi soffoca l'infermiera, le fa lacrimare gli occhi. La ragazza tossisce, ma resta ferma su quella scala con il braccio levato a lasciare gocciolare il plasma. Nessuno le chiede se è stanca, nessuno bada a lei: è una piccola parte della grande macchina del soccorso. Scende dalla scala soltanto quando il braccio di quell'uomo che lei non ha potuto vedere in faccia pende inerte e il polso si è fermato. «Presto, là» le grida un medico passandole vicino e le indica un groviglio di acciaio: là traversa, imprigionato dall'intelaiatura di un sedile, un ferito che ha bisogno di plasma.

Niente, ieri, è stato impossibile per nessuno. Chirurghi hanno operato stando in bilico sulle rovine, lacerandosi i camici al ferro aguzzo; medici sono riusciti a praticare inalazioni di ossigeno in modo che più tardi non sapranno spiegare. Sono state fatte iniezioni di morfina attraverso fessure che lasciavano passare soltanto la siringa.

E come dimenticarsi delle suore? Le ricordiamo curve sulle bare posate in terra sotto la pensilina, amorevolmente cercando di ricomporre quei corpi maciullati, e facevano cià perché sapevano che fra poco sarebbero arrivati i familiari di quei morti. Avrebbero voluto, le suore, avere tempo per lavare quei visi insanguinati, cancellare la smorfia orribile lasciata dall'agonia, congiungere le mani a quelli che avevano ancora le mani, a nascondere con un sudario le membra straziate. Ma arrivavano i soldati: «Sorelle, non c'è tempo per questo», e chiudevano le bare, le caricavano sugli autocarri che facevano la spola tra la stazione e il cimitero. E già dal vagone della morte uomini recavano un'altra bara che posavano per terra sotto la pensilina e le suore subito la circondavano, sperando che questa volta i soldati non arrivassero tanto presto.

Una lunga scala dei Vigili del fuoco appoggiata al vagone, forse urtata da qualcuno passato di corsa, è scivolata, è caduta: avrebbe colpito una delle suore curva su una bara se un soldato, con un balzo, non si fosse messo sulla sua traiettoria. Si chiama Mario Salvago, è un artigliere della Legnano. Lo abbiamo trovato all'ospedale con la spalla fratturata. Non si lamentava, ripeteva eccitato: «Ho salvato una suora, quella scala l'avrebbe uccisa» e guardava due commilitoni che gli erano vicini come a chiedere conferma. «Sì — gli dicevano gli amici — certamente le hai salvato la vita». E il soldato era contento: anche lui aveva fatto qualcosa in quella giornata in cui tutti avevano fatto oltre il possibile.

C'erano medici, dame della Croce Rossa e infermiere, soldati della Legnano, Vigili del fuoco e carabinieri, polizia ferroviaria, polizia stradale e vigili urbani, suore e sacerdoti, viaggiatori che erano venuti alla stazione per prendere il treno ma, visto il disastro, avevano posato la valigia in un angolo e si erano uniti ai soccorritori. Tutta quella gente si aiutava a vicenda come se avesse sempre lavorato assieme, come una squadra ben addestrata per quell'opera. Non c'era bisogno di chiedere: c'era subito chi offriva l'aiuto necessario in quel momento. Gente che non si era mai vista e non si vedrà più, lavorava a spalla a spalla con la stessa angoscia, la stessa speranza.

Ogni tanto tutti si fermavano e guardavano dove un corpo stava per essere liberato dai rottami. Un attimo di silenziosa attesa, in centinaia di persone la stessa ansia. Poi la voce correva in un baleno: è vivo. E i volti si rasserenavano, ognuno sorrideva a chi gli era vicino. Ma più spesso il silenzio continuava terribile, allora i volti si facevano duri e tesi, tutti riprendevano il loro lavoro cupi e con più ostinazione.

Oggi la stazione di Voghera ha ritrovato il ritmo che le è solito. I viaggiatori dei treni in transito affollavano i finestrini cercando un segno dell'immane tragedia. Per molto tempo ancora i passeggeri in questa stazione si sporgeranno curiosi dai finestrini. Ma non ci sarà più nulla da vedere. Ci sarà soltanto da ricordare: pietà per i morti e i loro familiari, gratitudine per la folla anonima dei soccorritori.

Luciano Curino



Una lunga fila di bare vegliate dai parenti delle vittime: attorno si stringe una folla sgomenta per l'atrocità della sciagura che ha colpito tante povere famiglie

SPETTACOLI

Sullo schermo

«Porci, geishe e marinai» nouvelle vague giapponese

Altre prime: «Malesia magica», «Sexy al neon» «La vendetta dei moschettieri», «Centomila leghe nello spazio», «Il ritorno di Texas John»

(*Corso*) — Anche in Giappone esiste una «nouvelle vague», ma essa si esercita più sui contenuti che sulle forme. La compongono giovani registi il cui denominatore comune non è una rivolta al tradizionalismo narrativo, ma semplicemente un'audacia di argomenti, una spregiudicatezza di accenti che i maestri non osavano o non volevano perseguire. Interessante esempio di codesta scuola, detta del «nakanai» o realismo senza lagrime, è appunto *Buta to gunkan*, involgarito dal titolo italiano *Porci, geishe e marinai*, del regista Shohei Imamura, un film che si pone nettamente fuori dalle tradizioni poetiche o arcaiche del cinema giapponese per affrontare lo scottante tema dell'occupazione americana in Giappone subito dopo la guerra e denunciarne con forza realistica gli aspetti sociali più preoccupanti.

Imamura, posta l'avvertenza che i fatti narrati risalgono agli anni della guerra e sono irripetibili, ci rappresenta a forti tinte l'attività d'una banda di sfruttatori di donne, borsari neri e spacciatori di droghe che si dedicano all'allevamento dei suini coi rifiuti forniti loro dalla base navale americana di Yokosuka a un'ora di treno da Tokyo. La crudezza della vicenda cui fa da sfondo una vivida pittura di bassifondi che ricorda, ma con meno stile, quella di Mizoguchi ne «La strada della vergogna», è temperata da una gentile storia d'amore fra una ragazza che la famiglia spinge alla prostituzione e un giovane guardiano di porci che per sete di guadagno si è affiliato a una banda di malviventi e finisce stritolato dal solito gioco delle rivalità.

La bravura dei due interpreti, Jitsuko Yoshimura e Yuji Nagato, infonde all'episodio quella morbidezza di cui il film manca in troppe altre parti. La forza vi è spesso truculenza, e la denuncia sociale tanto scàpita di sincerità quanto più si ammanta di convenzioni e reminiscenze del cinema europeo. Ma pur così ineguale e scomposto il film ha un fervore di idee e un vigore di immagini che lo rendono degno d'essere visto come documento del più recente e impegnato cinema del Sol levante. **l. p.**

(*Doria*) — Un documentario soprattutto geografico è *Malesia magica*, ripreso in cinemascope a colori e firmato, con altri suoi collaboratori, da Lionello Fabbri. La formula che fece, anni addietro, la fortuna di *Continente perduto* è qui ripresa a proposito di una panoramica su di una contrada che presenta motivi di interesse diversi, non solo turistici o «di varietà», ma anche sociologici e di costume. Nell'insieme esso dà un quadro vivo, e non troppo scolastico, della Malesia, sia per quello che riguarda la dura vita e sacrificata dei, diciamo così, rurali, sia per quanto si riferisce ai centri urbani. A scanso di equivoci, e nonostante qualche ardito «campo lungo», va detto che i richiami erotici sono pressoché inesistenti, anche là dove vi sono riferimenti alla vita notturna. Sobriamente detto dalla voce di Emilio Cigoli il commento illustrativo.

* *

(*Ambrosio*) — Piuttosto audace, anche se certo tenuto d'occhio dalla censura, è invece *Sexy al neon*, diretto dal giornalista Ettore Fecchi e proiettato a colori sul grande schermo. E' un puro e semplice campionario di «numeri» da *night-club*, compresi in un arco spettacolare che inizia, a Parigi, con il *cancan* e termina, a Roma, con la visione di esagitati ballerini e ballerine di *twist*. Per chi dei locali notturni internazionali ha una conoscenza o approssimativa o circoscritta, è una buona occasione, questa, per approfondire le proprie cognizioni in materia. Ai «numeri», ormai risaputi e monotoni (nonostante gli accorgimenti registici, utili anche a neutralizzare le severità censorie), di *strip-tease*, se ne alternano altri acrobatici o buffi: e una particolare citazione merita un caricaturista-lampo spagnuolo che è la «great attraction» d'un locale ultra *chic* di Hollywood.

* *

(*Reposi*) — Ai molti a cui piacquero *I tre Moschettieri*, non sfuggirà ora il seguito, intitolato *La vendetta dei Moschettieri*, ch'è la seconda parte di questa nuova versione dell'avventuroso testo dumasiano, nata come film unico e poi spaccata in due anche per ragioni di cassetta. In ogni modo un nuovo biglietto non lo si spende malvolentieri per rivedere i quattro eroi concludere la loro famosa impresa a favore della Regina. Siamo infatti alla resa dei conti: moriranno la perversa e crudele Milady e sarà infilzato da D'Artagnan il bieco Rochefort. Purtroppo, come ognun sa, immaturamente decede anche la dolce Costanza Bonacieux; ma, a dire il vero, il regista Borderie ha scivolato alla svelta sull'episodio, certo per non rattristare gli spettatori. Le notevoli qualità decorative del film (bello di colori e di fotografia) permangono inalterate nel secondo capitolo.

* *

(*Astor*) — Uno spettacolino che troverà la sua maggior clientela nei ragazzini è quello che riunisce al film italiano d'animazione *Centomila leghe nello spazio* tre disegni di Walt Disney con Paperino protagonista e due più che vetuste, ma non ancora spente, comiche di Stanlio e Ollio della serie Hal Roach. In *Centomila leghe nello spazio* il regista Marcello Baldi si è sforzato di riassumere, per i bambini, la storia dei propositi umani per raggiungere la Luna. Nonostante l'elementarità, anche tecnica, delle immagini grafiche, lo scopo infantilmente didattico sarà raggiunto. Sempre spassosi Stan Laurel e il defunto Oliver Hardy nelle situazioni farsesche di *Sii forte* e di *Un altro bel pasticcio* che vedono, accanto ai due tonti compari, il loro solito *partner* James Finlayson.

* *

(*Lux*) — Con *Il ritorno di Texas John* («Gunfight at Sandoval», di Harry Keller) si fa un tuffo in pieno West sulla scorta d'una vicenda tra le più solite d'un tipo di film i cui elementi principali sono uomini della legge e fuorilegge, cavalli che galoppano o capitombolano, cavalieri che sparano, felloni che muoiono e giustizieri che trionfano. Il protagonista è John Slaughter, già noto, per precedenti film, come «Texas John»: un intrepido capo della polizia del Texas (i celeberrimi «Texas Rangers», cui, nel 1936, dedicò un film addirittura King Vidor). John, stavolta, si muta provvisoriamente in *outlaw* per potere, senza destar sospetto, portare a segno l'impresa della cattura di un bandito famoso. Tutto va a puntino e alla fine l'eroe, impersonato da Tom Tryon, ha anche la consolazione di essere sposato da Beverly Garland, «fanciulla premio». Molto movimento, buoni colori, efficaci interpreti e Paperino fuori programma.

Benny Goodman dirigerà un concerto di jazzisti sovietici

MOSCA, 1 giugno.

Nel corso di un incontro con i maggiori musicisti sovietici, tra cui Aram Kisciaturian, il compositore di jazz americano B. Goodman è stato invitato a dirigere un concerto pubblico con la partecipazione di suonatori di jazz sovietici.

Il presidente dell'unione compositori sovietici, Tikhon Khrennikov, ha invitato Goodman, che dopo il terzo concerto di stasera a Mosca parte per una «tournée» di un mese in tutta la Russia, a pensarci su e a decidere quando sarà di ritorno nella capitale. Ma Goodman ha aderito immediatamente all'invito.

Nell'incontro che ha visto i presenti brindare all'amicizia e alla pace, si è discusso a lungo e con vivo interesse di jazz e musica americana, e anche di jazz sovietico.

Nella stessa circostanza, Goodman ha offerto a Khrennikov strumenti musicali che dovranno essere donati agli studenti più meritevoli del conservatorio di Mosca.

Il partner di Marilyn



«Jeff» e Marilyn Monroe si riposano in una pausa del film «Something's Got to Give»: il grazioso cocker è il partner dell'attrice in questo suo ultimo film (Tel.)

Cronaca televisiva

Stasera canterà Frank Sinatra ospite del varietà «Il signore delle 21»

E' cominciata la girandola calcistica d'importazione cilena. I tifosi s'apprestano a fare indigestione di palla rotonda. Ieri sera, sul secondo canale, hanno visto la cronaca filmata dell'intero incontro Cile-Svizzera. D'accordo che l'incontro era avvenuto 48 ore prima e che il risultato era conosciuto e conosciuti i particolari attraverso i dettagliatissimi resoconti dei giornali. Ma una cosa è leggere, un'altra vedere; e poi la partita aveva in ogni caso per il pubblico italiano un grosso interesse: stasera il Cile sarà il duro avversario degli azzurri (e anche la Svizzera scenderà in campo contro i nostri giovedì 7 giugno). Circa la qualità della pellicola, bisogna dire che era buona: mediocre, nell'insieme, la ripresa che in genere seguiva la gara troppo da lontano. Corretto e misurato il commento.

Stasera alle 22,15 sul «nazionale» assisteremo alla registrazione di Germania-Italia; domani sul «secondo» alle 22,15 Ungheria-Inghilterra; lunedì sul «nazionale» alle 22 Cile-Italia; martedì sul «secondo» alle 22 Svizzera-Germania; venerdì sul «secondo» alle 21,10 Brasile-Spagna; e sabato 9 giugno sul «nazionale» alle 22,15 Svizzera-Italia.

* *

Ieri sera il primo canale ha offerto, a chi non voleva saperne di calcio, una riedizione della commedia di Priestley «Il tempo e la famiglia Conway». Abbiamo detto riedizione perché già alcuni anni fa, cinque o sei, la commedia era comparsa sul video in un allestimento più che decoroso. Era il caso di riproporla in altra veste? Pensiamo di no: il copione è costruito con abilità, la trovata-base è ingegnosa ma sui tre atti grava troppo pesantemente e scopertamente l'artificio. Inoltre, la nuova edizione è risultata mediocre, non certo superiore, da quel che ricordiamo, all'altra: spesso è stata inceppata dalla lentezza del ritmo e dalla scarsa naturalezza della recitazione.

L'unica curiosità era costituita da Carlo Croccolo in un ruolo drammatico: bizzarro e temerario tentativo non coronato da successo. Croccolo si è impegnato a fondo, è doveroso dargliene atto, ma non è riuscito ad andare più in là di una macchietta semi-caricaturale che stonava con tutto il resto.

* *

«Il signore delle 21» di stasera sarà imperniato sulla partecipazione di Frank Sinatra che si esibirà nelle sue più famose interpretazioni.

Sul «secondo» avrà inizio un nuovo programma musicale, «Canzoni di mezza sera», presentato da Giorgio Gaber.

* *

Ecco il cartellone della prosa di luglio sul primo canale: «La luna sulla Gran Guardia» di Alinello, tre atti unici di Sabatino Lopez, «In pretura», di Ottolenghi, «Un lord in cucina» di Blow e Hoare, «La crisi» di Marco Praga e «Esami di maturità» di Fodor. — Tra luglio e agosto andrà in onda «Galleria di jazz» che ospiterà i più noti complessi internazionali. — Eugenio Montale apparirà tra breve in tre puntate della trasmissione «Conversazioni con i poeti». **u. bz.**

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

- 9,45: **Rivista militare per la festa della Repubblica.** Telecronaca da Roma.
- 15,30: **Giro ciclistico d'Italia.** Telecronaca del passaggio sul Passo Rolle e dell'arrivo della 14ª tappa Belluno-Moena.
- 17,30: **Per i ragazzi:** a) Mondo d'oggi: aeroscivolanti. b) Avventure in elicottero: S. O. S. foresta in fiamme.
- 18,30: **Telegiornale.**
- 18,45: «**La modella**» racconto sceneggiato con Loretta Young.
- 19,15: **Tempo libero.** Trasmissione per i lavoratori.
- 19,50: **Sette giorni al Parlamento.**
- 20,10: **Servizio per il Giro d'Italia.**
- 20,30: **Telegiornale.**
- 21,05: «**Il signore delle 21**» spettacolo musicale presentato da Ernesto Calindri.
- 22,15: **Campionato mondiale di calcio in Cile:** cronaca filmata dell'incontro Germania-Italia.
- 23,45: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

- 21,10: **Incontri**, a cura di Ettore Della Giovanna.
- 21,55: **Telegiornale.**
- 22,20: **Canzoni di mezza sera.** Programma musicale con l'orchestra diretta da Marcello De Martino. Cantano Gloria Christian, Joe Sentieri, Edoardo Vianello, Dick Caruso, I «Cousins» e Cocki Mazzetti. Partecipa Carlo Croccolo.
- 23,05: **Giro d'Italia.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,15: Almanacco - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 9,35: Musica per banda; 10: Roma: Parata militare per la festa della Repubblica; 11,30: 45° Giro d'Italia; 11,45: Musica; 12: Ultimissime; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio - 45° Giro d'Italia; 13,35: L'era dei 78 giri; 14: Giornale radio - 45° Giro d'Italia; 14,30: Canta N. Fidenco; 14,45: Tutto il mondo nota per nota.

20: Campionati mondiali di calcio in Cile. Ottavi di finale: Italia - Cile. Nell'intervallo: Giornale radio; 22: Lieto fine, di C. Meano; 22,30: M. Legrand e la sua orchestra; 22,45: Qualcosa di nuovo; 23,15: Giornale radio - Oggi al congresso del partito repubblicano italiano - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Un ritmo al giorno: Il bolero; 11: Domani è domenica - Musica; 13: Rascel presenta; 13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,45: Angolo musicale; 15: Artisti; 15,30: Il Dixieland di Joe «Fingers» Carr.

16: Ritmo e melodia - 45° Giro d'Italia; 17,15: Duo pianistico Ferranti e Teicher; 17,30: Cravatta a farfalla; 18,35: Potourama; 19: M. Gould e la sua orchestra; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: 45° Giro d'Italia; 20,40: La fanciulla del West, di G. Puccini - Al termine: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Musiche di N. Rota; 16,15: Terra di nuova vita a cura di R. Jacobbi; 17: I concerti di Vivaldi; 18: L'espansionismo coloniale francese dalle origini alla prima guerra mondiale; 18,30: Musiche di F. Mendelssohn Bartholdy; 19,15: L'irriducibile allieva, di G. B. Shaw, conversazione di E. Croce; 19,30: Musiche di C. Brero; 19,45: La lezione di ginnastica. Racconto di R. M. Rilke; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da N. Sanzogno. Nell'intervallo: Il paesaggio nella narrativa d'oggi. Al termine: La rassegna.

Il M° Rossi chiude la stagione dei concerti all'Auditorium Rai

Anche quest'anno nei resoconti dei concerti nell'Auditorium Rai il nome del maestro Ruggero Maghini è stato molte volte accomunato a quelli di direttori dell'orchestra, con speciale stima del suo contributo come concertatore del coro stabile. Più volte s'è notato, insieme con la compiutezza di ciascun avvenimento, il costante progresso della compagine cui è preposto, e l'osservazione e la lode non erano banali o manierate, bensì importanti e appropriate.

Istruire, addestrare, concertare un coro, disciplinarlo e fonderlo, apprestarlo ad opere radicalmente diverse, elevarne l'intensità espressiva è, per intrinseche condizioni ed esigenze, compito più grave di quello del concertare l'orchestra. Altro è il meccanismo istrumentale, altro quello corale. Il progresso, di cui si diceva, è certamente il risultato d'una paziente, infinita, sapiente, rigorosa esercitazione ed influenza, che va pur segnato nel conto dei requisiti tecnici e dei pregi volitivi, morali, artistici, di ciascun cantore e di tutti insieme. Di ciò si ebbe spesso la prova non solo nella precisione della vocalità, pure in casi ardui, ma anche nella duttilità, nelle delicatezze, nelle sfumature, infine, ciò che più conta, nelle espressioni, e anche nella declamazione in lingue straniere.

Iersera la prima parte dell'udizione era affidata quasi soltanto al coro, e contesta non di quelle pagine dei massimi musicisti, di cui l'interpretazione è, come suol dirsi, problematica, bensì di opere più o meno difficili nella lettera: le *Litanies* di Poulenc, (organista A. Bersone) il *De Profundis* di Schönberg, i *Canti di prigionia* del Dallapiccola. Fu comunque l'occasione di apprezzare e risalutare con molti applausi il maestro ed i coristi.

Nella seconda parte il maestro Mario Rossi diresse con la consueta perizia il *Concerto in la* di Mozart, violinista valente, fervido e canoro, Angelo Stefanato, e le attraenti, vigorose *Metamorfosi sinfoniche* di Hindemith. Molti e insistenti applausi. **a. d. c.**

Liz Taylor ha finito di girare «Cleopatra»

Hollywood, 1 giugno.

I dirigenti della «Twentieth Century Fox» a Hollywood ed a New York, hanno tratto un sospiro di sollievo all'annuncio dato a Roma dal regista Joseph Mankiewicz che Cleopatra si era accostata il famigerato aspide al seno, ponendo così fine al ruolo di Elizabeth Taylor nell'ormai famoso film. Molte altre scene rimangono da girare, ma non richiedono la partecipazione di Elizabeth Taylor.

Giovane musicista torinese vince il premio «Ranieri III»

Monaco, 1 giugno.

Un compositore torinese di 23 anni, Giancarlo Chiaramello, ha vinto il premio internazionale di musica «Ranieri III di Monaco» con una composizione sinfonica intitolata «Tre movimenti per orchestra alla memoria di John Proctor».

TEATRI E RITROVI

Teatro Alfieri: Spettacoli musicali Lucio Flauto; ore 16,15 e 21,30.
Alcione Riv. Crovetto-Conty-Dancers-Villalba ore 15 - 18 - 21,15.
Fortino: ore 16 e 21 grande spettacolo con Claudio Villa.
Maffei: «Spettacolissimo '62» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 15-18-21,15

Acapulco: Prossima apertura.
Al Bagatelle Evariste's Club: 21-3 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2, t. 678-978). Locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino telefono 42-822): 16,30, 21-1 Complesso d'Andri-Boccaccio e S. Gariglio.
Al Nirvana 16-21 Compl. I Cugini.
Apollo Danze ore 21 Corradino e i suoi discepoli canta Ida Paris
Blechenduait Lutrario 16 e 21 Piero Fasano, Scuola ballo gratuita.
Brenò: ore 16 e 21 Orch. T. Vi.
Castellino 16 e 21 Compl. Bevione
Chalet: 16 e 21 Compl. Bonazelli.
Eden: 16,30 e 21 trattenimenti.
Faro: 16 e 21 Whisky à gogo.
Fortino: 16 e 21 Orch. Mabelli.
Gandia: 16 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gay Sala (via Pomba 7) ore 16,30 e 21 Orchestra Nico Ferrara.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 62): 21; fest. 16 e 21.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 16 e 21 Chi-Cn-Cha.
La Civala Danze Ristorante, Cavoretto: ore 16 e 21 Ferrarone.
La Perla 16 e 21 Compl. Gualdi jr. canta Andrea Mingardi.
La Serenella: 16 e 21 Ferraris.
Le Grillon Danze Nichelino ore 21 Complesso Los Marinitos.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): estivo ore 16 e 21.
Pagoda Danze: 16 e 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor. t. 690-963.
Principe: 16,30 e 21 I 4 Ralf.
Samuray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): 21-1 sab. festivi 16 e 21.
Scuola Ballo Gemma, via Nizza 3.
Trocadero 16,30; 21-3 Bruno Clair
Whisky Notte (v. Gollo t. 687.563): tutte le sere 21; festivi 16 e 21.

Columbia Night Club: attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina t. 44-270 Attrazioni internazionali.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien corso Matteotti 40: James Whistler, M. Bone, McBey.
Dantesca p. C. Felice 19, t. 53-897 Soffici: disegni e litografie.
La Bussola, via Po 9: Mostra personale dello scultore Aldo Dezza. Orario 11-13.
Promotrice Belle Arti Valentino: 120ª Mostra esposizione regionale antologica: 350 artisti, 600 opere. Orario 10-12, 16-19.

Museo del Cinema: chiuso.

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 successo de I 5 ZAR cantano italiano e iberico

HOLLYWOOD ROOF GARDEN
Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti sul terrazzo fiorito. Successo *Compl. Chi-Cn-Cha e M. Galassi*

LA SERENELLA
16 matinée; 21 elegante serata con HENRY FERRARIS

GARDEN DANZE VALSALICE
16 e 21 *Carletto Spinardi* canta R. di Sammori, Salone coperto, Cap. 13

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy al neon» Rassegna intern. di night-club e strip-tease, eastmancolor sc. Viet. min.
Astor: «Paperino sul piede di guerra» technic. Walt Disney e «Centomila leghe nello spazio» col.
Corso: «Porci, geishe e marinai» scope, Yuji Nagato, J. Yoshimura.
Cristallo: «Silvestro pirata lesto» cartoni animati technicolor.
Doria: «Malesia magica» sc. col.
Ideal «I cavalieri del nord-ovest» techn. John Wayne, Ult. giorno.
Lux: «Il ritorno di Texas John» techn., Tom Tryon, Dan Duryea.
Reposi: «Vendetta dei moschettieri» sc. col. Barray, Demongeot.
Romano «All'armi, siam fascisti!»
Vittoria: «Mondo caldo di notte» colori, Mac Ronay, B. Rosen.

Alfieri: ore 16,30 e 21 grandi spettacoli musicali. Sullo schermo, «Vacanze d'inverno». Ap. 14,30.
Ariston: «La donna di notte» scope colori di Mino Loy.
Arlecchino: «Anni ruggenti» con Nino Manfredi e Gino Cervi.
Augustus: «Estate e fumo» tech. Laurence Harvey, Geraldine Page. Viet. min. 16 anni. Ult. ore 23.
Metropol (via Fr. Tommaso 8): «Maschera di fango» colori con Gary Cooper, David Brian.
Nazionale: «Gerarchi si muore» techn. sc., R. Vianello, F. Franchi, C. Ingrassia, Chanel. Ult. giorno.
Torino: «Il conte di Montecristo» di C. Autant-Lara con L. Jourdan, Furneaux, sc. col. Ap. 14. Ult. 21,30

Alexandra: «Ercole al centro della Terra» sc. col. R. Park, C. Lee.
Capitol: «Ercole al centro della Terra» sc. col. R. Park, C. Lee.
Faro: «Ercole al centro della Terra» scope col. R. Park, C. Lee.
Fiamma: «Quell'estate meravigliosa» techn. K. Moore, D. Darrieux.
Hollywood: «Amore ritorna» tech. con Rock Hudson, Doris Day.
Maffei «Spettacolissimo '62» Riv. Mario Ferrero - Nella Colombo 15-18-21,15. Film: «Ursus» techn.
Massimo: «Il ratto delle Sabine» techn. sc. M. Demongeot, Moore.
Orfeo: «Amore ritorna» technicol. con Rock Hudson, Doris Day.
Principe: «Amore ritorna» techn. scope, Rock Hudson, Doris Day.
Statuto Canzoni a tempo di twist, con Milva, e Peppino di Capri.

Adriano: «Conquistatore Maracaibo» sc., Hans von Borsody, Corey
Alcione «Goliath contro i giganti» techn. e Rivista Crovetto - Conty Dancers-Villalba 15-18-21,15.
Alpi: «Noi due sconosciuti» scope color. K. Douglas, Kim Novak.
La Perla: «I briganti italiani» con V. Gassman, R. Schiaffino.
Regina «Che femmina che dollari» colori, Dalida, Jacques Sernas.

Asti: «Colpo grosso» tech. Frank Sinatra, Dean Martin. Ap. ore 14.
Gravessano «Costantino il grande» sc. tech. C. Wilde, B. Lee. A. 14,30
Milano: «Kazim furia dell'India» e «Da qui all'eternità».
Olimpia «L'occhio caldo del cielo» colori, K. Douglas, R. Hudson.
Po: «Teseo contro il Minotauro» scope colori con R. Schiaffino.
P. Nuova: «Attenti alle vedove» e «Storia generale Houston».
S. Felice: «Amanti del deserto» scope tech. C. Sevilla. Ap. ore 14.

Esperia «Furia degli implacabili» tech. scope, R. Todd, A. Aubrey.
Giardino: «La spia del secolo (Richard Sorge)».
Madonna Rose: «Frontiera Nord Ovest» K. More, Baker, sc. col.
Mirafiori: «Scandali al mare».
S. Rita: «Sull'orlo dell'abisso» sc. col. con Cornel Wilde, V. Shaw.
Vinzaglio: «Amori celebri» techn. scope, Brigitte Bardot, J. P. Belmondo, Pierre Brasseur, A. Delon.

Araldo: «Spartacus» techn. Kirk Douglas, J. Simmons, L. Olivier, T. Curtis. Ap. 13. Ultimo 21,45.
Eliseo: «Una vita difficile» Alberto Sordi e Lea Massari.
Fréjus: «Tu che ne dici» con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
Nuovo «Soliti rapinatori a Milano» Jacqueline Sassard, F. Fabrizi.

Oratorio: Taverna della libertà
S. Paolo: «Gli invasori» tech. sc. con Cameron Mitchell, Ardisson.

Artisti: «Giulietta e Romanoff» tech. John Gavin, Sandra Dee.
Belgio: «Principe ladro», techn.
Corallo: «Occhio caldo del cielo» tech. Rock Hudson, K. Douglas.
Eridano: «Viaggio in fondo al mare» tech. sc. Fontaine, Pidgeon.
La Salle: «La guida indiana» tech. J. Russell, Clint Walker.
Oropa Marisol piccola madrilena.
S. Giulia: «Uomo del Colorado» G. Ford, Holden, col. Ap. ore 15
V. Veneto Doppio segno di Zorro.

Astra: «Una vita difficile» Alberto Sordi e Lea Massari.
Bersaini Prigioniero di Zenda, tech. Stewart Granger, Deborah Kerr.
Elios: «Le piace Brahms?», Ingrid Bergman, A. Perkins. Viet.
Esedra: «Angelo del ring».
Excelsior: «Salverò il mio amore» tech. S. Mac Laine, L. Harvey.
Massaua: «Ercole alla conquista di Atlantide» tech. R. Park, Spain
Odeon: Professore fra le nuvole, Fred Mac Murray, Nancy Olson.
Star: «Gli invasori» scope colori, Cameron Mitchell, gemelle Kessler, Andrea Checchi

Adua: «Capitani di ventura». Varietà Richard Jole Testa - Vignola
Aurora: «Galli topi picchio e soci» cartoni animati technicolor.
Barca: «Il sepolcro dei re» in technicolor con Debra Paget.
Bresaria: «Il 6º eroe» T. Curtis.
Châtillon «Toby Tyler» tec. Calvin
Edelweiss: «Inferno stratosfera».
Eri-Dan «I masnadieri» technicol.
Falchera «Canto usignolo» colori.
Fortino: Spettacolo teatrale con Claudio Villa ore 16 e 21.
Lanieri: «Giuseppe venduto dai fratelli» sc. tech. R. Lee, Horne.
Malar: «Laura nuda» Moll, Viet.
Nord: «Spartacus» scope technic. K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, T. Curtis. 13,30-17,30-21,15.
Palermo: «Gli attendenti» Rascel.
Sociale: «Robin Hood della contea nera» col. Peter Arne, Mothill.
Zenit: «Nefertite regina del Nilo» tech. scope, J. Crain, V. Price.

Baretti: «Giuseppe venduto dai fratelli» tech. sc. Belinda Lee.
Cabiria: «Le vie segrete» Richard Widmark, S. Ziemann, C. Regner.
Colosseo: «I briganti italiani» E. Borgnine, V. Gassman, Schiaffino. Segue «Tom e Jerry», a colori.
Continental: «I mongoli» A. Ekberg, Palance, Lualdi, sc. techn.
Flora: «Rinnegati del Wyoming» tech. Phil Carey, Martha Hyer.
Italia: «Pirati della costa» techn. scope, Lex Barker, Liana Orfei.
Moderno: «Ombre bianche» Quinn e «5 marines per 100 ragazze».
Nizza: Porto Africa, Pierangeli.
Piemonte: «Il complice segreto» S. Granger, R. Lee, H. Harareet. Segue «Tom e Jerry», a colori.
S. Carlo: «Il passaggio del Reno» Charles Aznavour, C. Trantow.
Spezia: «Storia di Ruth» tech. sc. Stuart Withman, T. Tryon.

Diana «Mondo di notte n. 2» tech.
Dora: «Diavolo in calzoncini rosa» techn. Sophia Loren, A. Quinn.
Roma «Il sesto eroe» Tony Curtis.
Umbria: 2 film «Perfide ma belle» C. Villa e «Le quattro spade».

Alba «Marchio del rinnegato» tec. R. Montalban, C. Charisse.
Ambra: «Salvatore Giuliano», ultimo giorno. Apertura ore 14.
Apollo: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.
Cafasso «Il grande pescatore» scope colori, H. Keel, S. Kohner.
Edera: «Scandali al mare» techn. Vianello, Dapporto, Carotenuto.
Lucento «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Vietato ai minori.
Lutrario: «Tom e Jerry nemici per la pelle» cartoni anim. techn.
Massaia: «Attacco base spaziale».
Murialdo: «Senza famiglia» e «Ritorno al nido».
Pio XI (v. Lucento 3): «Stella di fuoco» Elvis Presley, B. Eden.
Splendor: «Carabiniere a cavallo» Nino Manfredi, A. Stroyberg.

ECHI DI CRONACA

AUTOSCUOLA «CORSO» di L. Girard. Ottimo insegnamento. Via *F.lli Calandra 22 ang. c. V. Eman.*
UN ABITO ELEGANTE a sole lire 17.500 (anche a rate). Industria Confezioni *Petronio* - Via *Pietro Micca* - Via *Lagrange 51* - *Corso Peschiera 177.*
MOBILIFICIO O.R.A.F. 30 rate vendita eccezion. camere da 80.000 alle poliester 260.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. *Garibaldi 9 cortile.*
TAPPETI persiani. Riparazioni a regola d'arte, custodia, lavaggio. *Leboia, via Po 8 (cort.)* t. 547-065.

Come la giustizia ha punito l'implacabile criminale nazista

Le ceneri di Eichmann disperse in mare

Gli israeliani hanno saputo soltanto ieri mattina che l'esecuzione capitale era avvenuta segretamente, nel carcere di Ramleh, pochi minuti prima di mezzanotte - Nel pomeriggio il presidente della Repubblica aveva respinto la richiesta di grazia, scrivendo sulla domanda un versetto della Bibbia: «Come la tua spada ha reso le donne senza figli, così possa tua madre essere senza figli» - Il condannato ha mantenuto sino alla fine un atteggiamento impassibile e freddo, senza dimostrare sgomento o rimorso per i sei milioni di vittime - Ha rifiutato il cappuccio nero Prima di essere impiccato, ha gridato: «Viva la Germania, viva l'Austria» - L'urna con le ceneri è stata aperta in alto mare, da bordo di una vedetta - Il commento del giornale governativo: «Non c'è gioia nei nostri cuori. Giustizia è fatta e ora noi possiamo vivere più tranquilli. Ma oggi più che mai dobbiamo ricordare i milioni di fratelli mandati a morte»

Così lo vidi al processo

Adolf Eichmann: me lo ricordo dall'anno scorso quando alle nove meno dieci della mattina dell'11 aprile entrò nella sua gabbia, di sorpresa. La sua gabbia era un cubo di vetro, in apparenza privo di comunicazione con l'esterno, potendovisi accedere soltanto per una porticina incassata nel muro, invisibile da lontano, e che si apri senza un rumore, come una parete mobile che scorra silenziosa per rinchiudersi ermetica. Così io vidi Eichmann, nell'aula giudiziaria della «Casa del popolo» un teatrino inaugurato dal municipio di Gerusalemme per quella tragica occasione.

L'uomo, anzi il mostro, era vestito di scuro, in cravatta blu, con aria di perfetta correttezza e un'espressione quasi da intellettuale per il volto affinato, con gli occhiali, la mascella appuntita, il naso arcuato, la fronte prolungata verso il sommo del cranio in una calvizie da pensatore, con occhi intensi e scrutatori, e tutto teso nella persona. Entrato nella gabbia, mi parve che egli avesse un rapido sussulto, come di bestia che d'improvviso esca alla luce dall'oscurità della tana. Volse uno sguardo sulla platea del teatrino della «Casa del popolo», Beth Ha'Am, un teatrino che potrebbe appartenere ad un dopolavoro di provincia, tutto nuovo, arredato con economica semplicità, nitido e chiaro.

Vi sedevamo, in cinquecento, giornalisti di tutto il mondo, e il mostro ci guardò, piegando il capo di tre quarti. Poi si sedette subito, concentrato nel vuoto, e batteva le nocche delle dita sul tavolino. Era nervoso, o forse spaventato. Più tardi, tuttavia, quando il presidente del tribunale, il dottor Moshe Landau, lo interrogò, parve avere ripreso tutti i suoi spiriti: «Siete voi Adolf Eichmann, figlio di Adolf Karl Eichmann?», era stata la domanda del giudice, esposta in voce piana. «Jawohl!» rispose Eichmann con orgogliosa sicurezza. Quel che difatti mi sembrò essere, per tutto il corso del processo, il sentimento profondo di Adolf Eichmann, era questo suo orgoglio presuntuoso, di un uomo che vicende straordinarie della vita avevano condotto dalla oscurità delle origini alla funzione di demiurgo, di *Deus ex machina*, in un momento decisivo per la sorte degli uomini.

Questo personaggio senza uguali, modesto e timido come un impiegato d'ordine degli archivi catastali, non era giunto impunemente alla gloria nefanda di amministratore della morte per milioni d'essere umani. Il suo complesso di inferiorità, chiarissimo per quanti ne guardavano l'aspetto e ne ascoltavano la voce, lo aveva condotto ad una sorta di consapevolezza di genere nuovo ed eccitante, ed esemplare. Eichmann aveva la coscienza di non essere nulla, per se stesso, ma di potere tutto, in virtù di un sistema che gli aveva concesso di disporre degli strumenti decisivi. Ne disponeva, li adoperava per la dannata «Endloesung der Judenfrage», per la cosiddetta soluzione finale del problema ebraico, e perciò si sentiva il braccio del signore, che si chiamasse questi Hitler, Himmler o Heydrich.

Di qui veniva il suo sgomento, davanti al tribunale, che mi parve preciso e indicativo il 11 aprile, quando per tutta la mattina ne sentii la voce, che era monotona, e scolorita come il suo sguardo e la sua espressione, appena segnata dal vago sgomento di un uomo confuso e spaventato, che non sapesse bene dove si trovava, e perché, e cioè come lì fosse arrivato e quale cosa si pretendesse da lui. Il timore, comunque, lo rendeva servizievole, le sue risposte venivano in fretta, magari a scapito della chiarezza, e il suo racconto era affannato, e senza nessun ordine, spesso privo di logica, talvolta francamente sbalorditivo.

Questo dunque era Eichmann, come io ho visto l'anno scorso ancora in vita: un uomo dalla mente slegata, dalla memoria sconnessa, incapace di stabilire le più elementari correlazioni morali: «Io vi prego — egli disse al tribunale — di rinfrescarmi la memoria, facendomi delle domande, o in altro modo, perché mi manca l'ispirazione e non so da che parte incominciare. Volete che cominci dalla Francia? Ma la cosa è cominciata in Francia? O era in Olanda, è cominciata in Olanda, la cosa? Ma chi ha dato la mossa, la prima mossa? Che avvenne a Salonicco? Com'era a Bratislava, e come è andata in Romania? Quando è stato il primo trasporto? E la prima deportazione? E per dove?».

La «cosa», nel linguaggio di Eichmann, era la soluzione finale del problema ebraico, che doveva consistere, secondo gli ordini trasmessi da Hitler a Himmler, da Himmler a Heydrich e da Heydrich a Eichmann, nella fisica, materiale eliminazione di tutti gli ebrei dalla faccia della Terra. Eichmann si era occupato del problema ebraico, fin da quando in Germania si pensava di risolverlo con altri mezzi, cioè tutti espellendoli dal territorio del Reich, senza ammazzarli. Ma un giorno Heydrich mandò a chiamare Eichmann per informarlo che il Führer aveva cambiato opinione: gli ebrei non bisognava farli espatriare, ma sopprimerli. Io mi ricordo con che voce e che espressione Eichmann parlò della «cosa» al tribunale di Gerusalemme: «Lì per lì — disse ai giudici — non ho capito. Poi ho capito e non ho risposto niente, perché su questa cosa, una soluzione radicale, io non avevo mai pensato niente. Non avevo più voce. Tutto finiva, dunque, tutto il mio lavoro fino allora, per l'espulsione degli ebrei dal Reich, tutti i miei sforzi e l'impegno, tutto l'interesse che ci mettevo, tutto finito».

Eichmann si lamentava, come può accadere ad un impiegato che sia vittima della arbitraria contraddittorietà dei superiori, dell'improvviso cambiamento degli ordini: ma questo aveva in ogni modo un'importanza, secondo Eichmann, solo sul piano tecnico, e strettamente burocratico, cioè sul piano che riguarda il modo di espletare una certa pratica. «Era come se mi avessero tolto l'aria per respirare» disse Eichmann, nel rievocare l'improvviso mutamento di indirizzo dei superiori. Non perché questo comportasse, d'ora innanzi, la soppressione di milioni d'esseri umani, quanto perché veniva a turbare un certo ordine amministrativo. E' per questo che Eichmann era un mostro, anche se non feroce personalmente, strumento di una ferocia che nessuno di noi avrebbe mai potuto immaginare o credere, se non ne avessimo veduto la tragica attuazione.

Vittorio Gorresio



Eichmann è stato giustiziato. Egli fu lo strumento di una ferocia disumana: aveva fatto trucidare nei Lager sei milioni di innocenti

Nel silenzio notturno e segreto del carcere

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 1 giugno.

Soltanto questa mattina, con la prima trasmissione del giornale radio, gli israeliani hanno saputo che Adolf Eichmann era stato impiccato a mezzanotte. Ieri sera ignoravano ancora che il presidente della Repubblica avesse respinto la domanda di grazia e che tutto fosse pronto, nel carcere di Ramleh, per l'esecuzione del più implacabile carnefice del popolo ebraico: le autorità avevano voluto che il triste atto di giustizia si compisse in un'atmosfera di austero riserbo, al riparo dalle passioni.

Poi i giornali, con ampi resoconti sotto titoli a grandi lettere ma freddi, hanno offerto una cronaca precisa della fine del condannato: e sono stati strappati avidamente dalle edicole. La nota editoriale del quotidiano governativo riassumeva bene i sentimenti, di emozione dolorosa e di angosciose memorie, della folla dei lettori: «Non c'è gioia oggi nei nostri cuori — scrive il Davar. — Giustizia è fatta e noi possiamo ora vivere più tranquilli. Ma in questo giorno più che mai dobbiamo ricordarci dei milioni di fratelli che Eichmann mandò a morte».

L'ultimo atto del dramma incominciato nel maggio del 1960, quando il criminale nazista fu rapito dal suo rifugio in Argentina e trasportato clandestinamente in Israele, si è svolto con estrema rapidità. Quattro giorni fa, il 29 maggio, la Corte Suprema aveva respinto l'appello di Eichmann, confermando la sentenza capitale inflitta il 15 dicembre 1961 dal tribunale di primo grado. Il condannato non poteva sperare più che nella domanda di grazia, inoltrata dalla moglie e dal difensore avv. Servatius. Ieri pomeriggio il presidente Ben Zvi rifiutò la commutazione della pena, scrivendo sulla petizione un versetto che nella Bibbia ricorda altre tragedie antiche di millenni, queste parole del Libro di Samuele: «Come la tua spada ha reso le donne senza figli, così possa tua madre essere senza figli, tra le donne».

Non fu detto subito al condannato che la grazia gli era stata negata; i funzionari attesero che avesse finito il suo pasto serale di prigioniero: formaggio, olive, pane, thè. Verso le 20 il direttore del carcere gli comunicò la notizia, ma senza informarlo dell'imminente esecuzione: Eichmann l'accolse con freddezza, con un gesto che tante volte aveva compiuto nell'aula del processo: battendo i tacchi sull'attenti e dicendo brevemente Jawohl. Alla domanda se avesse qualche particolare desiderio, chiese di poter rileggere le lettere della moglie e di avere del vino: gli venne portata una bottiglia di «Carmel» secco, rosso, e ne bevve lentamente una metà. Appariva tranquillo, senza emozioni.

Da alcune ore i funzionari avevano completato tutti i preparativi per l'esecuzione. Attorno a Ramleh, l'antica città dei crociati a 25 chilometri da Tel Aviv, un minuzioso e discreto servizio d'ordine controllava i movimenti di tutti gli estranei. Nella prigione fortezza, costruita dagli inglesi durante gli anni del mandato palestinese, erano state intensificate le già rigorose misure di protezione. I tecnici avevano provato la forca, eretta appositamente in uno stanzino vicinissimo alla cella del condannato: mai finora nello Stato di Israele, che nel codice non contempla la pena di morte, era stata eseguita una sentenza capitale (ed in questo momento tutto il macabro apparato è già stato distrutto).

Alle 23 Eichmann è informato che morirà prima di mezzanotte. Il suo atteggiamento impassibile non muta, nemmeno quando il pastore canadese William Hull, che lo aveva assistito nelle ultime settimane, entra nella cella e lo esorta a tornare a Gesù, a trovare conforto nel libro santo. «Non ho tempo da perdere con la Bibbia», risponde seccamente. Anche davanti alla prova suprema, egli resta il gelido funzionario nazista, il fanatico burocrate dello sterminio. Afferma di sentirsi in pace con se stesso: «E questa per me è la prova che ero nel giusto. Ho obbedito alle leggi di guerra ed alla mia bandiera».

Il pensiero di tanti milioni di vittime non lo tormenta di rimorsi, forse non lo sfiora neppure. Molti anni fa, nel crollo del Reich hitleriano, aveva detto ad un gerarca nazista che sarebbe «saltato con gioia nella fossa», perché «sei milioni di ebrei non me li toglie più nessuno: li ho già uccisi». Ora non dimostra gioia, ma neppure pentimento o paura. La sua barbara religione hitleriana lo difende da ogni impulso di sgomento o di pietà. Certo aveva tentato di sfuggire alla pena, scappando clandestinamente in Argentina, nascondendosi sotto una falsa identità; ma adesso che la giustizia sta per colpirlo, si avvicina alla morte con la stessa gelida calma dimostrata al processo.

Alle 23 e tre quarti (ora israeliana: in Italia sono le 22 e tre quarti), due carcerieri entrano nella cella e stringono le manette al condannato; poi il breve corteo — il direttore della prigione, il pastore, un medico, le guardie — muove verso il locale della forca. Percorre un corridoio di quindici metri, prima di entrare in una stanzetta di tre metri e mezzo per tre; Eichmann cammina eretto, pallido. Si arresta solo un istante, chiede di potersi soffiare il naso. Una botola dipinta di nero è ricavata al centro della stanza; dal soffitto pende una corda con il nodo scorsoio, sorretta da una catena. Qui attendono quattro giornalisti, due israeliani e due stranieri, i soli testimoni dell'esecuzione estranei al carcere.

Quando il condannato si trova al centro della botola, gli vengono tolte le manette e le braccia gli sono legate dietro la schiena. Altri lacci sono applicati alle ginocchia ed alle caviglie, ma i carcerieri li serrano troppo, ed Eichmann chiede che i nodi siano allentati, per consentirgli di conservare una posizione «eretta e dignitosa». Rifiuta il cappuccio nero che una guardia gli offre: «Non ne ho bisogno». Quando il cappio gli è applicato al collo, sopra la camicia marrone aperta, accenna a parlare. «Signori — dice — ci rivedremo tutti quando sarà il momento. E' il destino degli uomini. Ho vissuto credendo in Dio e muoio credendo in Dio. Viva la Germania, viva l'Argentina, viva l'Austria: sono i tre paesi che ho amato di più e non li dimentico. Saluto mia moglie, la famiglia, gli amici. Ho dovuto obbedire alle leggi della guerra e della patria. E ora, andiamo!».

Mentre il reverendo Hull mormora la parola «Gesù, Gesù», ed il condannato non sembra udirla, risuona un ordine secco: Muchani («Pronti»). E' rivolto ai tre uomini che attendono in una stanza vicina le mani su un pulsante. Qualche attimo di silenzio immobile, di attesa quasi insostenibile. Poi ancora schiocca un comando, e la botola si apre sotto i piedi di Adolf Eichmann, tenente colonnello delle SS, responsabile dell'ufficio della Gestapo per la «soluzione finale del problema ebraico». Mancano due minuti a mezzanotte.

Nessuno saprà mai chi abbia spalancato la botola, nemmeno i funzionari del carcere. Nella stanza dei comandi si trovavano tre uomini, tutti e tre con la mano su un pulsante; tutti e tre l'hanno premuto insieme. Ma uno solo era collegato alla leva della morte; gli altri scattavano «in folle». Non ha un nome il carnefice, che ha eseguito l'unica sentenza capitale mai eseguita in Israele, lo Stato sorto per salvare il popolo ebraico dalle persecuzioni e dagli eccidi.

Sono seguiti, in rapida successione, gli atti di rito: la constatazione del decesso ad opera di un medico (la morte fu istantanea), la identificazione della salma (l'hanno compiuta le guardie che si alternavano alla sorveglianza del detenuto), il trasporto del corpo verso uno speciale forno crematorio, costruito appositamente nell'edificio della prigione ed ora già smantellato (infatti la legge ebraica non consente la cremazione, che Eichmann aveva chiesto). Poi, nel cuore della notte, un furgone nero è uscito dal carcere di Ramleh e, scortato da una auto della polizia, si è diretto verso il porto di Jaffa: trasportava l'urna delle ceneri.

Per errore, il primo comunicato ufficiale affermava che la cremazione era avvenuta a bordo di una motovedetta, in mare aperto; più tardi una rettifica ha ristabilito la verità. Sulla piccola imbarcazione da guerra, che attendeva a Jaffa con le macchine sotto pressione, il direttore della prigione di Ramleh è salito tenendo già fra le mani l'urna cineraria. Nel silenzio della città addormentata, la nave ha salpato le ancore e si è diretta verso il largo. A otto chilometri dalla costa, il funzionario ha aperto l'urna e fatto cadere fuori bordo la polvere sottile, che un vento leggero ha disperso sulle acque. Nella cabina del comando, l'orologio segnava le 4,35.

«Non c'è gioia nei nostri cuori, ma ora noi possiamo vivere più tranquilli», commenta stamane il giornale del governo, raccontando l'atto finale del «caso» Eichmann. «Non è una vendetta — scrive il Lamerhav *—. Non è la liquidazione di un conto tra l'assassino e le vittime. E' l'inizio di un'epoca nuova nella vita del nostro popolo». Ed infatti la morte di Eichmann, oltre le polemiche ed i dolorosi dibattiti, era sentita dall'opinione pubblica soprattutto come una necessità: necessità giuridica, perché era assurdo risparmiare la vita all'organizzatore del più atroce genocidio mai consumato nei secoli; e più ancora necessità morale, perché gli scampati dai Lager ed i superstiti dell'inferno hitleriano potessero sentire chiusa l'angosciosa partita. La rapida decisione del governo ha suscitato un senso diffuso di sollievo. Non era facile ordinare l'esecuzione; ma finché Eichmann viveva nel carcere di Ramleh, il passato premeva su troppi animi come un incubo non finito.*

c. c.



Il funzionario che ha sparso le ceneri di Eichmann

Il governo di Bonn riconosce la perfetta legalità del processo

Per la maggior parte dei tedeschi, la morte di Eichmann è la fine di un incubo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 giugno.

«L'esecuzione di Eichmann ha richiamato l'attenzione del mondo sui crimini del regime nazista, di cui egli fu l'esecutore — ha dichiarato oggi un funzionario del governo di Bonn. — La nuova Germania condanna quei crimini, consapevole del fatto che le atrocità compiute non possono essere più riparate neanche con la condanna del responsabile. Il nostro Paese è risoluto a impedire con ogni mezzo che siffatti delitti possano ripetersi».

Il funzionario governativo ha voluto mettere in evidenza la perfetta legalità della procedura giudiziaria adottata nei confronti di Eichmann. Se questo è il commento che ci si attendeva dai circoli responsabili, lo stato d'animo del Paese di fronte al «caso Eichmann», oscilla tuttavia fra l'ostentato disinteresse ed il fastidio. Dopo le prime battute il pubblico ha cominciato a disinteressarsi subito del processo, che è pur storia fresca di questo Paese. E, trascurando anche le voci di pochi irresponsabili che hanno plaudito alle imprese del criminale, si può affermare che la storia del capo nazista è stata rapidamente archiviata nella coscienza pubblica.

Guardando al di là delle apparenze però, l'osservatore poteva pur cogliere nei prudenti commenti della gente un'ombra di disagio: la vivente presenza dell'ex Obersturmannführer nelle carceri israeliane, deve aver pesato sull'animo di molti, desiderosi di dimenticare in fretta, scacciando le ultime ombre del passato.

In questa posizione dei tedeschi dinanzi al caso Eichmann, c'è la chiave dell'atteggiamento morale del paese verso la sua storia recente, più volte censurato dagli stessi capi politici tedeschi. A più riprese, i socialdemocratici di Bonn che rappresentano l'opposizione, hanno rimproverato al governo di avere secondato queste tendenze che, favorendo l'ignoranza delle passate vicende, costituiscono focolaio di nuovi pericoli.

Adenauer e i suoi collaboratori confidano nell'opera risanatrice del tempo. E' un peccato che i socialdemocratici oggi, non abbiano reputato opportuno commentare diffusamente l'impiccagione di Eichmann. La notizia della avvenuta esecuzione è giunta troppo tardi nelle redazioni dei giornali tedeschi, che di solito licenziano le loro edizioni nella prima serata.

Soltanto un quotidiano, l'*Abendpost* di Francoforte, riferiva stamane la notizia sotto un vistoso titolo di prima pagina: poche righe senza commento. L'unico, diffuso commento della giornata, è stato pubblicato dall'agenzia di stampa del partito liberale. Dopo aver condannato il gelido carnefice «la cui unica morale consisteva nel servire i suoi capi senza il minimo scrupolo o impulso di umanità», il redattore della nota fa seguire una serie di imprudenti riflessioni di attualità che guastano col loro sapore equivoco la severità del giudizio.

«Eichmann, nella realtà, impersonava un tipo umano sopravvissuto al crollo del terzo Reich — dice la nota —. I burocrati del terrore, non esistevano soltanto sotto il fascismo; esistono in tutti gli Stati totalitari. Un uomo come Walter Ulbricht (il capo comunista della Germania est) si distingue da Adolf Eichmann al massimo per la sua intelligenza; in nessun caso però per il suo disprezzo per la vita umana, per la giustizia e per la morale». Secondo l'agenzia liberale poi l'antisemitismo vigoreggia ora nei paesi comunisti, a cominciare dall'Unione Sovietica.

Non è la prima volta questa che si assiste al tentativo di ricercare delle attenuanti alle colpe dei tedeschi. La leggenda dell'antisemitismo che coverebbe in ogni paese, viene pazientemente coltivata in Germania. Basterebbe accennare qui alle trasmissioni radiotelevisive che, sotto vernice di obiettività, trattano il tema dell'«antisemitismo» negli Stati Uniti e in altri paesi occidentali.

Queste, ed altre circostanze servono a spiegare la fretta con la quale si è «archiviato» il caso Eichmann. Una cosa infine è certa: che la morte di Adolf Eichmann rappresenta per moltissimi tedeschi la fine di un incubo sottile, che avvolgeva le coscienze, sotto la patina dell'indifferenza.

m. c.

Un fratello di Eichmann parla di «legge ingiusta»

Fa l'avvocato in Austria

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 1 giugno.

«Adolf è stato vittima di una legge terribile e ingiusta». Questo è l'unico commento che uno dei due fratellastri di Eichmann, Robert, avvocato a Linz, ha fatto oggi dopo aver appreso la notizia dell'esecuzione.

Robert Eichmann è andato questa mattina al tribunale, tutto vestito di nero, rifiutando di parlare con i giornalisti. Lo stesso ha fatto l'altro fratello, Otto, che a Linz dirige un'azienda di prodotti elettrici. Persone della loro cerchia familiare ci hanno detto che i due fratelli sono rimasti molto scossi. Non si aspettavano che la sentenza venisse eseguita con tale rapidità.

Quando questa mattina è stato svegliato, Robert Eichmann credeva che fosse arrivata da Gerusalemme la risposta al telegramma con cui chiedeva di poter parlare con il condannato o che fosse stata accolta la sua richiesta che il fratellastro venisse sepolto a Linz. Nel pomeriggio i due fratelli sono partiti in auto per destinazione ignota, dicendo che andavano a raggiungere Vera Eichmann, la vedova del criminale. Si ritiene che essi si incontreranno a Salisburgo e a Monaco di Baviera.

A Vienna nessuna personalità politica, né alcun giornale, hanno finora commentato l'esecuzione di Eichmann. Una delle ultime frasi del condannato: «Viva l'Austria», non è stata citata dalla stampa. La polizia ha preso misure per impedire eventuali azioni antisemitiche. Pattuglie presidiano da questa mattina la legazione di Israele, il Centro di cultura e i cimiteri ebraici e le proprietà dei poco più di 10 mila israeliti sopravvissuti ai massacri che abitano in Austria. Vivono qui, celati sotto falsi nomi, più di tremila nazisti e criminali di guerra.

t. s.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,38 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono carguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ARCIDECASIONE ex artigiano vende forno elettrico 5 Kw. con apparecchiatura, trasformatore; mola smeriglio tribase; varie. Telefonare 891-244.

AFFILATRICI, torni, fresatrici, presse, limatrici, magli, trapani vendo. Via Bava 41. A44515

AUTOCARRO con Gru Fordland esaminerebbe lavoro. Telefonare 666-488 ore pasti. A50833

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ulano 280-000. Torino. 94

CADAMURO, via S. Chiara 52, telefono 481-622, vende attrezzatura per calzolificio. A50754

CEDO garage con tornio parallelo smerigliatrice banco morse L. 250.000. Telefonare 376-670. A49768

FRESATRICI vasto assortimento, pronta consegna. Rosso, via Revel 18, Torino.

INSTALLAZIONE e manutenzione impianti elettrici industriali con particolare osservanza delle norme vigenti suggerite. Telefonare 489-307.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7868

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio ... Gubernati, telefonare 22-743 7

OFFICINA attrezzata cerca serie lavori taglio e piegatura lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5106 — Torino».

OFFICINA meccanica specializzata esegue lavori conto terzi. Tel. 732-336.

PRESSA idraulica piano 1600x1300 altezza vano utile 550 vendesi. Telefonare 766-894. A48069

RETTIFICA universale d'occasione cercasi. Telefonare 781-747. A51462

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termomensola veramente efficace. Capelli ogni stile. Cumiana 53 telefono 31-450. 85

A domicilio cerco lavoro limatura ... metalli. Telefonare 70-262

CERCO lavoro tornitura. Andreasi, via Serbia 7, Caserme Tiro, Torino. Telefono 950 236 A50746

DECORATORE abilissimo assume lavoro prezzi modici, lavoro accurato. Telefonare 527-414 A49315

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, banche, professionisti immobili. Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

A 1200 sul livello mare, Liguria, 1 ora dal mare, causa trasferimento cedesi attrezzatura oppure gestione albergo nuova costruzione, due stazioni. Affare. Telefonare n. 75-129, Imperia. 25154

A 2.300.000 urgenti impegni cedo drogheria 40.000 giornaliere. Pizzorno Sassi Garibaldi 5. 119

ACCONCIATURE centralissimo, ottimo reddito, concedesi in gerenza. Telefonare 619-770. 1140

ADATTO famiglia numerosa cedo bar angolare arteriatissimo, 65.000 giornaliere, affarone. Uerec, Cavour 29.

AFFARE cedo gestione causa malattia bar latteria cavalcavia... Telef. 664-539.

AFFARE, negozio acconciature, licenza vendita profumerie, zona Porta Nuova, cede 2.800.000. Fasano, Novara 27.

AFFARONE privato cede commestibile panetteria latteria motivi salute, centotrentamila giornaliere, richiesta settemilioni contanti oppure cambio con alloggio. Telefonare 903-585. A50537

AFFARONE urge cedere buonissimo commestibile, esportazione vini, 4.400.000, giornaliere 60.000. Telefonare 687-462 288

AFFARONE vendesi negozio radio-tv elettrodomestici, eventualmente alloggio (mut.). Telefonare 489-617, ore 8 alle 15.

ALBERGO Sanremo 50 letti cedesi, escluso intermediari. Scrivere: Gandolfi 381, Sanremo. A49095

ALIMENTARI latticini pasta fresca, forte incasso avviamento trentennale, alloggio 4 camere, cede 4.500.000 Fasano, Novara 27. 370

ALIMENTARI pasticcio, lavorazione propria, arredamento nuovo, alloggio, zona commerciale, ottimo incasso. Bionaz 3.800.000 compreso merce macchinari. Fasano, Novara 27 370

ALIMENTI dietetici zona forte lavoro, causa trasferimento avendo. Telefonare 393-112. A51157

AUTOSALONE sette grandi vetrine via Ventimiglia annessa autorimessa con ultima capacità 100 vetture vendesi. Telefonare 885-386. A48256

AVVIATISSIMA trattoria vicino Porta Nuova, fortuna famiglia, cedesi direttamente. Telefonare 42-528 A50643

AVVIATISSIMO negozio confezioni sportive, causa salute, avende 5.500.000 trattabili. Fasano, Novara 27 370

AVVIATISSIMA drogheria centro Imperia ottimo incasso controllabile, cedesi rabita decesso. Scrivere Birone pubblicità 29, Sanremo. 25188

BAR analcoolico tavola calda pizzeria cedo lunghissima rateazione. Telefonare 360-864. A49665

BAR ristorante, dancing, importante centro, ... km Torino, 60.000 giornaliere, causa salute cede 8.500.000. Telefonare 80-035. 332

BAR ristorante pensione forte reddito cedo 8.000.000. Crosetto, Bogino 10.

BAR trattoria zona Mongineviro alloggio ristorante, modernamente attrezzato televisione, incasso ottimo, avende 5 milioni 400.000 Fasano, Novara 27.

BOUTIQUE confezioni per signora arredata modernamente, ottimo reddito, causa salute cede 1.500.000 Fasano, Novara 27. 370

CAFFE' vini moderno alloggio urge cedere, eventuale gerenza. Telef. 687-023.

CARTOLIBRERIA diverse licenze, vicino tre scuole, incasso ottimo, minime spese, cede 6.200.000 Fasano, Novara 27.

CEDESI elegante avviato negozio parrucchiere signore zona S. Rita. Agevolazioni pagamento. Tel. 384-037.

CEDESI gerenza tabaccheria, drogheria zona Crocetta. Comm. Cravenzola, Cernaia 40. 423

CEDESI latteria attrezzatissima zona popolare. Telefonare 382-195.

CEDESI valigeria pelletterie moderna, avviatissima, ottima zona popolare, Agenzia Sassi Pizzorno, Garibaldi 5.

CEDIAMO sartoria confezioni affare. Telefonare 885-464. A49983

CEDO avviato negozio frutta verdura. Telefonare 396-828 ore 18-21.

CEDO frutta verdura Porta Nuova vendesi attività, eventualmente gestione. Telefonare 40-973. A51163

CEDO negozio commestibile e rivendita pane. Aledeo, Strada Bussolino, Gassino. A51475

CEDO pensione centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8033 — Torino».

CENTRO zona privilegiata affittasi negozio con licenza salumeria. Telefonare 394-894. A47834

DISPONENDO belvedere accetterei trasporti incarichi fiducia fissi, salutari. Telefonare 527-830. A51467

DISPONENDO ampio laboratorio cerco socio pratico nuovo impianto macchine affilatrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4260 — Torino». A51326

DROGHERIA con bollettone centralissima avviatissima cedesi. Telef. 46-074 dalle 16 alle 20. A46605

DROGHERIA ottimo incasso, buon reddito, avende 3.200.000 Fasano, Novara 27. 370

ELETTROLAVAGGIO secco impianto modernissimo forte lavoro cedesi. Telefonare dalle 12 alle 14 al 798-152.

FARMACIE laboratori azienda affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale, farmaceutico. Della Rocca 38. 300

FERRAMENTA casalinghi centrale, fornitissima, cede ritiro commercio 19 milioni corrispondenti esclusivamente fondi vivi. Fasano, Novara 27. 370

GIORNALI cartoleria comoda alloggio bloccasi, Cav. Casalegno, Sant'Ottavio 47

NEGOZIO centrale con senza licenza materiali plastici cedesi. Tel. 361-812.

NEGOZIO nuova costruzione, affittato elettrauto, locazione scadente 1968, reddito 8%, avende Fasano, Novara 27.

OCCASIONE cedesi causa decesso negozio trentennale polleria agnelleria magazzini prezzo conveniente. Tel. 372-200.

PANIFICIO forno nafta attrezzatura nuova kg 400, alloggio 3 camere, avende 11.000.000 Fasano, Novara 27.

PASTICCERIA attrezzata modernamente grande passaggio, clientela fissa, affitto mite, ritiro commercio cede 3.400.000 Fasano, Novara 27. 370

PASTICCERIA vendesi motivi famiglia. Telefonare ore pasti 765-024.

PASTIFICIO modernissimo avviato cedesi causa salute. Trattasi direttamente. Telefonare 599-711, ore 13-18.

PRIVATAMENTE cerco in affitto dieci venti camere vuote, oppure gerenza pensione o compero parte contanti purchè occasione. Torino, Riviera. Telefonare 786-871. A52270

SVENDIAMO bar-ristorante quarantennale attività, avviatissimo, zona turistica religiosa. Camandona, San Pancrazio, Pianezza. A47263

TABACCHERIA centrale incassa 1.400.000 settimanale cedesi affarone 16.000.000. Frana, del Carmine 28. 362

TABACCHERIA moderna levata 900.000 settimanali, forte vendita bollati, minuterie alloggio cedesi 14.000.000. Frana, del Carmine 28. 362

TINTORIA elettrolavaggio a secco, fortissimo lavoro, affarone cedesi. Telefonare 587-028. A49063

TINTOSTIRERIA modernamente attrezzata, grande passaggio buon incasso ottimo reddito cede 3.000.000 Fasano, Novara 27. 370

VENDESI bar centrale superalcoolico, buon reddito volendo alloggio. Telefonare 520-235. A48906

VENDESI lavanderia tintostireria bene avviata. Telefonare 743-849. A51617

VENDESI officina di carpenteria attrezzata, con vasta clientela. Per informazioni telefonare 721-265. A50750

VENDESI trattoria. Telefonare 082-519 dalle 8-12, 14-20,30. A48917

CASALINGHI giocattoli zona centralissima, forte reddito, cede 6.200.000 eventuale società persona assoluta serietà. Fasano, Novara 27. 370

CASALINGHI nuovo arredamento angolare cedesi 1.500.000 dilazioni. Telefonare 368-200. A51320

CASALINGHI zona centrale avviamento pluriennale, cede 1.600.000 Fasano, Novara 27. 370

CAUSA trasferimento cedo latteria con annesso alloggio. Telefonare 578-638.

CAV. Casalegno, Sant'Ottavio 47, vende condizionatamente caffè, bottiglieria, comodo alloggio, eventuale gerenza.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI acconciature quattro caschi, cinque posti, zona signorile. Telef. 389-315.

CEDESI avviato negozio sanitari busti reggiseni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7406 — Torino». A50777

CEDESI gabinetto radiologico avviatissimo zona Crocetta. Tel. 597-325.

CEDESI latteria analcoolici macchina caffè via Oropo 55. A51756

CERCASI gerente pratico, oppure vendesi negozio carne ovina prossima apertura, zona Sassi. Telefonare 890-235.

CERCO prestito 17 milioni, buon interesse garantiti ipoteca primo grado immobili esenti doppio valore, eventualmente vendo. Telefonare 392-279.

COMMESTIBILE drogheria avviatissima alloggio lato mille vendo. Tel. 890-167.

COMMESTIBILE drogheria comodo alloggio 35.000 giorno garantita 1.600.000. Tel. 585-962 443

COMMESTIBILE zona popolosa incasso 70.000 giornaliere, alloggio 2 camere, avende Fasano, Novara 27. 370

COMPRO licenza trasferibile rivendita pane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7417 — Torino». A50623

COSTRUTTORE edile cerca socio per nuova azienda possibilmente geometra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4219 — Torino». A49196

DITTA ramo automobili, attività 5 anni intende rappresentanze, farebbe società con persona che disponga capitale 5 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 272 — Torino». 433

FIORAIA negozio bellissimo ottimo incasso, alloggio 3 camere servizi, avende 4.000.000 Fasano, Novara 27.

INGROSSO giocattoli, chincaglierie, clientela vastissima, utile mensile 800.000, causa salute avende anche dilazionando. Fasano, Novara 27. 370

LABORATORIO lavorazione pasta fresca all'emiliana, avviatissimo, forte reddito 600.000 cedesi. Racca, S. Tommaso 6 telef. 537-058. A47849

LATTERIA solo mancanza personale. bellissima zona S. Rita via Barletta 106 Torino. A51135

LATTERIA trentennale causa trasferimento cedesi. Telefonare 518-108.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque litraggio, cedonsi Cavallera, Saluzzo 21. 104

MASSIMA caparra con terra, casa, cerco 5 milioni quinquennio pagamento interesse 8% annuale con accenti capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4221 — Torino». A51154

MOTIVI famiglia cedesi negozio biancheria maglierie, due vetri zona Crocetta. Telefonare ore pasti 596-965.

PELLETTERIA licenza fabbricazione ombrelli borse, avviamento decennale, avendianes 1.200.000. Fasano, Novara 27.

PRIVATO, disponendo liquido 15 milioni, impiegherebbe qualunque campo purchè alto reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9449 — Torino».

RADIO elettrodomestici lampadari, zona signorile grande passaggio, forte utile, motivi familiari avende 7.000.000 Fasano, Novara 27. 370

REGALIAMO attrezzatura rilevando bollettone scorte bar-ristorante quarantennale avviatissimo. Camandona, San Pancrazio, Pianezza. A47263

SANREMO latteria bar cedesi 2.500.000 trattabili. Solaro 3. A48755

SANREMO vendesi avviato negozio idraulica sanitari riscaldamento elettrodomestici. Buon affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7254 — Torino»

SEGHERIA falegnameria falegnameria lavori conto terzi clientela numerosa, utile 400.000 mensili, avende 3.000.000 Fasano, Novara 27. 370

STABILIMENTO industriale importante ottimo reddito cerca socio 150.000.000. Telefonare 43-775. A50056

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. A basso prezzo vendiamo alloggio zona piazza Chironi 30 metri corso Francia, camera cucina servizi affittiamo nuova costruzione 3.750.000; altro due camere cucina servizi 4.050.000. Tratta evano, Anglesio, Nizza 9. 292

A. ZONA centrale vendo casa vecchia propello 120 camere circa. Telefonare 750-638. 1265

A barriera Milano vendo mq. 500-300-200 magazzino riscaldato. Telef. 235-773.

A Settimo vendo terreno industriale fronte statale. Telefonare 273-671

A Torino, vicinanze Torino vendiamo villette, casette da 5.000.000-25.000.000 libere. Riva, via Mazzini 1. 1265

ABBIAMO alloggi centrali periferici, 2-3-4 camere servizi, 1.400.000-1.700.000 camera, vende Uerec, Cavour 28.

ABBIAMO vendita alloggi signorilissimi abitabili ottobre, 4-5-6 camere doppi servizi, mutuo S. Paolo ed eventuale seconda tabaccaio. Rivolgersi cantiere via Cavallermaggiore angolo via Vinadio.

ABBIAMO via Tirreno luminosi seminterrati adatti magazzini, uffici, industria silenziosa, mutuo, vende Dotone, Garibaldi 39. 135

ACQUISTASI contanti 3.500.000 rimanenza 120 000 mensili, appartamento collinare 2-3 camere oppure villino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2299 — Torino». A47842

ACQUISTO camera e soffitta libera possibilmente con servizi. Tel. 630-610.

ACQUISTASI casa vecchia, nuova, terreno qualsiasi importo. Comm. Cravenzola, Cernaia 40. 423

ACQUISTO casa nuova o vecchia costruzione, 20-30 camere. Tel. 81-746.

ACQUISTO contanti in Torino terreno o casa da demolire possibilità 20 camere circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2415 — Torino». A51147

ACQUISTO, impiego capitale, alloggi liberi occupati. Tel. 555-282. 46

ACQUISTO mq. 500 terreno industriale oppure magazzino mq. 200. Telefonare 235-773. 454

ACQUISTO zona Francia comodità tram alloggetto 3-4 vani piano terra 6 garages oppure area coperta equivalente. Telefonare 766-796. A22725

AFFARE vendo affitto locativi appartamentini negozi nuovo quartiere semicentrale. Tel. 82-558 via Galilei 41 Sanremo. 24784

AFFARE vendo alloggio camera tinello servizi tenimo centrale, 1° piano, 3 milioni 700.000. Telefonare 564-835.

AFFARONE, locali negozio centrale, 2.550.000, straordinario avvenire, buon reddito. Telefonare 687-462. 288

AFFARONE vendesi quattro alloggi casa nuova, camere 11, blocco 1.550.000 per camera. Racca, S. Tommaso 6, telefono 527-058. A47650

AFFITTASI, acquistasi capannoni mq. 600-800, zona Molinette, Fiat Mirafiori, pagando massimo prezzo. Telef. 547-387.

ALASSIO splendida posizione sul mare, tutto, belsoggiorno, vendesi appartamento quattro camere, doppi servizi, trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4080 — Torino».

ALLE porte Saluzzo d'Ulcio vendesi villetta prefabbricata terreno cintato tutte comodità. Telefonare 23-904.

ALLOGGI negozi vende impresa corso Grosseto 57. Telef. 257-326, 790-351.

ALLOGGI SIGNORILISSIMI, COSTRUENDO PALAZZO «FLORENTIA» CORSO TIRRENO 213/215, VENDONSI. TELEFONARE 895-240. 75

ALLOGGI signorilissimi panoramici vendonsi zona precollinare. Telef. 872-260.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi qualunque zona vendo 2.700.000, 4.000.000, 4.600.000. Telefonare 512-635.

ALLOGGIO centrale, adatto ufficio, tre camere, cucina, gabinetto, bagno, 6 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange 190

ALLOGGIO signorile in palazzina centrale, cinque camere, doppi servizi, quattrocento giardino, garage, 70.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO signorile tre camere cucina servizi terrazzo vendesi via Michele Lessona. Telefonare 779-832. A50123

(Continua a pag. 18)

Salta in aria un intero stabilimento a pochi chilometri da Torino

Sette morti dilaniati nella esplosione di una fabbrica di prodotti chimici a Orbassano

La tremenda deflagrazione è avvenuta ieri mattina verso le 9 - Venti tra uomini e donne stavano lavorando nel locale, dove si manipolano polvere di alluminio e nitrati infiammabili - Alcuni sono stati proiettati a molti metri di distanza - Nove feriti gravi, tra cui il direttore della fabbrica - L'opera di soccorso ostacolata dal nubifragio

(Dal nostro inviato speciale)

Orbassano, 1 giugno.

Uno stabilimento industriale è stato distrutto dall'esplosione delle sostanze chimiche che vi erano manipolate: delle venti persone che si trovavano in quel momento nella fabbrica, sette sono rimaste uccise, una — il direttore — è in fin di vita, otto sono all'ospedale con gravi ferite. Solo quattro, che erano più lontane dall'epicentro della deflagrazione, si sono salvate: non riescono ancora adesso a convincersi di essere incolumi.

Lo stabilimento era di proprietà di tre fratelli: Pietro, Luigi e Giorgio Rossignoli. La sede centrale dell'azienda è a Milano, quella torinese in via Saluzzo 93, i laboratori erano stati costruiti nei pressi di Orbassano nell'ottobre scorso ed avevano cominciato a funzionare nel gennaio di quest'anno. Le maestranze, tra operai e impiegati, erano composte da una trentina di unità.

La Rossignoli produceva materie chimiche per scopi industriali, soprattutto additivi per fonderia: una miscela di polvere di alluminio e nitrati, in capsule da 5 centimetri cubici, che le fonderie impiegano — insieme ad altri ritrovati — per ricavarne la ghisa. L'edificio, situato in frazione Garbole, era stato costruito con i più moderni criteri: pareti solide ma elastiche, coperture di eternit, ampi finestroni per arieggiare i locali, netto distacco tra il deposito del materiale dai fusti di nafta, benzolo e alcole che avrebbero potuto provocare sinistri.

Tutti questi accorgimenti sono stati inutili, per motivi non ancora accertati. Lo stabilimento occupava un migliaio di metri quadrati, consisteva in un grande edificio suddiviso in tre corsie, larga ognuna dieci metri e separate solo da colonnine in cemento armato. Nel primo reparto si effettuavano le operazioni più delicate: miscelatura e cottura delle varie sostanze, racchiuse in sacchi. C'erano un grosso mulino, un serbatoio della nafta, i forni, altre apparecchiature. Il secondo fungeva da deposito, il terzo era diviso a sua volta in due parti: lavorazioni speciali e magazzino.

L'esplosione è avvenuta alle 9,10. Il cielo era incupito da nuvoloni, che preannunciavano un violento temporale. All'improvviso, per un raggio di alcuni chilometri, i primi lampi furono sovrastati da un tremendo boato. Era paragonabile allo scoppio di una polveriera, lo udirono anche gli abitanti dei paesi limitrofi. Tutti i vetri delle case tintinnarono, molti andarono in frantumi.

Ad accorgersi della gravità del sinistro furono per prime le famiglie che risiedono nella borgata, oltre — naturalmente — al personale degli uffici dello stabilimento. Attimi angosciosi, di smarrimento, di stupore, di panico.

Poco lontano c'è un altro grosso stabilimento, l'«Indesit». Ne uscirono i dirigenti, gli operai, con le squadre anti-incendio e gli addetti all'infermeria. Appena giunsero davanti alla Rossignoli, arretrarono sgomenti: l'intero edificio era un cumulo di macerie, come se fosse stato squassato da una bomba ad alto potenziale. Dai rottami si levavano gemiti e invocazioni, spuntavano membra straziate.

L'allarme pervenne subito ai vigili del fuoco di Torino, che si precipitarono sul posto con tutti i mezzi disponibili: due autolettighe, carri-attrezzi, autogru, autoradio, tre autopompe, quattro macchine sulle quali avevano preso posto il comandante dell'83° Corpo, ing. Malagamba, il vicecomandante e altri ufficiali. Dalla sede della Croce Rossa partirono due ambulanze, quattro ne inviò la Croce Verde. Nel frattempo, le squadre dell'«Indesit» stavano prodigandosi per soccorrere le prime vittime. Uno degli operai, schiacciato tra le macerie, stava bruciando: si cercò di salvarlo puntandogli addosso gli estintori (purtroppo, il suo cadavere venne estratto carbonizzato). Un altro operaio aveva una gamba imprigionata sotto un fascio di sbarre metalliche: per salvarlo, dovettero ricorrere alla fiamma ossidrica. Il particolare che quasi tutte le vittime presentino ustioni, potrebbe far credere che allo scoppio sia seguito un incendio. Si è trattato, invece, di una paurosa vampata, che non ha appiccato il fuoco all'edificio, ma investito e bruciato gli operai.

Un terzo operaio — Giulio Ginato, che è all'ospedale insieme al figlio Radames — è stato rinvenuto mentre si trascinava carponi fuori dai detriti. Non vedeva, aveva il volto ridotto a una maschera di sangue. Al momento dello scoppio aveva perduto ogni nozione della realtà, l'istinto di conservazione lo aveva spinto ad allontanarsi alla cieca, trascinandosi sulle mani.

Poco dopo l'esplosione si era scatenato un nubifragio. Vigili del fuoco, militi, infermieri, volontari iniziarono il febbrile lavoro di ricerca delle vittime. Si ignorava il numero dei morti, quello dei feriti. Il parroco di Orbassano, don Giordano, si aggirava tra le macerie per scoprire i superstiti e confortarli, per individuare i morti e benedirli. Accorsero il sindaco di Orbassano, cav. Guercio, il maresciallo dei carabinieri, Maffeo, centinaia e centinaia di abitanti. Da Torino erano subito partiti il prefetto dott. Migliore, il questore dott. Caputo, il vicepresidente della Provincia avv. Guglielminetti, il comandante la Legione carabinieri, col. D'Elia, i capitani Faccio e Fazio, altri ufficiali dell'Arma con uomini e mezzi. Per la magistratura i sostituti procuratori dott. Piscopo e Fioravanti. Reparti di guardie di P.S. del battaglione mobile, agenti della Stradale, vigili urbani collaboravano alla pietosa opera.

Via via che i corpi insanguinati e bruciacchiati delle vittime erano estratti, le ambulanze li portavano all'ospedale. Qualcuno di quei corpi era vivo, altri sfilavano tra fremiti di raccapriccio. La violenza dell'esplosione era stata tale da ridurre a brandelli coloro che avevano avuto la disgrazia di trovarsi nella zona più vicina allo scoppio. Membra erano state proiettate a centinaia di metri di distanza, nei prati. Mani pietose le cercarono e le raccolsero per ore, fino al tardo pomeriggio. Una delle vittime, lanciata all'esterno dell'edificio attraverso uno dei finestroni, dopo un volo di quaranta metri aprì una breccia nel muro di cinta e ricadde sull'erba, irriconoscibile.

Se l'opera di soccorso sul teatro della sciagura è stata commovente e generosa, altrettanto lo fu quella destinata a salvare i superstiti. Orbassano è dotata di un ospedale nuovo, attrezzato, funzionale. Il direttore, dott. Battagliotti, li mobilitò al completo. Insieme al dott. Fiore, all'anestesista dott. Quarta, ai radiologi prof. Francia e dott. Boniperti si prodigò nella cura dei feriti. Da Torino accorsero il primario chirurgo prof. Teneff e quello medico prof. Mattei, del San Giovanni, per accelerare gli interventi. Erano necessarie delle trasfusioni: gli iscritti alla locale sezione dei «Donatori di sangue» affluirono in pochi minuti, più tardi la «Banca del sangue» di Torino inviò numerosi flaconi di plasma.

Per sette delle vittime, purtroppo, i medici non potevano più far nulla. Gli sventurati erano passati dalla vita alla morte senz'accorgersene, le loro salme vennero adagiate nell'obitorio in attesa dell'identificazione. Per qualcuna fu facile, per quattro no. Il loro nome emerse a poco a poco, tra scene dolorose. Il recupero dei morti e dei feriti si protrasse dalle 9,30 alle 14. Alle [illegible] il medico legale prof. Portigliatti eseguiva la triste formalità della constatazione di morte e dell'accertamento delle cause che l'avevano provocata. Dei nove feriti, uno è in imminente pericolo: il direttore dello stabilimento, Guido Ridoni di 54 anni.

In gravi condizioni versa anche l'operaio Giulio Ginato di 54 anni, corso Rosselli 117, Torino. Gli altri — che presentano ustioni più o meno estese e profonde, oltre alle lesioni causate dal crollo — dovrebbero rimettersi entro un mese.

Quattro dei dipendenti della Rossignoli sono rimasti illesi, a parte lo choc emotivo. Si tratta di Ines Revellino, [illegible] anni, abitante in frazione Garbole di Rivalta, della trentanovenne Maddalena Maurino della stessa frazione, del trentottenne Francesco Avallo e del ventunenne Sergio Ruzza: investiti dallo spostamento d'aria, ma ai margini del punto del sinistro, si sono trovati all'aperto, storditi.

Mentre all'ospedale si svolgevano le inchieste di carattere medico, tra i resti dello stabilimento aveva inizio quella — più delicata — sulle cause dell'esplosione. Il dott. Pietro Rossignoli non sapeva spiegarsi la tragedia. In un primo tempo, si era prospettata l'ipotesi che un fulmine si fosse abbattuto sull'edificio (protetto, peraltro, dal parafulmine). E' stata scartata, perché in quel momento il temporale era ancora allo stadio di minaccia.

Nelle sciagure del genere, a poche ore di distanza, è impossibile dare un giudizio preciso. Ci si limita a prendere in esame le varie probabilità. In primo luogo, la natura delle sostanze chimiche impiegate nella lavorazione che erano, come abbiamo detto, alluminio in polvere — per essere più esatti, in trucioli derivati dalla tornitura del metallo — e nitrati. Queste miscele possono essere pericolosissime, in determinate circostanze.

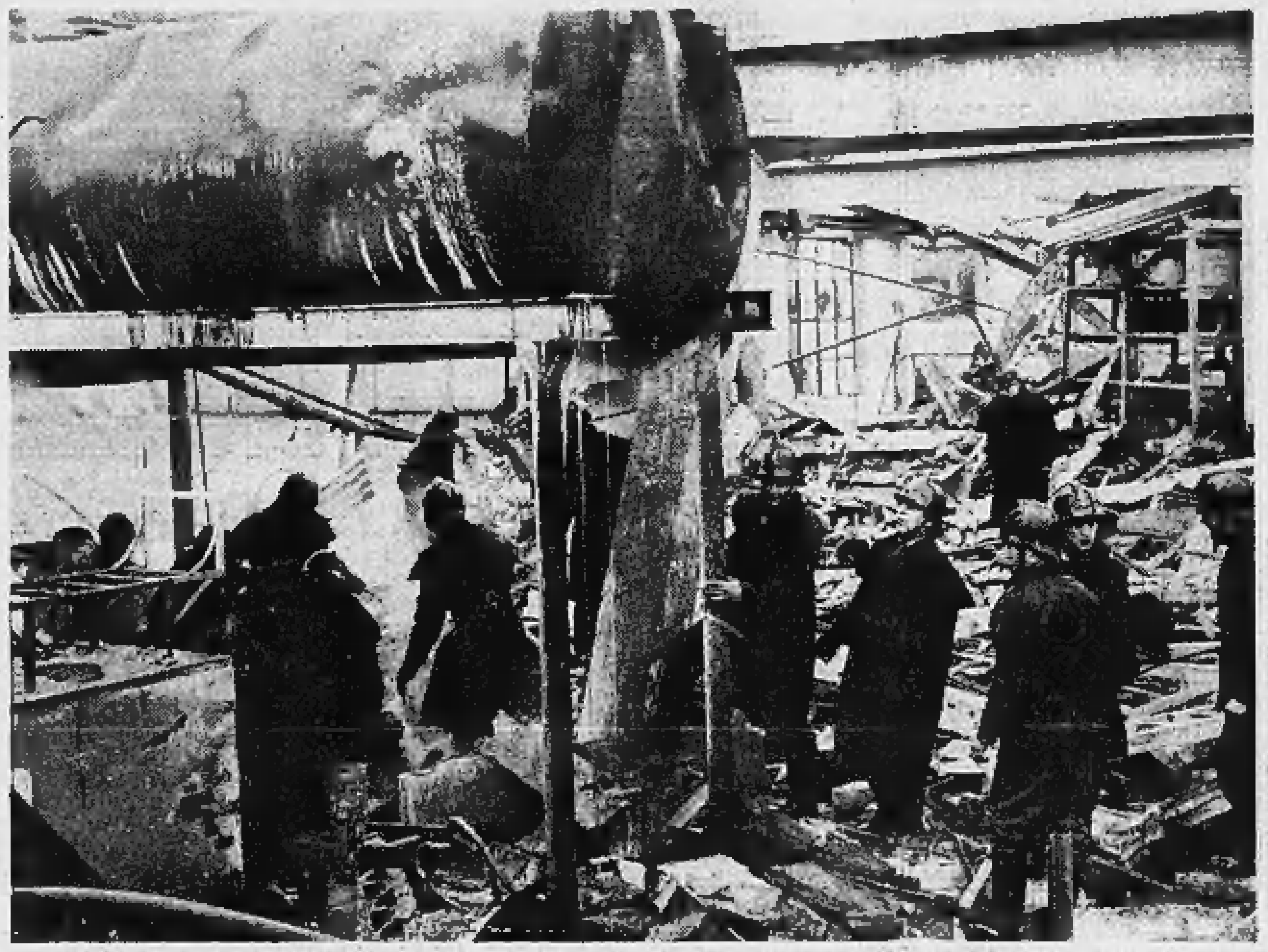
Il dott. Rossignoli ha esaminato varie possibilità, escludendole (non siamo certo noi in grado di confutarle, ma l'inchiesta tecnica ordinata dalla magistratura avrà modo di chiarire l'impressionante dramma). Secondo il comproprietario dell'azienda, lo scoppio non può essere stato provocato dalla nafta che alimenta i macchinari, perché le tubazioni sono collocate in alto, a circuito chiuso. Nel punto dell'esplosione — vicino al mulino — non c'erano prese di nafta. Non possono essere state le altre sostanze infiammabili, come benzolo o alcole, perché i fusti sono in un capannone esterno, non toccato dalla deflagrazione.

Nemmeno la polvere di alluminio — secondo il dott. Rossignoli — sarebbe la causa dello scoppio. Perché, per essere fortemente pirofila, deve essere molto fine (altrimenti brucia, ma non esplode), mentre quella impiegata era sotto forma di grossa limatura. Un corto circuito, allora? Afferma il Rossignoli che l'impianto era stato installato con garanzie di sicurezza, con cavi non allo scoperto.

Abbiamo anche sentito accennare alle «correnti vaganti», cioè all'elettricità che si forma in particolari situazioni atmosferiche, e «elettricità statica», al ristagno di gas nel locale. Ma quanto e quale gas avrebbe potuto invadere il reparto senza che gli operai ne avvertissero la presenza? Mistero, si brancola nel buio. Forse è più probabile che una scintilla sprigionata dal motore della macinatrice sia caduta sulla polvere di alluminio, provocando l'esplosione cosiddetta «di simpatia» di tutti i sacchi del materiale. I danni ascendono a 100 milioni, coperti da assicurazione.

Il ministro del Lavoro, on. Bertinelli, ha incaricato il prefetto di Torino di esprimere, a nome del governo, il cordoglio alle famiglie delle vittime. Nel pomeriggio i feriti sono stati visitati anche dal vescovo coadiutore, mons. Tinivella. Oltre all'inchiesta dell'autorità giudiziaria e a quella tecnica, ne è stata predisposta anche una da parte dell'Ispettorato del lavoro.

Giorgio Lunt





Vigili del fuoco si prodigano all'interno dello stabilimento distrutto dallo scoppio. Elsa Tessarin doveva sposarsi oggi: nella sciagura ha perso il padre



Guido Ridoni, direttore dello stabilimento, è grave

I morti ed i feriti

I morti sono:

GIUSEPPINA CASSETTA, di 44 anni, residente a Volvera in frazione Gerbole 17;

DOMENICO TESSARIN, di 53 anni, residente a Rivalta in via Tetti Francesi 29;

GIULIO GALLINA, di 36 anni, residente a Torino in via Tarino 7;

ANTONIO COSTANZO, di 51 anni, residente a Torino in corso Rosselli 123;

GIUSTO TAPPARO, di 58 anni, residente a Torino in corso Principe Oddone 22;

ATLANTICO VIOLET, di 58 anni, residente a Rivalta in via Tetti Francesi 29;

PIERO CATAPANO, di 49 anni, residente a Torino in via Saluzzo 98.

Soltanto la Cassetta era nubile, tutti gli altri lasciano moglie e figli.

I feriti, ricoverati tutti nell'ospedale di Orbassano sono: **Guido Ridoni** (direttore dello stabilimento), di 54 anni, domiciliato in via San Pio V 29 a Torino: le sue condizioni sono disperate; **Giulio Ginato**, di 54 anni, abitante a Torino in corso Rosselli 117 (è gravissimo); **Radames Ginato** (figlio del Giulio), di 24 anni, corso Rosselli 117; **Nunzio Spitaleri**, di 52 anni, abitante a Torino in via Petrarca 15; **Michelino Cibelli**, di 55 anni, abitante a Torino in via Venaria 72; **Michele Cibelli** (nipote del Michelino), di 32 anni, via Venaria 72; **Narciso Splendore**, di 53 anni, residente ad Orbassano in via Cavour 50; **Secondo Nicola**, di 41 anni, abitante a Torino in via Monginevro 144; **Paolo Canuto**, di 55 anni, abitante a Torino in Strada Mongreno 67.

Seguirà la bara del padre nel giorno in cui avrebbe dovuto salire all'altare

Per una delle vittime oggi sarebbe stata giornata di festa, dovendosi celebrare il matrimonio della figlia - Un operaio aveva detto ai familiari: «Ho uno strano presentimento. Ancora pochi giorni e poi cambio lavoro» - Ma non ha fatto in tempo

(Dal nostro inviato speciale)

Orbassano, 1 giugno.

Domani Elsa Tessarin doveva sposarsi. Domani invece partirà dalla sua casa di Rivalta non al braccio del padre, vestita di veli bianchi, ma avvolta di veli neri per seguirne la salma. E' stato il suo fidanzato oggi a riconoscere dalla corporatura, più che dai tratti quasi inesistenti, Domenico Tessarin, colui che avrebbe dovuto domani mattina diventare suo suocero.

Il riconoscimento è avvenuto dalla corporatura. Nel caso di Atlantico Violet — pure lui abitante nella stessa casa di Rivalta — nemmeno questo è stato possibile. Al figlio Alberto è stata mostrata una catenina che reggeva una medaglia della Madonna, entrambe deformate dal terribile calore dell'esplosione. Era l'unico oggetto che si fosse salvato.

Soffocato dal dolore, Alberto Violet riconobbe la catenina che il padre portava al collo. Del padre non potè veder nulla. Di ciò che era stato suo padre non rimaneva che un contorto groviglio di membra ridotte allo stato di carbone dalla tremenda vampata.

A nessun parente è stato consentito d'avvicinarsi ai resti delle vittime di Orbassano. Questa è una tragedia senza gli urli strazianti di chi si trova di fronte al corpo martoriato del congiunto. Non vi sono parenti dietro la porta della camera mortuaria dell'ospedale. Dentro, alcuni corpi allineati lungo le pareti, su barelle improvvisate con vecchie persiane poggiate sul pavimento, sono contorti, anneriti.

Mai come in questa sciagura il termine «raccapricciante» è di facile uso. Impossibile per il cronista descrivere ciò che ha visto, senza suscitare orrore e ribrezzo e raccapriccio. Pare di trovarsi fra resti dissepolti dalle ceneri roventi del Vesuvio.

Soltanto Giuseppina Cassetta è stata vista dai parenti, ed è stato un incontro che li ha paralizzati. Abitava a Rivalta. Questa mattina il fratello e la sorella udirono il boato dell'esplosione, e subito pensarono a lei. Una grossa nuvola di fumo si alzava in direzione dello stabilimento dove lavorava Giuseppina, un presentimento angoscioso li spinse a balzare sulle biciclette. Quando giunsero, i soccorritori portavano già via i morti. Nel caos delle macerie, del fumo, della disperazione, si avvicinarono a una barella che veniva trasportata da due Vigili del fuoco. Il fratello sollevò la coperta che era stata buttata sul corpo. Apparve un volto bruciato, informe, ma agli orecchi erano appiccicati gli orecchini di Giuseppina.

Di tanto in tanto qualcosa veniva recuperato, la Croce Verde lo recapitava alla sala mortuaria. I medici legali lo ricevevano, tentavano di attenere la difficile ricostruzione. Così si è andati avanti per completare i resti di Giulio Gallina e Antonio Costanzo. Nel tardo pomeriggio giunse infine la notizia che era stato ritrovato il tronco mancante.

Giulio Gallina lavorava stamane nel punto dove avvenne l'esplosione. Il suo corpo smembrato fu lanciato lontano, a quaranta metri di distanza incontrò il muro di cinta, e come un proiettile d'artiglieria vi aprì una breccia. Qualche settimana fa egli aveva vagamente sentito arrivare la morte, aveva avvertito il pericolo di fare un'orrenda fine. Faceva il giardiniere, e volle diventare operaio. Andò a lavorare in fabbrica. Fu assunto nello stabilimento Rossignoli. Ma era una lavorazione che non gli faceva simpatia. Un paio di settimane fa per una fiammata un suo compagno riportò ustioni d'una certa entità, ed egli ne rimase impressionato. Al suocero disse: «Torno a fare il giardiniere, non voglio finir male». Non fece in tempo.

Tra i feriti, gravissimo è il direttore dello stabilimento, Guido Ridoni. Ustioni, lesioni interne. Dove si trovava al momento dello scoppio? Ne ha compreso le cause? Non può rispondere.

Nelle stanze vicine — per far posto, l'ospedale ha dovuto essere sgomberato dagli ammalati lievi, fra cui tre bambini operati di tonsille — giacciono gli altri feriti. A sua volta grave è Giulio Ginato. Accecato dallo scoppio, disperatamente si trascinò carponi in cerca di salvezza, finché lo raccolsero i primi soccorritori. Suo figlio Radames è stato ritrovato sotto un mucchio di macerie scottanti; a fianco aveva Piero Catapano, rimasto ucciso.

Com'è avvenuto lo scoppio? Lo abbiamo chiesto ai feriti in grado di parlare. Paolo Canuto, Secondo Nicola, e lo stesso Splendore, hanno avuto un'unica risposta: «Non so nulla». Ho sentito l'esplosione, e mi son trovato per terra».

Della maestranza, quattro non hanno avuto una scalfittura. Sergio Russo, Francesco Avallo, Ines Ravellino e Maddalena Maurino. Queste ultime due lavoravano vicino a Giuseppina Cassetta; l'esplosione le scaraventò lontano, indenni, la Cassetta fu trovata bruciata e dilaniata.

Giuseppe Faraci



Sei vittime (da sin. in alto): **Piero Catapano, Giusto Tapparo, Domenico Tessarin**; (da sin. in basso): **Atlantico Violet, Giulio Gallina, Antonio Costanzo**



La settima vittima del disastro: Giuseppina Cassetta

Proteste dei sindacalisti per lo scoppio di Orbassano

Le vittime della grave sciagura di Orbassano sono state commemorate ieri sera dall'esecutivo provinciale della Cisl.

La segreteria torinese della Uil ha diramato un comunicato dichiarando che «*inchina la sua bandiera a lutto sulla bara dei Caduti ed invia alle famiglie le più sentite condoglianze, ai feriti l'augurio di pronta e completa guarigione*».

Anche le segreterie sindacali della Camera del Lavoro e il sindacato provinciale chimici hanno emesso un comunicato, con il quale — richiamandosi a precedenti denunce per le «*carenze e le inadempienze in materia di applicazione delle leggi sulla prevenzione degli infortuni*» — affermano di non potere a meno di «*elevare una più vibrata protesta ed esprimere grande indignazione, unitamente al dolore per le vittime, di fronte a fatti di tale gravità*».

E' lunga 67 km e larga 24 metri

L'on. Fanfani inaugura oggi l'autostrada Roma-Frosinone

Si aggiunge ai tronchi già in funzione della Milano-Napoli - Il Presidente del Consiglio domani darà anche il «via» ai lavori della Napoli-Bari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 giugno.

Dopo la celebrazione solenne dell'anniversario della Repubblica con la sfilata in via dei Fori Imperiali, il Presidente del Consiglio presenzierà domattina alla cerimonia d'apertura al traffico di un nuovo tratto dell'autostrada del Sole: quello che collega la Capitale con Frosinone e che presto, col completamento del tratto Frosinone-Capua, assicurerà il collegamento tra Roma e Napoli (essendo già in funzione da tempo la Capua-Napoli). Con la nuova strada il tempo di percorrenza tra Roma e Frosinone verrà da domani ridotto a meno di un'ora di automobile.

Le caratteristiche tecniche del nuovo tratto autostradale sono identiche a quelle già percorse da anni nel Nord: due carreggiate di 7 metri e mezzo di larghezza ciascuna, a due corsie, due banchine laterali di emergenza per la sosta, di tre metri ciascuna, la aiuola spartitraffico di tre metri: un totale di ventiquattro metri di larghezza complessiva.

La nuova distanza fra Frosinone e Roma è di 67 km., che portano la lunghezza complessiva dell'autostrada del Sole, già in esercizio, a 390 km. Lungo il percorso si incontrano otto stazioni di raccordo: l'autostrada si innesta tra la Casilina e la Tuscolana; dopo qualche chilometro è sorta la stazione Roma-sud (che è l'effettivo ingresso a pagamento); si incontrano poi al chilometro 9,500 la stazione di Monteporzio-Catone, al km. 15 quella di San Cesareo, al km. 24,400 quella di Valmontone, Colleferro al km. 35,479, Anagni al km. 46,500 e Frosinone al km. 66,880.

Le automobili di media cilindrata potranno mantenere velocità tra i cento e i centotrenta chilometri orari, non solo per l'assoluta indipendenza dalla viabilità ordinaria (assicurata da razionali opere di ingegneria come i cavalcavia che sono circa un centinaio) ma anche per l'altimetria dei 67 km.: la pendenza massima non supera il 3,75 per cento. Il percorso costeggia, dopo Roma, i Colli Albani, ad est, poi procede parallelo alla Casilina; superato Valmontone e Colleferro, e attraversato il fiume Sacco con un viadotto a sette luci di venti metri ciascuna, si addentra nei Monti Lepini, li supera e sbocca a sud di Frosinone.

I prezzi dei biglietti di transito per le principali categorie di veicoli sono i seguenti: motocicli a due ruote da Roma sud a Frosinone, 200 lire; autovetture fino a 10 Hp e motocarrozzette, 250 lire; autovetture da 10 a 15 Hp e roulottes a due ruote, 400 lire; autovetture oltre 15 Hp e roulottes a più ruote, 600 lire; autobus e rimorchi per trasporto persone, 750 lire; motocarri, autocarri, semirimorchi e rimorchi fino a 10 q.li di portata, 250 lire; gli stessi veicoli, ma da 10 a 25 q.li di portata, 400 lire; gli stessi, ma oltre i 25 q.li di portata, 600 lire; l'importo del pedaggi per il transito attraverso la stazione di Torrenova sarà di 50 lire per i veicoli a due assali, di 100 lire per i veicoli a tre e quattro assali, e 150 lire per quelli a cinque e sei assali.

La cerimonia di inaugurazione avverrà a mezzogiorno circa alla stazione di Roma sud; oltre a Fanfani vi parteciperanno i ministri dei LL. PP., Sullo, e delle Partecipazioni Statali, Bo, il presidente dell'Iri, Petrilli, e i dirigenti della società «Autostrade». Dopo i discorsi in programma, le autorità percorreranno in macchina la nuova arteria fino a Frosinone.

Anche la giornata di domenica sarà dedicata dal Presidente del Consiglio ad opere autostradali. Fanfani si recherà a Napoli e Bari per presiedere alle cerimonie di posa dei cippi miliari che segneranno gli inizi di un'altra autostrada: la Napoli-Bari, con le stesse caratteristiche di quella del «Sole», prevista anch'essa nel quadro del piano autostradale dell'Iri. **g. n.**

Risparmi e Buoni postali per oltre 2384 miliardi

Roma, 1 giugno.

La consistenza dei risparmi e dei buoni postali fruttiferi presso le Casse di risparmio postali ammontava, alla data del 31 maggio '62, a 2384 miliardi e 91 milioni, così ripartiti: buoni postali fruttiferi miliardi 1954,89; libretti nominativi ordinari miliardi 371,72; libretti nominativi degli italiani all'estero miliardi 3,20; depositi di province, comuni ed enti miliardi 2,80; libretti al portatore miliardi 39,20; depositi infruttiferi (giudiziari) miliardi 13,10.

Sono circa 20 milioni i lavoratori in Italia

Roma, 1 giugno.

In base alla rilevazione primaverile delle forze di lavoro, eseguita dall'Istituto di statistica, l'occupazione al 20 aprile '62 ha registrato, rispetto al maggio '61, un aumento nelle attività industriali ed una diminuzione nell'agricoltura e nelle attività terziarie (commercio e servizi). L'occupazione maschile è risultata di 14.671.000 unità, con una diminuzione dello 0,8 per cento; quella femminile è ammontata a 5.295.000 unità con una diminuzione del 5,5 per cento.

Alla stessa data, nel settore maschile, il numero dei disoccupati è risultato di 244.000, con una diminuzione del 5,1 per cento rispetto al maggio 1961 e le persone in cerca di 1ª occupazione sono risultate 166.000, con un aumento dell'1,8 per cento. Nel settore femminile si è avuta una disoccupazione di 97.000 unità, con un aumento del 2,1 per cento; le donne in cerca di 1ª occupazione erano 111.000, senza variazione rispetto al maggio dello scorso anno.

L'occupazione ha registrato nell'industria un incremento di 198.000 unità pari al 3,2 per cento; nell'agricoltura una diminuzione di 287.000 unità, pari al 7,0 per cento, mentre nelle attività terziarie è rimasta praticamente invariata. La occupazione femminile è risultata in diminuzione in tutti e tre i settori considerati.

In confronto al mese di gennaio l'occupazione maschile ha registrato, al 20 aprile '62, un aumento del 3,8 per cento nell'industria e dell'1,8 per cento nelle attività terziarie ed una diminuzione dell'1,5 per cento nell'agricoltura; la occupazione femminile ha presentato un aumento del 4,5 per cento nell'agricoltura, una diminuzione del 2,7 per cento nell'industria e nessuna variazione nelle attività terziarie.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 99,42 a 99,17

Tendenza irregolare in Italia

Povertà di affari e oscillazioni nei due sensi - Calmo il reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	1	varia.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	107 40	—
» » em	107 30	—
Redimibile 3½	100 75	— 0 05
» em	100 65	— 0 05
Ricostruz. 3½	89 30	—
» con	89 20	—
Ricostruz. 5 %	100 45	— 0 60
» con	100 35	— 0 60
Rif. Fond. 5%	100 40	—
Fr. R. 5% Tr.	100 40	— 0 75
» '54	101 —	—
B.T.N. 5% '63	101 —	— 0 20
» » '64	100 90	— 0 20
» » '65	101 20	— 0 05
» » '66	101 35	—
» » '68	101 10	— 0 10
» » '69	101 30	+ 0 25
» » '70	103 25	+ 0 50
B.T.S. 5% '66	100 90	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
S.F.C.I. 5½ %	99 70	—
» ('54) 6%	100 20	+ 0 10
» vend. 6%	100 25	—
» ('56) 6%	100 10	—
» '57 G. 6%	100 30	+ 0 30
» ('58) 6%	100 30	+ 0 20
» ('74) 6%	100 30	+ 0 20
» '59 5½ %	97 20	—
» '60 5½ %	97 30	+ 0 10
» Siste% 58	116 75	— 0 25
» Elettr. 6%	115 90	+ 1 50
» » 5½%	121 75	+ 1 75
» Sider 5½	99 —	—
Elter (III) 4½	96 —	— 1
Elter (IV) 5 %	98 50	—
FF. SS. 5½	99 —	—
» » '53	99 —	—
» » '55	98 80	—
» » '59	98 80	—
» 5% '60	94 40	—
OO. PP. 5%	94 50	—
» 5½ %	98 20	— 0 10
S.C.O.P. 6 %	100 70	+ 0 25
Eni Petrolio 6%	100 20	—
» » 6% '57	100 20	—
» » 6% '58	100 20	—
» Sp. 6% '58	100 20	—
» Sud 6%	100 30	—
» » 5½ %	100 30	—
» » 5½ '61	97 25	—
» Cala 5½%	96 90	— 0 20
S. Paolo 5 %	97 70	—
» O. P. 5%	98 50	—
» » 4%	98 50	—
» » 3½	94 —	—
Miglioram. 5%	92 —	—

Titoli	1	varia.
Piano Agr. 5%	95 70	— 0 30
C.I.B. Sic. 5%	94 85	—
Cr. F. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sardo 5%	96 20	—
CIS Nap. 5% II	96 50	—
» » » III	99 50	—
Invalmer 5½	98 50	—
» 6% '58	98 80	—
» 5½ '61	98 80	—
Cassa RPL 5%	97 80	—
OO. PP. » 5%	97 575	+ 0 275
M. Paschi O.P.	97 40	—
Icipu vent. 6%	100 50	—
» Edison 6% 51	100 50	—
» » 6% 55	100 50	—
» » 6% 56	100 50	—
Icipu Cat. 6%	100 40	—
IM. XII 6%	100 20	— 0 20
» XV 1 2 3	100 40	—
» XVIII 6%	100 50	+ 0 10
» XIX 6%	100 30	— 0 10
» XX 6%	100 30	—
» XXI 5%	95 —	— 0 30
» XXII 5%	94 50	— 0 50
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 90	—
» '52 6%	100 50	—
Tor. AEM 5%	97 —	+ 0 20
Genova 6% '51	101 —	—
Fiat 6%	100 20	—
Fiat 6% '56	100 25	— 0 15
Fiat 6% '57	100 30	— 0 10
Fiat 5½% '60	97 60	—
Pirelli 6%	103 50	—
Oliv. 40-49 7%	104 —	—
» '53 7%	109 50	—
» '65-75 7%	104 50	—
» 1958 7%	105 —	+ 0 25
» '59 6½%	102 50	— 0 50
» Bull 5½%	97 20	— 0 40
Magneti 48 7%	101 50	—
» 49 7%	104 —	—
» 54 7%	105 —	—
Eternit 7%	107 50	—
» 6% 1960	99 50	—
Tiburti 7%	102 —	—
» 7% '56	101 —	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% '59 I	102 50	—
» 7% '59 II	101 50	—
Cent-Gem. 7%	108 —	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	102 75	—
Ferrara 7% 56	103 —	—
Ang.-Fras 6%	100 —	—
Cart. It. 7%	105 80	—
Cart. It. 1956	—	—
Cart. It. 1958	100 25	—

Titoli	1	varia.
Calini 6%	100 20	+ 0 20
» 6 % '58	100 05	— 0 45
» 5½% '60	95 90	+ 0 20
» 5½% '61	96 15	— 0 15
Meridelett. 6%	100 —	— 0 30
Viscosa 6%	100 —	—
Viscosa 6% 57	99 30	+ 0 05
Sipel 6%	100 20	—
Tirra 6%	100 20	—
Telve 6%	100 20	—
Terni 5%	99 90	—
Ilva 6%	99 85	— 0 10
Esso 6%	99 90	—
SIP 6%	99 35	+ 0 35
Pittiglas 6½%	99 20	—
Finsuta 7%	101 15	—
Fergat 6%	113 50	—
C.Pozzi 5,75 59	97 —	—
Rumianca 5½	95 80	—
Lancia5½% 59	94 65	— 0 20
Liquigas6% 59	95 70	+ 0 20
Cera-Sav. 5½	96 —	—
IBM Italia 5½	94 —	—
It. Gas 5½ '61	95 20	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	17000	+ 50
A.Ass.Tor.priv.	11875	—
Assic. Generali	150000	+ 1700
C. Med. Ass.	3060	— 40
Piem. Finanz.	4800	+ 400
Ferr. Medit.	5300	—
Ferr. Merid.	2800	+ 45
N.A.I.	27000	—
Torino-Nord	47	—
STET	3340	+ 75
Invest	4800	+ 75
Finelettrica	1380	+ 54
Mediobanca	102750	+ 750
La Centrale	15100	+ 100
ELETTRICI		
SIP	1515	+ 35
Terni	513	+ 3
P.C.E.	1020	—
Selt-Valdarno	2950	—
Meridelettrica	2415	+ 53
Unes	2580	+ 130
Sme	2315	+ 75
Vizzola	3650	—
E. Marelli	1100	—
SADE	1320	+ 20
M. Marelli	1790	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepont	1190	—
Talco Grafite	10000	—
M. Amiata	5100	—

Titoli	1	varia.
METALMECCANICI		
FIAT	2944	+ 4
FIAT privil.	2320	—
Nebiolo	1248	+ 39
SIAM	7700	—
Moncenisio	2465	—
Finsider	1505	— 6
Italsider	1580	— 5
Westinghouse	1510	—
Ferrara	680	—
Dalmine	2060	— 6
Olivetti privil.	9470	+ 76
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	16800	+ 100
Viscosa	7615	— 5
Viscosa privil.	6550	—
Châtillon	10000	—
Cotoneria Mcr.	750	—
Fiaso	450	—
Sir	4450	— 50
CHIMICI		
Italgas	2429	+ 19
Paramatti	3895	—
Schiapparelli	8250	+ 200
Mira Lanza	53500	—
SAFFA	9340	— 35
ANIC	2860	+ 10
Rumianca	2257	+ 1
Montecatini	3175	— 35
Liquigas	527	+ 2
Pittiglas	138 50	— 0 50
S.A.R.O.M.	1800	—
ALIMENTARI		
Naz. Zuccheri	340	—
Florio	127	—
Tanchi-Unica	520	+ 4
Eridania	2050	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7800	—
Sime	7300	—
Alber. (Ciganil)	8600	—
Immob. Roma	1320	— 10
Girardino	2150	—
DIVERSI		
Acque Potab.	1530	+ 10
Acc.DeFerr.-C.	1700	—
Cartiera Ital.	5150	+ 15
Cartiera Burgo	35800	+ 300
Perlari Nizz.	59000	+ 500
Eternit	7400	—
Pirelli	11950	—
Cerem. Pozzi	1210	+ 10
Rinascente	803	+ 3

Mercato pressoché inattivo, con lieve prevalenza dei realizzi soprattutto nel settore degli elettrici che aveva beneficiato di un buon progresso nella seduta di mercoledì scorso. Al listino il fondo è apparso resistente. Dopoborsa incolore. Titoli di Stato e obbligazioni invariati.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 18 milioni di lire, obbligazioni per 36.500.000 lire, azioni per contanti n. 96.185.*

Milano, 1 giugno.

La prima parte della seduta odierna è risultata abbastanza positiva, soprattutto per i valori elettrici che hanno guadagnato ancora terreno (specie Bresciana, Emiliana, Valdarno, Subalpina, Unes, Sme), nonché per numerosi tessili; per la Compagnia Milano privil. e l'Assicuratrice. Ben tenuto anche il resto della quota che però al listino risultava piuttosto offerto, assestandosi in conseguenza su livelli molto più calmi. Chiusura quindi irregolarissima con variazioni marcate nei due sensi.

L'indice generale azionario di «24 ore» passa da 99,42 di mercoledì a 99,17 (—0,25%). Calmo anche il comparto dei titoli di Stato; poco mosse le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 90 milioni 500.000 lire; obbligazioni per 299 milioni di lire; azioni numero 582.950.

Dopoborsa povero di affari con intonazione ancora calma. Prezzi informativi: Fiat 2930-2935, Calini 3150-3160, Edison 4560-4570, Viscosa 7560-7570, Olivetti 9400-9430, Generali 149.000-149.500.

Genova, 1 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5130; Nav. Alta Italia 27.000; Cotonificio Ligure 5000; Oeg 3430; Eridania 2925; Romana Zuccheri 330; Ind. Zucchero 9010; Distillerie It. 3600; Zuccheri Sermide 2400; Exerc. Molini 1290; Mira Lanza 53.075; Aedes 7700; Italsider 1590.

Oro e valute estere

Roma, 1 giugno.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 566; lira sterlina 1743; franco svizzero 143,60; franco francese nuovo 126,50; marco tedesco 155,15; scellino austriaco 24,01; franco belga 12,42; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,54; corona danese 89,75; corona sved. 120,15; corona norveg. 86,70; fiorino oland. 172,25; cruzeiro brasiliano 1,20; dinaro jugoslavo 0,645; peso argentino 5,25; rublo Urss 175; sterlina egiziana 850.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 5125-5836; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143-144; franco francese 126,50-127,60; oro fino 703-712; argento 21-22.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	102.300	Pirelli C.	9520
Gim	7500	Sifa	1510
Centrale	14.950	Sort	3325
Invest	4310	Italpi	3990
Bastogi	2792	Generali	149.900
Sviluppo	3150	Ras	60.940
Finmare	603	Incendio	17.400
Finelettr.	1370	Assicur.	83.705
Finsider	1505	An. Ass.	16.850
Breda	5965	Ass. Milano	51.300
TRASPORTI			
N. Milano	2320	Venezia	2660
Milani	5350	Ausiliare	2800
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	34.450	Cavanda	4440
Tel Ticino	69,75	Lanerossi	4397
Olcese	2025	Tilane	325
De Angeli	4460	Piaso	581
Cucirini	15.750	Cascami	9670
Linificio	1170	Bertelles	3500
Rivetti	30.000	Châtillon	9870
Rotondi	92.500	Snia Visc.	7580
Tosi	5100	Pacchetti	1410
Cot. Mer.	549	Scotti	238
Unione M.	95.900	Marzotto	2645
MINERARI E METALLURGICI			
Ilva	1590	Dalmine	2069
Magona	1500	Siele	5790
Metallurg.	5800	Breda-fr.	2296
Amiata	5280	Falck	11.970
Montecat.	3180	Trafilerie	3020
Montepont	1200	Fiso-Viola	1900
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1247
Bianchi	610,50	Fr. Tosi	1595
Fiat	2939	Westingh.	1495
Fiat priv.	2305	Olivetti	9500
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1288	Vizzola	3725
Ciell	5280	Sme	2411
Dinamo	2620	Orobia	2780
Edison	4581	Romana	2870
Edisonvol.	2294	Terni	512,50
Bresciana	2500	Unes	2580
Campania	1760	Marelli	1029,50
Caffaro	488	Magneti	1750
Valdarno	2990	Tecnom.	4140
Sarda	5360	Toti	3100
Emiliana	2403	Tosi B	—
Sese	2251	Sri	—
App. C.	3010	Alto Ten.	2515
Pugliese	1520	Calabria	1630
Subalpina	2810	Lucana	2900
Sip	1498		
ALIMENTARI			
Distillerl	3550	Certosa	3490
Eridania	2890	Motta	33.130
Ca. Molini	1975	N. Zucch.	339
CHIMICI			
Anic	2850	Larderello	3750
Saffa	9260	Mira L.	53.050
Italgas	2410	Ossigeno	2810
Liquigas	537	Rumianca	2251
Nap. Gas	1115	Sarom	1758
Pittiglas	138	C. Erba	19.550
Solgas	—	Brioschi	11.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7620	Milano C.	50.500
Iniziative	6360	Silm	7590
Sogi	2510	Bon. Ferr.	925
Beni Stab.	7950	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1322	Risan. N.	8950
DIVERSI			
Borsoni	250	Rejna A.	2500
Riede	58.050	Emerigia	430
Burgo	35.105	Linoleum	3190
Cinarl	1500	Pir. SpA	11.880
Cigs	8250	T. Acqui	41.100
Italcem.	26.925	Rinasc.	800
Cementir	7650	C. Acqua	982
Cer. Pozzi	1190	DeFerrari	1960
Eternit	7375	Elettrocar.	—

Quotazioni all'estero

New York in lieve ribasso sostenuti i mercati europei

New York, 1 giugno.

Nella prima ora il mercato azionario subiva un accresciuto volume di vendite e perdeva terreno dopo un tentativo iniziale di ampliare il movimento ascendente delle ultime due riunioni che aveva abbondantemente annullato le notevoli perdite di lunedì.

Nella continuazione della seduta antimeridiana e nel pomeriggio, essendo scemata la pressione dei realizzi, l'intero mercato azionario è risalito dai minimi e varie azioni hanno trasformato i declini iniziali in rialzi.

Nella fase finale si verificava un'espansione nelle vendite di realizzo e alcuni valori tornavano sui minimi iniziali o ne stabilivano dei nuovi per la giornata. Al listino il mercato azionario presentava un discreto quadro di perdite che arrivavano in maggioranza ad un punto.

Azioni scambiate 5.760.000

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 611,05 (612,28); 20 Ferroviari 128,90 (129,19); 40 Obbligazioni Interne 86,10 (86,09); 15 Pubbliche Utilità 113,96 (113,54).

Quotazioni (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 24,87 (24,50); Underwood 21 (21,37); American Cyanamid 42,47 (42,50); American Tel and Tel 111,75 (113,25); Bethlehem Steel Corp. 37 (37,50); Du Pont de Nemours 214,25 (211,25); General Electric 66 (65,75); General Motors 50,62 (51); Kennecott Copper 72,62 (72,50); Standard Oil of N. J. 51,12 (52); U. S. Steel Corp. 52,50 (54,12); Woolworth 69,50.

Londra, 1 giugno.

La settimana è terminata con una nota di calma dopo aver registrato i più grossi sbalzi visti in Borsa da 30 anni a questa parte. L'intonazione di fondo era abbastanza soddisfacente e si notava un certo volume di acquisti nei valori industriali, ma soprattutto nei fondi di Stato britannici, ancora favoriti dallo svincolo dei depositi speciali delle banche e da una nuova riduzione nel tasso degli effetti del tesoro di questa settimana. Tra i valori industriali i rialzi erano superiori ai declini, ma i singoli movimenti erano limitati ed in qualche caso i corsi sono poi arretrati dalle punte massime della giornata.

Snia Viscosa 91.

Parigi, 1 giugno.

Il mercato ha reagito con prudenza al rialzo registrato ieri a Wall Street, ma le riaccese speranze di una composizione in Algeria hanno prodotto sensibili miglioramenti nei petroliferi del Sahara e nelle altre azioni del Nord Africa. Fermi i siderurgici grazie alla probabilità di un aumento nei prezzi interni dell'acciaio. Fermi anche i lavori pubblici e i bancari. Moderati invece i miglioramenti conseguiti dagli altri comparti.

Montecatini 25,15; Pirelli 92,50; Finsider 12; Olivetti 74,50.

Francoforte, 1 giugno.

Dopo la festività di ieri il mercato ha aperto stabile, sostenuto dall'ascesa di Wall Street alla chiusura di ieri. Si notavano rialzi da 2 a 5 punti con estremi fino a 10 punti su acquisti speculativi e di investimento stimolati dall'elevato livello della produzione industriale e dell'occupazione. Successivamente l'attività è rallentata e il mercato ha assunto un andamento nervoso.

Montecatini 19,90; Fiat 18,95; Fiat pref. 14,80; Pirelli 78; Edison 20,20; Magneti Marelli 11,50; Snia Viscosa 48,50; Finsider 9,40; Olivetti 61.

Zurigo, 1 giugno.

Il mercato ha continuato a rafforzarsi sotto l'influenza del buon andamento di ieri a Wall Street, con un forte volume di affari. In ascesa i bancari, i fondi di investimento, i valori industriali.

Aumenteranno in Francia l'acciaio, il cemento e l'energia elettrica

Parigi, 1 giugno.

Nel corso di una riunione ristretta svoltasi stamane all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle, sono stati esaminati vari provvedimenti di carattere economico destinati a consentire la realizzazione degli obbiettivi fissati dal quarto piano economico francese.

Poiché il «piano» prevede una certa quantità di investimenti produttivi nei prossimi quattro anni nel campo dell'industria elettrica, del cemento e della siderurgia, si autorizzerà un aumento del prezzo di vendita di questi prodotti. Così le relative industrie potranno disporre dei mezzi finanziari per effettuare tali investimenti.

Gli aumenti dei prezzi non riguarderanno però le forniture ai privati ma solo i quantitativi destinati al consumo industriale. Una prima decisione è stata presa stamane aumentando del 3,50 % il prezzo di vendita del cemento, il che procurerà all'insieme delle società produttrici francesi un reddito supplementare di 30 milioni di nuovi franchi (circa 3,8 miliardi di lire) con i quali esse potranno finanziare i loro investimenti.

Dopo il fallimento dei tentativi per riorganizzare l'agricoltura

Aumentano di prezzo nell'Unione Sovietica la carne del 30 ed il burro del 25 per cento

Il partito giustifica il grave provvedimento con una «lettera aperta» alla popolazione - «Il governo si rende conto che la misura graverà sui bilanci familiari. Ma i colcos e i sovkos producevano in perdita» - «E' impossibile ridurre le spese militari anche di un solo rublo» - Amari commenti delle massaie

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 giugno.

Il consumatore sovietico ha appreso che sarà lui, ancora una volta, a pagare gli esperimenti dello Stato nella conduzione economica del paese. A partire da oggi, infatti, i prezzi al minuto della carne bovina, suina e ovina e dei loro derivati, salgono del 30 per cento; il burro sale del 25 per cento. I continui fallimenti nella riorganizzazione dell'agricoltura e il dislivello che ne deriva tra lo sviluppo dell'agricoltura e quello dell'industria, ricadono così sulle spalle della popolazione.

I sovietici già sapevano quello che li aspettava, oggi, al mercato. Da giorni ne parlavano ansiosamente, e con irritazione profonda. I salari restano quelli che sono e, nonostante il grande sbalzo di due generi di prima necessità, carne e burro, non si profila per il futuro immediato un loro aumento. Con una lunga lettera ai cittadini il Comitato centrale del Pcus e il Consiglio dei ministri cercano di convincere dalle colonne della Pravda *la popolazione, che si domanda se non sarebbe stato possibile ritoccare i prezzi a favore dei colcos in altra maniera.*

Il tono e il contenuto della lettera aperta del partito al popolo lasciano intravvedere lo sfondo di resistenze su cui un provvedimento tanto serio e impopolare è stato preso: i sostenitori dell'intoccabilità degli investimenti nel settore militare e in quello dell'industria pesante devono aver fatto prevalere le loro pressioni (è di questi giorni un articolo del maresciallo Malinovski nel Kommunist *che ribadisce la necessità di non spostare un rublo dalle spese per la difesa).*

La lettera fa di queste ammissioni: «Il partito e il governo ritengono necessario parlare francamente delle difficoltà che sorgono nel rifornire di carne le popolazioni cittadine e spiegare le misure prese per superarle nel prossimo avvenire... Ad ogni persona non prevenuta è chiaro che le difficoltà in questione sono dovute alla nostra crescita impetuosa... Il Comitato centrale e il governo si rendono conto che l'aumento dei prezzi è una misura indesiderabile, che si ripercuoterà sui bilanci familiari». (E per controbilanciare psicologicamente questo colpo si è deciso, infatti, di ridurre del 5 per cento il prezzo dello zucchero e del 20 per cento quello di alcune stoffe).

La tesi ideologica di fondo si esprime nel ragionamento: «Non si può credere che la costruzione del comunismo possa procedere senza difficoltà; l'importante è che le difficoltà attuali siano più facili da superare di quelle del passato».

La tesi economica, invece, fa perno attorno alla constatazione che i colcosiani producevano carne e burro a costi superiori a quelli di vendita e che quindi, se si voleva assicurare al mercato cittadino l'affluenza di questi beni, bisognava incrementarne la produzione con il rialzo oggi annunciato. «Ci sono molti colcos e sovkos nei quali l'allevamento del bestiame non dà profitti, ma perdite, mangiandosi gli utili ricavati negli altri settori della produzione. Ogni chilo di latte o di carne prodotti nel colcos comporta una perdita». Aumentare i prezzi, quindi, per ristabilire l'equilibrio.

Ma, si chiede il consumatore sovietico, non si poteva farlo in maniera che lo Stato medesimo se ne assumesse l'onere? Perché non diminuire le spese militari? «No — ribatte la lettera del partito — è impossibile. Fin che esiste l'imperialismo esiste il pericolo di guerra. Bisogna poter difendersi. Ma la difesa comporta spese notevoli. Purtroppo non c'era altro da fare». Perché non diminuire gli investimenti nell'industria pesante? «No, perché ciò indebolirebbe la base di tutta l'economia nazionale, compresa l'agricoltura». Non poteva allora lo Stato aumentare i prezzi d'acquisto agli ammassi, conservando i prezzi al minuto vigenti? «No. Anche se lo Stato avesse trovato fondi supplementari per farlo (aumentando, ad esempio, i prezzi della vodka o dei tabacchi), una misura simile avrebbe dato luogo a speculazioni».

Emerge dal fondo la controversia storica legata alla pianificazione sovietica dai primi anni della rivoluzione ad oggi: come equilibrare lo sviluppo tra la città industriale e la campagna? Il bolscevismo aveva trattato per decenni la campagna come una colonia di sfruttamento dell'industria, mantenendo costantemente bassi i prezzi agricoli al confronto di quelli dei beni industriali. Kruscev, che vorrebbe alterare questo classico equilibrio di proporzioni nell'economia pianificata sovietica, ha pensato per anni di risolvere il problema con misure organizzative nelle campagne: queste sono fallite in gran parte. Ora si vede costretto a porre mano a misure strettamente economiche, senza farne però ricadere il peso sulle spalle dello Stato.

Ma il popolo minuto della città sa poco di questo sfondo storico e si preoccupa della propria borsa, rimessa nuovamente a dura prova. Abbiamo fatto un giro per le strade e per i negozi. La carne, a calmiere statale è aumentata da rubli 1,50 a 2 rubli (quindi del 33 per cento); il burro da rubli 2,80 a 3,60 (tra l'altro, la carne è scarsissima). Al cambio ufficiale di 1,10 dollari per rublo (circa 700 lire italiane) il prezzo della carne è salito così a 1.400 lire al chilo, il burro a 2.500. Nei cambi all'estero, però, il rublo ha un valore notevolmente inferiore; in Italia, per esempio, è quotato attualmente sulle 175 lire.

Folle di massaie curiose, impensierite, erano accorse a guardare le vetrine e molte scuotevano sconsolatamente la testa. Si intrecciava qua e là qualche commento. «E' dalla guerra che non si ricorda un simile aumento». «Speriamo che adesso, almeno, la carne, come dice il giornale, arrivi più regolarmente».

Nessuno parlava in pubblico degli sputnik. Purtroppo non si poteva far a meno di pensare, davanti a questo spettacolo delle vetrine con la gente incollata a spiare i nuovi prezzi attraverso il cristallo, ai miliardi che inghiotte una politica di prestigio e di potenza.

Enzo Bettiza

Cavi acquistati dai russi alla mostra italiana a Mosca

Mosca, 1 giugno.

La Razno Import, l'organizzazione sovietica per l'importazione di cavi ha acquistato oggi cavi per energia elettrica, telefonici e di altri tipi per un ammontare di 400 milioni di lire italiane dalla Cablo-Export, società formata dalla Ceat, dalla Incet e dalla Pirelli.

Hanno firmato il contratto il signor Aloisio, a nome della Cablo-Export, e per la Razno Import i signori Drobiasko, Felleib ed Elson. L'operazione finanziaria ha avuto luogo nel quadro della esposizione di prodotti industriali italiani, organizzata dalla Novasider.

Washington: Kruscev non mantiene le promesse

(Dal nostro corrispondente)

New York, 1 giugno.

La notizia che il governo russo ha aumentato del 30 per cento il prezzo della carne e del 25 per cento quello del burro ha accentrato stamane l'attenzione dell'opinione pubblica americana. Nel pomeriggio, si è poi avuta, in proposito, una dichiarazione ufficiale del portavoce del Dipartimento di Stato, che ha detto: «L'aumento del prezzo della carne e del burro, in Russia, conferma che gli interessi del consumatore sovietico sono ancora subordinati alle esigenze di ordine militare e dell'industria pesante».

«E' sempre il consumatore — prosegue la dichiarazione — e in particolare a quello che percepisce i redditi più bassi che si chiedono ancora una volta i maggiori sacrifici. E' il consumatore minimo quegli che paga dunque il costo dell'incapacità del sistema agricolo collettivo sovietico a far fronte alle esigenze e agli aumenti della popolazione...».

Concludendo, il portavoce ha respinto e ridicolizzato l'insinuazione dei russi, secondo la quale l'aumento dei prezzi sarebbe imposto ai sovietici dalla necessità di prepararsi militarmente contro la politica minacciosa degli Stati Uniti.

Una delle ragioni per cui gli americani, oggi, sono stati particolarmente colpiti dalla notizia dell'aumento del prezzo della carne e del burro in Russia, va fatta risalire, non tanto al compiacimento polemico, quanto al fatto che non è facile per loro dimenticarsi di quando Kruscev affermava che, nel 1962, i russi avrebbero superato gli Stati Uniti nella produzione «pro capite» di questi due prodotti. La verità è, commentano oggi gli esperti, che la politica agricola di Kruscev è, per ora, fallita. I russi, per quanto la loro popolazione sia di molto superiore a quella americana, tuttavia sono ancora ben lontani dal raggiungere la produzione di carne degli Stati Uniti.

a. b.

Aumenta la produzione agricola in Italia mentre diminuiscono i lavoratori nei campi



Dal 1861 ad oggi, la produzione dell'agricoltura e delle attività connesse in Italia si è quasi triplicata. La manodopera occupata nel settore è diminuita, invece, di oltre un terzo. Trent'anni fa i lavoratori agricoli erano più di 9 milioni, nel 1961 circa 6

Migliorate (ma sempre basse) le paghe ai minatori spagnoli

In media salgono da 29 mila a 47 mila lire mensili - Le nuove tabelle pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale» - Graduale ripresa del lavoro in tutte le province

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 1 giugno.

Il governo spagnolo ha confermato oggi di avere disposto un aumento generale dei salari a favore dei minatori. La *Gazzetta Ufficiale* fornisce particolari circa le nuove tabelle salariali, le quali hanno validità in tutto il Paese. In alcuni casi i salari base vengono raddoppiati.

La paga media mensile di un minatore spagnolo, secondo i calcoli di esperti, sale da 285 pesetas (pari a 29 mila lire mensili) a 450 pesetas, corrispondenti a 46.600 lire italiane.

I precedenti criteri in base ai quali venivano compilate le tabelle salariali distinguevano tra una zona e l'altra del Paese e tra le diverse qualità del minerale estratto.

Gli scioperi frattanto cessano giorno per giorno in tutte le province. In Catalogna si contano oggi circa 7500 scioperanti: erano più di 10.000 prima della festività dell'Ascensione. Tra quanti si astengono ancora dal lavoro, 5000 appartengono a fabbriche della regione di Barcellona.

Nelle Asturie, la situazione è normale nella grande maggioranza delle miniere. Sono però ancora inattivi i pozzi carboniferi facenti capo alla «Fabrica de Mieres» (circa 3000 operai). I minatori della «Baltasara» sono risaliti alla superficie dopo essere rimasti chiusi per protesta due giorni nelle gallerie: saranno con ogni probabilità denunciati per questo fatto all'autorità giudiziaria.

Nella provincia del León si astengono ancora dal lavoro circa 3000 minatori, i quali chiedono per i loro compagni addetti all'estrazione dell'antracite gli stessi miglioramenti salariali accordati a chi lavora nelle miniere di carbon fossile.

In Biscaglia la ripresa dell'attività è ormai generale, fatta eccezione per piccoli gruppi isolati. Tuttavia la fabbrica «Beltran y Casado» è stata chiusa per ordine delle autorità: le maestranze avevano scioperato a causa del mancato pagamento degli assegni familiari corrispondenti al recente periodo di agitazioni.

Anche nella Spagna meridionale, le agitazioni vanno recedendo. Gli operai agricoli nella regione di Jerez sono tornati al lavoro mentre se ne astengono ancora 1400 edili.

Nella periferia madrilena, la fabbrica siderurgica della società «Euskalduna», occupata dalla polizia fin dal 23 maggio, ha riaperto i battenti oggi. Sono stati licenziati 18 operai, accusati di avere «sobillato» l'agitazione. **a. p.**

Niente scrutini ed esami quest'anno?

Nuovo sciopero degli insegnanti a cominciare da giovedì prossimo

Non si conoscono ancora le modalità - Dovrebbe essere ad oltranza per le medie - I maestri (del sindacato autonomo) si asterrebbero dalle lezioni il 7 e l'8 giugno, e poi dal giorno 20 in avanti - In agitazione anche gli assistenti universitari

(Nostro servizio particolare) **Roma, 1 giugno.**

Un altro sciopero del personale direttivo e docente della scuola elementare, secondaria ed artistica è stato proclamato, a partire da giovedì 7 giugno, dalle organizzazioni aderenti all'Intesa intersindacale della scuola. Com'è noto i sindacati che fanno parte dell'Intesa rappresentano la totalità del personale della scuola secondaria ed artistica ed una parte della scuola elementare.

Il comunicato non fa cenno alla durata dello sciopero, ma, secondo quanto si è appreso alla fine della riunione, l'astensione dalle lezioni dovrebbe essere a tempo indeterminato; l'Intesa si è riservata di precisare tempestivamente le forme di attuazione dell'azione sindacale prima del 7 giugno. Questa formula secondo i dirigenti sindacali ha il significato di lasciare aperta la possibilità di una composizione della vertenza prima dell'inizio dello sciopero.

Da quanto si è appreso, lo sciopero nelle scuole elementari non sarà, come per le secondarie, a tempo indeterminato, ma si limiterà inizialmente ai giorni 7 e 8 giugno, poi gli insegnanti elementari verranno invitati a riprendere le lezioni fino al 20 giugno, epoca in cui nelle elementari si inizieranno gli scrutini e, subito dopo, gli esami; durante gli scrutini e gli esami anche gli insegnanti elementari riprenderanno lo sciopero; una diversa azione sindacale per le elementari è stata suggerita in considerazione della giovane età degli alunni.

L'Intesa stamane ha discusso per quattro ore sulla situazione e sono stati esaminati tutti gli aspetti della vertenza e dell'azione sindacale: non viene condivisa la convocazione fatta dal ministro Gui per il 5 giugno allo scopo di determinare la ripartizione del «quantum» già stanziato per il 1962 perché questa soluzione non è stata accettata dai sindacati aderenti all'Intesa; a questo proposito si fa rilevare che non verrà accettata una ripartizione che non sia rigidamente rapportata ai coefficienti in godimento degli insegnanti. E' stato inviato al ministro Gui un telegramma col quale l'Intesa fa presente che non prenderà parte alla riunione del 5 giugno, in quanto limitata ad una questione puramente tecnica; e non ad un ulteriore esame della situazione alla luce di nuove proposte.

E' stata decisa la data del 7 giugno, come inizio dello sciopero, perché coincide con la prima fase degli scrutini. Nei prossimi giorni verranno date precisazioni agli insegnanti sulle elezioni del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione le cui operazioni di voto avranno luogo l'8 giugno; verrà fatto un caldo invito ai docenti perché esercitino il loro diritto di voto in quanto si tratta di una questione che non è legata all'astensione dalle lezioni.

Il comunicato diramato dall'Intesa termina con un appello al governo ed in particolare al Presidente del Consiglio, al ministro Gui ed ai ministri finanziari «affinché sia risparmiata, attraverso l'accettazione della richiesta di L. 70 per punto sui coefficienti in godimento dal 1° gennaio 1963, che ha già comportato notevole sacrificio per il 1962, una nuova pesante azione di sciopero, che avrebbe ripercussioni di portata gravissima in tutti i settori della vita scolastica».

Fino al 7 giugno ci sono cinque giorni utili per giungere alla composizione della vertenza e l'opinione pubblica, che comincia a preoccuparsi di uno sciopero a tempo indeterminato, spera che governo e sindacati possano incontrarsi per evitare le conseguenze che sono tutt'altro che trascurabili.

C'è anche da tener presente che il calendario scolastico è legato a date ben precise e che un rinvio, sia pure di qualche giorno delle varie operazioni, ha immediata ripercussione su quelle che seguono. Gli esami di ammissione e di idoneità negli istituti di secondo grado devono essere ultimati entro il mese di giugno per consentire ai professori di raggiungere il 1° luglio le sedi degli esami di maturità e di abilitazione; un rinvio quindi prolungherebbe ad agosto gli esami di Stato.

— All'agitazione degli insegnanti si è aggiunta quella degli assistenti universitari. L'Unau (Unione nazionale assistenti universitari) ha deciso questa sera di astenersi da ogni attività dal 7 al 9 giugno. Il motivo dello sciopero degli assistenti va ricercato nel fatto che non sono state accolte dal governo le seguenti richieste: istituzione nell'anno 1962 di 2 mila borse di studio per neolaureati e assistenti volontari; istituzione annua di 1300 nuovi posti di assistente con la riserva di un numero di posti per gli assistenti straordinari; impegno all'istituzione entro il 1° novembre 1962 delle indennità di pieno impiego; aumento a 25 miliardi annui del contributo ordinario essenziale per garantire un minimo di funzionalità agli istituti universitari; istituzione di 250 cattedre all'anno con precise disposizioni per la creazione degli istituti policattedra e per l'obbligatorietà delle coperture delle cattedre vacanti.

f. f.

Una filiale della Fiat sorgerà ad Alessandria

Alessandria, 1 giugno.

(f. m.) La Fiat costruirà ad Alessandria una filiale, per la distribuzione, la messa a punto e l'assistenza tecnica degli autoveicoli di sua produzione. Il complesso sorgerà alla periferia della città, in viale Massobrio, su un'area di circa 20 mila metri quadrati che la società torinese acquistò circa un anno e mezzo fa dal comune al prezzo di 70 milioni di lire.

Sono previsti un fabbricato per gli uffici e l'esposizione, un'officina riparazioni e carrozzeria, e una grande tettoia per il parcheggio. Il progetto è stato presentato in questi giorni al comune e sarà preso in esame dalla commissione edilizia municipale. Essendo praticamente certa la sua approvazione, i lavori dovrebbero avere inizio ai primi di agosto.

La filiale Fiat occuperà un centinaio di dipendenti, ma è già previsto il raddoppio di tale cifra entro breve tempo.

Un'ondata di maltempo s'è abbattuta su Piemonte e Liguria

Due operai travolti dalla piena del Sesia Trombe d'aria sul Monferrato ed a Mortara

Sconosciuta una delle vittime: è stata investita dall'ondata d'acqua alla periferia di Vercelli - L'altro annegato a Borgosesia Parecchi salvataggi lungo il corso del fiume ingrossato dalle violente piogge - Due feriti a Casale e due in Lomellina per i vortici d'aria che hanno scoperchiato decine di case - Nubifragi a Ceva e in Val Tanaro - Forti grandinate nell'Alessandrino

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli, 1 giugno.**

(v. n.) Piogge torrenziali e temporali a ripetizione che oggi si sono abbattuti su tutto il Vercellese hanno ingrossato paurosamente i torrenti Sessera, Elvo e Cervo. Nel Sesia una enorme valanga d'acqua ha sorpreso diversi pescatori e scavatori addetti al caricamento della ghiaia: uno è scomparso nelle acque limacciose; altri invece sono stati salvati in circostanze drammatiche. Tutte le squadre disponibili dei Vigili del fuoco sono state mobilitate; in serata è cessato di piovere ma il cielo è rimasto minaccioso.

Un uomo, ancora sconosciuto, che stava lavorando nel pomeriggio sul greto del fiume Sesia all'altezza del sanatorio della Bertagnetta, alla periferia di Vercelli, è stato investito dalla piena e trascinato via. Del fatto sono stati spettatori alcuni passanti che transitavano sulla nazionale Vercelli-Casale, che costeggia il fiume in quel punto.

Non si conosce per ora la identità dell'annegato. Due giovani, figli di un certo Caccavo residente nel rione Belvedere di Vercelli, si sono presentati stasera ai carabinieri dicendo di aver riconosciuto, come quello appartenente al loro padre, un motorino rinvenuto abbandonato sulla riva del fiume Sesia subito dopo l'ondata di piena.

I Vigili del fuoco di Vercelli sono intervenuti con le motobarche per salvare altre persone bloccate dalle acque su isolotti del fiume. A Greggio sono stati salvati quattro pescatori su uno stretto lembo di terra circondato dal torrente Elvo. A Carisio due pescatori — Francesco Ferraris di 37 anni residente ad Intra e Secondo Ceron di 43 abitante ad Ivrea — hanno dovuto arrampicarsi su un albero per sfuggire all'ondata. A Gifflenga il pescatore Angelo Benzo, residente a Cossato, è stato salvato su un isolotto del torrente Cervo. A Ghislarengo, nei pressi del ponte ferroviario, i vigili del fuoco hanno soccorso e portato a terra il pastore Angelino Giorsetti di 43 anni che si trovava isolato su una lingua di sabbia nel Sesia con trecento pecore. Il gregge, ancora stanotte, è prigioniero delle acque.

Borgosesia, 1 giugno.

(p. m.) Le acque del Sesia, improvvisamente ingrossate da una piena, hanno travolto un operaio di Borgosesia, Bruno Alberghini di 41 anni, residente in via Novara 113. Il tragico fatto è accaduto nel primo pomeriggio e nonostante le ricerche dei carabinieri e dei Vigili del fuoco il cadavere non è stato ancora ripescato.

L'Alberghini, alle dipendenze della ditta Bolla che estrae ghiaia e sabbia dal letto del Sesia, si trovava sulla sponda sinistra del fiume, all'altezza della confluenza del Sessera. Su un isolotto vicino alla sponda sinistra v'era un suo compagno di lavoro, il trentanovenne Mauro Buonamici, abitante a Borgosesia in via Monte Rosa 3. Ad un tratto il fiume s'ingrossava e l'Alberghini, pensando che l'amico fosse in pericolo, gli lanciava una lunga fune che il Buonamici assicurava a un piccolo arbusto.

La violenza dell'acqua spezzava però il cavo e l'Alberghini, nel tentativo di trattenerlo, scivolava sull'erba viscida della sponda e finiva in acqua, scomparendo. Era lo stesso Buonamici che attirava l'attenzione di altri compagni di lavoro che si trovavano nei paraggi e che non si erano accorti di nulla. Poco dopo lo stesso veniva salvato per l'intervento del barcaiolo Ernesto Bruno, di Serravalle Sesia, non nuovo ad imprese del genere.

Casale, 1 giugno.

(m. v.) Una tromba d'aria ha investito Frassineto Po — un comune a pochi chilometri da Casale e sulla riva destra del fiume — ferendo due persone e arrecando notevoli danni. Dopo due violenti temporali che avevano rovesciato torrenti d'acqua sulla zona, flagellandola anche con la grandine, una tromba d'aria s'è abbattuta sulla piazza di Frassineto Po investendo la signora Secondina Bellardi ved. Carretto di 80 anni e suo figlio Giovanni di 48, facendoli cadere a terra con violenza. La donna ha riportato un trauma cranico e contusioni varie; l'uomo lamenta la lussazione di una spalla. Sono stati ricoverati all'ospedale di Casale con prognosi di 20 giorni.

Mortara, 1 giugno.

(f. p.) Una tromba d'aria abbattutasi su Mortara e sulle campagne circostanti ha provocato notevoli danni. Due persone sono rimaste ferite; i tetti di alcune case d'abitazione sono stati scoperchiati dalla violenza del vento. Il fenomeno è avvenuto alle 15 di oggi dopo un violentissimo temporale. I feriti sono Annunzio Manfredda di 26 anni, abitante nella cascina Dellacà, nei pressi di Olevano, e Francesca Tagliati di 60 anni, dimorante in via Giordano Bruno. Il Manfredda si trovava nella sua abitazione quando la tromba d'aria ha spazzato il tetto della cucina ed egli è rimasto imprigionato tra le macerie. Ricoverato in ospedale, i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del femore. La Tagliati stava percorrendo in bicicletta una strada periferica quando è stata investita da una lamiera di ferro che le ha provocato la frattura della colonna vertebrale. La tromba d'aria, che si era formata nei pressi di Candia Lomellina, si è diretta alla cascina Vallenga, distruggendo alcuni rustici, quindi alla cascina Dellacà.

Alessandria, 1 giugno.

(f. m.) Violenti temporali si sono abbattuti durante la notte scorsa e per tutta la giornata sull'Alessandrino. Nel pomeriggio la pioggia, che s'è rovesciata con particolare violenza, si è trasformata in una fitta grandinata che per alcuni minuti ha flagellato vaste zone della provincia. Dalla campagna vengono segnalati danni.

Ceva, 1 giugno.

(r. r.) Un nubifragio si è riversato stamane su tutta la Valle Tanaro e l'alta Langa, dove la forza del vento ha sradicato alberi e scoperchiato alcune case. A Ceva il cielo si è oscurato talmente da far scattare i dispositivi di accensione per l'illuminazione pubblica, mentre gli scrosci d'acqua hanno allagato scantinati e botteghe. Sulle strade il traffico è rimasto paralizzato.

Pinerolo, 1 giugno.

(m. g.) Colpito dal fulmine, che lo ha completamente avvolto in una tremenda fiammata, un giovane meccanico di Villafranca Piemonte è rimasto illeso. Il ventenne Michele Partiti, residente a Villafranca Piemonte in via Moltura 4 e impiegato alle officine delle «Autolinee Audisio» in via Cardè n. 8, a Villafranca, era intento stamane a rifinire un pezzo di ghisa con una mola automatica a disco, che reggeva con l'apposito manicotto di gomma isolante. A ciò deve la vita. Un temporale provocava la caduta di un fulmine che dopo aver infilato la porta aperta dell'officina andava a scaricarsi sul motorino che egli aveva in mano, disintegrandolo. Avvolto dalla fiammata il meccanico cadeva a terra e doveva essere ricoverato per la paresi totale del braccio destro, dovuta a choc traumatico. Le sue condizioni, comunque, non destano preoccupazioni.

Aosta, 1 giugno.

(l. r.) La Valle d'Aosta è stata colpita da una nuova ondata di maltempo; dalle prime ore di stamane piove a dirotto, mentre sui rilievi è caduta la neve. Alle 18 il termometro segnava in città + 14°.

Domodossola, 1 giugno.

(g. b.) Temporali e pioggie fittissime si sono abbattuti per tutta la giornata su Domodossola e sulle valli ossolane. Il fiume Toce si è improvvisamente gonfiato e il livello delle acque è notevolmente salito. I torrenti si sono ingrossati, straripando nelle campagne.

Verbania, 1 giugno.

(a. c.) Temporali e acquazzoni hanno investito tutta la zona del Lago Maggiore, causando danni ai coltivi e provocando un pauroso aumento di tutti i corsi d'acqua. Anche il lago è salito di una trentina di centimetri in poche ore. Dopo una breve sosta, i temporali sono ripresi nel pomeriggio, soprattutto nelle valli.

Trento, 1 giugno.

(s. n.) Violenti temporali sulla città e nelle valli hanno provocato oggi allagamenti e notevoli danni alle campagne. Turbini di vento e trombe d'aria hanno sradicato alberi di grosso fusto e abbattuto un intero pioppeto a Mori, rovesciando anche un autocarro che transitava presso Volano e scoperchiando i tetti di alcune case coloniche.

Il nubifragio nel Trentino



Un violento nubifragio si è abbattuto su Trento: un albero sradicato è caduto su un'auto sfasciandola (Tel.)

Bloccato in mezzo al fiume e salvato con l'elicottero

E' un giovane impiegato di banca novarese - Isolato nel Sesia dall'ondata di piena

(Nostro servizio particolare) **S. Nazzaro Sesia, 1 giugno.**

(p. b.) Oggi verso le 17 una enorme ondata, preceduta da un boato, ha invaso il letto del fiume Sesia, quasi asciutto, travolgendo all'altezza del ponte dell'autostrada Torino-Milano due scavatrici e un autocarro carico di ghiaia. Gli operai e l'autista sono riusciti a salvarsi a malapena, guadagnando la riva un attimo prima che la valanga si abbattesse su di loro. Più a valle, all'altezza di San Nazzaro Sesia, alcuni pescatori si sono salvati nello stesso modo.

Tra San Nazzaro e Albano Vercellese, in mezzo al Sesia, sorge un isolotto lungo all'incirca duecento metri e che normalmente viene raggiunto guadando le scarse acque. Oggi, sulla lingua di sabbia v'era una decina di persone. Qualcuno di quelli che erano riusciti a porsi in salvo ha avvertito che altri erano rimasti bloccati sull'isolotto.

Il livello dell'acqua cresceva e si temeva una nuova ondata di piena, che avrebbe sommerso quel lembo di terra coperto da una fitta vegetazione. Sono stati chiamati i Vigili del fuoco di Novara i quali hanno chiesto l'intervento di un elicottero del Centro di Soccorso di Milano. Alle 20,25, quando già stavano calando le tenebre, l'elicottero è apparso nel cielo di San Nazzaro. Con abile manovra l'«Augusta Bell» ha toccato terra ai margini dell'isolotto, raccogliendo un uomo seminudo e il suo cane, che deponeva subito dopo in una risaia ad un centinaio di metri dal fiume.

Lo scampato è un giovane di ventisei anni, Ezio Cervi, impiegato di banca e residente a Novara in corso Milano. Ha assicurato che sull'isola non v'era altra gente. Egli era giunto sull'isolotto ieri, aveva piazzato una tenda e si riprometteva di rimanervi sino a domenica. Aveva una cinepresa e intendeva filmare la fauna per un documentario. L'ondata di piena l'aveva sorpreso nel sonno. Aveva tentato di buttarsi a nuoto, ma la corrente l'aveva respinto.

Durante la disputa di una gara velica

Due panfili dispersi nella bufera fra la Liguria e l'isola d'Elba

A bordo dei natanti vi sono sei uomini - Rimorchiatori di soccorso partiti nella notte da La Spezia e S. Margherita Ligure - L'imbarcazione dell'industriale Pirelli si sarebbe rifugiata in Corsica - Acquazzoni e grandinate a Genova

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia, 1 giugno.**

(a. g.) Un fortissimo vento, levatosi improvvisamente nella nottata, ha sconvolto l'andamento dell'incontro per la Coppa «Capraia - Raggio di Sole», riservata a *cutters* da 25 tonnellate di stazza, iniziata ieri mattina alle ore 11 da Santa Margherita Ligure, che doveva concludersi domani nella stessa cittadina. Sette delle ventuno imbarcazioni partecipanti alla gara nautica sul tratto Santa Margherita - Capraia - Isola d'Elba e ritorno, prese dalla bufera di vento, che soffiava alla velocità di 100 chilometri l'ora, non sono state più in grado di seguire la rotta prestabilita e per parecchie ore della notte e della giornata hanno fatto perdere le loro tracce.

La bufera si è abbattuta sulle imbarcazioni a circa 40 miglia al largo della Gorgona. Mentre il *Maiti I* e il *Nino V* sono riusciti a raggiungere nella mattinata, nonostante i danni subiti, Santa Margherita Ligure e il *Raggio di Sole* Genova, nella stessa mattinata l'*Ea*, iscritta al compartimento di Genova e di proprietà del comm. Guido Giovanelli, di 50 anni da Genova, ha dovuto riparare a Portovenere con l'unico albero spezzato, dopo una perigliosa navigazione con il motore ausiliario di bordo, alla velocità di 3 miglia e mezzo l'ora.

L'albero, alto venti metri, si è spezzato quasi alla base e per vera fortuna i sette uomini dell'equipaggio non hanno riportato ferite. Nel pomeriggio il *Vai Vento* poteva raggiungere l'insenatura di Portofino. Verso le 15,30 una comunicazione proveniente da Santa Margherita Ligure è giunta alla Capitaneria di Porto della Spezia per chiedere soccorso. Immediatamente è stato disposto perché il rimorchiatore *Palmaria*, collegato radiofonicamente con il rimorchiatore *Golia*, muovesse in soccorso delle imbarcazioni disperse.

Si è così appreso che il «cutter» *Joli*, sul quale si trova l'industriale Pirelli, avrebbe cercato rifugio in una insenatura della Corsica. Non si sono invece avute più notizie, sino a tarda ora, dei *cutters Cipi I* e *Hobo*, entrambi con equipaggio di sei unità.

Genova, 1 giugno.

(a. b.) Un temporale si è scatenato all'alba su Genova, mentre precipitazioni si sono avute un po' dovunque sulle due Riviere. Dopo una stasi di un paio d'ore un acquazzone, frammisto a grandine, si è rovesciato verso le 10 su Genova e particolarmente sulla zona occidentale della città, a Sestri, Pegli e Voltri. La temperatura si è subito leggermente abbassata, mentre nel pomeriggio si è alzato il vento che ha spazzato il cielo, aprendo grossi squarci fra le nuvole. Le temperature sono state oggi di 18° a Genova, 15° al Passo dei Giovi e nell'entroterra, 17° ad Albenga, 17° ad Imperia, 18° a Chiavari e 17° alla Spezia.

Savona, 1 giugno.

(m. f.) Tempo incerto, con rovesci di pioggia alternati a schiarite. La temperatura è a 20°. Folla di turisti italiani nei centri balneari della costa, con netta prevalenza di piemontesi e lombardi; numerose le colonie di stranieri, in maggioranza tedeschi. Bagnanti sulle spiagge dei centri balneari. Notevole il movimento turistico.

Sanremo, 1 giugno.

(g. b.) Nelle prime ore di stamane si è avuto un violento acquazzone a carattere temporalesco; nel corso della giornata il cielo ha continuato ad essere in prevalenza nuvoloso con brevi schiarite e fugaci apparizioni del sole. Temperatura fra i 18° e i 20°. Intensissimo il movimento turistico.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali permarrà aria umida instabile. Sulle regioni centro-meridionali affluirà dell'aria umida che si stabilizzerà nelle ore più calde. Sulle regioni settentrionali, nuvoloso, localmente coperto con piogge e temporali locali, più frequenti sul Veneto. Sulla Sardegna, regioni centrali e regioni meridionali, nuvolosità intermittente, più intensa nelle ore pomeridiane, con isolata attività temporalesca. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *generalmente sud-occidentali moderati, con rinforzi a raffiche.* Mari: *da mossi a localmente agitati.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	14,2	19,1	Pescara	15	24
Bolzano	12	21	L'Aquila	13	28
Verona	14	23	Roma	19	30
Trieste	18	26	Campob.	19	26
Venezia	16	22	Bari	19	24
Milano	15	20	Napoli	17	28
Genova	16	24	Potenza	21	29
Bologna	16	26	Reggio C.	16	27
Firenze	15	33	Messina	22	28
Pisa	15	24	Palermo	21	29
Ancona	16	26	Catania	18	26
Perugia	16	24	Cagliari	16	22

Tre operai italiani muoiono sotto una valanga in Svizzera

(Nostro servizio particolare) **Zurigo, 1 giugno.**

(l. g.) La caduta di una gigantesca valanga, staccatasi dal fianco di una montagna per le persistenti nevicate degli scorsi giorni, ha provocato una grave sciagura in un cantiere situato a 2400 metri s. m. nel Cantone di Glarona (Svizzera Centrale): quattro operai italiani sono rimasti sepolti sotto l'enorme cumulo di neve.

Uno di essi ha potuto essere tratto in salvo dai soccorritori portatisi sul luogo della disgrazia, mentre gli altri tre sono morti per soffocamento. Dopo lunghe e pericolose ricerche nella neve, sono stati ricuperati i corpi di Albino Ghidoni, di 22 anni e di Gianni Zanardelli, di 34 anni, entrambi di Collio in provincia di Brescia. Non è stata ritrovata la salma di Alessandro Pollinari, di 26 anni, nato a Cervo Veronese.

Poiché le comunicazioni con il cantiere di Limmern sono interrotte in seguito a una tempesta di neve scatenatasi con estrema violenza sul massiccio dell'Alpe di Glarona, le notizie sulla disgrazia sono ancora frammentarie.

Pare che il gruppo travolto dalla valanga fosse occupato a rimuovere la neve caduta nei giorni precedenti su una via di accesso al cantiere. Onde evitare altre disgrazie, i lavori sono stati provvisoriamente interrotti. La magistratura ha disposto l'apertura di un'inchiesta per stabilire le cause della sciagura.

Centotrenta persone avvelenate da gelati acquistati in un bar

L'intossicazione collettiva è avvenuta di notte in un centro presso Napoli

Napoli, 1 giugno.

(a. g.) La scorsa notte a Marano centotrenta persone sono state colte da atroci dolori addominali per avere consumato del gelato acquistato in un bar.

I primi casi si sono avuti verso mezzanotte. I sanitari locali hanno ricevuto numerose chiamate e nel corso della notte novanta dei colpiti sono stati trasportati d'urgenza negli ospedali di Napoli. Un funzionario dell'Ufficio sanitario provinciale si è recato in giornata a Marano per aprire una inchiesta. Campioni di gelato sono stati prelevati dal bar e inoltrati al laboratorio di igiene per le analisi.

Il medico provinciale, prof. Stecce, ha dichiarato che, in base ai referti medici, si è trattato di una intossicazione collettiva non grave. «In tutti i colpiti — ha detto — la sintomatologia è stata lieve e nella maggior parte dei casi si è manifestata con dolori addominali e vomito».

Anche l'autorità giudiziaria sta svolgendo indagini per accertare le responsabilità dei gestori del bar.

Agente travolge con la moto il collega caduto per la pioggia

Ad Aosta - Uno è morente

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 1 giugno.**

(l. r.) - Due agenti della «Stradale» sono rimasti gravemente feriti in un incidente accaduto oggi alle 13 alle porte di Verres. Le due guardie — Mario Turco di 33 anni, da Tricase (Lecce) e Michele Massaro di 26 da Macerata Campania (Caserta) — componevano una pattuglia in moto che aveva prestato servizio nella bassa valle dalle 7 alle 13.

Al termine del turno gli agenti rientravano in moto malgrado la pioggia cadesse fitta. In una curva cieca il capopattuglia Turco è stato tradito da una pozzanghera sulla strada, il cui fondo era reso viscido da un sottile strato di melma ed è caduto al suolo dopo una breve sbandata; il compagno, che seguiva a qualche decina di metri, non ha visto l'incidente che all'ultimo momento e ha travolto il Turco cadendo a sua volta.

L'agente Turco versa in imminente pericolo di vita per commozione viscerale e frattura di diverse costole. Sono gravi anche le condizioni del Massaro, che ha riportato la asportazione del labbro superiore e una contusione cranica con commozione cerebrale. Mario Turco, sposato e con figli, è stato sottoposto ad un difficilissimo intervento chirurgico durato alcune ore.

Morte d'un bimbo di 5 mesi per sospetta poliomielite

Milano, 1 giugno.

(p. m.) La morte di un bimbo di 5 mesi ha messo in allarme le autorità sanitarie della provincia. In seguito al decesso del piccolo Roberto Moretti, abitante nella cascina Belfuggito di Sant'Angelo Lodigiano, il medico curante ha infatti stilato una dichiarazione di morte in cui si parla di paralisi ascendente acuta e sospetta poliomielite.

Una prima indagine da parte del medico provinciale escluderebbe però tale ipotesi.

5 MILIONI IN UN TELEVISORE

La moglie di un camionista vince un televisore che le frutta 5 milioni



FIRENZE, 1 giugno — A Novoli, in quella zona periferica di Firenze, verso la quale in questi ultimi anni si sono spostati buona parte degli interessi commerciali ed industriali della città, la Fortuna per ben due volte ha preso di mira la famiglia del signor Ugo Zanobini che colà abita in via Lippi e Macia n. 3: beneficata è Mamma Ida.

Già nel lontano 1955 il marito della signora Ida, che si guadagna la vita facendo il camionista, ebbe lo incarico di piazzare dieci biglietti di una lotteria di beneficenza della «Misericordia» di Firenze-Rifredi della quale è confratello. Ma, un po' per dimenticanza, un po' per una certa reticenza a smerciare i biglietti, il blocchetto rimase in mano della moglie. Erano state spese mille lire in tutto, ma, incredibile, fra quei biglietti ci fu quello fortunato che vinse il primo premio: un televisore Telefunken nuovo di zecca. Fu il primo televisore nella zona di Novoli.

L'autunno scorso con la entrata in vigore del secondo canale, Mamma Ida ritenne che si poteva anche sostituire il vecchio televisore con uno più aggiornato: «Tanto, pensò, se il primo televisore Telefunken l'ho vinto, il secondo è come se lo acquistassi a metà prezzo». E siccome con la Telefunken simpatizzava come con la Fortuna, comprò un nuovo televisore Telefunken modello TTV30 da 23 pollici. Adesso c'era da riempire la cartolina del Concorso del Quadrifoglio d'Oro abbinato all'acquisto dei prodotti Telefunken; Mamma Ida combinò il richiesto numero di quattro cifre dimezzando via via la cifra precedente; un modo come un altro per fare la cabala, ottenne la combinazione 8421 con la quale vinse il primo premio di 5 milioni messo in palio dalla Telefunken.

Ci siamo recati subito in via Lippi e Macia insieme ai Funzionari della Telefunken per la consegna simbolica del premio, costituita dal primo gettone d'oro.

La famiglia Zanobini era presente al completo, comprese le figlie Licia e Lidia. Solite cerimonie, soliti discorsi d'occasione, solite foto ricordo. E anche le solite domande dei cronisti a Mamma Ida: «Cosa ne farà di questi soldi? Si riempirà la casa di prodotti Telefunken per concorrere ancora al Concorso del Quadrifoglio d'Oro?». E Mamma Ida rispose: «Come faccio? In casa mia ci sono già tutti apparecchi Telefunken. No, né io né mio marito abbiamo fatto progetti per questa vincita. Si vedrà!». E invece ce l'ha detto in confidenza la figlia Licia. La famiglia Zanobini, riunita in gran consiglio, ha già discusso il da farsi: si arrederà una nuova casa, ma devono ancora trovarsi d'accordo su un particolare. Mamma Ida la vorrebbe a Novoli, le figlie invece insistono per averla al mare.

Comunque sia, la possibilità di realizzare il loro sogno c'è e così sarà anche per i futuri milionari Telefunken, perché il Concorso del Quadrifoglio d'Oro continua. La prossima estrazione verrà effettuata il 5 giugno 1962. Il Regolamento del Concorso può essere richiesto ai rivenditori concessionari Telefunken oppure direttamente alla Telefunken di Milano.

CRONACHE DELLO SPORT

Sul campo di Santiago per i mondiali di calcio

Italia-Cile: oggi gara decisiva

Se la nostra rappresentativa perde, vede praticamente sfumare le possibilità di passare ai quarti di finale - Duri commenti della stampa di Santiago all'incontro fra azzurri e tedeschi - Russi e jugoslavi si sono azzuffati a Vina del Mar - In programma nel turno odierno anche Cecoslovacchia-Brasile, Argentina-Inghilterra e Uruguay-Jugoslavia

Cambiamenti nella nostra formazione contro i cileni

Forse a riposo Sivori, Buffon e Ferrini

Probabile l'impiego di Maschio, Mattrel e Mora - I tecnici comunicheranno soltanto stamane le sostituzioni

(Dal nostro inviato speciale)
Santiago, 1 giugno.

Sivori e Ferrini saranno forse sostituiti domani pomeriggio nella formazione azzurra che affronterà il Cile allo stadio «Nacional» di Santiago nel secondo turno dei campionati mondiali di calcio. Il bianconero è parso stamane molto provato dopo i durissimi novanta minuti contro la Germania; Ferrini ha accusato una botta alla gamba destra ed il dottor Magistrato ha espresso un parere sfavorevole al suo impiego domani. Un nuovo colpo potrebbe rendere inutilizzabile Ferrini per tutta la partita. Anche Losi, Rivera, Buffon e Radice accusano infortuni. Mazza e Ferrari mantengono uno stretto riserbo sulla formazione che affronterà i cileni, vittoriosi — come è noto — per 3 a 1 nella giornata inaugurale del torneo sulla Svizzera.

Con ogni probabilità, comunque, la squadra nostra presenterà Trapattoni mediano (con l'arretramento di Radice a terzino e l'esclusione di Robotti), mentre l'attacco potrebbe contare su Mora, Maschio, Altafini, Rivera e Menichelli. Non è escluso che Mattrel subentri a Buffon. Sono supposizioni nostre queste, dettate dai rilievi offerti dalla partita di ieri e dagli elementi a disposizione dei tecnici.

Non ci sono dubbi, comunque, sull'importanza della partita per la nostra qualificazione ai quarti. Si può parlare di incontro «decisivo», considerando che — in caso di una nostra sconfitta — il Cile andrebbe a quattro punti, e non avrebbe più alcun motivo di impegnarsi a fondo contro la Germania che, vincendo la gara, salirebbe a sua volta a tre punti. Rimangono ancora i confronti Italia-Svizzera e Germania-Svizzera, ma si deve ragionevolmente pensare ad un successo sia degli azzurri che dei tedeschi. Ecco, quindi, che buona parte della decisione nel girone di Santiago è appunto legata alla partita di domani.

Non si hanno notizie della squadra cilena, che il commissario tecnico Riera tiene isolata, mentre nel pomeriggio si è potuto assistere ad un leggero allenamento atletico degli azzurri. Per quanto riguarda la formazione del Cile, essa conterà principalmente sugli uomini che tanto bene si sono comportati contro la Svizzera; l'attesa degli sportivi di Santiago è enorme, ed i nomi di Fouilloux, Toro e Leonel Sanchez sono sulla bocca di tutti. I tre attaccanti cileni sono infatti considerati capaci di risolvere da soli la partita con la loro velocità ed il loro tiro preciso.

Naturalmente i quotidiani di Santiago dedicano largo spazio alla partita di ieri fra Italia e Germania. Si critica aspramente il catenaccio, che in lingua cilena si dice «cerrojo», adottato da entrambe le formazioni, e si sottolinea la durezza degli scontri che ha caratterizzato la gara.

Da parte nostra confermiamo che si è trattato di una partita dura, e che il pubblico non è stato troppo tenero con gli azzurri, malgrado i nostri dirigenti avessero tentato di annullare la tensione successiva ai due articoli dei colleghi italiani, affidando agli atleti dei fiori che sono stati gettati sulle gradinate prima dell'inizio della gara. Al termine della partita i fischi erano però equamente indirizzati alle due squadre, ed infatti il gioco offerto da italiani e tedeschi non è stato brillante.

Per quanto riguarda gli azzurri, dobbiamo dire a malincuore ma con franchezza che non si tratta di una grande squadra; l'attacco non ha forza di penetrazione e ieri gli atleti hanno supplito con il costante impegno e lo spirito di sacrificio alle carenze del gioco. Per quanto riguarda gli scontri in campo, si può notare che la Germania ha commesso diciotto falli e gli azzurri sedici. Parità anche nella decisione quindi, malgrado qualcuno sostenga che sono stati i nostri ragazzi a «picchiare» di più.

Vivaci commenti anche alle altre partite di ieri, in particolare a Jugoslavia-Urss (0-2) durante la quale si è seriamente infortunato il terzino russo Dubinski, che ha riportato la frattura del perone. Si è appreso inoltre che all'uscita dallo stadio di Arica, nel sottopassaggio, alcuni atleti delle due formazioni sono venuti alle mani. Persino l'arbitro tedesco è stato aspramente attaccato dagli jugoslavi, che l'hanno accusato di aver loro negato un rigore e di avere complessivamente favorito i sovietici.

Circa Spagna ed Inghilterra, battute rispettivamente da Cecoslovacchia (0 a 1) e Ungheria (1 a 2), si sottolinea come le due squadre sconfitte — nette favorite alla vigilia delle gare — abbiano dimostrato di non sapersi adattare allo spirito dei «mondiali», che vuole gioco veloce e sbrigativo. In quanto alla Spagna, poi, sono in molti a considerare determinante l'assenza di Di Stefano. Domani, intanto, la Cecoslovacchia affronterà il Brasile a Viña del Mar, mentre a Rancagua si disputa Argentina-Inghilterra e ad Arica Uruguay-Jugoslavia.

Vittorio Pozzo



Emozioni durante Italia-Germania di giovedì: la palla sfugge al portiere degli azzurri Buffon, ma Robotti è pronto per accorrere e rinviare (Radiofoto da Santiago)

Incontri disputati

Uruguay-Colombia	2-1
Urss-Jugoslavia	2-0
Cile-Svizzera	3-1
Italia-Germania	0-0
Brasile-Messico	2-0
Cecoslovacchia-Spagna	1-0
Argentina-Bulgaria	1-0
Ungheria-Inghilterra	2-1

Classifiche

Gruppo 1 (Arica) - 1. Uruguay e Urss p. 2; 3. Colombia e Jugoslavia p. 0.

Gruppo 2 (Santiago) - 1. Cile p. 2; 2. Italia e Germania p. 1; 4. Svizzera p. 0.

Gruppo 3 (Viña del Mar) - 1. Brasile e Cecoslovacchia p. 2; 3. Spagna e Messico p. 0.

Gruppo 4 (Rancagua) - 1. Argentina e Ungheria p. 2; 3. Inghilterra e Bulgaria p. 0.

Programma odierno

Arica: Uruguay - Jugoslavia

Santiago: Italia - Cile

Viña del Mar: Brasile - Cecoslovacchia

Rancagua: Argentina - Inghilterra

In Cile il diciottenne Rivera offusca la fama degli «assi»

Contro i tedeschi è stato tra i più bravi - Uno sportivo ha detto di lui: «Ho visto giocare un angelo»

(Dal nostro inviato speciale)
Santiago, 1 giugno.

Nel gergo dei cronisti sportivi, «fare gli spogliatoi» significa intervistare gli atleti dopo una gara fra lo scrosciare delle docce e i fermenti dei corpi disfatti dalla fatica. Non avevo ancora «fatto spogliatoi» ed è stata un'esperienza sgradevole; nel calore umido da bagno turco del camerone i nazionali d'Italia confermavano l'invalicabile legge del disfacimento fisico. Era stata una partita dura quella contro i tedeschi, i resoconti la definirebbero rude, maschia, i tifosi una selvaggia tattica rompigambe dei teutoni, i quali, dinanzi alla remissiva cecità dell'arbitro scozzese, entravano sull'uomo a piedi giunti, mirando agli stinchi avversari.

Chi aveva lavorato di più in campo era stato l'omino dei numeri, credo inventato dai cileni, che correva appena un giocatore crollava per una pedata, lo rivoltava per leggergli il numero sulla schiena, quindi tornava di corsa ai suoi tabelloni per agitarne uno e rivelare al pubblico attraverso il numero il nome del calciatore infortunato. Durante i novanta minuti di gioco quell'omino aveva fatto una trentina di corse e sollevato altrettanti tabelloni. I risultati di quel teutonico assalto a pedate erano constatabili sui corpi degli atleti italiani. La gamba sinistra di Altafini era scuoiata per una superficie grossa come uno scudo. Maldini sembrava vaiolato sulle cosce per i colpi dei tacchetti, altri giocatori mostravano lividi di gomitate nelle costole.

I cronisti sportivi correvano da un giocatore all'altro per sollecitare giudizi ed impressioni sulla gara. La posta era troppo alta — diceva l'incerto Buffon —; non potevamo correre — diceva Sivori — giustificando il suo scarso rendimento e il goal sbagliato a due metri dalla porta col gioco a maglio dei tedeschi. Tutti sembravano soddisfatti del risultato e come liberati da un incubo, avendo sempre temuto la gara con la Germania.

Mi ero impegnato a «fare spogliatoio» non per ascoltare le rivelazioni generiche degli atleti, ma per accostare direttamente Gianni Rivera. Nell'opaca, disarticolata intelaiatura del nostro attacco, egli solo aveva rivelato idee nitide di gioco, eleganza di esecuzione, morbidezza di movimenti, precisione di tiro. All'inizio della gara avevo provato una pena segreta per questo diciottenne, che esordiva nel campionato mondiale di fronte a una squadra organizzata per il gioco a catapulta del pallone o delle gambe o di entrambi contemporaneamente. Vedevo la sua adolescente fragilità soverchiata dai mastini tedeschi in un confronto impari. Un collega mi rassicurava dicendo che un giocatore di classe riesce ad eludere l'avversario scarponе sfuggendo con intelligenza alla carica, ma io pensavo alla poca esperienza calcistica di Rivera, giunto alla notorietà improvvisamente e per un singolare gioco della sorte.

Nonostante la giovane età, egli possiede idee chiare di gioco e un'ammirevole freddezza nell'esecuzione. Ai massicci teutoni ha opposto la scattante asciuttezza della sua corsa, le repentine impennate, l'ariosa rapidità nel controllo del pallone. I timori per la sua fragilità risultarono inconsistenti.

Egli era tra i pochi usciti indenni dallo scontro massacrante. Lo osservavo mentre terminava di vestirsi e rispondeva alle mie domande; fuori campo torna ad essere un adolescente disarmato anche nel corpo non ancora formato completamente, con le spalle gracili, braccia sottili, busto esiguo innestato sui tronchi duri delle gambe. Il volto imberbe e i ritti capelli biondi gli danno un aspetto da collegiale, la limpidezza dello sguardo chiaro lo rivela innocente. Gli ho domandato se è fidanzato ed egli ha risposto di no in tono quasi inorridito. Abita in una casa di mezza periferia a Milano, dove si è trasferito con il papà e la mamma.

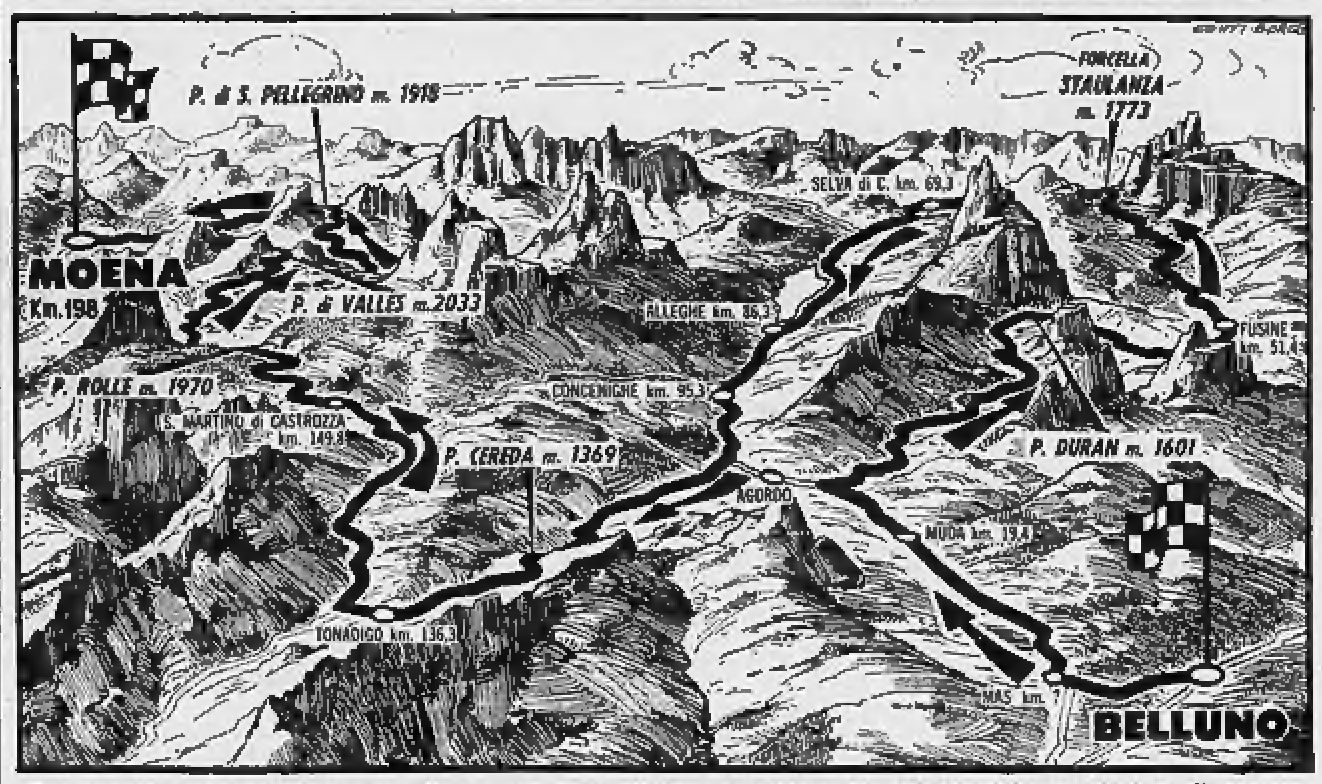
Rivela in ogni manifestazione la uniforme struttura del giocatore di calcio. Mentre uscivamo discorrendo dallo spogliatoio, pensavo al futuro di questo adolescente. Fra sedici anni al massimo finirà allenatore, forse nel pieno della gloria calcistica come Boniperti, oppure come altri attraverso lo sconfortante declino delle squadre di serie inferiori. Imprevidente come tutti, passa attraverso la sua giovinezza convinto che non debba finire, vive la sua gloria presente con inconsapevole pienezza, non pensa al futuro. Gli ho detto che, dovendo fatalmente giungere alla professione di allenatore, la conoscenza di almeno una lingua straniera gli sarebbe utile; ha risposto che non ci ha pensato, ma che tuttavia non avrebbe il tempo di studiare. E' più che soddisfatto della licenza di avviamento professionale conseguita tre anni addietro ad Alessandria.

Fuori dello stadio c'era una piccola folla di italiani e di cileni che applaudivano soprattutto lui, lo chiamavano da dietro lo sbarramento dei carabinieri perché andasse a stringergli la mano. Mi ritrovai accanto ad un signore che con sguardi sperduti ed un'espressione ineffabile di beatitudine diffusa sul volto, mi disse: «Oggi ho veduto un angelo, Rivera». Non ebbi la forza di ridere. Quel signore mi disse poi che mancava dall'Italia da dodici anni e ha veduto nel campione giovinetto l'immagine d'un tempo lontano e perduto. Lo abbandonai perché ormai, avviato sulla china della nostalgia, incominciava a piangere e non ero certo di non imitarlo.

Francesco Rosso

Il Giro d'Italia affronta stamane i grandi valichi delle Dolomiti

Pesa sulla corsa la grave minaccia del maltempo - La tappa, lunga 198 chilometri, comprende la scalata di sei colli - Le strade non asfaltate e la pioggia aumentano le difficoltà della prova - Favoriti Gaul e Massignan



Il severo tracciato della tappa odierna del Giro d'Italia, con sei passi dolomitici lungo 198 km. di percorso

(Dal nostro inviato speciale)
Nevegal, 1 giugno.

Stamattina pioveva; poi smise; nel tardo pomeriggio la pioggia riprese, violenta, con accompagnamento di grandine, tuoni, fulmini. Più a nord, nel cuore delle Dolomiti che domani il Giro andrà a trovare, il tempo non è migliore. Mentre attendevo di trasmettere questo servizio, ho telefonato a due località dove dovremo passare: Alleghe e San Martino di Castrozza. «Piove fortissimo» mi è stato risposto. Su quei po' po' di percorso che dopo 198 chilometri ci porterà a Moena attraverso sei colli, alcuni dei quali ertissimi, su strade non asfaltate e, tranne il Rolle, del tutto sconosciuti ai corridori, il maltempo aumenterà considerevolmente le difficoltà della corsa — e questa diventerà un'atroce prova di resistenza. Cosicché al traguardo d'arrivo è probabile che si registreranno risultati tali da sovvertire la classifica generale.

Oggi, nella giornata di riposo, il discorso dominante è stato quello di chiedersi se domani gli scalatori patentati «verranno fuori» — per ottenere quei risultati che né sul Terminillo, né a Montevergine, né ieri hanno raggiunto. Ha destato impressione che al Nevegal essi siano stati preceduti da avversari che non hanno mai appartenuto alla ristretta cerchia degli arrampicatori. Non soltanto hanno dovuto lasciar andare via Desmet che rincorreva Soler e l'esordiente Zanchetta, ma poco dopo anche Carlesi li ha distaccati.

Anche Baldini approfittò dell'imprevisto «respiro» concesso da quel chilometro di pianura per guadagnare posizioni e superare Gaul («Avevo fame, mi sono sentito senza gambe», dirà poi, a sua scusante, l'uomo che ha vinto due volte il Giro). Forse ha ragione Massignan quando dice che aveva un rapporto troppo rapido per una salita molto meno dura di quanto gli avevano detto.

Evidentemente si vuole altro, ci vogliono le sei salite di domani; allora sì, che la «Cavalcata delle Dolomiti», come annunciano le carte ufficiali, potrà mettere le cose in chiaro. C'è chi insiste nell'indicare Gaul e Massignan come i favoriti della tappa. Che però da essi, o da qualche altro (ad esempio Soler), ci sia da aspettarsi la grande impresa, rimane da vedere.

C'è chi prevede che neanche domani, a meno d'un caso eccezionale, il lussemburghese tenterà il colpo di levarsi dall'11° posizione in cui si trova in classifica, a più di 7 minuti dal leader, preferendo rimandare l'offensiva alla tappa delle Alpi, quando, essendo a un giorno dalla fine del Giro, gli avversari non avranno più tempo per correre ai ripari. Ma il sistema di temporeggiare e trascurar le occasioni, è pericoloso. Non è escluso che questo Giro — il cui percorso sembrava concepito per favorire gli scalatori —, possa concludersi a vantaggio d'un corridore che non eccelle in nessuna specialità, ma sia un atleta completo, che di ognuna abbia quel tanto di bravura per poter, alla fine, rimanere a galla. Giusto un tipo alla Desmet, o alla Carlesi, o alla Perez Frances.

Oggi, intanto, qui al Nevegal e a Belluno, dove metà delle squadre sono scese ad alloggiare, i direttori sportivi studiano i piani di battaglia per domani. Da Milano è arrivato Fiorenzo Magni per mettersi a fianco di Carlesi, e consigliarlo in corsa. Nella Ghigi il posto di «capitano» è ormai passato a Suarez, dopo la cattiva prova fornita ieri da Ronchini. Alla Carpano, la carta Defilippis sembra fuori uso; a Giacotto non rimangono che quelle di Balmamion e di Sartore. Sempre pericoloso è Nencini, anche se Pambianco probabilmente domani ritornerà a casa. Baldini, dice Bartali, è «un motore ripassato».

Vittorio Varale

Incertezza al Torino dopo la fuga di Baker

Si attende il ritorno del presidente per decidere sul nuovo «caso» - I granata trattano Sandor, ala destra dell'Ungheria - Un nuovo juventino

I dirigenti del Torino si sono riuniti ieri sera nella sede di via Prati per discutere la situazione della società dopo il «fatto nuovo» della fuga di Joe Baker. Per quanto si sia parlato a lungo e non siano mancati i contrasti di opinioni, al termine della seduta — erano presenti i consiglieri Novo, Gerbi, Cozzolino, Vola, Buffa ed il rappresentante della Finanziaria Cillario — nessuno dei dirigenti ha voluto fare esplicite affermazioni nè sulle intenzioni del Torino, nè sui provvedimenti che potranno essere adottati verso i due inglesi. E' stato semplicemente dichiarato che si attende il ritorno del presidente Filippone per convocare nuovamente il Consiglio Direttivo e decidere la posizione di Law e Baker.

Dalla Scozia intanto, Baker sembra deciso a non voler assolutamente rientrare in Italia. Il giocatore ha dichiarato che ad affrettare la sua partenza è stato il fatto che l'appartamento in cui viveva con Law sarebbe già stato affittato a nuovi inquilini. Il Torino ha accolto con sorpresa la notizia, confermando per altro che Baker non ha rivolto ad alcun dirigente la richiesta di poter lasciare l'Italia.

La squadra ha proseguito nel pomeriggio di ieri la preparazione in vista della partita di ritorno con l'Olympique di Lione. Per domenica è previsto il rientro di Gualtieri, rimessosi dall'infortunio di martedì, per cui l'attacco potrebbe schierarsi con: Gualtieri, Locatelli, Di Giacomo, Schiavo, Crippa o Trombini. I francesi del Lione sono attesi per questa sera.

Da Santiago intanto è giunta notizia che un esponente granata tratterebbe per il Torino Sandor, ala destra della nazionale Ungherese che giovedì scorso ha battuto l'Inghilterra.

In campo juventino è stato annunciato l'acquisto di un giovane promettente calciatore. Si tratta del giocatore Renato Caocci che la società bianconera ha recentemente acquistato dal Cagliari scambiandolo con il mediocentro Longo, oriundo, che da due stagioni era in prestito alla squadra sarda.

Renato Caocci è nato ad Olbia il 17 febbraio 1943 ed è l'unico maschio della famiglia, avendo una sorella maggiore d'un anno e un'altra ancora bambina.

Ha cominciato a giocare il calcio nel Tavolara, una società minore di Olbia, fondata e diretta da giovanissimi. Dalla Lega giovanile il giocatore passò al campionato di promozione, venne poi notato dal Cagliari che provvide ad assicurarselo. Il neo-bianconero è alto 1,75 e pesa 66 Kg., suoi primi insegnanti e allenatori di calcio sono stati Congiu e poi Rigotti.

Anche Charles e Leoncini in campo contro lo Spartak

Hradek Kralove, 1 giugno

La squadra della Juventus, che domenica prossima affronterà i cecoslovacchi dello Spartak nella partita di ritorno valevole per la Mitropa Cup (l'incontro di andata è stato vinto dai bianconeri per 3-2), è giunta questa sera alle 19,30 a Hradek Kralove dopo un viaggio di tre ore in pullman dall'aeroporto di Praga.

Felice Borel, il direttore di segreteria del club bianconero, ha affermato che tutti i giocatori reduci dalla partita di Ferrara si trovano in buone condizioni, anche Charles e Leoncini per i quali si temeva rispettivamente una leggera frattura allo zigomo ed una distorsione alla caviglia. Pare quindi certa la loro presenza in squadra contro i cecoslovacchi. Domani pomeriggio Korostelev farà svolgere a tutti i calciatori juventini un breve allenamento.

Si chiude oggi la riunione primaverile di galoppo

Mexico e Courroux favoriti nel Premio Città di Torino

Dieci milioni di premio a Vinovo - Altri sette cavalli in gara

Il Gran Premio Città di Torino si disputa oggi pomeriggio all'ippodromo del galoppo.

Nove cavalli si presentano alla partenza; essi sono: Mileto (58 I. Gabbrielli), presentano alla partenza; essi sono; Mileto (58 I. Gabbrielli), della Scuderia Ignis; Gavy (58 L. Milani), della razza Vall'Orco; Mexico (58 C. Ponici), dell'Allevamento Gibi; Satrapo (58 F. Jovine), della scuderia Desenzano; Hellzapoppin (58 E. Camici), della Scuderia Granito; Pistor (58 S. Parravani), della Scuderia Mantova; Courroux (58 A. Di Nardo), della Scuderia Fert; Pier Damiano (58 R. Renzoni), della Scuderia Effeenne; Sono Qua (58 U. Ubaldi), della Scuderia Montenero.

Mexico, vincitore classico, a suo agio nel fango merita di essere citato per primo. Courroux, al contrario, specialista delle prove sulla media distanza, non troverà del tutto di suo gradimento il terreno, al pari di Gavy, che, dopo esser ricomparso in pista a Milano vincendo, ha impressionato negli ultimi allenamenti. Fra gli altri Pistor trova il terreno che predilige al pari di Sono Qua. Una sorpresa potrebbe fornirla Pier Damiano.

La giornata è completata da altre sette corse, e fra esse di particolare interesse la prova di velocità Premio Po (lire 1.000.000) con un ottimo e qualitativo gruppo di concorrenti alla partenza. Le corse avranno inizio alle 15,30. I favoriti: Premio Bertolla (L. 315.000, m. 1600; 4 part.): Royal Beauty-Parafer; Premio Cap. P. Solaroli (gentlemen; L. 300.000 m. 2400; 5 part.): Vanessio-Ondo Marino; Premio Orbassano (siepi; L. 600.000, m. 3200; 8 part.): Colonia-Fellino; Premio Gerbido (due anni; lire 350.000, m. 1000; 4 part.): Maryda-Galo; Gran Premio Città di Torino (L. 10.000.000, metri 1800; 9 part.): Mexico-Courroux-Gavy; Premio Po (lire 1.000.000, m. 1000; 7 part.): Antonello-Savona; Pr. Monte Fraiteve (L. 300.000, m. 2400; 7 part.): Lexington-Liano; Premio Saint Vincent (L. 300.000, m. 1300; 7 part.): Lusertano-Armenio.

e. r.

La partita Italia-Cile trasmessa stasera per radio

RADIO - Programma nazionale — Ore 11,50: partenza per la tappa Belluno-Moena; Ore 13: Radiocronaca del passaggio da Agordo; Ore 14: Notizie sul Giro; Ore 20: Radiocronaca della partita Italia-Cile.

Secondo programma — Ore 16: fase finale e arrivo del Giro a Moena.

TELEVISIONE - Programma nazionale — Ore 15,30-17: telecronaca in eurovisione del passaggio del Giro sul Passo Rolle e dell'arrivo a Moena. Ore 20,15: servizio speciale sul Giro. Ore 22,15: trasmissione in eurovisione della cronaca filmata dell'incontro Germania-Italia.

Il congresso repubblicano a Livorno

[redacted] minoranza del pri critica [redacted] fiducia data ai socialisti

L'avv. Cifarelli ammette che ora non c'è alternativa al centro-sinistra - Ma a suo parere il psi è troppo legato ai comunisti

(Dal nostro inviato speciale) Livorno, 1 giugno.

In una giornata di intenso e vivace dibattito i pacciardiani hanno perduto oggi la loro battaglia contro la maggioranza del XXVIII congresso repubblicano. Se con la defezione essi contavano di impedire il confronto delle linee politiche, facendo pesare sul partito la minaccia di una scissione, questo obiettivo è in parte caduto con il discorso pronunciato stamane al teatro Goldoni dall'avv. Michele Cifarelli, uno dei membri più qualificati della minoranza. Se contavano di evitare che risultasse chiara la mancanza di una loro alternativa alla politica di centro-sinistra, Cifarelli ha mandato all'aria anche questo calcolo. «Non chiediamo il passaggio del pri alla opposizione, adesso non c'è scelta» egli ha detto lealmente. «Il mio dissenso dal centro-sinistra dipende essenzialmente dal fatto che il distacco dei socialisti dai comunisti, anziché essere già avvenuto alla costituzione del nuovo governo, si allontana nel tempo, acquista contorni sfumati ed equivoci».

Tutto è basato su una speranza, sul successo della battaglia di Nenni per conquistare [redacted] piena autonomia dal pci. Ma intanto socialisti e comunisti stanno insieme nei sindacati, nelle cooperative, nei comuni. L'oratore ha ricamato a lungo su questo tema, come alla destra socialdemocratica di Paolo Rossi e a quella democristiana di Scelba, e non ha mancato di riferirsi alla polemica tra Mazzini e Marx «che non sta soltanto nei libri di storia, ma è viva nella realtà politica di oggi».

L'opposizione, in sostanza, si è limitata ad avanzare delle riserve, ma non ha saputo proporre una linea di ricambio né per il presente né per l'avvenire. E timide sono state anche le critiche al programma del centro-sinistra. «Se la minoranza ragiona, ha detto Cifarelli, deve essere d'accordo con la maggioranza sulla necessità della programmazione». Va bene anche per le regioni, ma bisogna spendere poco [redacted] esigere ch[e] non [redacted] allarghi la burocrazia. Quanto all'energia elettrica, è preferibile l'irizzazione alla nazionalizzazione: «non facciamo gli intransigenti come i radicali che tengono i loro convegni e poi se ne vanno a via Veneto a far pettegolezzi».

La Malfa (interrompendo dalla platea): «Ti ricordo che la battaglia per l'energia elettrica l'ha fatta Ernesto Rossi che non passa le serate a via Veneto».

Con l'intervento di Cifarelli, che ha portato nel congresso la voce dell'opposizione e ha ricostituito la dialettica delle posizioni, l'atmosfera nel teatro Goldoni si è fatta più vivace. «La minoranza [redacted] è divisa», ha osservato Biasini, segretario di Cesena. «Una parte è dentro il congresso, una parte è fuori». La [redacted] astensione [redacted] Pacciardi perde carattere politico e diventa quasi una questione personale. «La minoranza, ha aggiunto l'oratore, non ha avuto il coraggio di dire che esiste un'alternativa al centro-sinistra e che è realizzabile con lo schieramento che ha eletto il Presidente della Repubblica».

[redacted] il ministro Macrelli, vivamente applaudito ha continuato la polemica: «Sarebbero gravi le conseguenze della caduta del centro-sinistra. Abbiamo avuto il luglio 1960 e abbiamo compiuto tutto il nostro dovere per salvare la Repubblica. C'è qualcuno che [redacted] disposto a rischiare un ritorno a questa situazione? Noi no».

La giornata congressuale si è conclusa con un intervento di Bruno Visentini, vicepresidente dell'Iri, che ha parlato in appoggio alla linea Reale-La Malfa. Domattina gli esponenti della minoranza pacciardiana presenti a Livorno si riuniscono per decidere se presentare una loro lista per la formazione della nuova direzione. In ogni caso l'eventuale astensione della minoranza non avrà il significato di una scissione.

Fausto De Luca

Interventi per impedire [redacted] sciopero dei medici

Il ministro della Sanità [redacted] ricevuto il presidente dei primari

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 giugno

Il ministro della Sanità, senatore Jervolino, ha svolto oggi un'intensa opera per tentare di evitare lo sciopero nazionale a tempo indeterminato dei ventimila medici ospedalieri indetto dalla Cimo con inizio dal 5 giugno prossimo.

Dopo aver esaminato attentamente i molteplici aspetti della questione insieme ai suoi più diretti collaboratori, il ministro ha avuto questa sera un lungo colloquio con il presidente dell'Associazione dei primari ospedalieri, prof. Lentini, e con vari membri del comitato direttivo dell'organizzazione, i quali hanno illustrato [redacted] alcune modifiche che dovrebbero essere apportate al disegno di legge governativo per rivalutare la funzione dei medici ospedalieri e dare agli ospedali l'importanza che loro compete.

In particolare, il prof. Lentini ha chiesto che sia conferito nuovo aspetto edilizio e funzionale agli ospedali, sottolineando la necessità che sia definita una nuova regolamentazione economica e tecnica dei rapporti con gli enti mutualistici. Inoltre dovrebbe essere elevato da 65 a 70 anni il limite di età per la permanenza dei primari dei nosocomi, assicurando uno sviluppo di carriera per gli aiuti e gli assistenti, in modo consono alle esigenze degli ospedali e della salute pubblica; e ciò mediante l'accesso ai concorsi, [redacted] riconoscimento della pensione, la possibilità di miglioramenti di carriera e la garanzia per l'esercizio della libera professione. I primari, infine, rivendicano l'«internato obbligatorio» per tutti i laureati in medicina e una maggiore rappresentanza in seno al Consiglio Superiore di Sanità.

Il ministro Jervolino ha assicurato il suo personale interessamento perché le proposte siano tenute nella maggiore considerazione ed ha impartito disposizioni ai medici provinciali perché, in attesa delle nuove norme legislative, siano trattenuti i primari giunti ai limiti di età, in analogia a quanto già stabilito con altra circolare per gli aiuti e gli assistenti.

Domani il ministro riceverà i rappresentanti delle altre organizzazioni dei medici ospedalieri: è possibile che lo sciopero della categoria possa essere evitato, sia pure in extremis.

g. f.

Morto di infarto a Milano il giornalista Benso Fini

(Dal nostro corrispondente) Milano, 1 giugno.

(g. m.) Stamane alle 9.30, all'ospedale Fatebenefratelli [redacted] Milano è morto Benso Fini, che era stato fino al 15 agosto dello scorso anno direttore del «Corriere Lombardo». Aveva 61 anni essendo nato a Pisa il 25 settembre 1901.

Giornalista di fede liberale e di fervidi sentimenti antifascisti, Fini aveva esordito molto giovane nella professione come redattore al «Messaggero Toscano». Era stato poi assunto alla «Nazione» di Firenze e quindi all'«Avvenire d'Italia» di Bologna. In seguito, dopo aver trascorso un lungo periodo in Francia, era entrato a far parte della redazione del «Corriere della sera» dove si era segnalato per le sue capacità professionali. Lasciò il «Corriere», quando nacque il «Lombardo».

Benso Fini aveva anche ricoperto importanti incarichi in seno alla Federazione della stampa. Era stato presidente del collegio sindacale. Da tempo sofferente di cuore, Fini era stato ricoverato la prima volta nello scorso novembre in seguito ad un infarto. Superata la crisi, era stato dimesso. Alla fine di aprile, in seguito ad una recrudescenza del male, aveva dovuto tornare in ospedale. Anche stavolta i sanitari credevano che ormai il pericolo fosse scongiurato, ma un collasso cardiocircolatorio, stamattina, lo ha stroncato.

Al capezzale di Benso Fini, al momento del trapasso, c'era [redacted] moglie, Ida, raggiunta subito dopo dal figlio Massimo di 18 anni e dalla primogenita, Anna di 27 anni. La salma è stata trasferita nel primo pomeriggio all'abitazione, in viale Ferdinando di Savoia 5, da dove, dopodomani, muoveranno i funerali.

Per la notorietà di cui godeva lo scomparso, telegrammi di cordoglio sono giunti, e continuano a pervenire alla famiglia, da tutta Italia, da parte di giornalisti, uomini politici e letterati.

Incarcerata da un anno è condannata a due mesi

E' la domestica di Cuneo, accusata di infanticidio e soppressione di cadavere - Durante il processo sono cadute le maggiori imputazioni

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 1 giugno.

Incarcerata da circa un anno, dapprima sotto l'accusa di omicidio volontario aggravato e successivamente di procurato aborto e soppressione di cadavere, la domestica cuneese Caterina Martinengo, di 28 anni, si è vista infliggere due mesi di reclusione con la condizionale, per il solo reato di occultamento di cadavere. Gli altri due protagonisti della squallida vicenda, l'agricoltore Giuseppe Giordano, di 37 anni, da San Michele di Cervasca, amante della Martinengo, e la casalinga Lucia Giraudo di 35 anni, vicina di casa della domestica, imputati in concorso con quest'ultima, di procurato aborto e soppressione di cadavere, sono stati assolti con formula piena.

L'8 giugno dello scorso anno la Martinengo era stata ricoverata all'ospedale in preda ad emorragia conseguente a parto. Una successiva perquisizione della polizia nella sua casa portò alla scoperta di un cadaverino avvolto in un sacchetto di nailon e rinchiuso in fondo ad un baule. Arrestata in un primo tempo per occultamento di cadavere, la donna si vide mutare l'accusa in quella di omicidio dopo il responso del perito, il quale accertò che il piccino era nato vivo, anche se non vitale. Il Giordano fu pure tratto in arresto sotto l'accusa di avere aiutato l'amante a sopprimere il neonato.

Successivi accertamenti stabilirono però che la creatura data alla luce dalla Martinengo, nata priva di cervello, non avrebbe potuto sopravvivere che pochi istanti dopo il parto: probabile, quindi, che la madre avesse «soffocato» un feto e non un essere vivente. Il Giordano e la Giraudo furono scarcerati, essendo venuta a cadere l'imputazione di concorso in omicidio. Ritornarono però entrambi in carcere nel febbraio scorso in seguito a nuovi mandati di cattura spiccati dal giudice istruttore.

Le gravi accuse a carico dei tre sono sfumate nel corso dell'odierno dibattimento. I testimoni hanno confermato che la notte del parto sia il Giordano che la vicina di casa della domestica non si trovavano presso quest'ultima. Lo stesso pubblico ministero dottor Spaziani ha chiesto quindi 4 mesi di reclusione per la Martinengo e il proscioglimento del Giordano e della Giraudo per insufficienza di prove. Il tribunale ha inflitto [redacted] alla domestica il minimo della pena, assolvendo gli altri due per non avere commesso il fatto; tutti e tre sono stati immediatamente scarcerati.

n. m.

Del 14 al [redacted] maggio

In una settimana 37 morti in [redacted] incidenti stradali

Roma, 1 giugno.

Nel periodo dal 14 al 20 maggio scorso sono state sospese, in applicazione dell'art. 91 del codice della strada, 206 patenti di guida. Nello stesso periodo i prefetti, a norma dell'articolo 91 comma V, hanno provveduto alla revoca di 42 [redacted] tenti.

Gli incidenti stradali segnalati al Ministero dei Lavori Pubblici, dal 14 al 20 maggio, sono stati 138 ed hanno causato la morte di 37 persone e il ferimento di altre 178.

Nella notte, al «gran gala» di Beirut, hanno proclamato la bellissima



Le candidate al titolo di Miss Europa, poco prima dell'elezione: è stata prescelta Maruja Garcia Nicolau (seconda da destra) rappresentante della Spagna (Telef.)

Una bruna spagnola eletta «Miss Europa»

Si chiama Maruja, ha 19 anni, ed è nata a Palma di Maiorca - L'italiana Franca Cattaneo non è tra le prime cinque

(Nostro servizio particolare) Beirut, 1 giugno.

Nuova «Miss Europa» è stata eletta la commessa spagnola Maruja Garcia Nicolau, di 19 anni; la proclamazione è avvenuta stanotte al «gran gala» nel Casinò di Beirut.

La vincitrice è nata a Palma di Majorca (nelle Isole Baleari). E' alta 1,73, ha capelli neri e queste misure: 92-58-93 (petto-vita-fianchi).

Birgitte Helberg di Copenaghen, Miss Danimarca, si è classificata [redacted] secondo posto. Karine Marita Leskinen, Miss Finlandia, al terzo, Rina Lodders, Miss Olanda, al quarto e Birgitta Lundbgerg, Miss Svezia, al quinto.

La candidata italiana, Franca Cattaneo, è stata esclusa dalla rosa delle «segnalate». Il fatto non ha mancato di stupire perché la biondissima genovese era unanimamente considerata meritevole di vincere.

Su di lei si era particolarmente [redacted] accentrata l'attenzione della gente, quando [redacted] è saputo o almeno si è creduto di sapere che è stata la prima delle bellissime qui giunte a ricevere una regolare proposta di matrimonio, da parte di uno sceicco che fonda la sua immensa ricchezza sul petrolio.

Franca Cattaneo che è stata sottoposta ad un vero bombardamento di domande da parte di curiosi che volevano saperne di più in proposito, ha ammesso con semplicità la cosa, ma ha aggiunto:

«Ci penserò sopra, ma comunque prima [redacted] decidermi dovrò conoscerlo molto meglio».

Già [redacted] prima sera erano stati venduti al Casinò di Beirut tutti i biglietti per la grande serata nella quale è stata eletta miss Europa. Il costo delle poltrone per il «gran gala» era stato fissato a 18 dollari (8 mila lire). Per di più c'è stato, attivissimo, un vero e proprio «mercato nero» dei biglietti d'ingresso. [redacted]on c'è dubbio che molti abbiano pagato fino a una somma equivalente a 60 mila lire italiane.

a. p.

Trentun persone ferite

Automobilista italiano causa un disastro in Austria

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 1 giugno.

(l. s.) La polizia austriaca sta ricercando in tutto il Paese un automobilista italiano che ieri sera con un'azzardata manovra di sorpasso ha provocato una grave sciagura stradale nella quale trentun persone sono rimaste ferite, undici gravemente e venti leggermente. L'automobilista, che viaggiava a bordo di una Fiat 1800 o 1500, con la targa Brescia 100313, su una strada piuttosto difficile, nei pressi di Asprang, circa 80 chilometri a sud di Vienna, ha superato un autobus, stringendolo quindi sulla destra. Per non investire l'autovettura il conducente dell'autobus ha dovuto sterzare bruscamente, provocando il ribaltamento del grosso veicolo in un fossato.

L'automobilista italiano si è fermato ma, resosi conto della gravità dell'incidente, è risalito in macchina ed è ripartito a tutta velocità, riuscendo a far perdere le proprie tracce, benché fosse inseguito da altri automobilisti. Finora la polizia austriaca non è riuscita a catturarlo.

Umberto si è recato in volo al capezzale del figlio

Vittorio Emanuele [redacted] sempre grave i medici temono un'invalidità permanente

Il principe non ha riportato lesioni al cervello ma soffre di amnesia ed è in preda [redacted] un forte trauma psichico - Il pericolo [redacted] un embolo scongiurato con una serie di iniezioni? - Un secondo intervento chirurgico al ginocchio giudicato indispensabile - Il ferito resterà nell'ospedale di Losanna per almeno altre due [redacted] tre settimane

(Dal nostro corrispondente) Losanna, 1 giugno.

Se da una parte il muro di silenzio eretto intorno alle condizioni di Vittorio Emanuele, ricoverato ormai da sette giorni nell'ospedale cantonale di Losanna, si rivela praticamente impenetrabile, dall'altra continuano a circolare con una certa insistenza notizie poco rassicuranti sullo stato del principe. Siccome i medici che [redacted] curano sono obbligati a tacere per ragioni professionali, non è certo facile controllare la veridicità di tali voci, secondo le quali il figlio di Umberto, oltre alla frattura della rotula di un ginocchio, soffrirebbe di lesioni più o meno gravi al capo.

Tenteremo di fare il punto della situazione sulla scorta di alcune indiscrezioni fornitaci da persone che, per un motivo o per l'altro, sono in continuo contatto con l'ospedale losannese. Lo stato del giovane Savoia non può definirsi allarmante, nel senso che egli sia in pericolo di morte. Per contro, i clinici che si avvicendano al suo capezzale nutrirebbero serie apprensioni sulla possibilità per Vittorio Emanuele di rimettersi completamente dalle conseguenze del terribile incidente di sabato scorso. In altre parole, ci si domanda se potrà essere evitata una permanente infermità al ginocchio la cui rotula sarebbe stata ridotta in frantumi. I medici sottolineano che è troppo presto per dare un responso definitivo al riguardo.

L'operazione di domenica scorsa, eseguita dal prof. Juvet, di Parigi, aveva un carattere, per così dire, preparatorio, in quanto serviva più che altro ad allontanare il pericolo di una infezione. Un secondo intervento al ginocchio è previsto per l'inizio della prossima settimana. Diverse circostanze lasciano ritenere — ma al riguardo non vi è ancora una conferma ufficiale — che la rotula spezzata dovrà essere quasi certamente sostituita con un disco di plastica e di metallo.

L'esecuzione del secondo intervento al ginocchio è però subordinato alle condizioni generali di Vittorio Emanuele, tuttora in preda ad un forte trauma psichico. Qua e là viene affermato che dopo l'operazione al ginocchio di domenica scorsa si sarebbe formato nel sangue del principe un embolo, ma grazie ad una serie di iniezioni endovenose i sanitari avrebbero potuto evitare il peggio. Sembrano invece escluse lesioni gravi alla materia cerebrale: le amnesie riscontrate in questi giorni — Vittorio Emanuele stenterebbe a ricordare i particolari del drammatico incidente — sarebbero la conseguenza della commozione cerebrale e di un profondo abbattimento morale.

In un primo tempo era sembrato che il figlio di Umberto Savoia potesse essere trasportato entro la fine di questa settimana a Ginevra, ma tale possibilità è stata oggi categoricamente esclusa dal prof. Saegesser, primario dell'ospedale. Il clinico ritiene infatti che una permanenza di altre due o tre settimane all'Ospedale di Losanna, ottimamente attrezzato per i trattamenti ortopedici, sia indispensabile.

A Merlinge è stato confermato l'arrivo [redacted] Umberto, giunto ieri mattina a Ginevra con un aereo proveniente dal Portogallo. L'ex re, accompagnato dalla moglie e dalla figlia Maria Gabriella, si è immediatamente recato a Losanna. Per accedere all'ospedale i Savoia hanno fatto ricorso ad uno stratagemma ottimamente riuscito: mentre i suoi familiari si sono serviti dell'ingresso principale, Umberto si è infilato nell'edificio attraverso una porta di servizio. Su consiglio del primario, Umberto è rimasto soltanto pochi minuti accanto al figlio: questi lo ha immediatamente riconosciuto, abbozzando un sorriso appena percettibile. Dopo aver accarezzato con delicatezza una guancia di Vittorio Emanuele, l'ex re si è allontanato lentamente, per fare una visita a Marina Doria, la giovane che viaggiava con il principe e che nell'incidente ha riportato molteplici fratture.

Oggi Umberto, che risiede a Merlinge, durante il suo soggiorno su territorio elvetico, è nuovamente ritornato a Losanna, intrattenendosi a lungo con i sanitari alle cui cure è affidato il figlio. Per ragioni politiche i soggiorni di Umberto in Svizzera non dovrebbero superare le quarantotto ore, ma pare che in considerazione delle precarie condizioni [redacted] salute del figlio [redacted] autorità svizzere abbiano fatto stavolta uno strappo alla regola. Sta di fatto che Umberto [redacted] non ha ancora lasciato Ginevra. Oggi pomeriggio — si apprende da fonte sicura — ha avuto luogo, in un salotto del castello di Merlinge, una specie di consiglio di famiglia, cui sono intervenuti, oltre ad Umberto e Maria José, la figlia Maria Gabriella ed una dama di compagnia della ex regina.

Tra le varie questioni esaminate, Maria José avrebbe reso nota la sua intenzione di abbandonare eventualmente la Svizzera per acquistare una proprietà in Spagna. Una simile decisione avrebbe anzitutto lo scopo di rendere meno grandi le distanze che attualmente separano i vari membri dell'ex famiglia reale.

Luigi Fascetti

Maria Gabriella [redacted] fidanza con Alfonso di Borbone?

Il principe è figlio del pretendente al trono di Spagna

Parigi, 1 giugno.

(l. m.) Un secondo idillio principesco, oltre a quello fra Maria Beatrice di Savoia e Michele di Grecia, sarebbe sbocciato ad Atene durante le nozze di Sofia e Juan Carlos. Secondo il settimanale *Minute*, anche Maria Gabriella, terzogenita di Umberto di Savoia (ha [redacted] anni), avrebbe trovato un pretendente di suo gradimento: Alfonso di Borbone, 26 anni, figlio primogenito di don Jaime di Spagna.

L'ex-regina Maria José, afferma *Minute*, sarebbe favorevole al matrimonio. La voce pubblica ha dato sua figlia sul punto di fidanzarsi già una mezza dozzina di volte e gli ex-sovrani d'Italia ritengono la ragazza ormai matura per il matrimonio.

Se Maria Gabriella sposerà Alfonso di Borbone, potrebbe regnare un giorno sulla Spagna e sulla Francia. Il padre del ventiseienne principe è infatti pretendente ai due troni e discende da Luigi XIV. La madre del principe Alfonso, Emmanuelle de Dampierre, divorziata dal marito, è attualmente [redacted] moglie di un agente di cambio milanese.

Dopo [redacted] anni spara all'uomo che gli aveva insidiato la moglie

Cinque colpi di rivoltella sulla piazza di Ascoli Piceno - La vittima è grave - Il feritore è fuggito

(Dal nostro corrispondente) Ascoli Piceno, 1 giugno.

Cinque colpi di pistola sono stati esplosi stamane alle 7,40 in piazza Simonetti ad Ascoli Piceno contro un impiegato che si recava al lavoro. [redacted] feritore, che ha agito per motivi d'onore, aveva atteso il rivale nascosto dietro un muretto. Decine di persone hanno assistito terrorizzate, alla sparatoria. La vittima è in gravi condizioni.

Il trentanovenne Fernando Scartozzi era uscito di casa per andare all'ufficio municipale della nettezza urbana dov'era stato assunto proprio oggi. Armato di pistola calibro 6,35, il quarantanovenne Marco Brugni, capo usciere del Comune, lo attendeva nei pressi di un chiosco di giornali. Alla vista dello Scartozzi il Brugni, celato in parte da un muretto, faceva fuoco. La vittima, raggiunta da quattro pallottole stramazzava mentre il feritore fuggiva.

Lo Scartozzi, soccorso da passanti e da agenti di P. S. che stazionavano dinanzi alla vicina Prefettura, veniva trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata: una pallottola [redacted] ha raggiunto all'addome perforandogli gli intestini, una all'anca destra e due alle gambe, per cui è stato sottoposto a intervento chirurgico.

I motivi d'onore che hanno spinto il Brugni a compiere il gesto delittuoso risalgono al 1947, quando [redacted] sparatore era tornato dall'Australia, dove era stato prigioniero di guerra. Egli aveva trovato la moglie in stato interessante. Sulla base delle voci di paese si era convinto che fosse lo Scartozzi il padre della creatura che stava per nascere.

Diverse volte, in questi anni, si era sentito il Brugni pronunciare frasi minacciose all'indirizzo dello Scartozzi e della moglie infedele. Il Brugni, in tutto questo tempo, non si era dato pace vivendo continuamente in uno stato di abbattimento morale e di depressione psichica.

o. p.

Si uccide in carcere il feritore del figlio

Imperia, 1 giugno.

(b.) Si è impiccato in carcere l'agricoltore Giuseppe Peirano, di 79 anni.

Il mattino del 4 maggio scorso il Peirano, armato di fucile da caccia, si era recato nella stalla dove si trovava il figlio Pietro di 41 anni, e gli sparava una fucilata, riducendolo in fin di vita.

Subito dopo il Peirano si puntava l'arma alla gola, e faceva partire un altro colpo, sfigurandosi.

Trasportati morenti all'ospedale di Diano Marina, padre e figlio riuscivano a salvarsi, e pochi giorni fa venivano dimessi dall'ospedale. Mentre Pietro Peirano tornava a casa, il genitore era trasportato al carcere di Imperia. Oggi, dopo la visita della guardia, ha preparato con un lenzuolo un cappio, lo ha legato alle sbarre della finestra e si è strozzato.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGIO signorile libero in palazzina precollinare, cinque camere, cucina, [■] bagni giardino, garage, 20.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO tre camere cucina termo ascensore servizi, piazza Rivoli, libero vendesi otto milioni trattabili. Telefonare ore pasti 765-024. A51028

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina. Lauro 43. Tabacchi 44. Pozzoverde 9 bis-11. 232

AREA fabbricabile 15 camere per laboratorio posti su Borgaro, richiesta 12.000.000 trattabili. Boero, Carlo Alberto 41. 630

AUTORIMESSE blocco Largo Orbassano, reddito sicuro vendo, eventualmente frazione. Telefonare 553-960. 225

AUTOSTRADA TORINO-MILANO FRA TORINO E SETTIMO VENDESI TERRENO. TELEFONARE 520-839.

AVIGLIANA terreno da vendere mq. 1500, bellissima posizione, vicino lago grande. Telefonare 783-218.

BARDONECCHIA vendo alloggio ammobiliato nuovissimo, doppi servizi, garage. Agenzia Commerciale Europa, via Medail, telefono 93-74. A50824

BEL negozio nuovo, centrale, affittato reddito 5,50%, metri, vende impresa. Telefonare 553-937. A47983

BOX in autorimessa privata angolo via Caboto corso Galileo Ferraris vendo Lire 2.000.000. Telefonare 589-435. 553 378

CASA nuova, signorile, cinquanta camere, negozi, 4.550.000 reddito, 62 milioni oltre 23.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 190

CASA vecchia precollinare 23 camere più 3 rustico, terreno mq. 3000 circa, su strada importante; km. 5 dal centro, privato vende. Telefonare 591-244.

CASCINA cercasi dintorni Torino [■] [■] milioni. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7424 — Torino».

CASETTA 6 vani 10 km. da Torino, centro paese, libera, vendesi 5.500.000. Telefonare 998-165. A51235

CELLE Ligure appartamenti signorili ogni capienza prezzi concorrenza prevista Andracco. Varazze. A47370

CELLE Ligure via Lanza 19 vendonsi appartamenti signorili. Telefonare Milano 603-600. 25165

COMPRO, affitto locale mq. 40-80 adatto laboratorio artigiano poco rumoroso, zona centro, semicentro. Telef. 274-881.

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 368 — Torino».

COMPRO cascina irrigua, unico appezzamento, circa 5.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4127 — Torino».

CROCETTA alloggi tre quattro camere cucina, servizi su retro. Tel. 899-863.

DIANO Marina in villa 2 piani vendesi 2° piano: 3 camere, salone, servizi, tutti comfort, giardino, vista immediata sul mare. Richiesta 17.000.000. Agenzia Sereno, Serio, Imperia. 25188

GRESSONEY vendonsi lotti terreno posizione soleggiata, prezzi eccezionali. Telefonare 619-770, Torino. 1140

GRUGLIASCO lotto industriale mq. 8000 adiacente Suore Missionarie, corso Allamano vendesi. Telefonare 885-389.

GRUGLIASCO mq. 10.000 fronte strada privato urge vendere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4325 — Torino».

GRUGLIASCO vendiamo terreni industriali, superfici diverse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 349 — Torino».

GRUPPO cinque alloggetti liberi, paraggi Coira, tredici camere, complessive, termo bagno, ascensore. [■] milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 190

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA edile assume lavori. Telefonare 763-437. A51166

IMPRESA vende alloggi una due camere servizi, ascensore. Tel. 788-338.

IMPRESA vende casa moderna signorile interamente affittata reddito Madonna Campagna. Telefonare 296-380.

IMPRESA vende direttamente alloggio nuovo centrale. Telefonare 553-937.

INVESTIREBBESI direttamente forte capitale, acquistando casa signorile, semicentrale, terreno fabbricabile costruibili 200-300 camere. Intermediari. Telefonare 683-504, dottor Villa. 452

LEUMANN cento metri corso Francia vendo alloggi due camere, tinello, accessori. Telef. 783-133. A48077

LOCALE mq. 800 su due piani fronte via mt. 20.50 completamente indipendente, nuovo, vendo. Telef. 278-258.

LOCALE seminterrato sano luminoso 600 mq. vendesi. Telef. mattino 683-280.

LOCALI quattro ammezzati centrali abitazione, uffici vendonsi 2.600.000. Telefonare 687-023. A50236

LUSSUOSI MURI NEGOZIO ADIACENTI SUPERMARKET, REDDITO GARANTITO 7,50%, VENDONSI. DR. TREVISI, TELEF 46-419. 347

LUSSUOSISSIMA villa centrale, giardino, garage, 100.000.000; altra bellissima, nuova, precollinare 55.000.000 vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4083 — Torino». A47255

MAGAZZINO seminterrato mq. 213 ufficio zona Sassi vendo. Telef. 44-536.

MURI macelleria nuova apertura vendesi. Trevisi, telefono 46-478. 347

NEGOZI, magazzini, corso Vercelli, posizione sicuro avvenire, vendonsi affittati. Telefonare 519-770 1140

PINO, Pecetto, terreni alta collina, ville panoramicissime, vendo. Telef. 82-216.

PORTA Nuova magazzino apertura cortile, grande scantinato, vendo. Telefonare 667-143. [■]7533

NEGOZI nuova costruzione, posizione commercialissima, adatti ogni genere, zona Francia, barriera Milano, vendo. Tel 43 892. 373

PRONTI settembre ottobre centro Crocetta affittansi alloggi due tre quattro camere servizi. Telefonare 587-071.

RIVOLI o dintorni cerco villetta o alloggio 2-3 camere anche occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4263 — Torino». A49320

SANREMO appartamenti nuova costruzione pronti, panoramici, tutte esplenze. Telef. Imperatrice. 24002

SANREMO vendiamo appartamenti villa due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Boso, Anzaruo. 21791

SARDEGNA Lamaddalena vendesi area edificabile mq. [illegible], posizione centrale, panoramica mare. Rivolgersi: Domenico Tomino, Ornago.

SPOTORNO 50 metri dal mare vendesi appartamento quattro camere servizi. Telefonare 690-178 ore ufficio; 320-823 ore pasti A50241

STABILIMENTO mq. 4000 zona Vanchiglia fronte corso vendesi. Telefonare 44-536. 445

STABILIMENTO 1000 mq. coperti 2000 totali zona barriera Milano acquistasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2315 — Torino». A49286

TERRENI industriali perfettamente preparati squadrati acqua, fognature, strade, luce, forza. Ottimi lotti. Tel. 53-601

TERRENI precollinari permessi palazzine 25-50 camere, adatto anche istituto. Cecchinatto, Cibrario 14. 232

TERRENO aeroporto Orbassano industriale, residenziale mq. 70.000, anche suddiviso vendo. Telefonare 802-591.

TERRENO fronte statale km 24 Torino zona grandioso costruendo stabilimento Fiat, vendesi mq. 5000-10.000-15.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4264» — Torino». A49323

TERRENO in Settimo Torinese fronte autostrada Torino-Ivrea e fronte strada Cebrosa vicinanze Faria mq. 50.000 fiancheggiato da ferrovia particolarmente adatto per stabilimento industriale, vendesi. Telefonare 356-273. A49780

TERRENO industriale barriera Milano mq. 6000 strada asfaltata ferroviaria. Telefonare 44-536. 448

TERRENO industriale dazio Francia fronte grande circonvallazione, vendo. Telefonare 523-996 A51056

TERRENO industriale mq. 10.000. Settimo, statale Torino-Milano, vendesi L. 3.200 mq. Telefonare 791-746.

TERRENO industriale mq. 37.000: acqua, forza, luce, telefono, scarichi, fronte strada m. 250 Leyni Volpiano, vendesi 38.000.000. Tel. 60-990.

TERRENO industriale in Borgaro Torinese, prossimità stazione ferroviaria, mq. 53.000, altro 170.000 mq. trattabili vendesi. Rag. Giampetruzzi, via Monte di Pietà 1, telefono 521-762.

TERRENO industriale strada del Portone vicinanze carrozzeria Vignale mq. 45.000 vendesi blocco frazionato. Telefonare 375-989 ore pasti. A50053

TERRENO mq. 11.500 strada Collegno-Alpignano, acqua luce, frazionasi. Telefonare 44-936. 446

TERRENO mq. 20.000 bellissima posizione confinante Torino, situato grande sviluppo industriale, strada asfaltata, comodità tutti servizi occorrenti, vendo. Simonelli, Re Umberto 8. 1161

TERRENO presso nuovi stabilimenti Fabrica progetto approvato [■] minuto vendo. Telefonare 858-660. 235

TERRENO vicinanze piazza Bengasi sviluppo camere 60, autorimessa 1200 mq. privato vende. Telefonare 676-126.

ULTIMI due tre camere pronti subito vendonsi. Telefonare 779-414.

VENDESI a 14 km. Torino terreno industriale e civile con e senza progetto zona di grande sviluppo. Tel. 902-453 ore pasti. A52243

VENDESI casa e rustico con terreno attorno, vicinanze Ivrea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 430 — Torino».

VENDESI nuova costruzione alloggi affittati due camere tinello servizi. Madonna di Campagna. Telefonare 296-250

VENDESI terreno fabbricabile Cumiana mq 830. Telefonare 323-161.

VENDESI terreno 5000 mq. in paese Rivalta a cinque chilometri Rivoli con tutti servizi. Telefonare pasti 783-828.

VENDO a privato villa capolinea 13 dieci camere, tripli servizi, garages, lavanderia, terrazzi, giardino. Volendo divisibile due alloggi. Telefonare 682-783.

VENDO alloggio camera, tinello, ingresso, cucinino, bagno. Telefonare ore pasti 234-963. A50775

VENDO camera tinello servizi termocentrale, piano 4° senza ascensore. Libero, affittato. Via Pianzi 62. Traversa.

VENDO casa campagna 4 camere, luce acqua, colline Artigliano. Telef. 738-959.

VENDO casa 3 vani, garage, terrazzo, grande spazio fabbricabile su strada precollinare dintorni Chivasso. Tel. 913-156.

VENDO casa 18 camere 6 alloggi 7 garages richiesta 40.000.000; Regina Margherita. Telefonare 781-405.

VENDO CENTRO SAN PAOLO GRANDIOSO NEGOZIO ANGOLARE MQ. 620, AMPIO MAGAZZINO SOTTOSTANTE. TELEFONARE 528-414. A43895

VENDO terreno civile industriale lire 4500 mq., zona Grugliasco. Tel. 781-405

VENDO terreno residenziale possibilità costruzione 580 camere a L. 400.000 a camera. Telefonare 791-746.

VENDONSI alloggi signorili in diverse zone scale piani adatti investimento capitali. Telefonare 332-702 dalle 18 alle 21.

VENDONSI alloggi signorili 3-5 camere entro [illegible] angolo via Trepolo, via Nazzaro angolo corso Tassoni. Telefonare ore pasti 278-832. A50670

VENDONSI alloggi 1-2 camere corso Francia 177 angolo via Ruhiana, primo piano. Tel. 278-532 ore pasti.

VILLA moderna panoramica, bassa collina Torino, camere 16, saloni, tripli servizi, parco, giardino: eredi vendono sottovalore. Amministratore Gaietta. Telefonare 347-3[■]. 452

VILLA panoramica adattare abitazione mq. 300 tre servizi, serra, sala giochi bambini, garage mq. 70, vendesi 30.000.000 trattabili. Telefono 765-024, ore pasti. A51032

VILLA Valsalice presso capolinea tram 13 due alloggi signorili panoramici sette vani caduno autorimesse giardino indipendente vendesi affittasi. Telefonare 865-356. A48258

VILLETTA Giaveno composta due appartamentini, ogni comfort, vendesi 8.000.000. Telefonare feriali 379-906.

VILLETTE terreni Cumiana, progetti approvati, tutti servizi, prezzi convenienti. Telef. 598-827. 176

ZONA S. Donato, locale 400 mq. affittato, buon reddito. Vendo. Tel. 721-330.

ZONA S. Paolo vendesi già affittato, reddito 6,50%, laboratorio con abitazione. Telef. 50-310. 107

CERCASI alloggio due camere cucinino possibilmente garage, libero giugno-luglio preferibilmente zona Francia. Telefonare 240-332. A50770

CERCASI alloggio 3 camere servizi semicentrale o zona Milano, famiglia modesta, tutti maggiorenni, occupati. Telefonare 547-647. A48896

CERCASI laboratorio artigiano inferiore mq. 70, zona Francia, San Paolo, Parella. Telefonare ore serali 768-336.

CERCASI locale entro cinta daziaria mq. 1000-1500. Telefonare [■]1-720.

CERCASI locale libero per carrozzeria, minimo mq. 250 qualunque zona. Ufo manutenzione: Brucoleri, via Artisti 29, Torino. A51430

CERCO camera uso ammobiliata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4258 — Torino». A51310

IMPIEGATO Fiat, 2 persone, referenziato, cerca piccolo alloggio. Telefonare 698-081. A50635

IMPIEGATO statale cerca camera e servizi nuova costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8119 — Torino».

PORTINAIA cerca alloggio cambio pulizia. Telefonare 688-841. A48815

SORVEGLIANTE ex carabiniere cerca 2 camere servizi zona Mirafiori; cercherebbesi pulizia e aiuto amministrazione passando differenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8109 — Torino».

SPOSI cercano alloggio camera cucina servizi Scrivere: Caddeo Mariano, via San Massimo 31, Torino A50605

TORINESI referenziatissimi cercano per luglio agosto due camere cucina servizi zona Milano, Vittoria; cauzione. Telefonare 484-550. A50074

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere oltre cucina e servizi, libero subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale), capienza massima 4 persone. Rivolgersi portineria. A50539

AFFITTASI alloggi tre e quattro locali più servizi splendidi nuovi caseggiati corso Taranto 62-68. Tel. 21-709.

AFFITTASI alloggio tre locali servizi piano rialzato, adatto anche ufficio. Depretis 18 bis, ore 14-16. A50141

AFFITTASI locale mq. 200 ca. uso ufficio o magazzino lavorazione silenziosa. Zona centralissima, libero subito. Telefonare ore ufficio 689-891. A46571

AFFITTASI locale mq. 1000 barriera Nizza qualsiasi industria, deposito. Telefonare 654-634. A50651

AFFITTASI negozio con alloggio. Telefonare 321-065. A51303

CAUSA partenza estero cedo arredamento camera tinello cucinino completo mobili signorili 400.000, eventualmente vendesi contratto affitto mille, casa moderna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7495 — Torino». A52157

CORSO Massimo D'Azeglio, appartamento nuovissimo sistemato lussuosamente, parzialmente arredato, composto di saloni quattro vani tripli servizi terrazzi vista collina libero affittasi a famiglia signorile referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7332 — Torino».

PER fine ottobre affittasi locale industriale mq. 1500 coperti, cabina forza hp. 150, uffici, servizi. Da ritirare impianti conduttore uscente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4160 — Torino».

PRECOLLINARE affittasi alloggio signorile quattro camere cucina doppi servizi, garage, giardino. Telefonare 689-676.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. SPOSI piemontesi cercano alloggetto, eventuale libero spese entrata, cauzione. Telefonare 722-566. 134

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890. 46-411. [■]

ABBISOGNA torinesi mamma figlia, camera cucina oppure mansarda. Telefonare 526-819. A50665

AMMOBILIATO affittasi signorile precollinare 6-8 camere, tripli servizi, giardino, garage. Comm. Cravenzola, Cernaia 40. 427

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CAMERA cucina servizi cerca giovane [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7179 — Torino». A48701

CERCANSI 2 alloggi 2 camere tinello e servizi, liberi subito. Tel 580-233.

CERCASI affittare, acquistare alloggi grandi, piccoli, comuni, signorili. Telefonare 528-196. 423

CERCO locale industriale per carrozzeria 200-300 mq. Telefonare 852-745.

CERCO subito in affitto alloggio ammobiliato piano terreno, 3 camere, servizi in villa collinare con giardino [illegible]. Arsenale 42. Telefono 518 095. 492

CERCO 1-2 camere cucina servizi sulle 22 mila. Telefonare 461-694.

CONIUGI piemontesi cercano camera servizi liberi fine luglio agosto. Telefonare 695-941 ore pasti. A50637

CONIUGI piemontesi cercano subito camera cucina servizio. Telef. 599-536, ore 12-15. A52141

CONIUGI piemontesi referenziati affitterebbero camera cucina zona Sizza. Telefonare ore pasti 684-305.

CONIUGI italiani cercano due camere cucina massimo 30.000 mensili, cauzionando. Telefonare 721-826.

CONIUGI torinesi cercano due camere servizi, massime referenze. Telefonare 767-936, 720-919. A50652

DIPENDENTE Fiat sardo con sorella cercano camera tinello servizi, referenze. Telefonare 594-075. A50542

SPOSI cercano appartamento camera tinello cucinino bagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8103 — Torino».

SPOSI piemontesi cercano alloggio 2 camere cucina servizi, Pozzo Strada, vicinanza D. Telefonare 93-732

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A giorno affittiamo alloggi signorili zona [illegible]. fitta 40.000-50.000. Telefonare 46-411. 10

A industria [illegible] affittasi via [illegible] 12 locale 420 mq. con annessa palazzina due piani per uffici ed alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino». A48353

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 43, telefono 46-489. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone agenzia Comba, Sacchi 24, tel. 46-411.

AFFITTANSI sotterranei magazzino uso mq. 800 [illegible]. Via Curtatone, telefonare 773-167. A49526

AFFITTASI grande negozio Porta Nuova adatto qualsiasi uso. Telefonare 40-973.

AFFITTASI negozio con retro mq. 50. Via S. Secondo 93, Monnet. A47606

AFFITTASI ottimo ufficio abitazione alloggio centrale primo piano sette camere servizi ascensore termo centrale. Telefonare 527-137 ore 13-15.

AFFITTASI seminterrato mq. 50 luminoso, [illegible] alloggio, Grugliasco-Francia. Telefonare 299-295. A51190

AFFITTO ad azienda rialzato 6 locali 180 mq. centralissimo stabile signorile. Telefonare 522-533. A48943

AFFITTO collina Cavoretto grandiosa villa settecentesca, mobili d'arte, parco. Telef. 528-514. A46695

AFFITTO terreno industriale mq. 10.000 Esposizione '61. Telef. 40-200.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220. Montecapietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolaro.

COMPLESSO industriale affittasi, anche 200-500-1000 mq. Telefonare 802-514.

NEGOZIO, grande passaggio, fermate tranviarie, Largo Orbassano, affittasi. Telefonare 581-579. A4833

PINO Torinese affittasi due alloggi cinque e sei camere doppi servizi casa moderna panoramica. Visite dalle 14 alle 17, rivolgersi signor Gonella Pietro, via Roma 101. A50145

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI Castellamonte stagione estiva alloggetto ammobiliato giardino a cinque soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7285 — Torino». A46376

AFFITTASI Pietra Ligure camera cucina bagno, agosto settembre. Telefonare 937-036. A50781

ALTA Langa 750 posizione stupenda affittasi stagione estiva in villa alloggio ammobiliato 5 vani bagno garage eventualmente divisibile L. 160.000. Telefonare 673-433. A51038

RAPALLO affittasi luglio agosto alloggio centrale due camere cucina comodità moderne. Telefonare 770-521 o scrivere: «Pubblicità Stampa 8101 - Torino».

SESTRIERE originale mansarda 5 letti completa biancheria stoviglie frigorifero, affittasi estate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4115 — Torino».

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-483. 344

ALASSIO, villa Orchidea Angela (telefono 42-708) ottimo trattamento, prezzi modicissimi. 25121

ALBERGO Brooklyn, Rivazzurra Rimini apertura 1962, tutte camere balcone, servizi privati, ascensore, parcheggio. Pensione completa 1600, 5 luglio-25 agosto 2500 tutto compreso. 26000

BELLARIA, Villa Fiorita, sulla spiaggia, vastissimo parco, sana cucina romagnola, soggiorno ideale. 24279

BELLARIVA Rimini, Pensione Moby Dick, giugno 1300, luglio 1600-1900 tutto compreso. 25117

CATTOLICA, Hôtel King sul mare. Camere con doccia-bagno. Ascensore, Autoparco. 24899

CATTOLICA, Hôtel Spiaggia, tel. 61-311 Rimodernatissimo Sul mare Camere con bagno Ascensore 24689

CATTOLICA, Pensione Sylva, costruzione 1961, vicinissima mare. Tutti comforts. Prezzi convenienti. 25222

GATTEO Mare Rimini, Albergo Azzurra, vicino mare, modernissimo, autoparco, Bassa stagione 1500 alta 2000 complessive. 24089

IMPIEGATE professioniste: Pensionato signorile Isten Ottimo trattamento. Rivolgersi referenze Corso Trento 13, Torino

LOANO, Hôtel Paradiso; giugno 2000; luglio-agosto 2500; settembre 1800 (tutto compreso). Telefonare 69-232.

MIRAMARE, Hotel Bohème modernissimo, camere con e senza servizi. Giugno settembre 1300; luglio-agosto 1900 tutto compreso 24780

RIMINI, Hôtel Mariani, 2ª categoria sul mare, camere con servizi privati. Prezzi convenienti 25189

RIMINI Marina Centro, Hôtel Tiberius, 2ª cat Tel. 27-009. Gestione propria, ottima cucina, interpellateci 24931

RIMINI marina centro, Pensione Imperia sul mare, Derna 7, giugno 1200 complessive. 24064

RIMINI, Pensione Augusta, acqua calda fredda. Giugno 1300-1500 complessive. Sconto bambini. 25199

RIMINI, Pensione Azzurra, centralissima sul mare. Bassa stagione 1300, alta 1700 complessive. 25658

RIMINI Pensione Cirene, 150 metri mare, trattamento familiare, prezzi speciali Maggio giugno settembre interpellateci 24481

RIMINI Pensione Silvana, maggio-giugno 1000 tutto compreso. Prenotatevi.

RIMINI, Pensione Villa Vera, giugno-settembre 1300. Telefonare 348-349, Torino. 23878

VARAZZE, Hotel Ariston, tel. 77-071. Nuovissima costruzione panoramica, tranquilla. Camere con bagno, telefono. Ascensore. Giardino. Garage. 24357

VARAZZE, Hôtel Derby, trattamento primordine. Giugno 1800, luglio agosto 2600. 25074

VARAZZE nuovo Hotel Torminas. Tutte camere bagno, telefono Vista mare. Tranquillissimo. Interpellateci. 24190

VARAZZE, Pensione Agrota, via Torino, tel. 77-454, sul mare. Ottimi prezzi. Interpellateci. 24575

VARAZZE, Pensione Olimpia. Telefono 77-171. Centrale, familiare, giardino. Uso cabina. 33583

VARAZZE, soggiorno familiare, ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 235-283. 24399

VARAZZE, soggiorno incantevole Adriana tel. 77-070. Unico locale centralissimo sul mare con ristorante. Prenotatevi.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123)-51-90.

VISERBA, Hôtel Stella d'Italia, centrale, direttamente mare, ottima cucina. Gestione Piva. 25000

VISERBA Pensione Fiori, vicinissima mare, ogni comfort, parco giardino. Interpellateci. 24482

VISERBA, Pensione Miami, sul mare, giugno settembre 1300, complessive, interpellateci. 24270

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 8, telefono 687-008. 872

ALL'ISTITUTO Cimas, corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, computisteria, paghe - contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354. 155

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computeria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119

ISTITUTO Tagnone, via Tagnone 7, corsi gratuiti maglieriste, sistemazione al lavoro assicurata. 34

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare bene imparerete presto. Insegnamento rapido. Corso S. Martino 8. Telefonare 512-025. 12

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 15. 865

INGLESE madre lingua professore laureato insegnerà principianti, traduttori, conversazione. Telef. 21-040 sera.

INSEGNANTI inglese francese impartiscono lezioni madre lingua. Telefonare 506-728 preferibilmente ore pasti.

OFFRO a piccole medie aziende meccaniche consulenza organizzazione, studio attrezzatura collaudi volanti di precisione. Telefonare 774-516.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AMMOBILIATA centrale due letti 11.000 letto. Telefonare 510-343.

AMMOBILIATA centrale due-tre letti pensione completa, serietà. Telefonare 511-249. A52134

PENSIONE seria signorile familiare solo uomini zona Statuto. Tel. 489-642.

TRENTENNE cerca ammobiliata qualunque zona, uso ingresso. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3421 — Torino». A51487

UNIVERSITARIE straniere cercano ospitalità presso seria famiglia, giugno luglio compenso adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4138 — Torino».

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A ore libere offresi conoscenza tedesco francese. Tel. 253-042 mattino.

AGILE impiegata paghe contributi tutti lavori ufficio offresi. Tel. 260-213.

CAPO preparazione filatura pettine offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3375 — Torino». A50286

CORRISPONDENTE PERFETTO FRANCESE SCRITTO PARLATO, DECENNALE ESPERIENZA UFFICIO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4263 — TORINO». A51289

DIRETTORE di stabilimento 39enne, energico organizzatore produzione, specializzato incremento produttività, riduzione costi, miglioramento livello qualitativo produzione, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2438 — Torino». A51435

DISEGNATORE progettista, capo gruppo, esperto attrezzature, apparecchiature oleopneumatiche, macchine utensili. Esamina proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3388 — Torino».

ELETTROTECNICO esperto progetti e costruzioni pannelli, armadi telecomandi per civili, macchine utensili elettro-pneumatiche-idrauliche, forni elettrici, impianti industriali, riscaldamenti ecc. offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8151 — Torino». A52229

ELETTROTECNICO STUDIO, COSTRUZIONE, MONTAGGIO APPARECCHIATURE, CONTROLLI TEMPERATURA, TELECOMANDI ESPERIENZA PLURIENNALE CERCA SISTEMAZIONE ADEGUATA. TELEFONARE 791-717.

GRAFICO e tecnico pubblicitario esperienza problemi realizzazione e organizzazione campagne pubblicitarie esaminerebbe serie proposte scopo miglioramento, di aziende in sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4203 — Torino».

IMPIEGATO 40enne lunga pratica magazzino commesse approvvigionamenti, doti comando, disposto viaggiare, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4259 — Torino». A51282

INSEGNANTE 23enne offresi vacanza estiva sorveglianza bambini istituzione. Filippone, Torre Pellice. A50729

LAUREATE Legge offresi impiegato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7400 — Torino». A50747

RAGIONIERE 23enne militeassolto primo impiego occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4252 — Torino».

UNIVERSITARIO militesente primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8165 — Torino». A52289

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABILE valore operatrice contabilità Audit 513 cercasi Richiesta doti organizzative, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2302 — Torino».

AGENZIA Assicurazioni primaria compagnia assume ambiziosi desiderosi intraprendere proficua carriera. Ottimo trattamento, stipendio, provvigioni, previdenza. Presentarsi via C. Corradino 4 (piazza Bengasi) ore 9-11. 317

AUTOSCUOLA cerca istruttore autorizzato, ottimo trattamento. Telef. 323-841.

AZIENDA industriale zona Monferrato cerca giovane perito tecnico o diplomato commerciale mercantile esperienza ufficio acquisti. Inviare curriculum e telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4217 — Torino». A49184

AZIENDA industriale zona Monferrato cerca giovane ragioniere o diplomato commerciale mercantile esperienza ufficio contabilità. Inviare curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4216 — Torino». A49181

CAPO ufficio amministrativo veramente esperto attivo energico, massima serietà, cerca importante industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9461 — Torino». A50410

CASSIERA esperta bella presenza assume caffè Torino piazza San Carlo. Telefonare 547-356. A51111

CERCASI brava dattilografa segretaria studio legale. Avv. Guarini, via Garibaldi 31. Presentarsi subito. Buon trattamento. Anche anziana. A51446

CERCASI dattilografa pratica casa spedizioni, escluso primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9369 — Torino».

CERCASI impiegata anche primo impiego ditta trasporti. Telef. 254-207.

CERCASI impiegata nubile 30-40enne pratica tutti lavori ufficio. Presentarsi ILGOM, via Valsugana [■]. A48279

CERCASI impiegata 17-20enne per lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [■] 4163 — Torino». A47394

COMPAGNIA internazionale assume 10 elementi femminili in possesso buona cultura, bella presenza, attitudine a dinamicità da avviare, dopo breve periodo istruzione e prova, a seria, redditizia carriera ispettiva esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 332 — Torino».

DATTILOGRAFE E STENODATTILOGRAFE APPRENDISTE E IMPIEGATE 16-22ENNI ASSUME IMPORTANTE AZIENDA. STIPENDIO ADEGUATO ALLE SINGOLE CAPACITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4283 — TORINO». A51375

(Continua a pag. 13)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Esperimento che potrebbe attuarsi sulla Torino-Milano

Utilizzare anche la corsia di destra sulle autostrade a doppia carreggiata

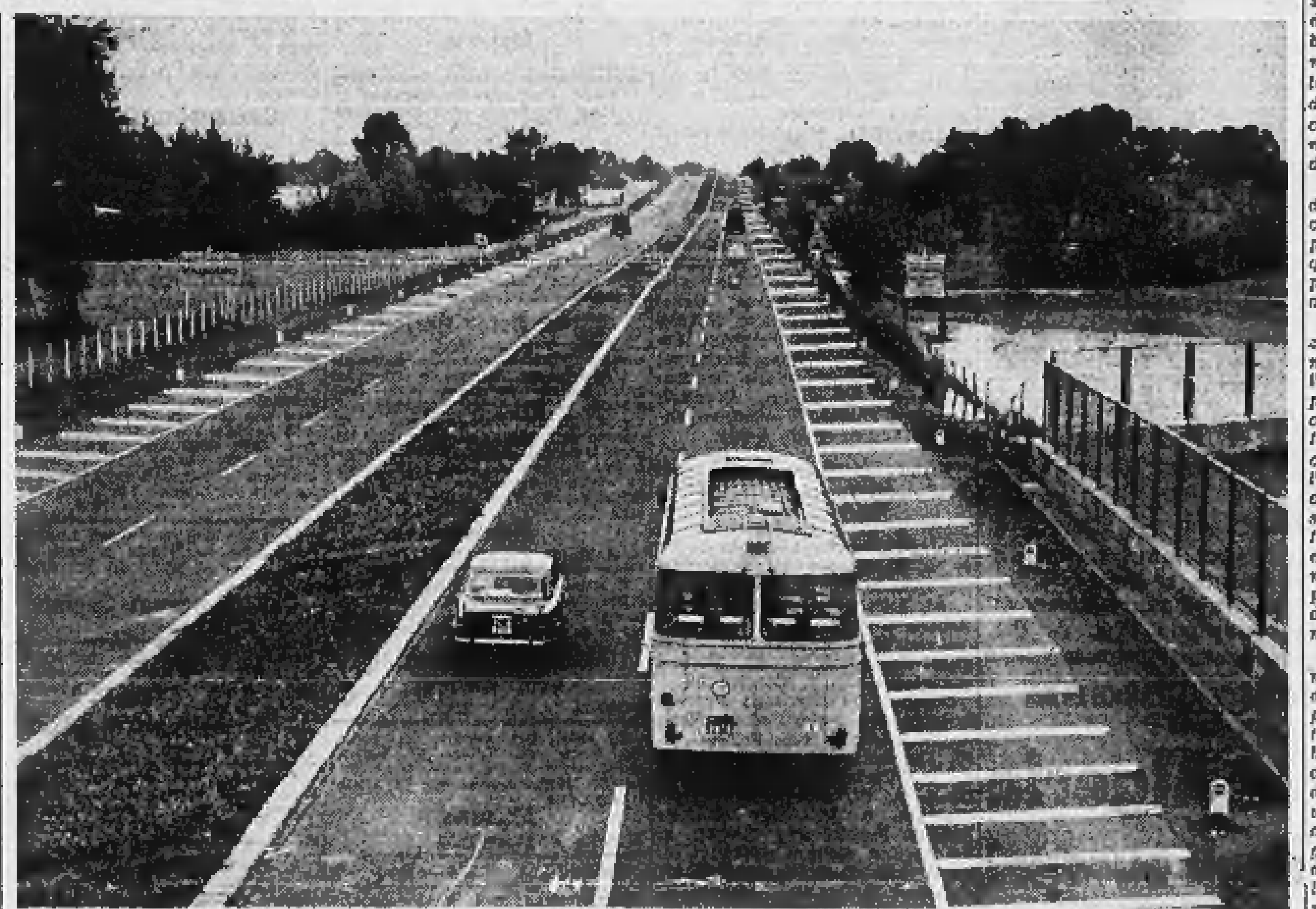
Attualmente la zona delimitata dalla striscia gialla serve soltanto per le soste di emergenza Potrebbe essere riservata alla marcia degli autoveicoli lenti, aumentando il numero dei piazzali di arresto - Sulle rimanenti due corsie il traffico risulterebbe più veloce, sicuro e snello

Quando in Italia, nel 1925, nacque prima nel mondo un'autostrada, quella dei Laghi, autostrada significò semplicemente una strada riservata al traffico motorizzato, cioè non con i veicoli a trazione animale, come avveniva sulle normali vie di comunicazione.

Purtroppo, le nostre autostrade rimasero un piccolo campionario; in Francia e in Inghilterra, ricche di molte strade normali, le autostrade non erano urgenti e l'Italia preferì imitare la Germania nel passo dell'oca più che nella costruzione di vere autostrade come quelle nate in Germania dal 1934 in poi.

Nel 1925 le autovetture circolanti in tutta Italia erano 75.842 e nel 1929 erano 159.233, ancora molte di meno di quante ne circolino oggi nella sola Torino. Allora le autostrade dei Laghi, quella per Bergamo, la Napoli-Pompei e la Torino-Milano, costruite nel 1932-'33 rispondevano tecnicamente allo scopo.

Oggi i veicoli sono molto più veloci e fra auto e veicoli pesanti superano i tre milioni; l'affollamento delle vecchie autostrade ha imposto il raddoppio, la divisione cioè dei 2 sensi di marcia. Oggi, finalmente, abbiamo vere autostrade; può darsi che fra uno o due decenni anche le nuove arterie ci sembrino insufficienti; in America vicino alle grandi città si vedono già autostrade con 16 corsie. Lo spartitraffico, che sulle nostre è di 3-4 metri, è già in America portato a 40 metri per risolvere il problema dell'abbagliamento.



Una visione dell'autostrada Torino-Milano: segnate a tratteggio le corsie utilizzate ora soltanto per la sosta

Il progresso non si arresta, e anche la nuova Torino-Milano sarà certamente un giorno ancora più capace e forse potrà essere abolito il pedaggio; ma intanto c'è da essere soddisfatti ed orgogliosi che il raddoppio sia stato fatto a tempo di primato. I lavori sono stati portati a termine in soli 14 mesi: letteralmente in minor tempo di quanto ne sia occorso agli organi statali per dare il semplice benestare; non è stato chiesto alcun contributo.

Quali vantaggi ci offrono le moderne autostrade? Il primo fondamentale vantaggio è la sicurezza più che l'economia di tempo e la velocità assoluta.

Le autostrade moderne a sensi di marcia separati offrono facilità di guida ed elevata sicurezza. In linea teorica e pratica un incidente non si può mai escludere: la rottura di organi essenziali, il malore del conducente e soprattutto il sonno possono ancora causare disastri, ma saranno sempre casi rari che il buon senso dei guidatori può e deve rendere addirittura eccezionali.

Non spingere ad alta e prolungate velocità vetture provate da anni di uso e da cattiva manutenzione, non partire in preda a malessere, fermarsi — bastano pochi minuti — se si è colti da sonnolenza, sono norme di elementare prudenza da non dimenticare assolutamente mai. Resta soltanto un grave pericolo, quello del tamponamento. Attualmente ogni senso di marcia è diviso in tre corsie: quella di destra destinata alle fermate causate da forza maggiore, quella centrale per la marcia normale e quella di sinistra per i sorpassi.

Teoricamente potrebbe andar bene se i veicoli marciassero a due sole velocità obbligate, ma il parco automobilistico italiano si compone, oltre che di veicoli pesanti e lenti, di molte piccole vetture poco veloci, di molte vetture medie e di poche vetture velocissime. Accade così che la corsia di destra è sempre deserta, quella centrale affollata di veicoli lenti, camion e vetturette con frequenti occasioni di sorpassi, autocarri che sorpassano camion con rimorchio, vetturette che sorpassano camion e si sorpassano fra loro. Chi sopravviene più veloce si trova a dover segnare lungamente il passo, e sarebbe poco male se un diffuso malvezzo non portasse il sorpassante che viaggiava al centro a gettarsi nella corsia di sinistra all'improvviso, sia pure dopo aver azionato il lampeggiatore, ma senza accertarsi nello specchietto, come secondo il codice della strada dovrebbe fare, se un mezzo molto più veloce non ha già impegnato la corsia di sinistra. Ecco che il sopravveniente si vede all'improvviso tagliare la strada, e solo con una pericolosa frenata può, se ci riesce, evitare il tamponamento.

Come si può rimediare? Io propongo, magari in via di esperimento, che nella Torino-Milano, che non ha ancora il manto definitivo, si abolisca la linea gialla, lasciando la corsia di destra ai veicoli lenti (60-80 km. ora) la corsia centrale a chi tiene una velocità di crociera di 100-120 e quella di sinistra per i sorpassi. La regola di non cambiare corsia senza guardarsi alle spalle resta sempre valida e necessaria, ma diminuendo lo scarto di velocità una eventuale frenata del sopravveniente ha maggiori probabilità di successo.

Resta il problema dello spazio per la sosta; le soste sull'autostrada possono essere di comodo o di assoluta necessità, e mentre per le prime si possono moltiplicare le aree di parcheggio e di ristoro, per le seconde non deve essere impossibile la costruzione di una serie di piazzuole poste a distanza di pochi chilometri l'una dall'altra; se proprio un guasto immobilizza una vettura, si verrà solo in quel punto, eccezionalmente, a riprodurre con la fermata sulla corsia di destra la situazione attuale.

L'esperimento di utilizzare tutte e tre le corsie aumenterà dunque certamente la sicurezza del traffico e merita di essere fatto; e poiché i dirigenti dell'autostrada Torino-Milano sono troppo buoni automobilisti per non essere d'accordo (e ora, per fortuna, chi sovraintende alle strade è l'on. Sullo, che oltre ad essere ministro è anche un automobilista), c'è la speranza che il nostro suggerimento venga ascoltato.

Gianni Mazzocchi

Come ringiovanire il motore in previsione del caldo estivo

Cambio dell'olio, lavaggio del radiatore, controllo del termostato, dell'impianto elettrico e delle gomme: queste le operazioni principali

Allo stesso modo del corpo umano, anche l'automobile — e particolarmente il motore — ha bisogno, all'inizio dell'estate, di una specie di cura depurativa. Le condizioni ambientali, la temperatura esterna, le maggiori percorrenze, lo stesso diverso modo di guidare, sono altrettanti fattori che influiscono, più di quanto non si creda, sul rendimento delle automobili.

In questo periodo, dovrà dunque essere dedicata qualche cura particolare all'impianto di circolazione dell'acqua, alla lubrificazione, alle parti elettriche di accensione, ai pneumatici.

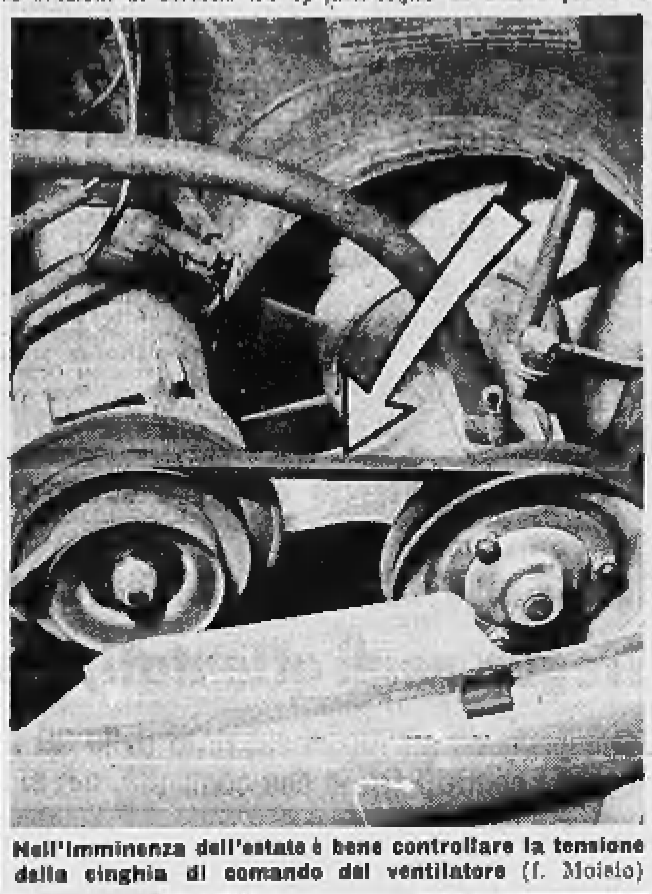
Chi risiede al Nord, all'inizio dell'inverno ha presumibilmente pensato a miscelare l'acqua del radiatore con un preparato anticongelante. Alcuni di questi prodotti depositano, sulle pareti interne dei condotti attraverso cui scorre l'acqua, depositi che finiscono con ostacolare il libero passaggio del liquido. Come è intuitivo, con la temperatura esterna più elevata, anche il motore scalda di più, ed ha perciò bisogno che il sistema di raffreddamento sia pienamente efficiente.

Dunque: svuotare completamente l'acqua del radiatore e del motore per mezzo dell'apposito rubinetto di scarico situato nella parte inferiore del blocco motore. Fatto questo, chiudere il rubinetto, riempire di acqua fresca miscelata con uno dei tanti disincrostanti in commercio, oppure con 250-300 grammi di bicarbonato di sodio (costa pochissimo e qualunque droghiere lo può fornire). Far funzionare il motore per una quindicina di minuti a basso regime e poi svuotare nuovamente e lasciar raffreddare. Risciacquare per qualche tempo con acqua corrente (collegando per mezzo di un tubo di gomma il rubinetto dell'autorimessa con il bocchettone di riempimento del radiatore): quest'ultima operazione è indispensabile. Si riempia successivamente con acqua pura, si faccia funzionare di nuovo il motore e lo si scuota ancora una volta. Con un ultimo riempimento fino al livello normale, l'operazione è conclusa.

Il tutto, come si vede, richiede un certo tempo e una buona dose di pazienza. Per chi non possiede né l'uno né l'altra, o non si fida del garzone dell'autorimessa, esiste in molte stazioni di servizio un apposito apparecchio che mediante opportuni collegamenti provvede da solo, in una mezz'oretta, a lavare perfettamente radiatore e passaggi dell'acqua.

Controllare poi la tensione della cinghia di comando del ventilatore e il funzionamento della pompa dell'acqua, la tenuta del tappo del radiatore e il funzionamento del termostato (il dispositivo che ha il compito di portare rapidamente, d'inverno, la temperatura dell'acqua al valore più conveniente per il rendimento del motore). Con la stagione fredda, tuttavia, anche se il termostato funziona male, difficilmente l'acqua arriverà a bollire, ma con il caldo l'inconveniente sarebbe molto pericoloso, potrebbe portare addirittura al «grippaggio» dei pistoni nelle canne dei cilindri.

Pensiamo alla lubrificazione. A meno che non si faccia uso dell'olio detto «quattro stagioni», che conserva le sue proprietà chimico-fisiche qualunque sia la temperatura esterna, occorre provvedere a sostituire l'olio di gradazione «invernale» con quella «estiva», che è più densa. Ma il ricambio completo del lubrificante nella coppa ha, in questa stagione, un'importanza particolare anche per un'altra considerazione. Negli avviamenti invernali, si fa grande uso dello «starter» per facilitare la partenza del motore. Ora, l'abuso di questo dispositivo arricchitore della miscela, ha l'inconveniente che parte della benzina richiamata dallo starter non si brucia, scivola lungo le pareti dei cilindri e diluisce l'olio nella coppa.



Nell'imminenza dell'estate è bene controllare la tensione della cinghia di comando del ventilatore (f. Moisio)

E' anche consigliabile sostituire la «cartuccia» del filtro dell'olio. Le economie, in fatto di lubrificazione, a lungo andare si ritorcono a danno di chi crede di risparmiare. Pertanto, una buona ingrassatura generale potrà essere provvidenziale: servirà ad arrestare il processo di ossidazione che la pioggia e l'umidità stavano provocando, specialmente sugli organi della sospensione e sulle articolazioni dello sterzo.

Per quanto riguarda l'impianto elettrico, per prima cosa occorre esaminare con attenzione le condizioni della batteria, ripulirla per bene esternamente badando che non esistano screpolature; ungere con vaselina pura i morsetti di congiunzione dei cavi (questi ultimi devono essere immuni da spellature che possono provocare corti circuiti). Far controllare la dinamo, il motorino d'avviamento, il regolatore di tensione, lo spinterogeno (riempiendo dell'apposito grasso l'ingrassatore laterale), le candele. Se queste hanno la parte isolante di colore bruno uniforme, e le puntine tra cui scocca la scintilla risultano distanti tra loro all'incirca mezzo millimetro, tutto va bene. Se invece si presentano internamente molto annerite, unte, con gli elettrodi incrostati e allontanati, una semplice ripulitura e il riavvicinamento delle puntine potrà essere sufficiente per qualche tempo, ma è chiaro che molto presto le candele dovranno essere cambiate.

Infine le gomme. Siccome è verosimile che nei prossimi mesi saranno più frequenti le gite fuori città, e si correrà in genere a velocità più sostenute, dalle condizioni delle gomme dipenderà buona parte della sicurezza di marcia. Perciò: consumo del battistrada, assenza di lacerazioni sui fianchi, tele interne intatte, camere d'aria senza troppi rattoppi, ecco le verifiche da eseguire. In secondo luogo, è questo il momento di «incrociare» le gomme secondo uno degli schemi suggeriti dalle Case costruttrici, facendo entrare nel giro anche la ruota di scorta.

Ferruccio Bernabò

Risposte ai lettori

Un'invenzione già inventata

Vorrei sottoporre al vostro giudizio una mia proposta — da girare eventualmente alle carrozzerie d'auto — per rendere più agevole l'entrata e l'uscita dalle auto, specialmente nei posteggi. L'idea, esposta schematicamente nel disegno che accludo, è realizzabile in pratica?

Giulio Giachetti - Torino



Disegno dell'auto a porte scorrevoli inviatoci dal lettore

L'idea della porta scorrevole non è nuova, ed ha anzi avuto concreta attuazione a Torino, a titolo sperimentale, dalla Carrozzeria Pininfarina, nel modello «Sestriere» presentato nel 1957, e di cui riproduciamo la fotografia.

L'applicazione del sistema a porte scorrevoli anziché incernierate non ha tuttavia avuto per ora un seguito, causa l'elevato costo di produzione. Tale difficoltà potrebbe essere superata soltanto se si trattasse di una produzione in gran serie, così da giustificare sul piano economico le costosissime attrezzature necessarie.



Il coupé con la stessa soluzione, realizzata nel 1957

Guida a destra o a sinistra?

Vorrei spezzare una lancia in favore della guida a destra sulle auto. Il guidatore con la guida a sinistra non riuscirà mai, per quanto abile, a tenere la propria mano in modo sicuro, in caso di cattiva visibilità (nebbia, pioggia, ecc.) con la guida a destra si potrà sempre vedere meglio il ciglio della strada; e quando ci si ferma sul lato destro della strada si può scendere dalla vettura senza pericolo di essere investiti.

In 33 anni di patente, e possedendo soltanto vetture con la guida a destra, non ho mai avuto il più piccolo incidente: non sarà dipeso soltanto dal caso o da abilità.

Ettore Guglielmino
Torino

La polemica sulla posizione del volante era stata vivacissima una trentina di anni fa ma di tanto in tanto anche adesso che la guida a sinistra è stata adottata da tutti i costruttori del mondo (fa eccezione l'Inghilterra, ma proprio perché sulle strade inglesi la circolazione è a sinistra), esistono accaniti sostenitori della superiorità della guida a destra.

Indubbiamente, i casi citati dal signor Guglielmino parlano a favore delle sue tesi; salvo l'esempio del sorpasso, o quanto meno della prima fase della manovra, durante la quale (specialmente in città), con la guida a sinistra si ha una più pronta visibilità frontale, a meno di non portarsi sulla sinistra con un anticipo non sempre possibile.

La posizione del volante sulle macchine sport (ma non tutte hanno la guida a destra), è dovuta a diverse necessità d'uso.

Le vacanze in roulotte sono sempre più diffuse

La «casa-rimorchio» costa dalle 400 mila lire al milione - Paga 4500 all'anno di bollo - Il peso trainabile è pari agli otto decimi dell'auto trainante: con una «1100» si possono tirare al massimo 800 kg - Norme d'uso



Un moderno tipo di roulotte costruito in Italia.

Il campeggio va diffondendosi sempre più in tutta Europa.

Anche in Italia i campeggiatori sono ora numerosi: quasi tutti però usano la tenda, trascurando invece la più comoda seppure più cara *roulotte*. Non sono tanto i motivi economici che si frappongono alla diffusione dell'auto con rimorchio, quanto le cause psicologiche. I costruttori di *roulottes* affermano che molti possibili compratori sono trattenuti dal timore di dover sottostare ad una serie interminabile di «grane» prima di utilizzare la casa-rimorchio.

La preoccupazione è in gran parte infondata poiché le pratiche sono semplici. Può essere interessante conoscere per sommi capi che cosa occorre per diventare «roulottista».

Bollo — 4500 lire all'anno, per qualunque *roulotte*. E' però indivisibile e va pagato integralmente in qualsiasi momento dell'anno.

Patente — Salvo casi eccezionali è sufficiente la normale patente auto, tipo B o C. Infatti quasi tutta la produzione italiana rientra nel limite di 750 kg. previsto dal Codice: entro questo limite si possono acquistare rimorchi lunghi 4 metri, con 5 posti letto, *toilette*, doccia, frigorifero e riscaldamento. Si spera venga presto abolito l'obbligo della patente per le poche *roulottes* più grosse.

Collaudo — Per la *roulotte* viene eseguito dal costruttore prima della vendita. L'automobilista, dopo aver installato il gancio di rimorchio deve soltanto recarsi all'Ispettorato per l'«aggiornamento» e collaudo. Nello stesso tempo fa scrivere sul libretto della *roulotte* la targa dell'auto che la trainerà.

Targa — La targhettina del rimorchio non serve a nulla, quello che conta è il «duplicato» della targa della motrice.

La richiesta è fatta in genere dal costruttore assieme all'immatricolazione, ma passano dei mesi prima che sia consegnato. Nel frattempo si circola lo stesso, con una targa di cartone.

Peso trainabile — La *roulotte* può pesare fino agli 8 decimi del peso della macchina trainante, più guidatore. Una 1100 (pesa 1000 kg. cioè 930+70 presunti del conducente) può quindi trainare 8 quintali.

Costo — E' l'argomento scottante. Varia da un minimo di 400 mila lire (per due adulti più due bimbi) ad un massimo di un milione e più (con sei o sette posti).

s. r.

E' imminente l'uscita delle prime vetture dal nuovo stabilimento Lancia di Chivasso

Chivasso, 1 giugno.

Dal nuovo stabilimento Lancia di Chivasso, tra poche settimane usciranno in produzione regolare le prime autovetture di serie, inizialmente del tipo Flavia.

Il motivo che ha indotto la Lancia ad evadere dopo quasi sessant'anni dalla cerchia cittadina, è molto semplice: lo sviluppo edilizio di Torino ha finito per soffocare la fabbrica di via Monginevro, rendendo difficili quegli ampliamenti di superficie che sarebbero stati indispensabili per costruire nuove officine a sviluppo «orizzontale», secondo gli orientamenti della tecnica moderna.

Ma perché è stata scelta Chivasso? Le aree adatte alla costruzione di una grande industria automobilistica non sono oggi numerose, neppure fuori della città di Torino. I requisiti richiesti sono parecchi: essi vanno dalla estensione all'andamento altimetrico e alla natura del terreno, che deve poter sopportare carichi anche rilevanti; dalla vicinanza a grandi vie di comunicazione su strade e rotaie alla disponibilità di energia elettrica e di acqua; dalla esistenza, in prossimità, di un centro abitato di entità tale da consentire ai nuclei familiari che si insedieranno sul luogo il godimento dei servizi essenziali, alla distanza da Torino, se si pensa di impiegare una parte del personale già in forza alla Società. Tra le varie zone prese in considerazione, fu prescelta quella che meglio corrispondeva alle esigenze accennate.

Le vetture che saranno costruite a Chivasso, manterranno inalterati i caratteri tradizionali Lancia. I costruttori non si proporranno, cioè, come qualcuno potrebbe pensare, di acquisire tipi di clientela diversi da quelli del passato.

A Chivasso, da una produzione iniziale di qualche decina di unità, si passerà, nei primi mesi dell'anno prossimo, al raddoppio di quella attualmente consentita dallo stabilimento di Torino. Ma con l'entrata in funzione del nuovo Stabilimento, il vecchio di via Monginevro non chiuderà i battenti: in quest'ultimo continueranno ad essere costruiti motori ed organi meccanici in genere; mentre a Chivasso si partirà dalla lamiera per produrre, attraverso le complesse fasi di stampaggio ed assemblaggio, le carrozzerie.

Alla verniciatura si provvederà con un impianto tra i più moderni, applicando nuovi metodi ed impiegando prodotti diversi da quelli del passato, al fine di conseguire i migliori risultati qualitativi. In una linea meccanizzata di montaggio, di nuovo tipo, saranno installati gli organi meccanici, che perverranno giornalmente da Torino; la selleria; gli impianti elettrici ed ausiliari; e quant'altro occorra per trasformare la carrozzeria in autovettura finita. In una apposita pista di prova verrà effettuato il minuzioso e prolungato collaudo delle autovetture, che affluiranno, infine, ad una grande autorimessa prima di essere inoltrate, per strada o ferrovia.

La superficie coperta dal nuovo stabilimento è, allo stato attuale, di circa 180.000 mq. L'area disponibile supera il milione e mezzo di metri quadrati ed è quindi in grado di consentire in futuro tutti gli ampliamenti che si rendessero necessari. L'opera, realizzata nel tempo programmato, è ormai pressoché compiuta. Nel primo semestre del prossimo anno essa darà lavoro ad oltre 3000, tra impiegati ed operai.

Quali riflessi prevedibili sulla città di Chivasso? Lo sviluppo edilizio ha già avuto un notevole impulso, che è destinato a continuare e ad aumentare ancora. Ma soprattutto l'economia, già prevalentemente a base agricola e commerciale, ne verrà modificata. L'industria non sostituirà l'agricoltura, ma la integrerà. Ed è auspicabile che proprio le nuove possibilità di lavoro offerte dall'industria costituiscano stimolo a compiere rapidamente quelle trasformazioni strutturali dell'agricoltura — meccanizzazione e mutamenti di colture — che potranno beneficamente influenzare anche l'andamento di questa attività.

Ing. Luigi Rolando
Direttore dello stabilimento Lancia di Chivasso

L'automobile al 1° posto tra i desideri dei francesi

Parigi, 1 giugno.

(m.) L'acquisto di un'automobile occupa il primo posto fra i desideri dei francesi. Uno studio delle «intenzioni di acquisto» delle famiglie francesi, condotto dall'Istituto nazionale di statistica, ha rivelato che, nel 1962, il numero delle autovetture in circolazione aumenterà di 800 mila unità.

La vendita delle auto straniere è in aumento: nell'anno in corso rappresenterà un dieci per cento del totale. Invece, il numero degli acquirenti di una macchina d'occasione è in diminuzione.

ULTIME NOTIZIE

Viaggio-lampo del Primo Ministro in Francia

Macmillan oggi a Parigi per incontrare De Gaulle

I problemi dell'Europa al centro dei colloqui - Difficile accordo per le armi atomiche francesi e l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 giugno.

Il primo ministro Macmillan — accompagnato soltanto dalla consorte e dal segretario privato — partirà domani pomeriggio per incontrarsi con il generale De Gaulle. I colloqui, preannunciati da circa un mese, si svolgeranno in una residenza ufficiale del presidente, 40 chilometri a sud-est di Parigi. Il *Premier* britannico rientrerà a Londra domenica sera.

I due statisti esamineranno la situazione internazionale, soffermandosi in particolare su tre questioni: le armi nucleari francesi, il Mercato comune e il futuro politico dell'Europa. Sul primo punto, il presidente — dicono le notizie da Parigi — riaffermerà il proposito di costituire, nonostante le obiezioni americane, una forza atomica nazionale.

Secondo voci giornalistiche, De Gaulle chiederebbe a Macmillan di «spartire» con la Francia i suoi segreti nucleari in cambio dell'appoggio di Parigi alla richiesta britannica di ammissione al Mec; ma la voce è stata più volte smentita sia qui che in Francia e non bisogna comunque dimenticare che, l'Inghilterra, avendo ottenuto parecchi segreti atomici da Washington, dovrebbe prima consultarsi con gli americani.

Per quanto riguarda gli altri due argomenti, le previsioni anglo-francesi s'indirizzano in questo senso:

1) *Mercato Comune* — De Gaulle dirà forse a Macmillan che Parigi non intende ostacolare l'ingresso inglese nel Mec ma insisterà affinché l'Inghilterra abbandoni gradualmente tutte le preferenze commerciali con il Commonwealth. Il *Premier* inglese potrà solo ricordare l'obbligo assunto da Londra di proteggere gli «interessi essenziali» della Comunità britannica;

2) *Futuro politico dell'Europa* — Macmillan sembra favorevole più a una flessibile confederazione di Stati che ad una integrazione sovrannazionale come auspicato da Belgio, Olanda, Lussemburgo.

In un certo senso quindi le vedute inglesi non sono lontane da quelle di De Gaulle ma è impossibile prevedere se i due statisti riusciranno ad accordarsi su una precisa struttura politica. **m. ci.**

Compromesso russo-americano sulla prima fase del disarmo

Ginevra, 1 giugno.

(l. f.) Nei suoi frequenti alti e bassi, il barometro della Conferenza di Ginevra è oggi nuovamente al bello, e, come sempre avviene in questi casi, è tornato a farsi strada un cauto ottimismo.

Nell'odierna seduta i due copresidenti, l'americano Dean e il sovietico Zorin, hanno comunicato ai rappresentanti degli altri quindici Paesi di essersi messi d'accordo su un testo comune riguardante la prima parte del progetto del trattato di disarmo generale e completo. In realtà, si tratta di un compromesso; il testo contiene parecchie varianti con le quali gli Stati Uniti da una parte e l'Unione Sovietica dall'altra esprimono i diversi punti di vista sulle questioni in cui un accordo non è stato possibile.

Nell'illustrare la portata dell'accordo raggiunto, il delegato sovietico Zorin ha detto che, fra le divergenze che tuttora sussistono, quella concernente l'abolizione delle armi nucleari rimane la fondamentale.

La Conferenza ha oggi definitivamente accolto le proposte dei Paesi neutrali di sospendere i suoi lavori dal 15 giugno al 16 luglio.

Incontri internazionali a Parigi su pianificazione e investimenti

Parigi, 1 giugno.

Il gruppo francese del Comitato europeo per il progresso economico e sociale (Cepes) ha organizzato per il 4 e 5 giugno un incontro internazionale sulla pianificazione e la strategia degli investimenti.

La delegazione italiana sarà presieduta dal prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat e presidente del Cepes, che prenderà la parola il 5 giugno, nel corso di un pranzo che riunirà tutti i delegati. Della delegazione italiana faranno parte anche l'ing. Giustiniani, amministratore delegato della «Montecatini», il prof. Di Fenizio, il prof. Gasparini, dell'Università di Venezia, il prof. Arconi, presidente della Westinghouse italiana, il segretario generale del gruppo italiano del Cepes, dott. Carlo Bussi, direttore dei servizi statistici e degli studi economici della Fiat.

La bella ambasciatrice



Tatiana Kozyreva, moglie dell'ambasciatore sovietico a Roma, ha partecipato al ricevimento al Quirinale per l'anniversario della Repubblica italiana, indossando un elegante abito di moda occidentale (Tel. A. P.)

Colonialisti e Fln cercano una difficile intesa

Musulmani e francesi trattano in Algeria

Tregua negli attentati, sospeso l'esodo degli europei

Il coprifuoco ad Algeri spostato dalle 20 a mezzanotte - A Parigi si seguono con interesse i contatti tra le due comunità, ma si afferma di non voler intervenire direttamente

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 giugno.

Dopo una serie di smentite, di reticenze, di ammissioni a mezza voce, sono finalmente confermate le trattative tra l'Oas e l'Fln (Fronte di Liberazione nazionale). Ufficialmente, le trattative non si svolgono tra l'organizzazione del terrorismo colonialista e i dirigenti dell'insurrezione algerina; ma tra francesi e musulmani, che, pur agendo a titolo personale, rappresentano i due organismi.

Il risultato delle prime conversazioni segrete è che da quarantott'ore non ci sono più stati attentati ad Algeri, l'esodo dei francesi si è fermato e i lustrascarpe arabi sono ricomparsi nel centro della città europea, dove da alcune settimane non potevano più avventurarsi per non essere assassinati dagli uomini di Salan. Prendendo atto di questo cambiamento della situazione, le autorità hanno spostato il coprifuoco, che dalle 20 è stato portato a mezzanotte.

Il buon senso è dunque ritornato nella sciagurata terra sconvolta dalla più spaventosa guerra di razza? Una certa prudenza è ancora necessaria prima di poterlo affermare, benché non manchino le ragioni di considerare le cose con ottimismo.

Troppa gente colpevole di imperdonabili delitti circola ancora in Algeria: assassini a pagamento, disertori, fascisti che hanno creduto di poter approfittare del dramma algerino per rovesciare la Repubblica in Francia. E' certo che costoro faranno tutto il possibile per opporsi ad una soluzione pacifica, ma è altrettanto certo che la maggior parte dei lavoratori europei residenti nel Paese incominciano a capire quali sono i loro veri interessi.

Stamane infatti, dopo i contatti segreti dei giorni scorsi, il presidente Farès e i membri dell'Esecutivo provvisorio, che prepara il referendum del 1° luglio, hanno ricevuto nella cittadella amministrativa di Rocher Noir i dirigenti dell'Unione generale dei lavoratori francesi d'Algeria, una organizzazione che, pur avendo fini strettamente sindacali, aveva sempre sostenuto negli ultimi anni le rivendicazioni colonialiste. Nel corso dell'incontro, che verrà ripreso nei prossimi giorni, sono stati discussi i diritti e le attribuzioni delle due comunità nel rispetto degli accordi di Evian.

A Parigi, negli ambienti responsabili si afferma di seguire con interesse questi sviluppi, ma senza intervenire direttamente nel tentativo di intesa «fra algerini». Il Presidente della Repubblica ha ricevuto tuttavia stasera il ministro per gli Affari algerini, Louis Joxe, che gli ha fatto un'ampia esposizione sulle prospettive che si presentano nell'imminenza della autodeterminazione.

Sandro Volta

Inonu incaricato di formare il nuovo governo in Turchia

Ankara, 1 giugno.

Il presidente della Repubblica turca, Cemal Gursel, ha invitato il Primo ministro dimissionario, Ismet Inonu, a formare un nuovo governo. Il vecchio premier (78 anni) era in carica per il disbrigo degli affari correnti; si era dimesso per un contrasto con il «partito della giustizia» (seguaci di Menderes), sull'amnistia da concedere ai detenuti politici.

Ragazza di Berlino-Ovest ferita dai poliziotti comunisti

Si era avvicinata al «muro»

Berlino, 1 giugno.

Agenti della polizia comunista hanno aperto il fuoco ieri sera su una ragazza di Berlino Ovest ferendola. Un'amica della ferita è stata afferrata dai poliziotti e trascinata in territorio comunista.

Le due ragazze, entrambe di 17 anni, si erano avvicinate al «muro» che divide il settore di Berlino Ovest controllato dalle forze americane dal territorio della Germania Est ritenendo che una loro amica, residente nella Germania orientale, avrebbe tentato la fuga.

Il Papa esorta ad incoraggiare nei giovani l'ansia del sapere

Bisogna dare ad essi, ha detto Giovanni XXIII, una solida formazione psicologica e tecnica per aiutarli nel duro passaggio dalla famiglia al lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 1 giugno.

Il Pontefice, ricevendo in udienza questa mattina il Comitato permanente degli enti cattolici per l'istruzione professionale, con il presidente mons. Santo Quadri, ha manifestato il suo compiacimento per la «sempre più rilevante e concreta, tempestiva ed efficace» presenza dei cattolici nella vita sociale. Giovanni XXIII ha poi affermato che oggi si registra un effettivo passaggio dalla fase di «lettura rispettosa dei documenti sociali della Chiesa» ad una fase in cui i cattolici si impegnano «a tradurli nella realtà della vita moderna e a farli penetrare nella legislazione sociale, a beneficio di tutta l'umanità».

«Certo — ha proseguito — la vostra opera si trova di fronte a problemi gravi. Basti pensare al numero di coloro — nel vostro Paese circa mezzo milione all'anno — i quali entrano nell'industria, nell'artigianato, nei servizi, nell'agricoltura. Sono giovani e anche giovanissimi che dalla famiglia si trovano trasportati in un ambiente nuovo, per il quale sono impreparati, sia dal punto di vista psicologico, sia spesso anche da quello tecnico e professionale. Sorgono altri problemi, si assume diverso atteggiamento, si affacciano le prime contrarietà».

«Sono necessarie grandi idee — ha quindi affermato — che penetrino nelle menti, suscitandovi ardore di verità penetrate, affinché nell'ambiente del lavoro possano vivere in serenità la propria grandezza di figli di Dio».

La presentazione della dottrina cristiana, le basi di una formazione civica e di una sana cultura generale sono gli elementi che, uniti a una opportuna preparazione tecnica e professionale, daranno fiducia ai giovani lavoratori.

«Non sembri vasto l'ambito di tale formazione — ha concluso il Pontefice —, quando si chiede tutto, si riceve molto. I giovani sono generosi. Non si accontentano di posizioni arretrate; hanno ansia di conoscere, che va incoraggiata. Con una solida preparazione sapranno rivelare possibilità insospettate».

f. p.

Trovato dalla polizia in Florida

Un bidone di liquido esplosivo accanto alla villa dei Kennedy

New York, 1 giugno.

Una grossa latta, piena di liquido esplosivo, è stata trovata dai poliziotti sulla spiaggia di Palm Beach a pochi metri di distanza dalla villa di Joseph Kennedy, padre del presidente degli Stati Uniti.

La latta è stata ritrovata ieri sera, ma solo oggi se n'è avuta notizia. Agenti del Fbi si sono subito recati sul posto e hanno trasportato il bidone di liquido esplosivo nei laboratori della vicina base della marina di Fort Lauderdale per le necessarie analisi.

Interrogato in proposito, il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha dichiarato che probabilmente la latta era caduta da qualche nave da trasporto in transito nella zona ed era approdata sulla spiaggia antistante la villa di Joseph Kennedy. Salinger ha quindi escluso l'ipotesi di un attentato dinamitardo.

Sedicenne s'uccide a Vercelli dal sesto piano dell'ospedale

Lavorava nell'edificio - Secondo la polizia, si tratta di suicidio - I compagni lo avrebbero udito gridare che si sarebbe gettato nel vuoto

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 1 giugno.

(v. a.) Il sedicenne Gerolamo Bollacci, originario di Mola (Bari) e domiciliato da alcuni mesi presso una zia residente in via Libia 13 a Vercelli, si è sfracellato al suolo morendo all'istante, cadendo dal sesto piano dell'edificio del nuovo Ospedale Maggiore.

Stamane verso le 10 il Bollacci, che lavorava alle dipendenze della ditta Avelo incaricata della tinteggiatura dei muri dell'edificio, era salito espressamente sul cornicione tra il sesto ed il settimo piano dello stabile. Qualcuno dei suoi compagni di lavoro lo aveva udito gridare che voleva gettarsi nel vuoto. Così ha stabilito stasera l'inchiesta della polizia. Sembra altresì che negli ultimi tempi il giovane avesse dato manifestazioni di squilibrio psichico.

Oggi esplode nel Pacifico la bomba Usa ad alta quota

La deflagrazione avverrà fra i 30 ed i 40 chilometri di quota

New York, 1 giugno.

La prima esplosione nucleare americana ad alta quota è fissata per le 9 di domani mattina (ora italiana) nel cielo dell'isola di Johnston, nel Pacifico. L'annuncio ufficiale dice che l'esperimento sarà il primo di una serie di tre o forse quattro analoghe deflagrazioni.

La deflagrazione avverrà tra i 30 e i 40 chilometri di quota. La bomba sarà di potenza inferiore al milione di tonnellate di tritolo; il bagliore dello scoppio sarà visibile a 1200 km. di distanza.

Un aereo cade sulla folla in Turchia: 4 morti, 100 feriti

La sciagura durante una parata militare - I rottami si sono dispersi tutt'intorno appiccando il fuoco ad altri due apparecchi

(Nostro servizio particolare)
Ankara, 1 giugno.

Un caccia a reazione turco, mentre stava effettuando un «cerchio della morte» durante una parata aerea ad Eskisehir, non ha ripreso quota ed è piombato sulla pista, vicino a una tribuna piena di folla, disintegrandosi. I frammenti infuocati dell'apparecchio si sono sparpagliati tutto intorno appiccando il fuoco a due altri reattori. Il pilota dell'aereo, e tre spettatori sono morti nell'incidente. La violenza dello schianto ha proiettato i rottami del reattore per un raggio di cento metri contro centinaia di persone, mentre altre venivano raggiunte dalle vampate dell'incendio prodotto dal carburante. Secondo i primi accertamenti, i feriti sarebbero un centinaio di cui alcuni gravissimi.

Dopo il primo momento di panico, un funzionario della base aerea ha lanciato, attraverso il sistema di altoparlanti, un appello urgente ai donatori di sangue. In maggioranza i 10 mila spettatori presenti erano familiari del personale dell'aeroporto venuti ad assistere alle esercitazioni indette per la festa nazionale dell'aviazione.

E' stata aperta immediatamente un'inchiesta per accertare le cause della sciagura: fino a questo momento però non pare che siano emersi elementi chiarificatori. Con ogni probabilità il motore non ha risposto all'improvvisa impennata decisa dal pilota e a questi è sfuggito completamente il controllo dell'aereo. E' stata questione di pochi attimi: il reattore è precipitato sulla pista, evitando per miracolo di schiantarsi in pieno sulla tribuna in cui erano più di duemila persone. **a. p.**

E' atterrato «a ventre avanti»

Un ardito esperimento dell'aereo-razzo «X-15»

Los Angeles, 1 giugno.

L'aereo-razzo americano X-15 pilotato da Bob White, proseguendo nei collaudi collegati alle ricerche spaziali, ha superato oggi, con successo, un nuovo ardito esperimento.

Dopo aver raggiunto la quota di 38 mila metri alla velocità di 6033 chilometri orari, White ha comandato il rientro del velivolo orientandolo, con l'azione di piccoli getti di vapore (simili a quelli utilizzati dagli astronauti Glenn e Carpenter per stabilizzare le rispettive astronavi) secondo un «angolo di attacco» di 22 gradi, in una posizione tale da esporre la più ampia superficie possibile del «ventre» dell'aereo-razzo all'attrito e quindi al calore sprigionato dal rientro nella atmosfera.

L'X-15 è sceso quindi con il muso orientato in alto e la coda in basso, in posizione obliqua rispetto alla linea dell'orizzonte, secondo un angolo di 23 gradi. In un precedente esperimento lo stesso velivolo era sceso con un angolo di attacco di 18 gradi.

Manovre del genere sono estremamente pericolose e, nel caso di aerei convenzionali, provocherebbero il distacco delle ali con effetti irreparabili anche per la vita dell'uomo. L'X-15 superando l'esperimento ha consentito e consentirà di studiare le modalità relative al frenaggio delle future navi spaziali nella fase di rientro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

30 maggio 1962

NATI — Casoria Alberto; Zesa Graziella; Guardia Clara; Cassinate Mariagabriella; Robasto Mario; Medici Giovanni; Di Carlo Patrizia; Massa Lilia; Della Porta Lucia; Tosetto Mauro; Frijia Arcangelo; Feretti Patrizia; Catrella Maria; Alferi Gino; Mineglio Marina; Barbero Teresina; Pellecchia Giovanna; Bonaccorsi Claudio; Rubino Leonardo; Mussa Silvano; Rossetti Federico; Marmo Oreste; Remalle Francesca; Catarinella Annamaria; Patella Graziella; Ammendola Gaetano; Bravin Sonia; Cuttica Margherita; Corti Marina; Lo Faso Maria; Fissasa Enrica; Nai Claudio; Bertelli Giordano; Malellaro Giuseppe; Di Chiara Enza; Carlucci Matteo; Di Paola Vincenzo; Sansaro Maurizio; Faro Angelo; Serba Sergio; Barattero Mirella; Casaluci Chiara; Baldo Dorella; Perino Cinzia; Re Daniela; Lo Bello Ivana; Murie Sara; Spinella Giancarlo; Amato Daniele; Genta Luca; Ciccone Antonio; Gerasi Antonina; Panariti Enzo; Sigot Roberto; Sampò Pier Carlo; Valpreda Walter; Salaris Claudio.

MORTI — Claudano Felice, anni 60, nato a Torino, impiegato, abitante in corso Tassoni 49; Ferrero Attilia ved. Regge, a. 79, Altavilla, str. Valletto 309; Boscone Giuseppe, a. 77, Vigone, negoz., v. Villa della Regina 14; Carando Severino, a. 51, Torino, impieg., v. Pinelli 41; Rolando Maria, a. 81, Lusiglié, c. Peschiera 7; Masiuni Attilio, a. 74, Torino, v. Marco Polo 7; Bertolas Giovanna, a. 85, Mondovì, v. L. Vian 2; Giorgi Enrico, a. 67, Modena, domest., v. Nizza 106; Ferrara Andrea, a. 50, Savigliano, pialiat., v. Serrano 2; Marengo Flaviano, a. 31, Cherasco, assist. tecnico, v. Chiesa della Salute 1; Paganelli Zaira in Maj, a. 30, Torino, oper., v. Montemagno 48; Scaf Michele, a. 59, Torino, eserc., v. Cimarosa 40; Fedelta Natale, a. 70, Pertengo, v. P. Sarpi 73.

Deceduti in ospedali: Beria Roberto, mesi 1, Torino; Ninghetto Angelo, a. 69, Bosconero; Massilia Emilio, a. 66, Sanremo; Cometto Stella ved. Montin, a. 71, Nove; Miglino Rosa, a. 79, Ascoli Piceno; Artifoni Luigi, a. 60, Obriet (Svizzera); Le Bianco Giuseppe, a. 24, Palermo, manov.; Musso Luigia ved. Grosso, a. 70, Bersano P. Pietro; Santoro Gerarda in Mitola, a. 56, Candela; Bassignana Aldo, a. 81, Dogliani, appunt. carab.; Degl'Innocenti Carmela ved. Filanci, a. 88, Scarperia; Dellajone Michele, a. 64, Torino; Bocchetti Giovanni, a. 85, Magnano in Riviera.

Matrimoni 44 - Nati 57 - Morti 21

31 maggio 1962

NATI — Pasquali Antonello; Torabolo Valter; Dellippi Loredana; Cavallero Eleonora; Meliana Silvana; Pomprà Alberto; Delpiano Valter; Balla Germano; De Nicola Massimo; Bertoglio Roberto; Cosso Andrea; Balbo Pietro; Gavinelli Paolo; Olivetti Luisella; Filippelli Patrizia; Marella Nicolino; Milano Giuseppe; Sandrone Valter; Piatia Sandro; Bigliardi Giancarlo; Bianchin Marallio; Balsano Francesco; Bedrita Giorgio; Yacio Oscar.

MORTI — Bianco Natale, anni 60, Farigliano, autista, c. Francia 19 bis; Vacchino Primitiva ved. Piela, a. 75, Saluggia, v. Ormea 29 bis; Forte Margherita in Ogliara, a. 76, Torino, v. O. Morgari 13; Pascale Teresa ved. Pascale, a. 61, Ginosa, v. Barbaroux 36; Morano Giov. Battista, a. 80, Roma, musicista, v. Guastalla 2; Capietti Giovanni, a. 63, Torino, rappresentante, c. Marconi 23.

Deceduti in ospedali: Ferrero Luigina ved. Valeri, a. 49, Torino; Ussel Anna ved. Sciorati, a. 70, Cumiana; Berardo Vittoria, a. 53, Torino, operaia; Bechis Cleto, a. 63, Andezeno; Ferrio Giacomo, a. 63, Vezza d'Alba; Fantino Felicita ved. Giolitti, a. 79, Torino; Gallina Giovanni, a. 78, S. Sebastiano Po, agricoltore; Pellerere Emilia ved. Boriona, a. 79, Borgone; Melchiori Giuseppe, a. 61, Intra; Gallina Ernesta, a. 75, Casalgrasso.

Nati 24 - Morti 16

Improvvisamente è mancato
Adolfo Macchieraldo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pierina Mello e parenti tutti. Funerali domenica ore 10,30 via Piave 13. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° giugno 1962.

Pierina Fontanella e famiglia, Ettore Fontanella, Carlo Maglio, Giacomo Bertello, Giuseppe Carizzano, Franco Accomazzi partecipano con vivo dolore il decesso del caro amico
Adolfo
— Torino, 1° giugno 1962.

Impiegate e Maestranze dell'Autorimessa Fontanella annunciano con dolore la scomparsa del Signor
Adolfo Macchieraldo
— Torino, 1° giugno 1962.

Nel ricordo del marito Paolo, Anna Bertolio e figlia Maria Grazia prendono viva parte al dolore di Pierina per la dipartita del fedele e caro
Adolfo Macchieraldo
— Torino, 1° giugno 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Teodoro Gromo (Giacomo)
Addolorati l'annunciano: la moglie Antonietta Fenoglio, il figlio Francesco e famiglia, la nuora Cianna Gioetti ved. Gromo e famiglia, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domani 2 alle ore 10,30 da largo Damiano Chiesa n. 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° giugno 1962.

La cognata Maria Desso e famiglia e il cognato Francesco Fenoglio e famiglia si uniscono al dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Maria Rosa Sacco
di anni 20
Ne danno il doloroso annuncio il papà, la mamma, le sorelle: Luciana col marito Aldo Carbo e figlie, Pier Anna, il fratello Pier Angelo, il fidanzato Ernesto Fordi, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 giugno, alle ore 10,15 partendo dall'abitazione, via Coneo 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 1° giugno 1962.

Cristianamente ha raggiunto il suo Pietro nella Pace Eterna
Irma Signoretti ved. Capietti
L'annunciano con infinito dolore la figlia Aldo, sorella, fratelli, cognati, cugini, nipoti, parenti tutti e la fedele Maria Leone con Renzo. I funerali domenica 3 giugno, ore 9, da viale Bianca Maria 27 in Milano. La Cara Salma proseguirà per Torino (Cimitero Generale) ove giungerà verso le ore 13. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 1° giugno 1962.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato ai suoi cari
Paolo Miglietta
L'annunciano addolorati la figlia Regina col marito Ing. Carlo Squillari, i nipoti; Mimmi col marito Alfonso; Pier Giorgio, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 giugno alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° giugno 1962.

Il Pretore, i Vice Pretori, i Cancellieri, l'Ufficiale giudiziario, i Funzionari della Pretura di Chivasso, unitamente agli Avvocati di Chivasso si associano al dolore del Cancelliere Aldo Boccaccio per la perdita della sua adorata mamma
Giuseppina Toriano ved. Boccaccio
I funerali avranno luogo in Chivasso sabato 2 giugno, ore 16.
— Chivasso, 1° giugno 1962.

Cristianamente è mancato il
PROF. MAGG.
Fernando De Regibus
Medaglia d'Argento 1915 - '18
Danno il doloroso annuncio la cognata, nipoti, le affezionate Rita, Delia. Funerali 2 giugno ore 11.
— Pozzengo Monferrato, 2 giugno 1962.

Nel 1° e 4° anniversario della scomparsa di
Severino Fruttero
e
Orsolina Fruttero in Bertone
i loro cari li ricordano con affettuoso rimpianto.
— Torino, 2 giugno 1962.

1961 — 1962
Cav. Vittorio Zampolini
Moglie e figli Lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 2 giugno 1962.

Il giorno 30 maggio in Aosta è mancata all'affetto dei Suoi Cari
Maria Ester Berruti nata Bechino
di anni 79
Profondamente addolorati ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, i figli Mario con la moglie Thea Pesci, Alberto con la moglie Nicoletta Ragliano, i nipoti Renzo ed Alberto. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 1° giugno 1962.

Il Personale dell'Intendenza di Finanza della Regione Autonoma della Valle d'Aosta partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa della signora
Maria Ester Bechino ved. Berruti
Adorata Mamma del loro Intendente Comm. Dr. Mario Berruti.
— Aosta, 1° giugno 1962.

Titolare, Funzionari ed Impiegati della Circoscrizione Doganale di Aosta prendono viva parte al dolore del Comm. Dr. Mario Berruti per la perdita della Cara
Mamma
— Aosta, 1° giugno 1962.

Funzionari ed Impiegati degli Uffici del Registro della Valle d'Aosta si uniscono al dolore che ha colpito il Comm. Dr. Mario Berruti, Intendente di Finanza di Aosta, per la scomparsa della
Mamma
— Aosta, 1° giugno 1962.

Titolari, Funzionari ed Impiegati degli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette della Valle d'Aosta partecipano al dolore del Comm. Dr. Mario Berruti per la perdita della Adorata
Mamma
— Aosta, 1° giugno 1962.

L'Istituto Nazionale (INCE) Comitato di Aosta, prende viva parte al dolore che ha colpito il suo Presidente Comm. Dr. Mario Berruti, Intendente di Finanza, per la perdita dell'adorata Mamma Signora
Maria Ester Berruti
— Aosta, 2° giugno 1962.

L'Associazione Esattori e Ricevitori della Regione Autonoma della Valle d'Aosta; la Ricevitoria Regionale delle Imposte Dirette di Aosta (Cassa di Risparmio di Torino); l'Esattoria delle Imposte Dirette di Aosta (Banca Popolare di Novara), prendono parte al dolore che ha colpito il Comm. Dr. Mario Berruti, Intendente di Finanza, per la perdita della
Mamma
— Aosta, 1° giugno 1962.

Il Rotary Club di Aosta partecipa al dolore del Vice Presidente Comm. Dr. Mario Berruti, Intendente di Finanza, per la perdita della Mamma Signora
Maria Ester Bechino ved. Berruti
— Aosta, 1° giugno 1962.

Gli amici: avv. Bondaz, ing. Enrico, ing. Birel, ing. Marcoz, dr. Bonomi partecipano con sincero dolore al lutto del Dr. Mario Berruti per la perdita della adorata
Mamma
— Aosta, 1° giugno 1962.

Prendono viva parte al profondo cordoglio del Comm. Dott. Mario Berruti per la scomparsa della adorata Mamma Signora
Maria Ester Bechino ved. Berruti
Alberto Zelli di Bagnacavallo
Francesco Rivella
Carlo Gabriele Gatta
Pietro Viganò
Ernesto Arbodio
Massimo Tosi
Guido Lucchi
Armando Nalla
Giorgio Belli.
— Aosta, 1° giugno 1962.

Partecipano vivamente al lutto del Comm. Dott. Mario Berruti l'Intendente, i Funzionari e gli Impiegati dell'Intendenza di Finanza di Asti.
— Asti, 1° giugno 1962.

Improvvisamente è mancato
Cesare Cilli Besesti
L'annunciano addolorati la moglie, il figlio, la figlia, nuora, genero, le nipotine Fiorella e Silvana, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Piero Allisé per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 3 corr. alle ore 10,30 da corso Casale 128. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° giugno 1962.

Le Famiglie Corio, Boldini e Zanotti prendono parte al lutto della famiglia.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino annuncia con dolore la scomparsa del socio
Cesare Cilli Besesti
— Torino, 2 giugno 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Natale Fedella
di anni 70
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti, e per volontà dell'Estinto: la moglie Matilde Corbella con la figlia Luciana, sorelle e cognati. La presente valga di ringraziamento.
— Torino, 29 maggio 1962.

Maria Paola Raviolo e genitori prendono parte al grande dolore di Luciana e Mamma.

Lorenzo e Luigia Ragio e famiglia partecipano al lutto della famiglia Zunino per la perdita della mamma
Luigia Arzarello ved. Zunino
— Torino, 2 giugno 1962.

Condomini ed Amministratore dell'edificio di via Pagesino 23, si uniscono al cordoglio della Famiglia Zunino per la dipartita della Sig.ra
Luigia Arzarello ved. Zunino
— Torino, 1° giugno 1962.

Ieri dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione munito dei Conforti religiosi rendeva l'anima a Dio
Giovanni Baravalle
Geometra - di anni 63
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Mariapia, il padre Antonio, i fratelli Rocco, Giuseppe, Bernardino, Giacomo con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 2 giugno alle ore 17 partendo dalla sua abitazione via La Marmora 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Savigliano, 2 giugno 1962.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Carolina Morando ved. Avv. Cantù
Ne danno il doloroso annuncio: i figli, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 corr. alle ore 10,30 partendo da via Bernardino Galliari 7.
— Torino, 1° giugno 1962.

E' mancato ai suoi cari
Vincenzo Arpinati
ex-Maresciallo Vigili Urbani
Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Maria Tosetti, la nuora Ermelinda Trinchero e parenti tutti. Funerali domenica ore 9 partendo da via Gianni Borsi 63. La presente è ringraziamento.
— Torino, 1° giugno 1962.

Titolare, Impiegati e Maestranze della Off. Mecc. Ing. Alberto Donini - Sezione Ingranaggi, partecipano al dolore del Sig. Giulio Meriggio per il decesso del padre
Cav. Pietro Meriggio
— Torino, 1° giugno 1962.

I Colleghi del geom. Carlo Cheddo partecipano al suo dolore per la scomparsa del padre signor
Paolo Cheddo
— Torino, 2 giugno 1962.

1956 — 1962
Maria Clotilde Reyneri-Garello
Sei sempre con noi con tanto amore, dolore, rimpianto, 4 giugno ore 8 Santa Messa S. Giovanni, corso Tiziano.
— Torino, 2 giugno 1962.

La famiglia del compianto
Giuseppe Bessone
ringrazia commossa per la manifestazione di cordoglio tributata al loro caro papà. La Messa di trigesima verrà celebrata il 4 luglio p. v. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Massimo.
— Torino, 1° giugno 1962.

La Ditta L. Rossignoli e C., profondamente scossa per la grave sciagura che l'ha colpita, annuncia l'irreparabile perdita dei propri collaboratori:
Giuseppina Cassotta
Piero Catapano
Antonio Costanzo
Giulio Callina
Giusto Tapparo
Domenico Tessarin
Atlantico Violet
e si unisce al grande dolore delle famiglie. I funerali avranno luogo in Orbassano domenica 3 corrente alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Civico.
— Orbassano, 1° giugno 1962.

I F.lli Rossignoli, i Colleghi ed i Collaboratori con le rispettive famiglie, partecipano, con grande angoscia, la dipartita dei cari:
Giuseppina Cassetta
Piero Catapano
Antonio Costanzo
Giulio Callina
Giusto Tapparo
Domenico Tessarin
Atlantico Violet
— Orbassano, 1° giugno 1962.

Gli Agenti ed i Rappresentanti si uniscono al grande dolore della Ditta L. Rossignoli & C. per la sciagura che si è abbattuta nella persone dei suoi collaboratori:
Giuseppina Cassotta
Piero Catapano
Antonio Costanzo
Giulio Callina
Giusto Tapparo
Domenico Tessarin
Atlantico Violet
— Torino, 1° giugno 1962.

La Ditta Peyrot & Rossignoli S.A.S., Dirigenti e Collaboratori, si associano al dolore dei propri Titolari.

Sindaco, Amministrazione comunale e popolazione tutta di Orbassano partecipano con profondo cordoglio al dolore delle Famiglie colpite dalla tragica sciagura dello Stabilimento Rossignoli. I funerali delle vittime avranno luogo ad Orbassano domenica 3 giugno ore 9,30 partendo dall'Ospedale San Giuseppe.
— Orbassano, 1° giugno 1962.

La «Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck S.p.A.» partecipa al lutto della famiglia per la morte del suo rappresentante
Cav. Giovanni Capietti
— Milano, 1° giugno 1962.

Titolari e Dipendenti dell'Impresa Costr. Golando e Frola partecipano al lutto della Famiglia per la dolorosa scomparsa del
Cav. Giovanni Capietti
— Torino, 2 giugno 1962.

Il Comitato Femminile di Appoggio della Unione Italiana Ciechi - Sezione Piemontese - prende viva parte al dolore della sua Presidente Signora Dedy Capietti per la perdita del marito
Cav. Giovanni Capietti
— Torino, 2 giugno 1962.

I Condomini della casa di corso Marconi 13 prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la dipartita del sig.
Cav. Giovanni Capietti
— Torino, 1° giugno 1962.

Guglielmo Rivoira e famiglia prendono viva parte al dolore per la dipartita del
Comm. Giovanni Capietti
— Torino, 2 giugno 1962.

I Condomini di corso Palestro 8 prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del
Cav. Giovanni Capietti
— Torino, 2 giugno 1962.

Titolare e Dipendenti della ditta Comoglio Oreste partecipano al lutto della famiglia del
Cav. Giovanni Capietti
— Torino, 2 giugno 1962.

Condomini ed Amministratore dell'edificio di via Pagesino 23 si uniscono al cordoglio della Famiglia per la dipartita del
Cav. Giovanni Capietti
— Torino, 1° giugno 1962.

Mario, Luciano e Sergio Baimone partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Cav. Giovanni Capietti
— Torino, 1° giugno 1962.

Valter e Maria Fiocchetti partecipano vivamente al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico
Giovanni Capietti
— Torino, 2 giugno 1962.

Tino e Piera Morello con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dell'amico Giorgio per la perdita del
Papà
— Torino, 1° giugno 1962.

Famiglia Cagnin e famiglia Grot partecipano al dolore di Dedy, Giorgio e Franco per la scomparsa di
Gjonny
— Torino, 2 giugno 1962.

La cognata Anna Innocenti ved. Borni e figli, piangono la perdita della diletta
Giuseppina D'Angelo nata Borni
— Rivarolo Canavese, 31 maggio 1962.

Le famiglie Dott. Francesco Fera, Vidari, Rivo, Caddo e Margherita Coha partecipano al dolore della famiglia D'Angelo.

Stamane alle ore 6,35, nel nome di Dio ed amorevolmente assistito dai figli, ha chiuso la sua onesta e laboriosa vita terrena il
Dott. Paolo Aiachini
Medico Veterinario
Ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanni, Carlo, Alfredo e Giuseppe con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti. I funerali religiosi avranno luogo in Sezzadio sabato 2 giugno alle ore 9, indi la cara Salma sarà accompagnata a Castelferro dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Da Sezzadio a Castelferro farà servizio una autocorriera della Ditta Gandino-Scasola.
— Sezzadio (Alessandria), 1° giugno 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Leopoldina Stecich nata Vatovez
Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, figli: Fernanda, Iris, Ruggero, Pina con rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti: Dott. Luciano Gualco, Prof. Marino Espellini e alle Reverende Suore per le assidue cure prestate. Funerali domani 3 corrente ore 10,30 dall'Ospedale Amedeo di Savoia (corso Svizzera 164). La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 1° giugno 1962.

Cristianamente è mancato
Antonio Lazzarino
L'annunciano addolorati: moglie, figli, generi, nipotini, sorelle, cognate. I funerali avranno luogo domenica 3 giugno ore 10. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Poirino, 1° giugno 1962.

Oggi serenamente si è spento
Ernesto Mussato
Pensionato F. S. 1ª classe
Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Cavalé, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 giugno alle ore 16 partendo da via Verdi 6.
— Vercelli, 1° giugno 1962.

E' mancato ai suoi cari
Bartolomeo Pasero
ex-Alpino - Premio Fedeltà F I A T
Ne danno partecipazione la moglie, le figlie, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 9 da via Locana 26.
— Torino, 2 giugno 1962.

1945 — 1962
Giorgio Fenile
Sempre vivo nel cuore di Papà e Mamma.
— Torino, 31 maggio 1962.

Nel 2° Anniversario della morte del
Cav. Mario Barella
la moglie e la figlia lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 2 giugno 1962.

Il 29 maggio si spegneva improvvisamente a Parigi, nel pieno fervore della sua attività scientifica, il
DOTT.
Vittorio Carino Canina
Ne danno desolati l'annuncio la moglie Carla Facchinetti, i genitori prof. Attilio e Gilda Cian, il fratello dott. Franco con la consorte Ada Imberti e bimbi, i suoceri e il cognato Facchinetti, gli zii ing. Alberto e Luisa Cian, Cecilia Carino Canina Tosi e figli, i parenti tutti e l'affezionata Orsola Dellino. Le esequie avranno luogo sabato 2 giugno alle 11,30 al Cimitero.
— Torino, 1° giugno 1962.

Partecipano al lutto della famiglia: avv. Gaetano Gazzera, avv. Eugenio Gerardi e famiglia, ing. Giovanni Gazzera, Romano e Graziella Gazzera.

Le famiglie Lombezzaro e Giorgis partecipano al grande dolore della famiglia Facchinetti.

Fabrizio Roberto col fratellino, papà e mamma, piange il suo caro padrino
Vittorio
— Torino, 1° giugno 1962.

Enrico e Marzio Galliberti piangono angosciati la scomparsa dell'amico fraterno
PROF. DR.
Vittorio Carino Canina
— Torino, 2 giugno 1962.

Bianca e Oscar Galliberti esprimono il più vivo dolore per l'immatura perdita dell'amatissimo
Vittorio
— Torino, 2 giugno 1962.

Le famiglie Sola, Imberti, Barbero, Vasserone e Chiesa-Abbiate sono vicine col cuore ai cugini Carino-Canina per l'immatura perdita del loro
Vittorio
— Torino, 1° giugno 1962.

Prendono parte al dolore della Famiglia Facchinetti gli amici:
Guglielmo e Mus Cavaliere
Coniugi Lamberti
Fede Longo e Giorgio Costrioto
Mario e Cip Musso
Nella e Ezio Musso
Famiglia Rancati e Carello
Pina e Guido Rossazza.
— Torino, 1° giugno 1962.

Il Personale della Ditta Facchinetti prende viva parte al dolore della Signora Carla.
— Torino, 1° giugno 1962.

Si associano al dolore della famiglia Facchinetti per la perdita del
DOTT.
Vittorio Carino Canina
gli amici:
Armando Gardino
Giorgio Lanza
Silvia e Zino Menzani
Anna e Carlo Pastorio
Giovanna Rossazza.
— Torino, 1° giugno 1962.

Partecipa l'immenso dolore di Carla la zia Luigia Facchinetti.

Ieri 1° giugno 1962 in seguito a tragico incidente si è spento il
DOTT. ING.
Giancarlo Verganti
di anni 34
Angosciati lo annunciano la mamma Maria Rossi ved. Verganti, la moglie Luisa Valdevit coi piccoli Francesco e Cecilia, i suoceri Valdevit, il cognato Osvaldo, gli zii tutti. I funerali avranno luogo domani domenica 3 giugno alle ore 10 partendo da casa Valdevit, viale Caduti in Guerra 164 per il Tempio dei Caduti.
— Modena, 2 giugno 1962.

La Fonderia Valdevit Giovanni e Verganti Dott. Ing. Giancarlo annuncia con dolore la perdita del
DOTT. ING.
Giancarlo Verganti
Comproprietario della Ditta
avvenuta ieri mattina in seguito a tragico incidente.
— Modena, 2 giugno 1962.

E' salita in grazia di Dio
Domenica Ferrero nata Ella
anni 69
La piangono inconsolabili: marito, figlie, generi e parenti tutti. I funerali domenica alle 10.30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° giugno 1962.

Giovanni Zorb e Colleghi della Rapid-Transport prendono viva parte al dolore della Signora Rosaria e famiglia, per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 1° giugno 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Arturo Toracchi
Addolorati ne danno il triste annuncio moglie, figlia, genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 giugno alle ore 10,30, partendo dall'abitazione di via Foligno 68.
— Torino, 31 maggio 1962.

I Dirigenti e Maestranze dell'Impresa C.I.S.A. si associano al dolore della famiglia per la scomparsa improvvisa del signor
Arturo Toracchi
— Torino, 1° giugno 1962.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Mogna
anni 73
Lo piangono la moglie Clemenza Prone, il figlio Antonio, nuora, l'adorata nipote Maria Cristina, sorelle, cognati, parenti. Per espressa volontà del defunto non lutto. Funerali domenica ore 10.45 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 1° giugno 1962.

Gli Inquilini e Custode dello Stabile di Via San Tommaso 27 partecipano al dolore del loro Amministratore Sig. Mogna per la scomparsa del
Padre
— Torino, 2 giugno 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Audone
Ne danno il doloroso annuncio le sorelle: Angela vedova Caudone con le figlie Giacinta col marito Bernardo Cattino e figli Angela e Paolo, Maria vedova Signoretti e figlia Carla; Paola; Luigia col marito Carlo Rivalta e figli Carlo e don Francesco; Vittoria vedova Garetto con la figlia Angela e famiglia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino il 3 corr. partendo da corso Peschiera 181 alle ore 8.30 e ad Arignano alle ore 10.30 partendo da via Della Valle. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° giugno 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Sibille
di anni 70
Con profondo dolore lo annunciano la moglie Maria Remolif, la nuora Piera Sibille ved. Sibille con la piccola Maria Cristina che tanto amava, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 giugno alle ore 15.30 partendo da via Monticello, 77. Dopo le esequie la Chiesa la cara Salma proseguirà per Chiomonte (Torino) ove domenica 3 c. m. alle ore 9 seguiranno i funerali e verrà quindi tumulata nella tomba di famiglia.
— Mongrando Curanuova, 1° - 6 - 1962.

Il Gruppo Anziani «Nebiolo» annuncia l'immatura perdita di
Giuseppe Conte
mancato improvvisamente ai suoi cari.
— Torino, 2 giugno 1962.

I colleghi ed amici: Maria Pia e Guido Astore, Auberti, Avezio, Barbieri, Artioli, Dellippi, Del Vecchio, Fiaccone, Carino, Cordetti Serra, Marini, Negro, Obert, Potatore, Liliana Longhetto Ebgalli e Rodio partecipano al lutto degli avvocati Alessandro e Vittorio Alessandri per la morte della mamma
Minerva Opimia Pittaluga ved. Alessandri
— Torino, 2 giugno 1962.

1960 — 1962
Nell'anniversario della scomparsa del suo caro
Piero Zanchetta
la famiglia lo ricorda con affettuoso rimpianto. La S. Messa in suffragio sarà celebrata il 4 giugno alle ore 9, Parrocchia S. Francesco da Paola.
— Torino, 2 giugno 1962.

2-6-1947 — 2-6-1962
Il marito e i figli ricordano la cara memoria di
Letizia Paruzza Albis
— Torino, 2 giugno 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

11 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 12)

DISEGNATORE progettista piccoli componenti elettromeccanici assumiamo. Richiedesi esperienza stampi progressivi lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8014 — Torino». A48536

GEOMETRA referenziato o esperto edile assumiamo, purchè trenta-trentacinquenne esperienza tecnico commerciale ramo edilizia possibilmente munito automezzo. Presentarsi Provera & C., corso Napoli 32, orario 10-12; 17-18,30.

GIOVANE DIPLOMATO MILITESENTE, ATTIVO RICERCA SOCIETA' COMMERCIALE CARBONI OLII COMBUSTIBILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8110 — TORINO». A50906

GRANDE Compagnia per ampliamento quadri, assume sino a copertura nuove esigenze, previo breve periodo istruzione e prova, elementi da avviare seria, rapida carriera ispettiva. In possesso seguenti requisiti indispensabili: militesenti, buona cultura, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, attivi, dinamici, totalmente liberi da altri impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 381 — Torino». 1350

GRANDE INDUSTRIA ASSUME GEOMETRA ESPERIENZA PLURIENNALE ASSISTENZA LAVORI EDILI MANUTENZIONE IMPIANTI INDUSTRIALI. INVIARE CURRICULUM COMPLETO SPECIFICANDO PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 2486 — TORINO».

IMPORTANTE AZIENDA CERCA GIOVANI DIPLOMATI PER MANSIONI COMMERCIALI ET AMMINISTRATIVE. RETRIBUZIONE ADEGUATA, BUONE POSSIBILITA' DI CARRIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4292 TORINO». A51374

IMPORTANTE azienda commerciale cerca ragioniera anche 1° impiego e computista pratica macchina contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7407 — Torino» A50765

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca per ufficio personale impiegato pratico mano d'opera selezione et intervista personale collegamenti con tecnici. Esigonsi particolari doti riservatezza et preparazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4243 — Torino».

IMPORTANTE CENTRO ELETTROCONTABILE INIZIA 15 GIUGNO, GRATUITAMENTE, CORSO PRATICO PERFORATRICI SU MACCHINE OLIVETTI BULL CORSO TEORICO PRATICO PER OPERATRICI SU MACCHINE ELETTROCONTABILI OLIVETTI BULL. ASSUNZIONE CON 15 MENSILITA' ELEMENTI PARTICOLARMENTE CAPACI. INVIARE DOMANDE SPECIFICANDO CORSO PRESCELTO, CON CURRICULUM VITAE A: «PUBBLICITA' STAMPA 1673 — TORINO».

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca ingegnere neo-laureato post servizio militare per organizzazione tecnico produttiva dipendenza direzione tecnica. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4364 — Torino». A51227

IMPORTANTE organizzazione assume: ragionieri, segretari d'azienda, applicati di segreteria, computisti, residenti Novara, Verbania, Borgomanero. Referenze, curriculum. Scrivere Pubbliman casella 580 B, Novara. 28189

IMPORTANTE SOCIETA' ASSUME PENSIONATO EX CARABINIERE O FINANZIERE O VIGILE, POSSIBILMENTE DATTILOGRAFO PER IMPIEGO DI FIDUCIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2401 — TORINO».

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE CERCA GIOVANE IMPIEGATO DINAMICO PATENTAUTO MILITESENTE BELLA PRESENZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4304 — TORINO».

IMPORTANTE società petrolifera agenzia Torino assumerebbe ragioniere militesente esperienza amministrativa, settore petrolifero, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7405 — Torino».

IMPORTANTISSIMA azienda operante settore caseari cerca per agenzia Torino magazziniere pratico tenuta merci e registri carico scarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7464 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista disegnatore progettista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7202 — Torino». A46187

INDUSTRIA elettrodomestici cerca disegnatrice progettista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4376 — Torino»

INDUSTRIA elettrodomestici cerca giovane impiegata aiuto ufficio approvvigionamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8374 — Torino». A47865

INDUSTRIA elettrodomestici cerca impiegata steno-dattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8375 — Torino»

LA ditta Ferrero, piazza Repubblica 6 telef. 43-628 assume impiegata abile fatturazione, paghe, lavori ufficio.

MODELLISTA 25-35enne pratico sviluppo confezioni in serie cercasi da industria impermeabili. Precisare posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3497 — Torino». A47529

NEO-LAUREATI economia e commercio da avviarsi brillante carriera servizi amministrativi, cerca importante industria piemontese rinomanza internazionale. Inviare curriculum, referenze et votazioni esami a: «Pubblicità Stampa 394 — Torino». 21055

OFFICINA meccanica di precisione cerca giovane provetto disegnatore particolarista meccanico con attitudine alla progettazione attrezzature, macchine utensili, organizzazione e programmazione ufficio tecnico d'officina. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8056 — Torino» A49978

OPERATORE abilissimo torni automatici Brown & Sharpe, Index, Tornos, nozioni tecniche calcolo camme ecc. cerca stabilimento situato ex Barriera Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2184 — Torino». A48529

PER lavori contabili a domicilio, cercasi elemento massime garanzie, telefono, auto, preferibilmente ex funzionario banca o simili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 439 — Torino». 20927

PHILIPS Filiale di Torino ricerca una stenodattilografa et una fatturista. Indispensabile indicare pretese, età, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2414 — Torino». A51145

PROGETTISTA e aiuto progettista radio TV inoltre capo reparto montaggio frigoriferi e lavatrici cerca Washinghouse per lo stabilimento di Voghera. Indirizzare proposte Milano, via Lovanio 5.

SEDICENNE-diciottenne dattilografa, bella calligrafia, assume studio professionale. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 440 — Torino». 535

SIGNORINA 20-30enne pratica contabilità magazzino, segretaria, cerca media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 374 — Torino» 449

SIGNORINE DIPLOMATE ALMENO SCUOLA COMMERCIALE OTTIME DATTILOGRAFE ASSUME IMPORTANTE AZIENDA IN TORINO. INUTILE OFFRIRSI SE NON RISPONDENTI REQUISITI RICHIESTI, INDIRIZZARE A «PUBBLICITA' STAMPA 1268 — TORINO». A48357

SOCIETA' nazionale ramo auto cerca per ufficio movimento impiegato-a praticamente nozioni contabilità et conoscenza lingue. Tel. 313-550 ore 9.

STABILIMENTO zona Bertolla, orario unico, cinque giorni settimanali, cerca impiegata, cerca aiuto contabile massimo ventinovenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4222 — Torino». A51158

STENODATTILOGRAFA esperta lavori ufficio cercasi. Telefonare 883-706.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE tappezzista pellettiera offresi per lavorazione in serie. Alto rendimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7468 — Torino». A52167

ABILE sarta esterna offresi laboratorio sarte fine. Telefonare 60-274.

APPRENDISTA 16enne 1° impiego offresi meccanico elettrauto. Tel. 642-055.

AUTISTA trentenne abile presenza occuperebbesi ovunque dalle 18 in poi più festivi. Serietà, riservatezza. Telefonare 778-590. A50019

AUTISTA 3° trentenne lunga pratica autotreni offresi linee anche subito. Telefonare 273-245. A52260

CHEF di cucina I categoria referenze offresi stagione ovunque. Vincenzo Cartello, San Damiano d'Asti. Asti.

CINQUANTENNE esperto saldatore specializzato elettro-ossigeno tutte le leghe offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2422 — Torino» A51490

TRENTAQUATTRENNE militesente, patente F, cultura elevata, buona volontà, offresi anche fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7472 — Torino».

CINQUANTENNE piemontese energico offresi custode autista stabilimento. Telefonare 551-251 ore pasti.

CONIUGI trentenni piemontesi referenziati, marito autista D E pubblica, dipendente di grande azienda offronsi custodi villa o stabilimento. Assunti sole moglie o entrambi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2412 — Torino».

CONIUGI veneti 45enni senza figli, referenziati, cercano portineria signorile o custodi. Telefonare 554-495.

CONIUGI 28enni offronsi da cuoco e aiutantina, libero subito, per stagione. Telefonare 281-510. A51448

CUOCO referenziato offresi stagione. Scrivere «Pubblicità Stampa 2417 — Torino» A51520

DICIASSETTENNE pratico distributori benzina offresi dalle ore 20 alle 24. Telefonare 754-187. A52118

FUOCHISTA 2° generale e distillatore alcool, acquaviti e simili offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4260 — Torino» A51283

GIOVANE ventenne volenteroso intraprendere mansione domestico presso famiglia signorile. Telefonare 524-920.

GUARDIA giurata con patente D offresi presso portineria aziendale o privato, moglie tuttofare. Tel. 761-063.

INFERMIERA lunga pratica referenziata occuperebbesi subito. Tel. 372-918.

OFFRESI barista anni 27 anche fuori Torino. Telefonare 794-432. A51271

QUARANTENNE piemontese offresi mezza giornata come magazziniere o qualunque lavoro. Telefonare 685-050.

RADIALISTA conoscitore disegno et strumenti precisione offresi anche collaudatore particolarista. Tel. pasti 332-919

RETTIFICATORE 1° (interni esterni) attrezzatura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7466 — Torino». A52155

SIGNORINA 28enne offresi ore mattino presso signora sola zona Statuto, Bernini. Telefonare 771-335, ore pasti.

TRENTADUENNE patente B, lunga pratica guida, offresi autista privato o consegne città e dintorni. Scrivere Perigo presso Emporio Gilardini via Lamarmora 18. A52132

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A pensione signorile, montana occorrono brava cameriera e tuttofare volonterose. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8010 — Torino». A48809

ABILE cameriera tuttofare fissa cercasi per aiuto governo casa assicurando altissimo stipendio. Telefonare 511-594.

ABILE lavorante modista interna od esterna cerca Ferralu, via Sacchi 26.

ABILE materassaio cercasi, adeguata retribuzione. Telefonare 81-180.

AGGIUSTATORE cerca stabilimento stampaggio lamiera per manutenzione. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese scrivendo: «Pubblicità Stampa 5444 — Torino». A46826

AIUTANTE et apprendista sarta donna urgenti. Telefonare 652-412.

CARROZZERIA assume lavoranti condizioni apprendisti elettrauto e montatori. Telefonare 393-345. A50022

CARROZZERIA Fréjus cerca verniciatori provetti apprendisti verniciatori, apprendisti battilastra. Via Fréjus 82.

CERCA elemento femminile per vendita commerciante materiale forte consumo. Bisetto, Cesare Battisti 16. A49158

CERCANSI abili meccanici pratici manutenzione e riparazione macchine lavorazione legno. Telefonare 518-110.

CERCANSI AGGIUSTATORI PER MANUTENZIONE OFFICINA DISPOSTI FARE 2 TURNI, SPECIFICARE REFERENZE E PRETESE. SCRIVERE CASELLA POSTALE 316, TORINO.

CERCANSI aiutanti saldatori e saldatori. Presentarsi Omega, Strada della Barberina 55. A50542

CERCANSI apprendiste 14-16enni per laboratorio confezioni. Telef. 386-867, 389-941. A51754

CERCANSI giovani decoratori e apprendisti pratici. Telefonare 380-481.

APPRENDISTA legatrice 15enne cercasi. Telefonare 41-312 ore ufficio.

APPRENDISTE acconciatura assume Salon Fleury piazza San Carlo 197, telef. 40-520 A48803

APPRENDISTE operaie et operai cerca stabilimento zona Francia, indicare età, posti occupati, pretese scrivendo: «Pubblicità Stampa 5444 — Torino».

APPRENDISTI carpentieri, tubisti cerca officina via Gulli 5. Telefono 290-387 A46990

APPRENDISTI et operai bobinatori per motori elettrici e trasformatori cerca officina elettromeccanica zona San Paolo Santa Rita. Telefonare 390-285.

ASSUMIAMO autista fattorino 30-35enne pratico città, referenziato, libero subito; altro manovale capace guidare Vespa. Telefonare 796-514. A50549

ASSUMIAMO fabbri, carpentieri, e operai particolarmente capaci serramentisti alluminio e pratici montaggio in cantiere per formazione nuovo stabilimento. Retribuzioni ottime, agli elementi dotati premi di produzione. Rivolgersi: Officine Piemontesi, via Bruferio 1/3, Borgo S. Pietro, Moncalieri. Tel. 660-530.

ASSUMIAMO fabbri, carpentieri ferro, saldatori. Telef. ore ufficio 491-585.

ASSUMIAMO personale femminile lavoro esterno alto guadagno. Selva, via Passo Buole 12. A46272

AUTORIMESSA assume pratico lavaggio e guardiano notturno, referenziato. Rivolgersi Unione Sovietica 29.

BAMBINAIA aiuto casa, fissa, referenziata cercasi. Telefonare 582-857.

CALZATURIFICIO Rizzi via Reggio 27 cerca orlatrici scarpe donna esterne. Inutile presentarsi se non abilissime.

CAMICERIA UOMO ASSUME MACCHINISTE TAGLIATRICI STIRATRICI DUE AGHI ET APPRENDISTE. TELEFONARE 585-348. A50647

CAMICERIA uomo cerca tagliatrici e collettiste. Telefonare 81-094.

CARPENTIERI IN FERRO 2° CATEGORIA, BUONA CONOSCENZA DISEGNO, CERCASI. TELEF. 289-801.

CERCANSI apprendisti fattorino e commessa magazzino ingrosso. Telefonare 547-614. A48391

CERCANSI meccanici tornitori di prima e seconda categoria anche pensionati. Telefonare 772-940. A51429

CERCANSI montatori per impianti di riscaldamento, abilissimi. Tel. 489-676.

CERCANSI operai e apprendisti fabbri. Telefonare 322-227, Garbido.

CERCANSI verniciatori specializzati. Presentarsi carrozzeria Arcodi, via Spalato 89 915

CERCASI aiuto cuoco per ristorante. Telefonare 790-858. A51150

CERCASI apprendista commessa per chiosco abbigliamento mercato coperto Porta Palazzo Telefonare 278-814, ore 15-19,30 A46768

CERCASI apprendisti lavorazione mobili lamiera 16-19 anni anche non pratici. Ottime retribuzioni. Presentarsi via Cantallo 39. A45519

CERCASI apprendisti verniciatori 16-19 anni anche non pratici. Ottime retribuzioni. Presentarsi via Cantallo 39.

CERCASI cameriera famiglia signorile 3 persone con cuoca. Telef. 488-247.

CERCASI cameriera ristorante e ragazzina per bar. Telefonare 60-573.

CERCASI commessa panetteria tutto il giorno Via Vigliani 201, telef. 681-737.

CERCASI cuoco pratico ristorante libero subito. Via Principi D'Acaja 25.

CERCASI esperto linea montaggio elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8123 — Torino». A50099

CERCASI falegname ed apprendista pratico cantieri. Telefonare 660-813.

CERCASI giovane operaio per facile lavoro. Guerra, via Asti 29 bis.

CERCASI per laboratorio chimico apprendista 15-16 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4069 — Torino».

CERCASI ragazza 16enne volenterosa imparare buon mestiere in laboratorio confezioni moda. Buona retribuzione. Telefonare 45-334. A51029

CERCASI sellai, tappezzieri e apprendisti pratici. Telef. 70-041. Cibrario 84.

CERCASI tuttofare referenziata ore 7,30-16. Telefonare 80-547. A51140

CERCASI tuttofare fissa anche primo servizio, buon trattamento. Telefonare 271-801. A50911

CERCO provetto operaio tubista. Telefonare 261-792. A50149

CERCO ragazza 14-30enne aiuto bar servizio fisso. Trattamento familiare. Buon stipendio, vitto, alloggio. Telefonare 589-130. A49233

CERCO 15-16enne volenteroso per bar anche provinciale. Telefonare 40-042.

COMMESTIBILE cerca ragazzo o ragazza per commissioni e apprendisti commessi. Torino, corso Rosselli 41, telefono 590-829 A47958

CONIUGI soli cercano donna tuttofare a ore. Telefonare 895-073. A51421

DOMESTICA tuttofare giornata oppure fissa cercasi zona Lucento. Tel. 731-028

ELETTROMECCANICI giovani, conoscenza schemi elettrici, cerca fabbrica condizionatori aria. Ing. Grosso e C. Telefonare 253-659. A48868

FALEGNAME e apprendista serramenti cercasi, ottimo trattamento, zona Lingotto. Telefonare 661-321 A50231

FALEGNAMI provetti serramenti e cantieri cercasi. Telefonare 870-341.

FAMIGLIA sei persone cerca due giovani tuttofare parenti od amiche desiderose migliorare. Telefonare 81-310.

FAMIGLIA 2 componenti cerca referenziata a giornata. Buona retribuzione. Telefonare ore pasti 520-638. A48912

FAMIGLIA 5 persone con secondo bimbo cerca cuoca-cameriera fissa. Referenze ineccepibili. Ottimo trattamento. Scrivere: P 989. Pubblicità Oliva, Biella. 24789

FATTORINO guida Ape pratico città referenziato assumiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino»

FONDERIA alluminio cerca formatore a mano e sbavatore. Telefonare 31-174.

GIOVANE montatore meccanico piccoli gruppi precisione. Wilmo, Passo Buole 21. A48431

GIOVANI indossatrice cercasi. Specificare età, statura, ed altre caratteristiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2246 — Torino». A46635

GRANDE azienda metalmeccanica torinese cerca aggiustatori II categoria, fresatori e radialisti. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4247 — Torino».

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME MANOVALI 20-30ENNI, MILITESENTI, RESIDENTI ZONA CAMPIDOGLIO, PARELLA, FRANCIA, AERONAUTICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8142 — TORINO». A58283

IMPORTANTE industria meccanica cerca tornitori, operatori tornio revolver con mansioni caposquadra caporeparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7410 — Torino». A50785

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai III categoria con esperienza campo meccanico per operazioni collaudo possibilità acquisizione categoria superiore. Dettagliare età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1237 — Torino».

IMPORTANTE segheria in Torino cerca abile brentista, paga massima. Presentarsi CLIET, Torino, c. Vercelli 501.

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE CERCA ELETTRICISTI, VERNICIATORI QUALIFICATI, TRACCIATORI, CALIBRISTI, ATTREZZISTI, AGGIUSTATORI STAMPISTI, LAMIERISTI, SALDATORI QUALIFICATI ET MANOVALI SPECIALIZZATI. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE. INDIRIZZARE: «PUBBLICITA' STAMPA 7283 — TORINO».

IMPRESA edile cerca abile gruista qualificato. Telefonare 687-908. A51761

INDUSTRIA camiceria assume abili macchiniste Telefonare 233-985

INDUSTRIA cerca autista per autotreno, paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2354 — Torino». A50184

INDUSTRIA confezioni abiti fini per signora cerca lavoranti parte. Telefonare 652-708. A50126

INDUSTRIA elettromeccanica cerca collaudatore apparecchiature elettriche e montatore esterno per assistenza clienti disposto viaggiare. Telefonare 774-409, 779-038 ore 16-20. A52125

INDUSTRIA fibre tessili artificiali Nord Italia cerca addetti rilevazione tempi organizzazione lavorazioni cronometristi. Età massima anni 30. Specificare scuola, curriculum, referenze, pretese a Pubbliman Casella 571 B, Novara. 24675

INDUSTRIA metalmeccanica torinese primaria importanza cerca operai I e II categoria tornitori, fresatori, rettificatori, affilatori, adeguata stabile sistemazione. Condizioni particolari retribuite per lavoro a turni. Scrivere dettagliando et indicando ore anche fuori orario lavoro disponibili per colloquio: «Pubblicità Stampa 4246 — Torino».

INDUSTRIA TORINESE ZONA GRUGLIASCO CERCA MONTATORI PRATICI IMPIANTI INDUSTRIALI, BUONA CONOSCENZA DISEGNO, POSIZIONAMENTO TUBAZIONI SERBATOI APPARECCHIATURE VARIE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3207 — TORINO». A45863

LATTONIERE idraulico capace cerca Renna, via Silvio Pellico 5.

MAGAZZINIERE con lunga pratica gestione cerca industria meccanica. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2405 — Torino».

MAGLIFICIO assume abili confezioniste rimagliatrici piatto tagliatrici et apprendiste. Ilosa, Garibaldi 29

MAGLIFICIO assume abilissime stiratrici macchiniste confezioniste apprendiste quattordicenni. Tel. 683-936.

MAGLIFICIO cerca operaie ed apprendiste per lavoro continuativo su macchine rettilinee. Corso Dante 127.

MANICURE pedicure callista cercasi stagione estiva. Scrivere: Nino, Dante 33, Alassio 23154

MANOVALI specializzati elevatori per accatastamento magazzino et automezzi dotati robustezza et resistenza fisica, idonei lavori faticosi, cerca industria torinese. Retribuzione adeguata. Presentarsi via Pinelli 33 ore ufficio. Inutile senza requisiti richiesti. A47248

MECCANICO aggiustatore o tubista con patente caldaie I-II generale cercasi da industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7462 — Torino». A52133

NEGOZIO pelliccerie cerca abilissima macchinista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2280 — Torino» A45168

OPERAI e operaie addetti macchine cerca seria industria torinese buona retribuzione. Telefonare al 231-898 sabato ore 15 e 17.

OPERAI I e II categoria tornitori, fresatori, rettificatori, affilatori assume grande industria metalmeccanica torinese adeguate condizioni. Scrivere dettagliando et indicando ore anche fuori orario lavoro disponibili per colloquio: «Pubblicità Stampa 4245 — Torino».

PANETTIERE infornatore impastatore cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7412 — Torino» A50788

PARRUCCHIERE signora Ugo cerca lavorante manicure apprendista. Telefonare 43-170, ore pasti. A51031

PASTICCIERE provetto, stagione luglio-agosto Riviera Levante, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino».

PELLICCERIA cerca apprendisti 14-16enni ambosesso. Tel. 882-844.

PELLICCERIA cerca lavorante buona macchinista e apprendista, Giannotti, Monte Pietà 15. A46425

PERSONA sola cerca domestica 45enne bella presenza, di provate doti onestà, capacità per affidarle andamento casa. Indicare età, situazione familiare, precise referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8062 — Torino».

PETTINATRICE cerca lavorante o apprendista. Viale Enrico Thovez 42, telefono 650-425. A51758

PETTINATRICE cerca lavorante stagione. Lina pettinatrice, via Medail 79, Bardonecchia, telefono 92-62. A50611

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 15)

PERSONA sola giovane cerca tuttofare fissa od ore, onesta, fidata, referenze controllabili. Telefonare 759-386, ore 12-14,30; dopo 21. A50544

PROVETTI saldatori tubisti cercansi. Rivolgersi entro Torino 14 dalle 18 alle 20. A51423

RAGAZZA volenterosa impiego. Presentarsi pomeriggio. Mobilificio Sestriere 13, Borgo S. Pietro. A49457

SARTA macchinista provetta assume remmo. Occorrono referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8163 — Torino».

SIGNORA offre lavoro domicilio elementi femminili residenti zona Nichelino, disposti 5 mesi tirocinio. Telefonare 663-559. A50602

SOC. MONTALDI, MONCALIERI, CORSO SAVONA 27, ASSUME OPERAI E MANOVALI. TEL. 643-440, 647-021.

SORVEGLIANTE massimo 40enne preferibilmente ex-appartenente Arma C.C. cerca importante stabilimento dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8451 — Torino». A46033

STABILIMENTO metallurgico Rosero cerca tornitori, fresatori, radialisti, inmleristi, chiavaiisti, carpentieri saldatori, I categoria, e apprendisti. Presentarsi Strada Cascinetto 19, tel. 240-430.

TAGLIATRICE laboratorio confezioni in serie femminile, cerca. Tel. 21-102.

TAPPEZZIERE in stoffa e similpelle cerca operai ed apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8115 — Torino».

TORNITORE lastra provetto cercasi paga massima. Telefonare 234-166.

TORNITORI attrezzisti I e II categoria cerca officina sita in borgo S. Pietro. Telefonare 661-495. A48846

TUTTOFARE fissa volonterosa giovane cercasi. Telefonare 890-866 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7278 — Torino». A48417

TUTTOFARE referenziata pratica cucina altro cerca famiglia 3 adulti a giornata. Telefonare 519-300.

VERNICIATORE a spruzzo cercasi da ditta elettrodomestici. Tel. 396-031.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A veramente abili rappresentanti esperti nella vendita a privati di tessuti e biancheria, grande società offre possibilità miglioramento affidando ricchi campionari per vendite rateali senza cambiali nelle principali località delle provincie di Aosta, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 119 — Milano».

ASSUMIAMO AGENTE INTRODOTTISSIMO TORINO E PIEMONTE CLIENTELA ABBIGLIAMENTO FINE MASCHILE, PER VENDITA ACCREDITATA MARCA CRAVATTE SETA E FIBRE ARTIFICIALI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7461 — TORINO».

CARTA cancelleria ingrosso cerca serio collaboratore introdotto clientela, referenziato, concessa spesa provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8109 — Torino».

CERCASI rappresentante già introdotto clienti materiale elettrico tv, da abbinarsi nostri articoli grande consumo province Lombardia, Alessandria, Novara, Vercelli, Piacenza, Parma, Reggio, Modena. Pubbliman 290, Bergamo.

CHINCHILLA' cercansi agenti provinciali Piemonte vendita riproduttori selezionatissimi, accessori, mangime. Referenze. Ufficio capoluogo provincia, disponibilità per campionario L. 750.000, massima serietà, altissimo guadagno fonti provvigioni. Indirizzare: CO.CI. piazza Duomo 21, Milano. 45313

IMPORTANTE Società commerciale cerca agente produttore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7301 — Torino».

IMPORTANTE SOCIETA' SIDERURGICA ASSUME ABILI VENDITORI PER ZONE TORINO PIEMONTE ED ITALIA SETTENTRIONALE. OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO. STIPENDIO, PREMIO DI PRODUZIONE, RIMBORSO SPESE. BUONE POSSIBILITA' DI CARRIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2402 — TORINO».

INDUSTRIA siciliana confezioni uomo e bambino cerca rappresentante Piemonte bene introdotto, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4265 — Torino».

INTRODOTTO ramo idraulica cercasi rappresentante per Piemonte. Scrivere Samo Verona, via P. Cossali 13.

SERIA ditta cerca abile rappresentante introdotto ramo vendita scaffalatura metallica per Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio, buona retribuzione, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2359 — Torino».

VIAGGIATORE tecnico residente Torino o dintorni cerca società italo-britannica. Richiedesi provata esperienza vendite utensili a grandi e medie industrie meccaniche, presenza, dinamismo, volontà e interesse per un lavoro attivo e di movimento. Patente auto, ammogliato, età 25-35 anni. Offresi buone condizioni iniziali ed eccellenti possibilità di miglioramento nell'immediato futuro. Totale rimborso spese, regolare inquadramento previdenziale assicurativo. Dettagliare curriculum manoscritto: Casella 323 P. Sip. Milano. 25164

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

LAUTA mancia riconsegnando cane cacciatore bianco pointer smarrito zona Bonasco. Mirafiori. Telefonare 329-181. Montafrone 128 A52501

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti v'informa. Investigazioni. Informazioni private, prematrimoniali, rintracci, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, telefono 44-176, Torino.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni Sonvitalia. Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-576. 324

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellicioli, tel. 876-105, Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 531-181. 956

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Ralpol», Madama Cristina 111, telefono 687-674.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 534-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 195

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, furto assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finedex, piazza Statuto 24, tel. 485-820, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati comunque targati. 124

A.A.A.A. SOFIT, Giurini 4, telefono 513-570; autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Bima, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103 Familiare, 600 Multipla, 103, 600, 500, Bianchina, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 28

ABBIAMO assortimento Giuliette spider, spider veloce, TI, normali, Flavia, Appie III, Appie coupé, Mercedes 220, DKW 1000, 1600, 1200 spider, 1100 export, 750 Vignale, 600 Jolly, 500. Autosalone Porta Nuova, Valfrè 8, telefono 46-581. 41

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Alfa, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23536

AL nuovo Autosalone Borsa, via A. Doria 13, vetture Fiat 750 coupé, Fiat 750 Spider, Flavia mesi 2, M. G. Spider, 1100 103 lusso, Giulietta T.I. '58.

AL nuovo Autosalone Borsa, via A. Doria 13, acquistiamo pagamento contanti autovetture usate da dipendenti e permutiamo con autovetture nuove. Invitiamo la spettabile clientela a visitarci.

AL nuovo autosalone Borsa, via A. Doria 13, vasto assortimento autovetture nuove e usate. Visitateci. A51279

AL nuovo autosalone Borsa, via A. Doria 13, autovetture pronta consegna Fiat, Alfa, ed elaborate. A51279

ALL'AUTOSALONE «Monterosa» Potenza 6, tel. 651-501, 2300 nuovo, fenomeni spider nuovo, Flaminia, Appia 3ª, 1300, 103, 600, 500 funzionanti, 2100 metano, Giulietta normali, spider, Panhard tigre, DKW coupé, 615 furgone 1307

ALOSSA, Lagrange 13, telef. 528-652. Spider 1200, assortimento 103 special, lusso '58, 500, 600, Appia III. Cambi, rateazioni. 489

APPIA seconda serie perfetta vendesi, cambiasi. Telefonare 60-696.

APPIA II serie 1958, perfettissima, privato vende, Via Monti 30. 382

AURELIA: B 20, B 12 '54-'55-'56, B 21, vendo cambio. Corso Francia 341.

AURELIA B 20 1958, altra 1957 perfette condizioni. Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 31-110, 332-195 429

AUSTIN A 60 Nomia berlina 1600 cc. 4 porte 5 posti pronta consegna, assistenza, ricambi. Commissionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-826; via Accademia Albertina 3, telefono 882-710; corso Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

AUSTIN rimodernata 1961 pochissimi km. privato vende. Via Monti 30. 382

AUSTIN Healey sprite 950 spider e Austin 1600 originali. Prova consegna. Via Aurelio Saffi 24, tel. 753-920 Autorimo. 757

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI, la Sial Rosada acquista automezzi, autoveicoli, possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTOMOBILISTI! Rapidità e rapidità. Riparazioni in giornata presso la carrozzeria Arcadi Romolo e C., via Spalato 55, telefono 366-951, che offre la consulenza assicurativa gratuita.

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatone, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-900.

AUTONOLEGGI Autogiraub sette bulista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 1216

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 II, 600 Multipla, 500 1184

AUTONOLEGGIAMO prezzi ribassati 2100, 1300, 1200, 1100, 600, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55, telefono 651-544, 652-800

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 II, 600 D, 500 D, telefonare 276-331. 962

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800, Mignola, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Rapid Fiat 1600, 1200, 1100, 600. Via Rubiana 18, tel. 779-041.

AUTONOLEGGIO c. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500. Telef. 790-491.

AUTORADIO «Condor» nuovo modello transistors/K7, installazione immediata, gratuita, qualsiasi autovettura. Lire 35 mila. Superradio, Arcivescovado 5.

AUTORAPETTI consegna in pochi giorni l'autovettura nuova. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970. 243

AUTORAPETTI pone vostra disposizione 500, 600, 600 multipla, 1100, 1100 familiare. Giulietta 1961, furgoni autocarro su telaio 600 T nuovi, consegna immediata 850.000. Permute, lunghe rateazioni. Francesco d'Assisi 23. 243

AUTORIMESSA vende nuova 500, 600, 1100, 103, 1100 Familiare, 600 Multipla, 500 Belvedere, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 20

AUTOSALONE Brescia 18, tel. 20-825, nuovo ed usato, di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecite consegne. 70

AUTOSALONE Caresio, Silvio Pellico 9, compra vendita auto qualsiasi tipo, permute. Telefonare 60-094. A52086

AUTOSALONE Morelli Rodes con permute rateazioni dispongono Appie 1, II, III serie, familiari, pulmini, diverse 1100-103, 600, 500, Belvedere, Corso Palermo 85, telefono 233-092. 226

CAMIONCINO CORIASCO 600 T PORTATA KG. 520 C.A. L. 870.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI. RATEAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 18, TELEFONO 882-446. 1151

CASA della marmitta. Installazioni, elaborazioni qualsiasi vettura. Servizio Abarth. Antonio Cocchi 57, tel. 279-951.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CONSUL Ford 1700 perfetto vendo cambio rateizzo. Atanio S. Maurizio 18. Telefonare 882-446. 311

CONSUL 315 nuova bianca vendo cambio. Via Susa 25. 399

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT: PROVE, PRENOTAZIONI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, RAPIDA CONSEGNA. CORSO GIULIO CESARE 213, VIA FABRO 13.

DA Molino ricambi auto nazionali ed esteri: tutto per il Romeo e 615. Vercelli tutti i tipi. Telefonare 60-508.

DAUPHINE Alfa Romeo 1960, come nuova privato vende. Via Monti 30.

FIAT 600 '58, '60, '61; 103 '57, '61; Mercedes 300 SL, Giulietta TI '62; all'Autosalone 20.000, Giulio Cesare 229. Telef. 231-806 e 20.000. 327

FIFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LEONCINO 25 SCOM 1950 portata 22 privato vende. Telefonare 790-010.

MASSIME facilitazioni, consegna immediata 500 C/S, 600, 1100, 1900, Appia, Aurelia. Gioberti 17, telefono 513-478

MORELATO Concessionario Simca. Prove, prenotazioni, assistenza, permute. Via Cigna 63. Torino, telefoni 31-131, 20-728. 33794

MORELATO dispone usati 500 S, 600 Sport, 500 Giardiniera, Bianchina Panoramiche, 600 varie, 600 DM, 1100 vetture, Dauphine, 750 Abarth, via Cigna 63. Telef. 21-131 prove, rateazioni.

MOTOCICLISTI scooteristi compro permuto vostra moto con auto. Telefonare 273-021. 6[illegible]

NEGRO Francesco, via Frejdmur n. 1, Torino. 500 C Spider coupé rossa occasione vende. Telefonare 743-643.

OCCASIONE Esalau, buone condizioni vendesi, lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 91. 1260

OCCASIONE vendesi Leoncino 1956 ottimo stato, unico proprietario. Telefonare 486-839. A49543

OCCASIONE vendesi Oriune 400/S massime rateazioni. Corso Unione Sovietica 91. 1260



AUTOSALONE «Tesauro» Borsa 237 bis telefono 43-535: Mercedes, Flaminia Farina, Volkswagen, Appie, Giuliette, normali T.I., sprint, spider, Zagato, 1900 super, 500 giardiniera, 600, 103, Familiare, 1500, 1800, 2100. Cambi, rateazioni. 1145

BELVEDERE 500 C 1953-1954 in buonissime condizioni finerale in via Monti 30. 362

BEPI Koelliker. Assortimento nazionale e straniero vetture usate Jaguar 3-4 Sunbeam, Hillman, Lloyd 600, Alfa 1900 super. Tutte in perfette condizioni. Corso Raffaello 2. Telef. 650-191.

BEPI KOELLIKER AGENTE JAGUAR, DAIMLER, HILLMAN NUOVO MODELLO CON CAMBIO CLOCHE E AUTOMATICO PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RAPIDA CONSEGNA. CORSO RAFFAELLO 2. 20804

BIANCHINA panoramica spider 1200, 500, 600, 103, autocarro Romeo. Po 43.

BMW 700 alla classe pei modelli berlina L. d, coupé, sport, assistenza sicura, ogni ricambio. Concessionaria Rubeo. Giusta 64. 455

BUONISSIMI prezzi vendiamo 1100, 1100 E, Topolini, Ardee, Aurelia, furgoncini, motoscooters. Monastir 30.

CAUSA cessione attività vendo 500 C furgone, Ardea furgone. Torricelli 4.

FIAT, SAIDAR COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500 C BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100 EXPORT-SPECIAL, 1200, 1400 B, 1800, 2100, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1260

FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 30 tel. 652-662, 652-603. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 164

FINANZIAMO auto, camions, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 360

FLAVIA dieci mesi, Appia fine 1960, Giulietta TI luglio 1960, vendo conto clienti. Telefonare 353-073.

GIULIETTA T.I. 1960 come nuova privato vende. Via Monti 30. 383

GIULIETTA T.I. '60, Spider '61, Sprint '60, Dauphine '61, 1200 '60, Alfa Romeo 1900 Super '[illegible], occasioni, Scat, Francesco da Paola 46, telefono 547-209. 223

LANCIA commissionaria Benedetto & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110.

OCCASIONE 1800 '59 ottime condizioni vendesi, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 1200

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1200, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OCCASIONISSIMA Simca 1300 Montlhéry '59, 620.000; Alfa super '57, 390.000. Telefonare 893-816. A49617

OPEL coupé 5 mesi bianco vendo, cambio. Via Susa 25. 399

OPEL LA VETTURA DEL GIORNO. OPELIZZATEVI. DIMOSTRAZIONI, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 123

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1684

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATO affitta 1100-103 bellissimo, 20.000 settimanali et bellissima 500 C, dodicimila. Telefonare 521-564.

PRIVATO vende Appia III serie 1960 grigio topo. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende Ardea 2 marce, ottimo stato, rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO unico proprietario vende Simca Aronde 4 Superlux, ottimo stato. Telefonare 396-801 ore pasti. A50776

PRIVATO vende bellissimo 103 TV. 320 mila anche rate. Telefonare 551-896.

PRIVATO vende B 20 fine '56 guida sinistra. Via Susa 25. 399

PRIVATO vende Bianchina Panoramica mesi 12. Cavaglià, via Moretto 12, La Loggia. A49341

PRIVATO vende 750 8 mesi ritirata, esclusi intermediari. Telefonare 234-483.

PRIVATO vende Ondine Bammente mesi 5 Telefonare 770-845. A50482

PRIVATO vende 600 come nuova. Telefonare 597-626. A49818

PRIVATO vende 600 '59 ottimo stato, accessori. Corso Cosenza [illegible].

PRIVATO vende 600 1957. Visibile in via Susa 25. 399

PRIVATO vende 600 '[illegible] ottimo stato, accessori, rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600, 500, Topolino, Via Asti 37, telefono 882-285. 408

PRIVATO vende 1400 '56 meccanicamente perfetto metano 170.000. Telefonare 883-656. A53145

SCAT, Francesco da Paola 42, telefono 46-312, vende permuta rateizza alle migliori condizioni Giuliette, Dauphine, R 4 L, AR 2600. 222

SCUOLA Motonautica Massarelli, mercoledì, giovedì, venerdì, lezioni pratiche sul Po per conseguimento patente motoscafi. Informazioni sede: Torino, via S. Massimo 26. Tel. 882-144.

SIGNORA vende 600 '56 qualunque prova, 310.000 trattabili. Telef. 521-564.

URGE vendere 103 1958 in buonissime condizioni, Via Monti 30. 382

VENDESI Bianchina panoramica mesi sette. Telefonare 61-84, Cuorgnè.

VENDESI Leoncino seconda serie buone caratale. Telefonare 934-150 dopo 19.

VENDESI 1200 Fiat unico proprietario, anno acquisto 1960. Telefonare ore pasti n. 563 504. Rivolgersi autorimessa Gallo, via S. Secondo 48. A51039

VENDO autocarro Super Taurus ribaltabile 500, anno 1960. Telef. 278-971.

VENDO 600 1957 vetri elettrici, motore 12.000 km., Michelin x 100 nuovi, accessori. 385 000 Telefonare 273-874 ore pasti. A50894

VENDO 600 D 6 mesi km. 5000. Telefonare 709-691. A51293

VENDO 750 avorio 6 mesi. Telefonare 643-335 dopo ore 15. A50790

VIA Monti 30, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, Porsche Autogaravini, corso S. Maurizio 50, telef. 877-555. Nuova concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 60

VOLKSWAGEN vetture, furgoni, giardinette, autocarri pronte. Concessionario Grassi, Saluzzo 29. Occasioni Volkswagen, Appie, Aurelia B 10, 1100 E, 600, Austin A 40, Fiesche. 387

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-576. 1057

103 '58 gas. perfetta, vendesi cambiali. Telefonare 81-031. A50881

500 N '60 ottima vendo permuto con 500 A. 500 B Telefonare 321-709.

600 '56 bellissima, motore nuovo. O. Vigliani 6, cortile A53139

600 D semestrale vendo. Telef. 873-645 (pasti). A51305

1100 Special 6 mesi celestino, km. 5000, vendo. Telefonare 377-671.

1300 maggio 1962 privato vende o permuta. Telefonare lunedì 779-693.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom, motocarri, ciclomotori Testi, Vispette, assortimento usato, Guzzi, Ducati, Gilera, 1100 E. Cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cocchi 57, telefono 279-351. 433

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarrini Garelli, Rateazioni. Risico, Brescia 44, telef. 273-519.

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle nuovissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni, via Camerana 2. 4

BMW ultimi modelli, DKW 49-125-150, motocarrini 49. Occasioni. Agenzia via Sant'Anselmo 28, telefono 650-193.

CONTANTI compro, vendo Vespa, Lambretta, permuto auto. Pagamento rateale. Telefonare 273-021. 580

GILERA nuovissimi modelli, consegne immediate e disposizione per prove, rateazioni da 9880, cambi, patente gratuita. Gimea, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 1292

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, mensili 4200 omaggio patente. Audino, corso Giulio Cesare 98. Tel. 273-357.

LAMBRETTA senza anticipo con sole 4200 mensili omaggio patente consegna immediata potrete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 28.

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prendendo scooterlinea '62, rateazioni ultime, cambi, consegne immediate. Avis, corso Vercelli 84, telef. 21-543.

MOTOCARRI da 1 a 10 ql. portata, cambi, rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35

PER i vostri acquisti, per le vostre riparazioni, ricordate Ghibor: moto, ricambi Tenic, assiste, ripara. Corso Peschiera 205, telefono 383-382.

PRIVATO vende Isocarro 150 1960 garanzia, affarone. Via Torricelli 4.

SENZA patente, ciclomotori Itom economici, facilitazioni. Pasquaro, Principe Amedeo 11. 227

VENDO moto Tonale 175. Telefonare 369-6[illegible]. A50535

VESPA nuovi modelli 62, cambi, rateazioni. Agenzia vendita Elli, via Fabro angolo via Cernaia. 179

VESPIZZATEVI, novità modelli '62, Vespa, motofurgoncino, Rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31. 150 lire al giorno diverrete proprietari Vespa, minimi anticipi, nuovi modelli motofurgoncini Ape, Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-315.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 8018

ACQUISTA rottami libri soprammobili, oggetti vari sgombro locali. Tel. 482-493.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 808

ALASIA mobili per ufficio, legno, metallo, razionali, classici, svedesi, schedari, tecnigrafi. Richiedete cataloghi, Viganò, Viazzaglio 5. 675

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16. 63

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mangiatoie. Clavegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ANTICHITA' compro mobili, quadri, porcellane, argenteria, oggetti d'arte, valutazioni, perizie, recenti ovunque. Novarese, Bogino 19, telefono 520-823.

ARCIOCCASIONI avendo camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000, tinello 85.000. Telefonare 882-396.

ARMADI guardaroba, camere, camerette ragazzi, soggiorni, liquidansi. Pagella, Mazzini 44. 900

ARREDAMENTO toscano, eseguiamo lavori su disegno. Alcuni prezzi: armadioni 25.000, camere 75.000, salotti 35.000, corso Toscana 17. 1308

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avendo prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3319

CAMBIAMO vostre cucine e stufe usate con elettrodomestici nuovi migliori marche. Gribaudi, corso Firenze 27 Telefonare 273-859 704

CAUSA trasferimento privato vende a privati mobili in stile. Telefonare ore pasti al 41-294, Torino. A51501

CUCINE arredate massima funzionalità con modernissimi mobili componibili metallici Formica. Artel, Arsenale 39, telefono 42-150. A51478

FABBRICA mobili salotti, arredamenti lusso comuni, Garibaldi 13. (Pagamenti comodi). 37

LIBRI giuridici, letterari, biblioteche acquisto. Andy, piazza Sauli 4, Genova.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI di Canalis visitate esposizione permanente, facilitazioni pagamento. Via Sant'Anselmo 1. 29

MOBILI di occasione. Prezzi convenientissimi. Rivolgersi via Belfiore 42.

MOBILI Mec, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. 266

MOBILIFICIO Diforenzo, Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 499-121. 11049

MOBILIFICIO liquida camere da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 106. 29

MOBILIFICIO Drup, 20 rate vendita eccezionale di propaganda, camere da 99 mila alle famose poliester 269.000, tinelli da 30.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONISSIMA, camera letto faggio, specchi, tappeti, tendaggi, lampadario, marmi. Tel. 283-537 dopo ore 20.

ORO argento brillanti, oggetti artistici acquistiamo, Bolero 23. Tel. 44-143.

PER sgombro locali si liquidano poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 cortile. 483

PIANOFORTE compro contanti. Perotto, via Sobrero 23, tel. 876-384, 489-279.

PIANOFORTE mezza coda, tedesco, occasionissima vendo. Platino, via Po 8.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-842. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio, Comoglio, Po 20. Telefono 882-798. 9668

PIANOFORTI super marca giapponesi. Nuovi, occasioni tutte marche. Studio 30.000. Compro vendo. Cucconato, via Maria Vittoria 10, tel. 535-211.

PRIVATO vende quadri valore Giuseppe Ghedozzi, Blasi, Lazzaz, Discovolo. Telefonare 323-080, ore pasti.

TAILLEURS, abiti, soprabiti signora, elegantissimi 15 - 20.000. Ruggero, Bacchi 34. 1254

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883 199

VENDO divano nuovissimo. Telefonare 576-136. A50773

VENDO mobili e oggetti antichi e sedie in stile. Telefonare 528-679

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina, Calcu tecnigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. [illegible]